

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 161 / L. 1992

1 po 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 14 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arrivati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza 1 festivi L. 8760 Necrologie L. 4500-9000 per parola.

BARUCCI A BRUXELLES

La Cee applaude la «manovra» decisa dall'Italia



Piero Barucci

Servizio di
Mario Margiocco

BRUXELLES — Rapida e antinfazionistica: è principalmente per questi due motivi che la manovra economica, varata venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, è piaciuta alla Comunità europea. E identico plauso è venuto anche dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi (a Basilea per la riunione dei governatori delle Banche centrali), anche perché i provvedimenti varati rappresentano un passo significativo per riguadagnare la fiducia dei mercati. E' toccato al neo-ministro del Tesoro Pietro Barucci, a Bruxelles per il vertice dei ministri finanziari dei Dodici, illustrare le linee guida dei provvedimenti.

Il Consiglio della Cee ha applaudito le misure prese dal governo italiano, che rappresentano un primo significativo passo nella realizzazione di una convergenza con le altre economie dei Paesi membri per la realizzazione dell'Unione economica e monetaria: l'elogio ufficiale è venuto dal Cancelliere dello Scacchiere britannico, Norman Lamont, presidente di turno. Solo dal Commissario per la concorrenza Leon Brittan è venuto l'avvertimento: è probabile che l'Italia debba ridurre i sostegni pubblici (fissati in mille 500 miliardi) alle piccole e medie imprese.

In Economia

CROAZIA INVASA, LI «DIROTTERA» ANCHE IN ITALIA

Allarme profughi

Bosnia, domani i negoziati ma ancora scontri



Una famiglia croata piange davanti alla sua casa distrutta dalle bombe serbe.

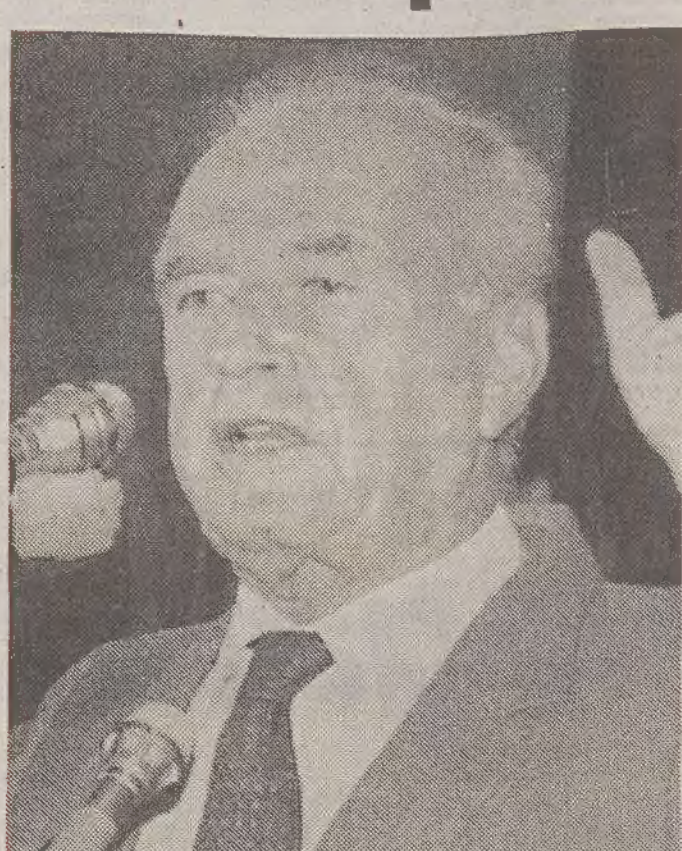
ZAGABRIA — Il primo ministro croato Franjo Greguric, parlando in una drammatica seduta del suo governo, ha ammonito ieri che il Paese non può fare più fronte alla continua ondata di profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina (nelle ultime 24 ore ne sarebbero giunti altri 20.700) e che sarà costretto a spedirli in Paesi vicini quali l'Italia, l'Austria e la Slovenia.

Intanto le parti in guerra — croati, serbi e musulmani — hanno accettato l'invito del presidente della Conferenza di pace per la Jugoslavia Lord Carrington a riprendere i negoziati domani a Londra. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, nel frattempo, ha deciso di inviare altri 1.600 uomini, tra caschi blu e polizia civile, a Sarajevo. Ben 500 in più del previsto. La decisione è stata presa durante una riunione a porte chiuse, dedicata interamente alla crisi nell'ex Jugoslavia. La Bosnia, però, continua a essere senza pace. Gli scontri sono continuati ieri in almeno quattro zone del Paese. Nella capitale bosniaca una bomba di mortaio è esplosa in un mercato affollatissimo, ferendo almeno una decina di persone. Il ponte aereo umanitario è ancora in funzione, ma potrebbe essere interrotto se la situazione dovesse ulteriormente peggiorare.

A pagina 6

CALDE REAZIONI

Israele: Rabin chiama 'tutti' a fare la pace



GERUSALEMME — Il nuovo premier israeliano Yitzhak Rabin (nella foto), nel discorso di presentazione del suo governo (che ha ottenuto la fiducia alla Knesset, ha invitato i capi di Stato di Giordania, Siria e Libano «a venire a Gerusalemme e a rivolgersi al Parlamento d'Israele per parlare di pace»). «Per la causa della pace — ha continuato — sono pronto ad andare ad Amman, Damasco e Beirut già oggi, domani, perché non c'è vittoria più grande di quella della pace». Rabin ha inoltre invitato i membri della delegazione giordano-palestinese «a un colloquio informale, qui a Gerusalemme, per ascoltare le loro opinioni, manifestare le nostre e creare il clima necessario alle relazioni di buon vicinato».

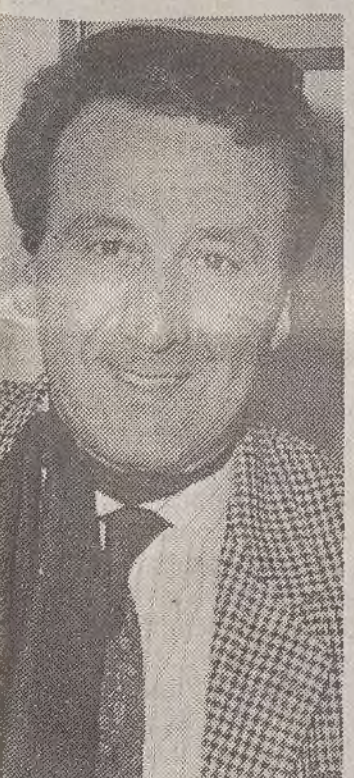
Il discorso di Rabin è stato definito «di grandissima importanza» dal leader palestinese Faisal Husseini, ed entusiastica è stata anche la reazione del segretario di Stato americano James Baker. «Ogni cosa che può portare alla pace è molto, molto buona», ha detto Baker ai giornalisti. La portavoce del dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, ha annunciato che è imminente l'invio di una delegazione diplomatica in Israele per preparare la preannunciata visita di Rabin a Washington.

A pagina 7

SI IMPICCA IL PRESIDE DI MONFALCONE COINVOLTO NEL GIRO DEI FILMINI

Inchiesta porno, è tragedia

Aveva ricevuto un avviso di garanzia - Un biglietto ai familiari: «Perdonatemi»



Alberto Raso

MONFALCONE — Il prof. Alberto Raso, 52 anni, preside dell'Istituto scolastico «Italia» di Monfalcone, è stato trovato senza vita ieri mattina da una impiegata che lavora al piano superiore della scuola. La donna ha scorto il cadavere del prof. Raso che penzolava nel vano delle scale. Raso era coinvolto nell'inchiesta su alcuni filmati amorali di carattere pornografico, «interpretati», tra gli altri, anche da ragazze di età compresa tra i 13 e i 16 anni che ha visto, il 20 giugno scorso, l'arresto di 5 persone. Al prof. Raso, secondo quanto si è appreso, era stato notificato una settimana fa un avviso di garanzia. L'uomo ha lasciato sulla sua scrivania un biglietto nel quale chiede perdono ai familiari. Secondo gli investigatori, il prof. Raso avrebbe deciso di togliersi la vita qualche giorno addietro: i sei metri di corda di nylon acquistati da poco testimoniano che il docente aveva ormai deciso di uccidersi all'indomani del ricevimento della notifica giudiziaria. Uscito ieri mattina alle 7 dalla propria abitazione, il preside ha compiuto il tragico gesto. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore di Gorizia Matteo Trotta. L'unico degli arrestati ancora in carcere è il titolare di bar Ottone Pellizzoni, che sarà interrogato nei prossimi giorni.

A pagina 12

LITE TRA MILITARI A VILLA OPICINA

Coltellata in caserma: grave giovane di leva

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Fattaccio di sangue domenica alla caserma «Brunner» di Villa Opicina. Il piantone che cominciava il turno alle 18 al primo squadrone «Piemonte Cavalleria» ha vibrato una coltellata a quello che «smontava».

Lo ha chiamato dentro una camerata e gli ha menato un fendente con un piccolo coltello a seramanico. Gli ha preso in pieno la gola, tranciandogli la «giugulare». Vittorio Potenza, venti anni e mezzo, di Foggia, è ora ricoverato in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Ignazio Chiarello, non ancora diciannovenne, di Palermo, è rinchiuso in una cella del Coroneo; l'accusa nei suoi confronti è pesantissima: tentato omicidio. Potenza avrebbe chiesto a Chiarello di andargli a prendere qualcosa allo spaccio e un ufficiale non lo avrebbe così trovato al posto di piantone, mentre era già scattato l'orario del suo turno. Gli avrebbe dato di conseguenza due giorni di consegna. Allora sarebbe esplosa l'ira funesta di Chiarello. Ha chiamato Potenza dentro una camerata e l'ha colpito.

Il piccolo Farouk fotografato poco dopo il rilascio.

A pagina 4

OGGI LA DECISIONE SULL'INTERVENTO CHIRURGICO

Il Papa sotto i ferri

Ma resta ancora top secret di che cosa esattamente soffra



Un gruppo di fedeli si sofferma a guardare verso la finestra della camera del polichinico «Gemelli», dove da domenica è ricoverato il Papa.

ROMA — Domattina, con tutta probabilità, Giovanni Paolo II sarà sottoposto ad intervento chirurgico eseguito dall'équipe del professor Crucitti che già undici anni fa ne eseguì altri due sul suo addome per superare le conseguenze dell'attentato di piazza San Pietro. Ma stavolta nulla è da collegare a quel lontano evento, anche se continua il più rigido dei top secret sulle reali condizioni di salute e soprattutto sull'entità del malanno che ha colpito Papa Wojtyla e le cui manifestazioni si sono evidenziate la notte di giovedì, proprio in seguito a questi disturbi sono stati eseguiti i primi esami che hanno evidentemente dato risultati preoccupanti se è stato

necessario il ricovero soltanto due giorni dopo. Di che cosa soffra il Pontefice? Bocche cucite dovunque al policlinico dell'università cattolica e, manco a dirlo, dietro il portone di bronzo; tuttavia, qualche indiscrezione sta trapelando malgrado il silenzio stampa decretato dalla Santa Sede che non diramerà fino a oggi alcun bollettino medico. E' stato uno dei medici, il prof. Manni, a lasciarsi sfuggire che il Papa «dorse dovrà affrontare una prova impegnativa». E' abbastanza chiaro che si tratta di un intervento chirurgico la decisione sarà presa oggi — per sbloccare una non meglio specificata distorsione intestinale.

A pagina 4

L'EX ERGASTOLANO RACCONTA

Mesina: «Come salvai Farouk»



OLBIA — Lo Stato reagisce e minaccia ritorsioni al Csm, ma l'ex ergastolano insiste e mostra tre anelli d'oro serviti per garantire la vita di un bambino. Ormai il «caso Mesina» è esploso nel bel mezzo del sequestro Kasam.

Da una parte il procuratore distrettuale della Sardegna Franco Melis, che in una conferenza stampa ha ribadito che «l'ex ergastolano Mesina non ha mai avuto rapporti con i magistrati titolari dell'inchiesta e con le forze dell'ordine» in merito alla liberazione del bambino prigioniero da sei mesi in mano all'Anonima. E ha chiaramente affermato che interesserà della questione il Consiglio superiore della magistratura.

Ma la procura lo smentisce e vuol tirare in ballo il Csm

Dall'altra parte c'è lui, l'ex re del Supramonte, che racconta come tre «sigilli di garanzia» gli abbiano consentito di riportare a casa un bambino senza spargimento di sangue in una zona presidiata da centinaia di uomini in armi. E' la storia quasi incredibile di tre anelli d'oro massiccio, vistosi, e decisamente

te brutti. L'ex primula rossa racconta di essersi servito per avere la garanzia che nessuno facesse il doppio gioco durante le trattative con i banditi. E dice che, quando il padre di Farouk andò a trovarlo ad Asti per chiedergli di occuparsi del sequestro, Mesina accettò ponendo rigide condizioni: via libera della magistratura, nessun contatto con polizia e carabinieri. E che i rapporti tra lui e le forze dell'ordine si fecero sempre più difficili. E narra di percorsi pericolosi e momenti rischiosi vissuti solo per salvare Farouk. Ma forse tutta la verità su questo sequestro non si saprà mai.

A pagina 4

Morto Antonio Marcegaglia

Medaglia d'oro, fu uno dei protagonisti con La Penne dell'impresa di Alessandria

A PAGINA 5

Il «mostro» di Firenze

Ore decisive per Pietro Pacciani: domani interrogatorio dopo la trasferta tedesca

A PAGINA 4

Svolta al Tour de France

Indurain vince il circuito di Lussemburgo e balza al secondo posto in classifica

NELLO SPORT

DIFFICOLTA' NELLA TRAVERSATA ATLANTICA PER BATTERE IL RECORD

«Destriero» in mezzo alla tempesta

PORTO CERVO — Continua, tra imprevisti e perturbazioni atmosferiche, la corsa nell'Atlantico del «Destriero», la nave dello Yacht Club Costa Smeralda, che tenta la conquista del Nastro Azzurro. Dopo oltre 54 ore «Destriero», partito sabato scorso alle 14.29 dal faro di Tarifa Point, nello Stretto di Gibilterra, si trova a circa 1300 miglia da New York. Le prime trenta ore sono state percorse con relativa tranquillità. Dopo un tratto di oceano molto brutto, «Destriero» è entrato in una zona di alta pressione e ha potuto esprimere tutte le sue potenzialità (fino a 200 miglia dopo le Azzorre ha mantenuto una media superiore ai 42 nodi con punte di velocità che hanno sfiorato i 51 nodi, oltre 90 chilometri all'ora, nonostante l'enorme peso del carburante: «Destriero» è partito con 700 tonnellate di gasolio marino predisposto dall'Agip).

Nella serata di domenica la nave ha dovuto affrontare una perturbazione che sui computer era segnalata di 200 miglia e invece si è rivelata estesa per circa 400 miglia, con onde di quattro metri e vento di 70-80 chilometri. Una situazione imprevista e imprevedibile che ha costretto il comandante ad allargare la rotta verso Sud, riducendo la velocità. La perturbazione era prevista per 6-7 ore, invece dopo 18 ore «Destriero» si trova ancora in piena burrasca, con la rotta variata continuamente per evitare di affrontare di prua l'enorme massa d'acqua che si abbatte.

Nella notte tutti i turni di riposo sono saltati. Il comandante, Edoardo Mancini, e i due piloti, Cesare Fiorio e Aldo Benedetti, hanno richiesto agli altri 11 membri dell'equipaggio una presenza continua alle strumentazioni. «Siamo in una condizione — ha detto Fiorio, responsabile del programma «Destriero» — che nessun altro mezzo navale, a questa velocità, potrebbe sopportare. La deviazione ci ha costretto ad allungare notevolmente il percorso ma sarebbe stato impossibile resistere a lungo a balzi di sette-otto metri. Viaggiamo legati da cinture a cinque punti e nessuno può abbandonare il proprio posto dal momento che sarebbe pericoloso stare non legati. Al momento la nave risponde in modo perfetto. Certo che se dovessimo trovare ancora una perturbazione fare il record diventerebbe un'impresa disperata. Fare previsioni è impossibile. Il vento continua a girare e le condizioni meteo, di conseguenza, continuano a non stabilizzarsi, in ogni caso siamo ancora in grado di uscire vittoriosi da questo inferno atlantico».

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO
TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA
DI ALTA PELLICCERIA CON
SCONTI DEL 20-30-40-50%
sia in contanti che con pagamento
dilatato sino a dicembre
Custodia senza aumento di
prezzo sino al 15 settembre

Godina
PELLICCERIA
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 14

OGGI LA DC DECIDE PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il gran consulto

ROMA — In attesa del consiglio nazionale, Arnaldo Forlani, segretario dimissionario della Dc, ha convocato per oggi pomeriggio l'ufficio di segreteria. C'è da fare una prima valutazione della conclusione della crisi, ma c'è soprattutto da decidere quando tenere la riunione del parlamento democristiano cui spetterebbe il compito di eleggere il successore del segretario. Spetterebbe, perché l'intervista data da Antonio Gava a "Panorama" ha riaperto i giochi, bocciando sia l'autocandidatura di Mino Martinazzoli, sia l'ulteriore congelamento di Forlani con la costituzione di un "direttorio" che guidi il partito fino al congresso.

Così, anche se la convocazione del Consiglio nazionale è prevista intorno alla fine del mese (lunedì 27) c'è chi, come il capogruppo dei deputati, Gerardo Bianco, ipotizza un suo slittamento ad agosto. Ma, precisa, la riunione dovrà essere convocata per una data non successiva al 4 agosto, cioè a termine di stato entro 30 giorni dal

Mattarella smentisce la sua candidatura alla segreteria. Resta in lizza Silvio Lega, proposto da Gava che punta alla linea giovane. Ma i giochi sono lontani dalla conclusione

voto di fiducia al governo.

"Non so come intenda procedere De Mita (cui spetta il compito di convocare il Cn, n.d.r.) che, al momento, sta al mare: vedremo nell'ufficio di segreteria", osserva Bianco. Il quale tuttavia legge le dichiarazioni di Gava (che oggi fa il suo rientro nel "vertice" democristiano come neopresidente dei senatori) nel senso che il leader del "Grande Centro", candidando un giovane alla segreteria, starebbe sostenendo la nomina di Silvio Lega. "Questo, avverte Bianco, spinge De Mita a candidare Sergio Mattarella".

Il capogruppo della Camera non è entusiasta della "trovata" di Gava.

"Ogni tanto, dice, si inventano criteri. Passi quello sull'incompatibilità, che mi sembra giusto e coerente con le proposte di un reale rinnovamento, ma questo dell'anagrafe per la segreteria mi sembra un criterio assurdo". Bianco, che è per la riconferma di Forlani, rispetterà le sue decisioni. "Ma se mi chiedono un consiglio, aggiunge, gli direi che l'equilibrio all'interno della Dc è tale, in questo momento, che lui deve rimanere al suo posto".

Bianco non ha torto, in merito agli equilibri interni. Anche se Sergio Mattarella, che a suo avviso sarebbe spinto da De Mita alla conquista della segreteria, in una intervista al "Sabato", si tira

indietro dicendo di non essere il più adatto. "Ci sono altri più bravi di me, che possono farlo. No, non credo, aggiunge, di essere la persona più adatta e più titolata per la segreteria". Oltretutto, con mezza sinistra che punta sul "nordico" Mino Martinazzoli, Mattarella rischierebbe di non fare il pieno dei voti proprio in seno alla corrente di De Mita, dove i "ribelli" al leader non sono solo nel "gruppo dei quaranta". L'elezione di Mattarella o di Martinazzoli, entrambi della sinistra, rimetterebbe in gioco anche la carica di presidente del partito. La candidatura di Silvio Lega, braccio destro di Gava, non obbligherebbe, invece, De Mita a dare le

dimissioni. Ma il successo del "giovane" esponente di "Azione popolare" è strettamente legato all'atteggiamento degli andreottiani. E sembra che Lega non convinca troppo gli uomini di Andreotti.

Quello della segreteria, ha detto Nino Cristofori, non è un problema di età, piuttosto di un programma di credibilità. Ora siamo in piena fase di dibattito e noi, come andreottiani, contribuiremo a trovare, se possibile, una soluzione unitaria del cambiamento. Il che sta a significare che la corrente dell'ex presidente del Consiglio non ritiene che i giochi siano già fatti, non ci tiene affatto ad essere emarginata, nell'elezione del segretario, da un'intesa a tre, De Mita, Gava, Forlani. Scettico sul rinnovamento anagrafico appare anche il neo-ministro Sandro Fontana, della corrente di Forze Nuove oggi guidata da Marini, in questo momento molto vicino alle posizioni degli andreottiani.

Neri Paoloni

SETTEMBRE. Prossime elezioni

ROMA — Si voterà il prossimo 27 settembre per il rinnovo di 44 consigli comunali (dei quali 14 con il sistema proporzionale) ed del consiglio provinciale di Mantova. Lo rende noto un comunicato del Viminale in cui si precisa che il ministro dell'Interno Mancino, d'intesa con il presidente del Consiglio Amato, ha fissato questa data per la terza tornata delle amministrative del 1992.

Il calendario elettorale prevede che i sindacati debbano affiggere i manifesti per la convocazione dei comizi elettorali entro giovedì 13 agosto e che le liste debbano essere presentate tra venerdì 28 e sabato 29 agosto.

Nella lista, comunque, non c'è alcun comune della nostra regione.

COME CAMBIERA' L'ASSISTENZA Sanità, un 'bonus' contro le truffe

ROMA — Se il calendario dei lavori parlamentari sarà rispettato, entro la fine di quest'anno dovrebbe nascere la nuova sanità. La legge delega sul settore, approvata ieri dal consiglio dei ministri, affida infatti al governo, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, l'emanazione di uno o più decreti delegati che cambieranno l'attuale sistema del servizio sanitario nazionale. I principi della legge delega ricalcano, come è stato osservato anche dal ministro della sanità Francesco De Lorenzo, le norme contenute nella legge di riforma sanitaria che fu bloccata sul filo di lana dell'approvazione definitiva dalle recenti elezioni. Tuttavia, sono stati inseriti alcuni cambiamenti che erano anche stati al centro del dibattito tra i partiti in fase di discussione della legge. La legge delega introduce ad esempio la perequazione contributiva e una maggiore regionalizzazione del servizio sanitario. Con la prima si punta al riordino della disciplina contributiva e dei ticket eguagliando appunto il principio dell'eguaglianza di trattamento dei cittadini. Il meccanismo sarà quello dell'unificazione dell'aliquota contributiva da rendere proporzionale entro un limite massimo di redditi.

Nello stesso tempo, si prevede la lotta all'evasione e all'elusione contributiva con la revisione del sistema delle esenzioni: uno dei meccanismi indicati è quello del "bonus" agli esenti per evitare lo spostamento delle prescrizioni. Con la regionalizzazione del servizio, le Usl saranno trasformate in "aziende infraregionali" che avranno piena competenza su tutti i settori tranne che sulla programmazione sanitaria e sulla

determinazione dei livelli uniformi di assistenza e dei parametri capitari di finanziamento, riservati dalla legge di delega al ministero della sanità. A capo di queste aziende vi sarà un direttore generale nominato dalle regioni tra gli iscritti ad un albo nazionale e che avrà un contratto di diritto privato. Il direttore generale sarà affiancato da un direttore sanitario e da uno amministrativo. Ogni azienda, oltre ad un consiglio sanitario, avrà un consiglio di amministrazione (da 5 a 7 componenti), nominato dalle regioni, composto da rappresentanti degli assistiti, da medici e da esperti. Sul fronte delle spese, la legge delega stabilisce il principio (definito da De Lorenzo «meccanismo cattedratico») che una volta superato il finanziamento per i livelli minimi di assistenza, le regioni dovranno rispondere con le proprie risorse e non potranno contare su alcun ripiano da parte dello stato.

Gli ospedali regionali di alta specializzazione e di rilievo nazionale avranno autonomia di bilancio, finanziaria, gestionale e tecnica, ed è prevista anche per altri presidi delle Usl la gestione in base al principio del "budget" basato sulle prestazioni effettuate. «Se la legge delega verrà approvata in questa forma dal parlamento, cosa che mi auguro», ha detto De Lorenzo — «vorrà dire che sarà finito per sempre il ricorso a nuovi ticket, perché il provvedimento modifica radicalmente con ristrutturazioni profonde la sanità, senza interventi contingenti e parziali come nel passato. Chi si aspettava una ennesima stangata sulla sanità è quindi rimasto deluso».

TANGENTI IN VENETO: L'EX PRESIDENTE DEVE RESTARE IN CARCERE PER ALMENO UN MESE

Negata la libertà a Cremonese

FIRENZE Altri «avvisi»

FIRENZE — Altre nove informazioni di garanzia sono state emesse dalla magistratura fiorentina nell'ambito dell'inchiesta sulle commpravende di terreni e gli spostamenti di denaro legati al Piano per l'edilizia economica e popolare (Peep) di Firenze. I provvedimenti, firmati dai sostituti procuratori Paolo Canessa e Alessandro Crini, hanno raggiunto otto persone già coinvolte nella vicenda ed una nona della quale non si conosce l'identità. Sette informazioni di garanzia sono state notificate nel carcere di Sollicciano ad altrettante persone arrestate nel corso del "blitz" del 3 luglio scorso (quando dal palazzo di giustizia partirono 12 ordini di custodia cautelare).

Si tratta del commercialista Ettore Verdini, degli imprenditori Luigi Nutini, Riccardo Fusi e Rodolfo Bartolomei, del ragioniere Lapo Morelli, del presidente della cooperativa Toscana, Nevio Borsotti e dell'architetto Vanni Bellincioni, tutti quanti legati al gruppo di società (Toscocasa, Panark, Edilinvest, Fus-Ba, Bartolomei e Manetti) al centro dell'inchiesta. Con loro, è stato raggiunto da informazioni di garanzia Gianfranco Stacchi, presidente del Conseq.

ROMA Voti comperati

ROMA — I carabinieri del Gruppo Roma III hanno perquisito l'abitazione, l'ufficio privato e l'ufficio circoscrizionale di Amunzio Zeppilli presidente della VII circoscrizione (Casilino, Prenestino e Tor Bella Monaca). I carabinieri hanno notificato a Zeppilli, così è stato riferito, una informazione di garanzia, nella quale si ipotizza il reato di concussione.

In un rapporto dei carabinieri, predisposto in seguito ad alcune denunce, si ponevano interrogativi sul modo in cui Zeppilli (Pli) ottenne i voti necessari ad essere eletto presidente il sei luglio del 1991 con il sostegno di Pds, Rifondazione, Verdi, Antiproibizionisti e due consiglieri socialisti passati in seguito al Pli.

Zeppilli ha detto di essere «tranquillo», e di non aver neanche nominato un avvocato difensore poiché non gli era stato notificato alcun avviso di garanzia. L'elezione di Zeppilli fu preceduta e seguita da una lunga «guerra politica» con il suo predecessore, Pietro Barone (ex repubblicano, adesso socialista) che era stato presidente nella precedente legislatura e venne rieletto nel gennaio 1990 aggregando i voti della minoranza e di due socialisti che non rispettarono l'indicazione del partito in favore di Zeppilli.

VENEZIA — Il presidente dimissionario della giunta regionale del Veneto Gianfranco Cremonese, arrestato la scorsa settimana nell'ambito dell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti, resterà in carcere.

Il giudice delle indagini preliminari Felice Casson ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori dell'esponente politico democristiano, gli avvocati Adriano Zampieri e Rodolfo Bettiol. In base alle disposizioni del magistrato, Cremonese rimarrà detenuto nella casa circondariale di «Santa Maria Maggiore», a Venezia, per altri trenta giorni.

Il magistrato aveva precisato che a partire da questa settimana avrebbe cominciato una serie di interrogatori di numerosi testimoni tra cui dipendenti della Regione e persone legate a Cremonese che avrebbero potuto subire l'influenza del presidente se questi fosse tornato in libertà.

Ieri, intanto, dopo aver appreso la decisione del giudice Casson, i difensori di Cremonese hanno presentato al Tribunale della libertà un'istanza di riesame dell'ordine di custodia cautelare che ha portato in carcere il politico democristiano. La richiesta si fonda su tre eccezioni: l'incapacità territoriale del giudice, la carenza di gravi indizi di colpevolezza e l'inesistenza dei presupposti per l'emissione della misura cautelare. In particolare, per il primo punto l'avv. Zampieri ha sottolineato che il provvedimento è da ritenersi nullo in quanto la competenza ricade sul Tribunale di Padova, città dove ha sede l'agenzia di assicurazioni intestata a Cremonese all'interno della quale, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe avvenuto il pagamento di una tangente.

La circostanza sarebbe emersa nel corso degli interrogatori di alcuni imprenditori arrestati nella prima fase dell'inchiesta. Al magistrato inquirente, avrebbero riferito che presso l'agenzia assicurativa di Cremonese sarebbe stata pagata a Franco Ferlin, socio della stessa agenzia, ora in carcere a Padova, la prima tangente, pari a 100 milioni di lire, di una tangente per l'assegnazione degli appalti relativi all'emergenza atrazina.

Per quanto riguarda gli interrogatori svoltisi a Venezia, nel pomeriggio sono stati sentiti, tra gli altri, un indagato e un testimone. Si tratta di Giovanni Donigaglia, presidente della Cooperativa costruttori di Argenta, nonché presidente della «Spal», squadra di calcio neopromossa in serie «B», interrogato per la seconda volta dal dott. Nordio dopo che nelle scorse settimane aveva ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta veneziana.

Nell'ufficio del dott. Salvarelli, è stato invece ascoltato in qualità di teste Giovanni Mazzacurati, direttore generale del Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per studi e opere per la salvaguardia della città lagunare.

Per quanto riguarda gli interrogatori svoltisi a Venezia, nel pomeriggio sono stati sentiti, tra gli altri, un indagato e un testimone. Si tratta di Giovanni Donigaglia, presidente della Cooperativa costruttori di Argenta, nonché presidente della «Spal», squadra di calcio neopromossa in serie «B», interrogato per la seconda volta dal dott. Nordio dopo che nelle scorse settimane aveva ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta veneziana.

Nell'ufficio del dott. Salvarelli, è stato invece ascoltato in qualità di teste Giovanni Mazzacurati, direttore generale del Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per studi e opere per la salvaguardia della città lagunare.

IL PRESIDENTE DENUNCIA MINACCE NEL SUD DEL PAESE

«Misericordie», intimidazioni

La criminalità organizzata cercherebbe di allontanare i volontari

FIRENZE — «Nelle regioni meridionali la presenza dei volontari delle Misericordie inizia a dare fastidio agli operatori locali: negli ultimi mesi vi sono stati numerosi episodi di intimidazione e violenza, tanto che cominciamo a pensare ad un preciso disegno criminale».

Lo ha detto il presidente nazionale delle Misericordie, Francesco Giannelli, nel corso di una conferenza tenuta a Firenze. Sulla vicenda, Giannelli, tre giorni fa, ha inviato un telegramma al ministro degli Interni, Nicola Mancino.

Il primo episodio di intimidazione — ha spiegato — risale al 9 marzo scorso: a Messina fu incendiata una ambulanza della locale Misericordia. Stessa sorte per due mezzi incendiati

La gestione delle pompe funebri e del servizio di trasporto sanitario da sempre fa gola a mafia e anche camorra. L'episodio di Napoli

nella provincia di Lecce, il 19 giugno ad Aradeo ed il 5 luglio a Seclì. Infine, alcune settimane fa è toccato ad un'ambulanza di una sede calabrese, di cui Giannelli non ha fornito l'identità. Mentre trasportava un malato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, quattro motociclisti, con casco integrale, ha spiegato, hanno fermato i volontari e dopo averli invitati a non farsi più vedere a Napoli, li hanno «scortati

fino alle porte della città.

Ma perché — è stato chiesto — queste intimidazioni? «Nel Meridione», ha risposto il presidente nazionale delle Misericordie — il trasporto sanitario è soprattutto i servizi di pompe funebri sono gestiti in gran parte dalla criminalità organizzata».

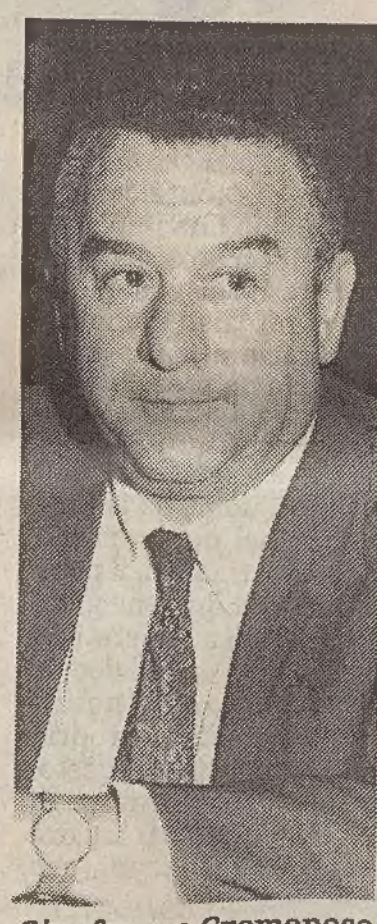
La presenza di volontari della Misericordia, «che continua ad espandersi fornendo alla popolazione servizi gratuiti, sta facendo diminuire i loro introiti e conseguentemente arrivano le minacce e gli incendi ai mezzi».

Per questo — ha concluso Giannelli — «i volontari del Meridione, in molti casi, cominciano ad avere paura».

TANGENTI Monza: il magistrato fa aprire una «cassetta»

MONZA — Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza Marianna Galio ha interrogato in carcere Giovanni Arosio, 46 anni, capogruppo dc e consigliere comunale di Lissone (Milano) arrestato giovedì per concorso in concussione nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti. Arosio, secondo ciò che si è appreso, ha negato di aver ricevuto una mazzetta di 100 milioni di lire.

Ieri mattina il sostituto procuratore del Tribunale di Monza Walter Giovannini ha aperto la cassetta di sicurezza nella filiale di Monza della Banca popolare di Milano di proprietà di Giuseppe Valentino, assessore dimissionario alla piccola viabilità e alla polizia municipale del comune di Monza. La cassetta di sicurezza del politico, raggiunto da un avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio, era da tempo sotto sequestro.

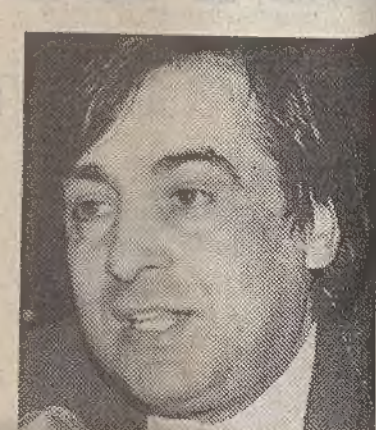


Gianfranco Cremonese

SICUREZZA RAFFORZATA

Viminale allertato Orlando sotto tiro

Eviterà viaggi in Sicilia. Ieri colloquio con Scalfaro



PALERMO — Leoluca Orlando è sotto il tiro della mafia ed il Viminale ha alzato il livello della protezione al leader del movimento de «La Rete». Una serie di segnali giunti ai vari servizi di intelligence hanno indotto i responsabili della sicurezza del parlamento ad assumere misure straordinarie. L'ex sindaco di Palermo è stato invitato — come ha confermato ieri una nota del Viminale — a limitare al massimo i suoi spostamenti, a contenere le attività pubbliche all'esterno, a non tornare in Sicilia se non per motivi eccezionali.

Ieri, inoltre, Orlando è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Al termine dell'incontro non sono stati chiariti i motivi della visita al Quirinale dove tuttavia si ritiene che Orlando abbia ricevuto la solidarietà del Capo dello Stato. Intanto all'indirizzo del parlamento continuano a giungere decine di telegrammi e documenti di solidarietà da parte di esponenti politici di vari partiti ad anche di semplici cittadini. Il gruppo parlamentare della Rete all'Assemblea regionale siciliana, per altro, ha dato ampia pubblicità alle minacce nei confronti del proprio leader acquistando sabato scorso uno spazio a pagamento su un quotidiano nazionale. Nel testo gli amici di Orlando, tra l'altro, sollecitavano la massima vigilanza per l'incolumità dell'ex sindaco. Ed il comunicato diffuso ieri dal Viminale appare quasi come una autorevole assicurazione alle preoccupazioni espresse.

Rino Farneti

COMITATO «9 GIUGNO»: BORDON PARLA DELLA RIFORMA ELETTORALE

«Trieste poteva già avere un governo»

TRIESTE — Se fosse già stata introdotta, Trieste non si dibattrebbe nelle secche di un vuoto istituzionale. In base alla proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco e sull'elezione dei consigli comunali secondo il sistema maggioritario avanzata dal comitato Segni, al partito o alla coalizione che ottiene la maggioranza in collegi uninominali spetterebbe il 60 per cento dei seggi, mentre il restante 40 per cento sarebbe ripartito secondo il sistema proporzionale. Insomma, al governo della città ci sa-

rebbe già, lavorando sui dati delle ultime comunali, il cartello Dc-Lpt-Psi. «E' quanto d'altra parte si propone il comitato «9 giugno»: liberare la politica da meccanismi di mediazione successivi alla scelta dei cittadini e dare gli strumenti perché si creino le condizioni di una reale stabilità di governo» ha detto il deputato del Pds e componente dell'ufficio di presidenza del comitato Segni, Willer Bordon, ieri a Trieste per l'illustrazione della bozza.

«Ecco perché — ha ag-

giunto — una legge di riforma istituzionale in questo senso, appare quanto mai necessaria, soprattutto quando ci si trova a fronteggiare un caso-Trieste. C'è da sperare — ha aggiunto — che in caso di mancato accordo, qui come altrove, si dia alla città un governo a termine che consenta di arrivare a votare con una legge «riformata», anche perché i tempi potrebbero essere piuttosto contenuti».

La proposta di legge sarà presentata, assieme alle molte altre redatte dai partiti, già domani alla

commissione Affari costituzionali della Camera e, avendo ottenuto la procedura d'urgenza, dovrebbe approdare in aula dopo la pausa estiva.

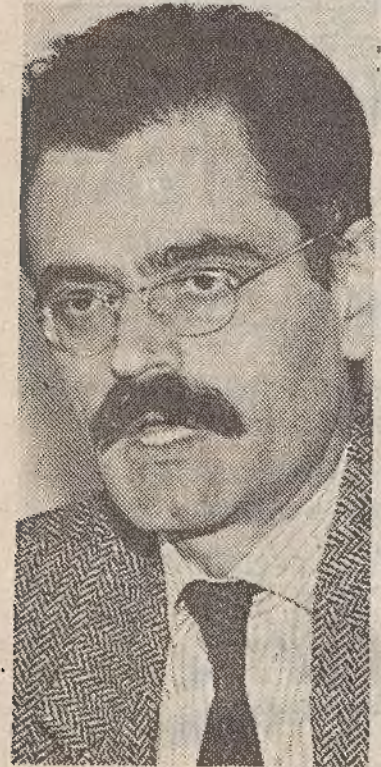
La bozza prevede l'instaurazione diretta del sindaco a maggioranza assoluta con ricorso, se non fosse stata raggiunta, ad un secondo turno cui potrebbero presentarsi i candidati che hanno riportato almeno il dieci per cento del totale dei voti validi. I poteri del sindaco aumentano, ma con alcuni correttivi: il mandato non è

rinnovabile più di due volte e i poteri di indirizzo e controllo del consiglio sono rafforzati. Resterebbe per tutti i comuni il rapporto fiduciario tra consiglio e giunta: nel caso di rottura di tale rapporto si giungerebbe però allo scioglimento automatico del consiglio, secondo i principi del governo di legislatura.

Contestualmente all'elezione del sindaco, ma su scheda separata, si procederebbe all'elezione del consiglio comunale secondo un sistema maggiorita-

rio «forte»: al partito o alla coalizione che ottiene la maggioranza in collegi uninominali spetta il 60 per cento dei seggi, mentre il restante 40 per cento va suddiviso in base al sistema proporzionale. «Insomma, i calcoli, come le alleanze e i programmi, — ha sottolineato Bordon — si devono fare prima e non dopo. Sarebbe una follia la presentazione di dieci o più liste, perché la proposta di legge vuole portare dichiaratamente al bipolarismo».

L. B.



Willer Bordon

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 1, tel. 040/265656, fax 040/265645
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000); Redaz. L. 210.000 (festivi); L. 252.000 (pubb.)
Iniziativa L. 285.000 (festivi); L. 242.000 - Riciclaggio L. 300.000 (festivi); L. 350.000 (pubb.)
Legali 7.300 al km altezza (festivi L. 8.700) - Necrologio L. 4.500-9.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 13 luglio 1992
è stata di 68.900 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

RACCONTO

Scacco per voi

Dio, il Maligno e le vittime di troppi esodi

Testo di
Nelida Milani

Per secoli si erano lanciati insulti a distanza. Impedivano che il nome dell'Altro venisse fatto in loro presenza. Ma ora sono vecchi e sordisti, lo sguardo appannato, dimenticano le cose, parlano a vanvera, e confondono a tal punto il primo e il poi che tutto gli appare fermo, o stranamente ripetitivo e attorcigliato su se stesso. Dell'antica fantasia e arte, è rimasta loro un'unica passione: le grandi rappresentazioni, i grandi spostamenti di popolo, le guerre, gli esodi. Si, le guerre e gli esodi. Giocano e allo stesso tempo verificano il tasso di umanità raggiunto sulla Terra. Come dire il dilettante e l'utile. Dimenticate rivalità e rivalse, siedono uno di fronte all'altro.

«Nero o bianco?» chiede il Padreterno.

«Nero» sceglie il Maligno. E' lui che fa la prima mossa e la partita inizia sul dolore che dura dal principio del mondo.

D' un subito la città sbigottita si trova impegnata nelle repliche di un dramma oscuro e indecifrabile. D' un subito i carri armati sparano sgretolando le case sopravvissute ai secoli, le bande si decimano per il controllo dei metri di un marciapiede, gli assassini nascono, lo spazio si popola di membra smembrate, il giorno s'innalza al di là della nuvola, evapora l'acqua del fiume in un'isola di fiamme in cui la pietra porta il nome dei morti, nessun segnale l'alba in vista. Per un destino che si compie, il tempo si ferma nella torre perduta, il sole passa sulla sortita di cavallo, cancella la traccia dei pedoni.

L'Onnipotens gioca in difesa davanti a un attacco così violento. Ecco risollevate le sorti bianche: da quei morti, dalle sirene laceranti delle ambulanze, da quegli aerei, da quei cumuli di macerie, da quei corpi in putrefazione nelle strade, da quei proclami sui muri, dalla polvere so-

spesa e già intrisa di sangue, dai minareti che esalano l'anima, dalle batterie antiaeree esse una strana folla silenziosa e lugubre, una sterminata folla di senzatetto uguale a quella dei due, tre, dieci secoli precedenti che fa del suo percorso attraverso l'orbe terraneo una via crucis.

«Tocca a te...» E' scacco al re, si vanta il Principe Nero. File sterminate di fuggiaschi che fuggono all'inferno, randagi tra pedoni re torri e cavalli, abbandonati al rollo del convoglio che li trasporta nella notte come animali da macello, non sentono l'intreccio delle voci duellanti in cielo, lo sproloquio di chi confonde un esodo con un altro, camminano come altri popoli che hanno preso il largo, la terra si spacca dietro il loro passaggio.

I due giocatori, con dita abitate a stringere i destini, guidano attraverso i campi bianchi e neri le colonne di profughi chiamate a ripetere uno stesso programma concepito da due menti che conoscono, nell'invenzione più sfrenata e libera, la tentazione sottile, ironica e ineludibile, della costanza a creare non uno solo, ma innumerevoli esodi. Dieci, cento, mille, li ripetono finché non risultino perfetti.

hanno pianto per una mancanza che non si riesce a precisare. Spettri, non uomini. Uomini che mantengono il nucleo autentico di sé e non riescono a farlo entrare in dialogo con gli altri, uomini privi di un copione, senza stirpe, senza padre, figli di se stessi, figli di lunghe violenze parallele.

Il Padreterno abbraccia con lo sguardo la nuova posizione e continua a spostare il re. «Questa volta — mormora — vedrai che li accolgono, vedrai che la regina spalancando la casa e il cuore...».

L'aggiù gli esuli hanno raggiunto la «polis regina», scuotono le sue norme. Discorsi in più lingue si mescolano, si sentono lunghi pianti, affannosi respiri, «no» spaventosi, rantoli, singhiozzi al guaito di un cucciolo, due occhi sgranati sul mondo. Chiedono ospitalità e amore. La regina tentenna.

Gli scacchisti credono di udire un giuramento, un'alleanza, la salvezza, la resurrezione, la vita. Sperano i due Vecchi che l'uomo sia diventato veramente uomo, come la tigre è sicura di essere tigre e il pesce di essere pesce, e l'uccello non smette mai di essere uccello. Quale migliore prova se non la prova dell'esodo? Qua appare la capacità di amare il prossimo, questo mysterium tremendum et fascinans. Proprio qua si vede quanto è difficile amare. I due Vecchi lo sanno. I profughi sono già da qualche ora nella città. L'Onnipotens spera, tituba anche il Maligno, pur seccato di perdere la scommessa. Tenta allora di immobilizzare la torre consegnandola al cavallo bianco. L'Onnipotens muove il re. L'avversario infila il suo re in un angolo della scacchiera, come cercando di sfuggire, come cercando di non avvicinarsi allo spettacolo risaputo dei loro destini. Quanti popoli hanno conosciuto l'esilio, con fagotti e filo spinto, hanno vissuto sulla terra degli altri, hanno pregato un dio assente,

conduce verso il mare... In maniera confusa il Padreterno intuisce la verità, la sua posizione è debolissima, chiaramente votata alla sconfitta. Atroce è l'umiliazione e supera le offese del passato. «Perché non hai piazzato la torre in F8? E ora, cosa posso fare? Mica li posso buttare a mare...».

Docili al richiamo del mare, spogli di tutto ciò che furono, gli esuli seguono il muoversi leggero di un mattino portato via dal vento. Le forze mancano, si lasciano pianamente cadere sulla spiaggia, già perdono senno dal tappo del dolore, donne emaciare guardano con occhi vuoti l'assurdità assoluta della loro esistenza, in cui più nulla è stabile fuorché il provvisorio. Impossibile saziare il loro bisogno di consolazione, l'angoscia per come finiranno, per come e se ritorneranno alle loro case. Gli scacchisti hanno deciso che nessuno ritrovi mai il proprio posto.

«Boh...» facciamone quello che ne abbiamo sempre fatto, nemico mio. Null'altro possiamo fare...», suggerisce il Maligno al Padreterno.

«Basta! — chiude ilgioco l'Onnipotens sopraffatto dall'evidenza —. Se non possono proseguire nello spazio, causa la perenne insufficienza degli uomini e della loro civiltà, allora li faremo proseguire sull'asse del tempo, li faremo raggiungere e ricongiungersi con tutti gli altri esuli».

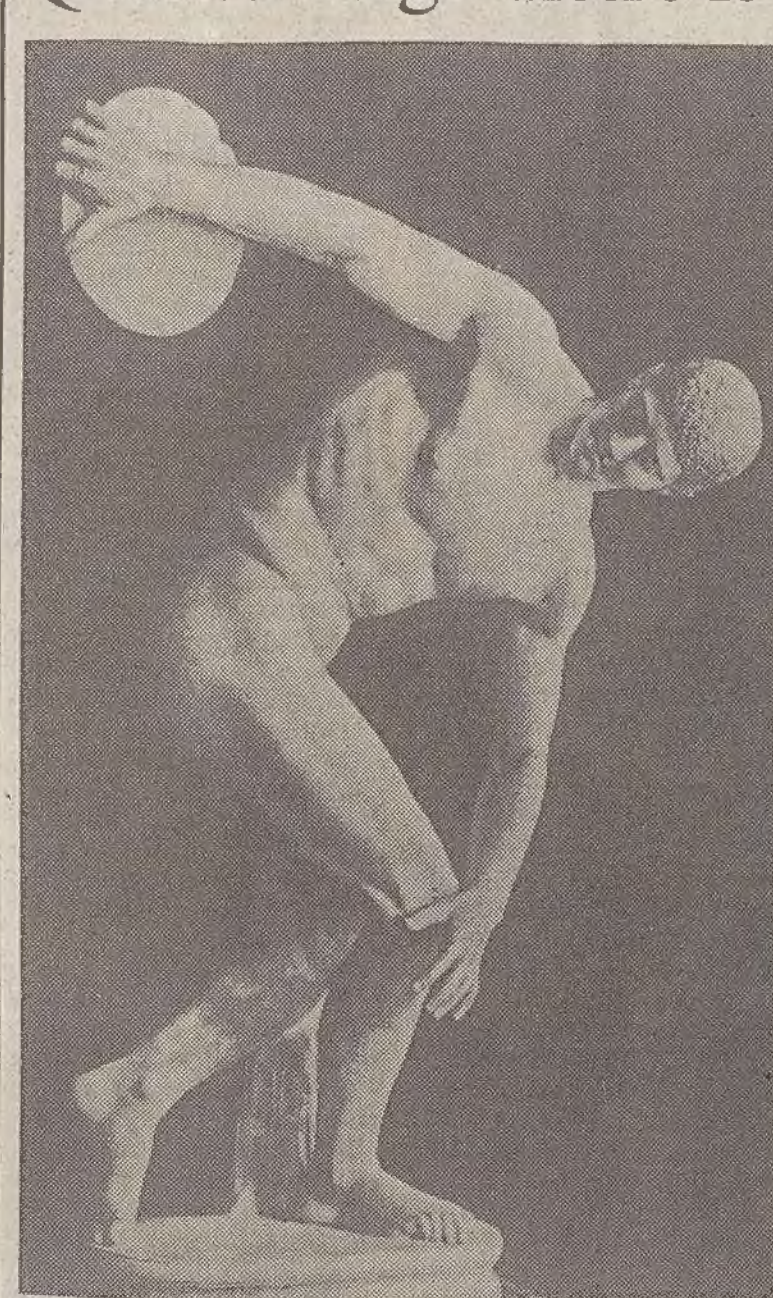
E così dicendo scosta dal teatro della scacchiera una torre due cavalli quattro pedoni due re e un milione di profughi e li fa sparire in una caverna di buio: al riparo per sempre.

Prima di ricadere nella noia e nel sopore, hanno tentato l'ennesima partita. Il finale, però, risulta sempre indecifrabile: è l'amore un bislillo che disperano di sciogliere, ormai. E allora che altro fare se non decidere, travolgere, far sprofondare tutto quanto in un buco nero della storia.

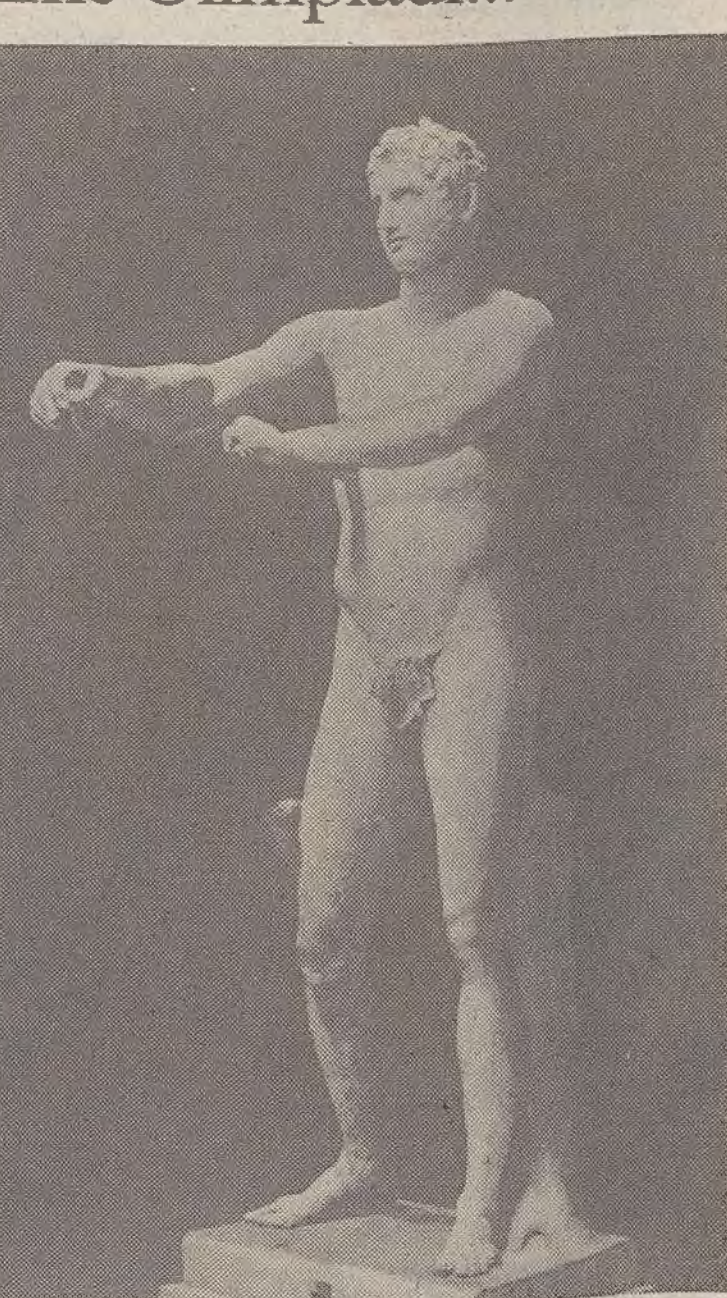
SAGGI: ANTICHITA'

I Giochi? Scandalo

Quanto fango dietro le quinte delle prime Olimpiadi...



Strumentalizzazioni politiche, giudici corrotti e campioni discutibili: finisce un mito. (Nelle foto, gli atleti scolpiti da Miron e Lisippo).



Servizio di

Gian Franco Gianotti

Alla vigilia degli appuntamenti olimpici si assiste a una singolare gara di iniziative destinate a rinfrescare la distorta memoria dei contemporanei in merito alle nobili tradizioni dei Giochi e ai puri ideali agonistici che promanano dall'Ellade. Ogni quattro anni la committenza editoriale attiva nelle sedi più disparate (collane prestigiose, colonne di rotocalchi, servizi televisivi) antichisti di professione, e di complemento al fine di rinnovare la conoscenza della storia dell'atletismo.

In genere, originali o riciclati che siano, i prodotti di queste periodiche campagne di promozione sono dignitosi pezzi di storiografia antiquaria in grado di far rivivere il fascino dell'antico a beneficio di un pubblico di media cultura; e qualora la ricostruzione indulga a forme di classicismo agiografico (cioè nella maggioranza dei casi), il lettore si convince che il cavalleresco codice decubertiniano abbia remote e inossidabili radici nel più antico e famoso dei raduni agonali del mondo greco.

Non sono mancati, intendiamoci, lavori capaci di coniugare indagine approfondita e corretta divulgazione: per tutti piace ricordare le relazioni presentate al convegno di Los Angeles in apertura dei Giochi del 1984 e pubblicate a ridosso delle Olimpiadi di Seul («The Archeology of the Olympics», a cura di Wendy Raschke, Univ. of Wisconsin Press, 1988) e, da noi, la raccolta di saggi «Lo sport in Grecia» curata quattro anni fa da Paola Angeli Bernardini per Laterza.

Sempre nel 1984 David C. Young («The Olympic Myth of Greek Amateur Athletics», Chicago, Ares) ha mostrato come il dilettantismo puro e l'agonismo disinteressato appartengono più ai miti di oggi che alla storia di ieri; chi voglia seguire fino in fondo l'opera di demitizzazione può ora ricorrere a un volume di Karl Wilhelm Weber, tempestivamente tradotto da Garzanti: «Olimpia e i suoi sponsor. Sport, danaro e politica nell'antichità» (pagg. 187,

lire 19 mila).

L'autore, docente di storia antica all'Università di Bochum, ha il gusto della provocazione intellettuale e il dono della scrittura graffiante. Il lettore di casa nostra ne ha avuto un assaggio nel novembre scorso, quando comparve — sempre da Garzanti — la versione d'una sua precedente fatica, «Smog sull'Attica», disincantata rassegna degli orrori ecologici delle società antiche mirante a espungere da ogni futuro dossier tipologico l'icono di uomo classico in armonioso rapporto col mondo naturale. In effetti, come già ricordava un bel libro di Paolo Fedeli («La natura violata», Sellerio, 1990), la salvaguardia dell'ambiente non compare tra le preoccupazioni prioritarie dell'antichità; adesso scopriamo che i Sacri Giochi di Olimpia, nella loro millenaria vicenda, sono stati troppe volte immunitati da violenza e frode.

La fondazione stessa dei Giochi sarebbe, rito d'espiatione per una vittoria fraudolenta, di Pelepe su Enomaos per la mano di Ippodamia, immortalata, nei suoi preparativi poco edificanti, dalle sculture del frontone orientale del tempio di Zeus a Olimpia. I miti sull'origine riflettono conflitti etno-politici per il controllo del santuario; e la variante che vuole l'eroe dorico Eracle fondatore dell'intero ciclo culturale-agonistico è certo la più cara a Sparta, e riverbera l'influenza (documentabile per i primi tre secoli) della città laconica su Olimpia. Ma che si tratti di origine sacra nessuno mette in dubbio e lo confermano i dati storico-archeologici in nostro possesso. Agli inizi mitici e a interessate varianti orali s'intreccia l'uso della scrittura: la registrazione ufficiale dei vincitori a partire dal 776 a.C. fissa l'anno della prima Olimpiade, data d'inizio e confronto per tutti i computi cronologici della storia greca.

Da allora ogni quattro anni, fino al 393 d.C. (divieto dei Giochi pagani da parte dell'imperatore Teodosio), nel pleniturno dell'ultimo mese estivo, la festa olimpica è al

centro d'una tregua sacra, che consente la presenza di delegazioni di città in guerra tra loro, e incorre in riti imponenti (processione d'apertura, giuramento dei concorrenti, ecotombe e banchetto pubblico, finale resa di grazie) gli agoni atletici e ippici. Sul piano storico, si passa dalla corsa originaria dello «stadion» a cinque giorni di intense competizioni: più volte ridefinito nei secoli, il programma olimpico prevede corse di varia difficoltà, lotta, pugilato, pancrazio, pentathlon, gare di cavalli e quadrighe.

Preparazione atletica e svolgimento delle gare implicano impegno personale e risvolti sociali: promuovono infatti numerose attività collaterali (spese d'alloggio, ippotrofia, allenatori) e iniziative edilizie. Queste ultime investono la topografia delle città, rendono familiari le sagome di palestre, ginnasi e stadi non meno dei severi profili dei templi, aprono le carriere atletiche anche a chi non ha mezzi cospicui: ad esempio, l'aggiunta della cor-

sa politica prova l'ingresso del «demos» tra i soggetti attivi della politica greca.

Oltre a segnare paesaggi urbani e aree sacre, la dimensione agonale lascia impronta profonda sui modi di vita associata, come eredità dell'etica aristocratica dell'eccellenza, anche quando le democrazie faranno prevalere le «virtù collaborative» sulle «virtù competitive» degli antichi gruppi di potere: epigrafi e statue di vincitori dicono che a condividere l'ideale elitario dell'agonismo sono, via via, rampolli di nobili casati, tiranni di recente dominio, esponenti di nuovi poteri politici ed economici, nuovi ricchi, atleti di ceti emergenti o bassi che sulla vittoria costruiscono esultanze e fortune. L'atletismo è fenomeno ideologico di lunga durata e vasta popolarità, oggetto dell'entusiasmo delle folle e di alta considerazione sociale: a ridurne la portata non valgono le critiche che periodicamente intellettuali isolati levano contro il «culto» dei campioni sportivi.

In realtà, a Olimpia, il cerimoniale consacrato ai festeggiamenti del vincitore resta modesto: un canto per la vittoria (epinico) e una corona d'ulivo. Ma a giudicare dagli effetti che la gloria olimpica, amplificata dagli epinici di poeti professionisti dell'elogio su commissione, ha sul piano civico, scompare ogni traccia di idealità pura e disinteressata. In effetti, gli onori riservati ai vincitori in patria sono rilevanti: trionfo, premi e danaro, statue e monumenti, esenzione da tributi, cariche pubbliche.

Talora il prestigio agonale è trampolino per avventure politiche poco ortodosse, per veri e propri colpi di Stato, come nel caso dell'ateniese Cione, olimpionico nel 640 e nel 632 tiranno mancato. Sappiamo inoltre che le leggi di Solone prevedevano programmi di promozione sportiva, con lauti compensi per gli atleti ateniesi al fine di formare delegazioni olimpiche in grado di assicurare, a suon di vittorie, la supremazia di Atene in campo

agonistico e, dunque, politico, attraverso la risonanza dei successi nello scenario panellenico dei Giochi.

Ecco: fonti alla mano, il libro di Weeber spigola con maliziosa curiosità dietro le quinte della grande festa agonale, nei retrobotteghe dell'Ellade di maniera cara a spensierate storiografie di taglio celebrativo. I risultati non hanno nulla da invidiare alla più raffinata «dieterologia» dei nostri giorni, a conferma che dell'evento olimpico (e degli altri agoni sacri) gli antichi stessi trasmettono immagini contraddittorie, come nel caso di Ierone di Siracusa, campione d'ogni virtù per Pindaro e Bacchilide in occasione di trionfi olimpici, ma per gli storici tiranno avido di danaro, violento e, in generale, tutt'altro che esempio di onestà e magnanimità.

Una volta individuato il registro negativo e messa tra parentesi l'esaltazione della grandezza olimpica, davanti ai nostri occhi si apre una galleria di miserie e di scandali davvero impressionanti: strumentalizzazioni politiche e «combines», l'onta della sconfitta, cronaca di giudici corrotti e di campioni poco sportivi, tregue violate e discriminazioni intenzionali, falsi dilettanti e panciute sagome di lottatori, a tacer della farsa di Nerone olimpionico a suon di sesterzi.

Su tutti questi aspetti, che offuscano l'aura sacrale dei Giochi, l'indagine di Weeber insiste con mano impietosa, mandando in pensione l'«uomo agonale greco» creato da Jacob Burckhardt come prototipo di competitività disinteressata e usato come modello ideale dai fautori della rinascita moderna delle Olimpiadi. Si deve dunque parlare di Giochi profani, ieri come oggi, con buona pace del barone De Coubertin: giochi profani o dissacrati («Unheiligen Spiele»), secondo la formula usata dall'autore come titolo dell'edizione tedesca non nelle intenzioni che li promuovono, ma nelle realizzazioni concrete, perché specchio nel bene come nel male delle società che li celebrano.

LIBRI: CURIOSITA'

Bimbi, maglie e «millelire»

Si possono far libri in molti modi, ma attualmente ve ne sono due, in particolare, che ambiscono a essere i più strani d'Italia. Uno è quello che trasforma romanzi e poesie (e altro ancora) in magliette di cotone. L'altro è quello — già famoso, già chiacchierato — dei libretti a Millelire (che poi è il nome della collana). Sia l'una idea sia l'altra sono di genere — per così dire — effervescente: cominciano e non finiscono, perché anche in questo campo vale il motto che chi si ferma è perduto.

Orbene, Parole di Cotone (così suona il titolo della casa editrice nata a Milano nel 1990, che ha sostituito la tradizionale carta con i filati) ha appena diffuso «T-shirt» stampigliate con versi di grandi poeti e racchiuse in contenitori a forma di scatola per videocassetta, e adesso rivolge il proprio interesse verso il cinema. Ha appena mandato (in libreria) maglie che espongono frasi celebri di altrettanti celebri film, da «Casablanca» a «Trova-cina» e a «Ecco Bombo», come dire da Humphrey Bogart a Woody Allen e Nanni Moretti. La scatola, naturalmente, cambia. Ora è metallica, identica alle «pizze» per le pellicole cinematografiche (lire 33.500 per pizza, per maglia, o per film che dir si voglia).

E perché mai ha cambiato genere? Perché, avendo già superato la soglia della «lettura», ha poi scoperto che in fondo siamo in una cultura potentemente visiva, e che quindi, per andare avanti, bisogna lasciare le parole e rivolgersi con decisione alle immagini (ha fatto bene? Con le frasi di Omero, Saffo, Kafka, Borges, Shakespeare e altri, Parole di Cotone ha venduto centomila copie — pardon, ma-

glie).

Quanto a «Millelire», ideata da Stampa Alternativa, ha appena superato la meraviglia di aver venduto a ben 250 mila lettori la «Lettera sulla felicità» di Epicuro e ha da poco pubblicato altre «chicchette»: «Frammenti» di Eracleo, «Chiusiamo le scuole» di Papini, «Un'avventura galante del conte di Cavour» di Tripeleff. Ora fa un passo in più. Da domani al 30 agosto apre un «cantier culturale estivo» a Cinecittà, dove tutti potranno portare i propri manoscritti inediti. Quello migliore (scelto da un comitato di redattori, con la supervisione di Armando Gnisci, Luciano Lucignani, Marco Lodoli) sarà pubblicato, a ottobre, proprio nella collana «Millelire», in tremila copie. Che non è poco.

Se le cifre significano ancora qualcosa, tra mille lire, duecentomila copie e centomila maglie c'è da prendere il pallottoliere per fare i conti con questa nuova e in un certo senso aggressiva maniera di movimentare il mondo editoriale. Che, del resto, annovera nel proprio ampio grembo altri strani «fenomeni»: per esempio, i libri fatti con le frasi strampalate dei bambini («Dio ci ha creato gratis» di Marcello D'Orta, Mondadori), e «Gesù di cognome si chiamava Dio» di Maria Antonietta Albanese, Laterza). Gli stralci di religione sono esilaranti, i libri vendutissimi. Ma se smarcare una maglia «letteraria» è uno scherzo simpatico, smarcare l'aspetto più indifeso dei piccoli — per riderci sopra a crepapelle — lascia a dir poco perplessi. Come dire? Sarà anche cultura, ma è alquanto da Maramaldi... m.i.

Tomizza, Madieri, Pasolini e le altre novità dell'autunno

Si intitola «I rapporti colpevoli» il nuovo romanzo di Fulvio Tomizza, che uscirà in ottobre da Bompiani. Ancora una volta realtà e letteratura si fondono e si sovrappongono nella letteratura dell'autore istriano. Il libro — annuncia la casa editrice — è una sorta di biografia del fratello dello scrittore, morto suicida. Tra una raccolta di scritti postumi e la presenza di un «ricordo familiare», Tomizza ridefinisce ancora una volta il profilo di una «terra oltraggiata» e torna (dopo molte incursioni nel cam-

po della microstoria) ai temi più propri della sua ispirazione. Ma fra le novità dell'autunno in campo editoriale bisogna registrare anche il nuovo libro di Marisa Madieri, dopo il memorialistico «Verde acqua». A metà settembre esce infatti da Einaudi «La radura», una favola che racconta la storia di Dafne, giovane margherita irrequieta e curiosa. Sempre da Einaudi, infine, un libro che sarà certamente un «cassio»: il monumentale «Petrolino» di Pier Paolo Pasolini, li-

bro inedito e non-finito dello scrittore friulano. Quanto agli altri programmi editoriali, Bohumil Hrabal è senza dubbio il principale protagonista della narrativa del prossimo autunno. Mentre il «Mittelfest» mette in scena a giorni «Una solitudine troppo rumorosa» con la regia di Giorgio Pressburger, in settembre Hrabal sarà in Italia per ritirare il Premio Mondello, vinto con «L'uragano di novembre». E in dell'autore praghese si preannunciano in libreria ben

due diverse «puntate» della sua autobiografia. Da Einaudi esce «Le nozze in casa», romanzo in cui l'autore di «Treni strettamente sorvegliati» racconta le vicende della sua famiglia negli anni '50. Da E/O esce ancora un suo romanzo, «La cittadina dove il tempo si è fermato», il cui protagonista è lo zio Pepin, eccentrico «bohémien» di provincia. Sempre dalla piccola e raffinata E/O esce a settembre «Un culo oggi no» di Jana Cerna. Sono le prose erotiche, mai pubblicate

fuori della Cecoslovacchia, di una scrittrice che fu tra i più vivaci e influenti esponenti del mondo letterario underground praghese degli anni Cinquanta. Feltrinelli pubblica in autunno romanzi di grandi autori stranieri. Di Günter Grass esce «Cattivi presagi»; di Nadine Gordimer «Il salto» e di Isabel Allende «Il piano infinito». Rizzoli propone a ottobre un romanzo di Albert Cohen mai pubblicato in Italia, «Il libro di mia madre». Tra gli autori stranieri la Rizzoli propone anche Jean-Marie Le Clezio, di

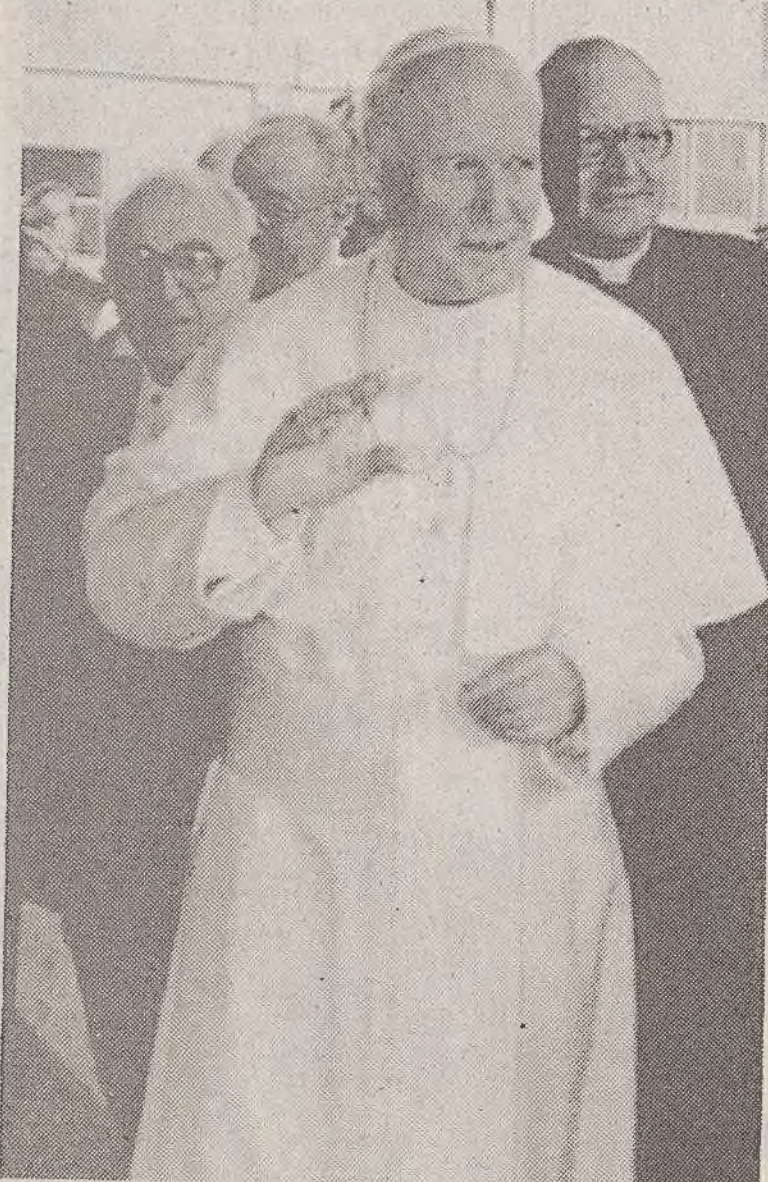
cui esce «Onitsha». Per quanto riguarda invece gli italiani, Rizzoli punta su Pietro Citati con «Ritratti di donna», medaglioni, in gran parte già pubblicati, dedicati a grandi scrittori del passato. Dello psichiatra Marco Andreoli escono i racconti «Matto inventato», ambientati in ambiente psichiatrico, e di Patrizia Carraro sempre Rizzoli pubblica «L'ostacolo dei sogni». Einaudi farà a settembre «La bella stanza» di Edmund White (l'educazione sentimentale di un giovane gay). Se-

guiranno «Sangue», nuovo romanzo di Mario Fortunato, e «Nane oca» di Giuliano Scabia. La Mondadori pubblica nei mesi autunnali «La follia grande» di Carlo Sgorlon; «Ambrosio» ricorda di Renato Olivieri; «Il buttafuoco» di Dino Buzzati; «Didimo e il suo giudice» di Diego Curcio; «In attesa di lei» di Giorgio Saviane e «Odio d'amore» di Todisco. Gli stranieri che scandiscono l'autunno della casa editrice di Segrate sono la scrittrice israeliana Yehudit Katzil, che esordisce in Italia col romanzo «Le scarpe di Fellini», e Mary Gatskill con «Due donne, grasse e magre». La Garzanti propone come «narratori» d'autunno due grandi registi, Ingmar Bergman e Andrei Tarkovskij. Di Bergman esce «Con le migliori intenzioni», romanzo in cui sulla storia d'amore tra i suoi genitori. Di Tarkovskij esce «Andrei Rublev». E' una sorta di «romanzo cinematografico» scritto pensando a un film sul più celebre pittore di icone

vissuto in Russia nel XIV secolo. Sempre da Garzanti esce a ottobre «Insegnateci a superare la nostra follia» del giapponese Kenzaburo Oe, quattro romanzi brevi che oscillano tra realistico, favolistico e realistico. Bompiani si accinge a pubblicare «Il fantasma di Harlot» di Norman Mailer, dedicato agli appassionati di spionaggio. Theoria punta invece su «Memorie a rotta di collo», autobiografia romanizzata di Buster Keaton.

PAPA / SOTTOPOSTO A TUTTI GLI ESAMI DIAGNOSTICI QUASI CERTO L'INTERVENTO CHIRURGICO

Malanno ancora misterioso



Papa Giovanni Paolo II all'ingresso del Policlinico «Gemelli» di Roma.

ROMA — Domani mattina, con tutta probabilità, Giovanni Paolo II sarà sottoposto ad intervento chirurgico eseguito dall'«equipe» del professor Crucitti che già undici anni fa ne eseguì altri due sul suo addome per superare le conseguenze dell'attentato di piazza San Pietro. Ma stavolta nulla è da collegare a quel lontano evento, anche se continua il più rigido dei «top secret» sulle reali condizioni di salute e soprattutto sull'entità del malanno che ha colpito Papa Wojtyla e le cui manifestazioni si sono evidenziate soltanto dopo il suo arrivo, o meglio la notte di giovedì, proprio in seguito a questi disturbi sono stati eseguiti i primi esami che hanno evidentemente dato risultati preoccupanti se è stato necessario il ricovero nella clinica chirurgica dei «Gemelli» a tamburo battente, soltanto due giorni dopo.

Ma di che cosa soffre il Pontefice? Bocche cucite dovunque al Policlinico dell'Università cattolica e, manco a dirlo, dietro il Portone di Bronzo; tuttavia, qualche indiscrezione sta trapelando mal-

grado il «silenzio stampa» decretato dalla Santa Sede che non diramerebbe, almeno fino a stasera, ma è più probabile nella mattinata di domani, alcun bollettino medico né comunicati ufficiali di sorta. E' stato uno dei medici, il professor Manni, a lasciarsi sfuggire qualche indiscrezione sia pure indiretta, allorché ha dichiarato che il Papa «è molto tranquillo» e sa bene che «forse dovrà affrontare una prova impegnativa». Quale? Non lo ha detto ma è abbastanza chiaro che si tratta di un intervento chirurgico reso indispensabile per sbloccare una non meglio specificata distorsione intestinale consistente nell'attaccamento di alcuni frange dell'intestino che rendono difficoltose tutte le funzioni gastroenteriche.

Come che sia, nella giornata di ieri Giovanni Paolo II è stato sottoposto a tutti gli esami cosiddetti «routinari» che il suo caso comporta, vale a dire quelli per le patologie dell'apparato digerente, gastroenterico, «dalle neoplasie ad altre», per dirla con le te-

stuali parole del professor Manni. E son parole poco tranquillizzanti, per la verità. Da ieri mattina il Pontefice è stato sottoposto ad esami del sangue e delle urine negli stessi ambienti del decimo piano assegnati al malato, l'augurio paziente, accanto al quale è il segretario particolare monsignor Stanislaw e la suora, anch'essa polacca, di nome Tobiana che accudisce il Papa anche in Vaticano. Agli esami di routine sono seguiti quelli radiografici, ematologici, la «tac» e un «clisma opaco», vale a dire ciò di cui ha bisogno un malato prima dell'intervento. I risultati si sapranno in giornata e sulla base di essi l'equipe medica deciderà l'operazione che, anche a detta della Radio Vaticana, è tutt'altro che da escludere.

Ma lui, il Papa, come l'ha presa? Dopo il primo impatto che non sempre è tranquillo, la scorsa notte ha dormito, ieri e stamani si è svegliato disteso e sereno, ha pregato e celebrato, ha seguito le notizie attraverso la televisione che è installata nella sua camera, ha letto e si è riposato. In-

somma, un malato davvero modello che si è intrattenuto in conversazione con i medici ai quali ha chiesto ragguagli sul malanno che lo ha colpito. Questa sera, ma più probabilmente domani, sarà emesso il primo bollettino medico che finalmente metterà la parola fine sulle ipotesi che vengono fatte. Con i medici è l'archiatra, professor Buzzonetti, che segue con particolare cura le analisi; anche per lui non esiste alcun rapporto fra i due interventi chirurgici di 11 anni fa e l'attuale malanno, così come non ci sono conseguenze sull'organismo del Papa che l'intenso lavoro di questi ultimi tempi, viaggi apostolici compresi, perché «una malattia può cogliere chiunque»; e anche questa affermazione costituisce un campanello d'allarme. Allo stato attuale dei fatti insomma, per dirla con un'indiscrezione, è «quasi scontata l'eventualità di un intervento chirurgico che potrebbe avvenire anche nella giornata di mercoledì». Siamo dunque al conto alla rovescia.

Vescovo di Roma senza vice il suo «incarico» è divino

VATICANO — Un Pontefice romano non può avere un «vice» né concedere deleghe e nemmeno privilegiare «supplenze» di sorta. Insomma, anche in un letto d'ospedale o sotto i ferri dei chirurghi, egli resta sempre Papa nella pienezza dei poteri su tutta la Chiesa universale. Il motivo di questo monolitismo è semplice: il potere da cui è stato investito all'atto dell'elezione in Conclave e naturalmente dopo la sua accettazione di subentrare al soglio di Pietro come Vescovo di Roma, non è emanazione «popolare», ma vera e propria «investitura divina». E' Dio che dà al Vicario di Cristo in terra la potestà su tutta la Chiesa; dunque, essa non può essere delegata fintanto che è in vita. Nessuno «osa» modificare questa norma metastorica e il malvezzo degli antipapi medievali è tramontato da un bel pezzo, piuttosto malamente.

Le regole sono ferree. Si legge infatti nel Codice di diritto canonico, canone 331, che «il Vescovo della Chiesa di Roma in cui permane l'ufficio concesso dal Signore singolarmente a Pietro, primo degli Apostoli, e deve essere trasmesso ai suoi successori, è capo del Collegio dei Vescovi, Vicario di Cristo e Pastore qui in terra della Chiesa universale; egli perciò, in forza del suo ufficio, ha potestà suprema, piena, im-

mediata e universale sulla Chiesa, potestà che può sempre esercitare liberamente». Il canone successivo, paragrafo 333, prescrive inoltre che il romano Pontefice, «in forza del suo ufficio, ha potestà non solo sulla Chiesa universale, ma ottiene anche il primato della potestà ordinaria su tutte le Chiese particolari e i loro raggruppamenti».

Ci sono, ovviamente, poteri che in assenza del Papa o per qualsiasi tipo di suo impedimento possono essere delegati, ma si tratta di poteri diciamo «amministrativi»: per dirla col canone 335, insomma, «mentre la sede romana è vacante o totalmente impedita non si modificano nulla nel governo della Chiesa universale, si osservino invece le leggi speciali emanate per tali circostanze». Così, in omaggio al vecchio detto curiale, peraltro non soggetto a legislazioni di sorta, secondo cui «un Papa bolla, l'altro sbolla», cioè uno fa una legge e il successore la modifica, anche Papa Wojtyla ha plasmato le norme del minuscolo Stato secondo la sua volontà, delegando per esempio al cardinale Segretario di Stato ampi poteri «temporali» su questioni amministrative a lui decisamente ostiche sin dai tempi del cardinalato.

GIORNALISTI, FOTOGRAFI E CINEOPERATORI DENTRO E FUORI L'OSPEDALE

«Gemelli», stato d'assedio

ROMA — «Un giorno tranquillo, come gli altri», l'infirmeria lo dice con naturalezza, ma un secondo dopo una folla di giornalisti, usciti da chissà quali angoli inaspettati, circondano un signore un po' anziano con il camice bianco. E' il professor Manni, responsabile del dipartimento di anestesiology e rianimazione del Policlinico Gemelli, l'ospedale che da domenica sera ospita papa Giovanni Paolo II per una serie di controlli. Il primario stava facendo ritorno al reparto dal bar, piazzato a pochi metri dall'ingresso. E' un punto «pericolosissimo», dove stazionano i cronisti e i fotografi, frustrati dalla noia e pronti a vender l'anima per qualche immagine o notizia. Qualcuno si avvicina all'illustre clinico e gli fa una domanda.

Immediatamente, senza

che se ne possa rendere conto, una miriade di flash e di telecamere lo circondano. Tre o quattro persone lanciano quesiti contemporaneamente. Il professore ha un attimo di sbandamento, qualcuno dei servizi di sicurezza si fa largo nella calca di uomini e di telecamere, ma poi il medico inizia a parlare, o meglio, a dare qualche piccola informazione. I giornalisti raccolgono sui loro taccuini scrupolosamente ogni parola del professore. Finalmente qualcosa da fare per i tanti poveretti giunti nella prima mattinata all'ospedale e costretti a sostare fra l'entrata e l'adiacente centro stampa, una bianca saletta con un po' di sedie, un tavolo e un crocifisso. Ai cronisti sono state sbarrate tutte le vie d'accesso ai reparti. Di raggiungere il fatidico decimo piano, il

Per ingannare l'attesa
gli addetti all'informazione
hanno ideato il «Totofinestra»
per scoprire quella «papale»

luogo di degenza del papa, non se ne parla neanche. Custodi dell'ospedale, poliziotti, carabinieri e altri individui, facilmente identificabili come addetti alla sicurezza del pontefice, bloccano con gentilezza ma con decisione chiunque provi ad imboccare i corridoi. Molti malati e infermieri passano e si fermano per assistere a uno strano colloquio.

«Non si passa», «Ma la-

sciamo qua le telecamere», urla qualche cronista televisivo. Fatica sprecata, niente da fare per i cercatori di notizie di nuovo respinti all'ingresso. Se qualche fortunato poi riesce a eludere la sorveglianza all'ingresso, la musica non cambia, vi sono agenti a tutti i piani, sulle rampe di scale e ascensori. Inoltre, il reparto del professor Crucitti, dove è in cura il papa, è stato pressoché «blindato». Sconsolato il gruppo

di giornalisti si disperde in attesa di qualche improbabile annuncio.

Ai cronisti non resta che fare il punto delle personalità che sono venute a trovare il papa o hanno mandato i loro auguri. Al mattino presto è giunto un fascio di fiori da parte di re Hussein di Giordania. Fra i primi a raggiungere il Gemelli è stato il cardinale Ugo Poletti, l'ex vicario di Roma, seguito da monsignor Domenico De Luca, il capo del protocollo vaticano. Poi verso mezzogiorno a distanza ravvicinata, anche se non hanno potuto parlare con il pontefice, sono giunti gli ambasciatori argentino e polacco, mentre quello israeliano ha mandato un messaggio d'augurio. Anche Giorgio Napolitano, presidente della Camera dei deputati, ha inviato una nota al Cardinal Sodano, Segretario

di stato vaticano, che, a sua volta, nel pomeriggio è venuto al Gemelli, mentre il cardinale Martini, vescovo di Milano, ha inviato un telegramma. Qualcuno mormora che anche il presidente della Repubblica Scalfaro potrebbe fare un salto, ma quando non si sa.

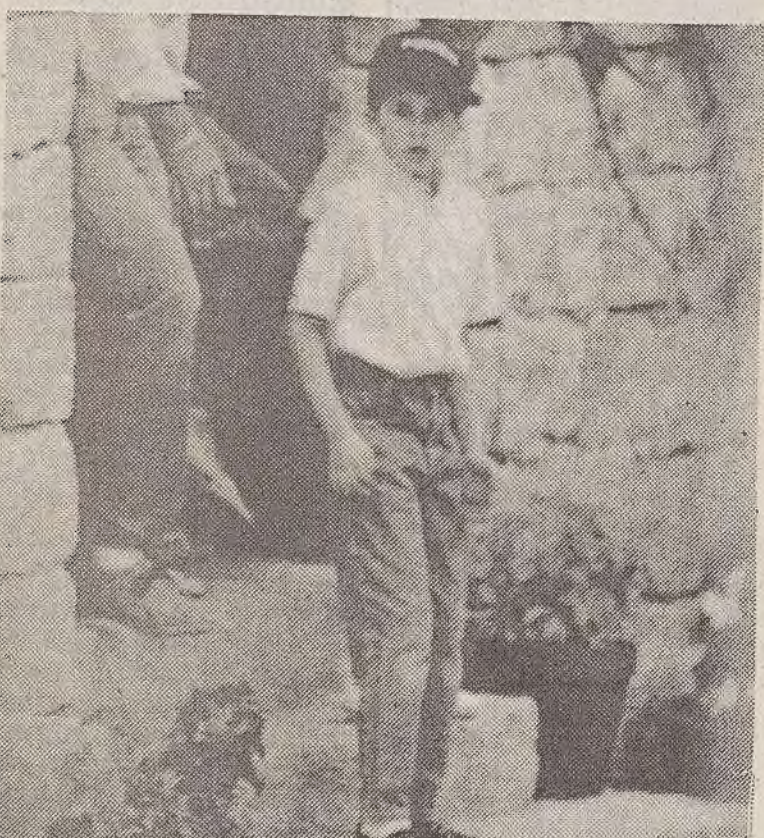
A pochi passi dall'ingresso, fotografi e operatori hanno inventato un nuovo gioco: il «totofinestra». Quale sarà quella della stanza del pontefice? Chissà, i sospetti si appuntano verso una che ha le tendine bianche e la seranda quasi completamente abbassata. La probabilità che Giovanni Paolo II si affacci sono pressoché nulle, ma abbastanza per far inquadrate la finestra da un mucchio di telecamere e teleobiettivi lunghi come ombrelli.



Fedeli, giornalisti, fotografi e operatori tivù sostano in attesa di notizie davanti all'ingresso del Policlinico «Gemelli» dove è stato ricoverato il Papa.

CASO KASSAM / IL PROCURATORE DISTRETTUALE DELLA SARDEGNA MELIS RIBADISCE

«Nessun contatto con Mesina»



Il piccolo Farouk Kassam con il cappello della Polizia davanti alla porta della villa di Pantogia poche ore prima della partenza per Parigi.

OLBIA — Lo Stato reagisce e minaccia ritorsioni al Csm, ma l'ex ergastolano insiste e mostra tre anelli d'oro serviti per garantire la vita di un bambino. Ormai il «caso Mesina» è esploso nel bel mezzo del sequestro Kassam. Da una parte il procuratore distrettuale della Sardegna Franco Melis che ieri in una conferenza stampa ha ribadito che «l'ex ergastolano Mesina non ha mai avuto rapporti con i magistrati titolari dell'inchiesta e con le forze dell'ordine» in merito alla liberazione del bambino prigioniero da sei mesi in mano all'Anonima, Melis, pur senza mai pronunciare il nome del giudice di sorveglianza di Asti (Pietro Fornace) che avrebbe «autorizzato» Mesina a trattare con i banditi, ha detto a chiare lettere che sull'intera vi-

cenda (confermata l'altra sera dallo stesso Mesina in un'intervista al Tg1) sarà informato il Consiglio superiore della magistratura.

Dall'altra parte c'è lui, l'ex re del Supramonte, che racconta come tre «sigilli di garanzia» gli abbiano consentito di riportare a casa un bambino senza spargimento di sangue in una zona prediletta da centinaia di uomini in armi. E' la storia quasi incredibile di tre anelli d'oro massiccio, vistosi, e decisamente brutti. Il primo ha la forma di un rammarco con occhi di rubino, il secondo è un serpente e l'ultimo una pantera. L'ex primula rossa se n'è servito per avere la garanzia che nessuno facesse il doppio gioco durante le trattative con i banditi. Quando il padre di Farouk andò a trovarlo ad

Asti per chiedergli di occuparsi del sequestro, Mesina accettò ponendo rigide condizioni: via libera della magistratura, nessun contatto con polizia e carabinieri. E i rapporti tra l'ex bandito e le forze dell'ordine sono andati via via peggiorando. Questo significava avere obiettivi diversi: gli uomini in divisa volevano il bambino e la banda, lui non aveva alcun interesse a scatenare la guerra in Barbagia che avrebbe avuto pesanti repercussions sulla sua immagine di «balente» e di aspirante alla grazia e inoltre avrebbe comportato spargimento di sangue con conseguenze immaginabili anche per lo stesso ostaggio. Ma Mesina era controllato a vista, il telefono (pare) sotto controllo, i suoi movimenti erano seguiti giorno dopo giorno. Ma di

notte il re del Supramonte aveva buon gioco. Nelle lunghe trattative ha usato gli anelli per imprimere tatuaggi, per qualche giorno indelebili, sul braccio dei suoi interlocutori che si presentavano incappucciati: per avere garanzie a due facce e per evitare «bidoni» di non addetti ai lavori (uomini dei servizi segreti, presunti emissari e altri strani personaggi) che in quei giorni rotondevano nella zona del Cedrino.

E quando ha capito che si stava preparando un blitz ha accorciato i tempi: «Avevo paura, paura che finisse in un bagno di sangue», ha confessato Mesina ad un cronista del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda». Forse è stato un piccolo stratagemma a consentire di venire a capo di una situazione

complicata. Attraverso persone di fiducia «segnate» con uno degli anelli, ai banditi (che ormai badavano soltanto a sparire) è stato chiesto l'ultimo appuntamento (il riscatto di tre miliardi e 800 milioni era già stato pagato). Imponente lo spiegamento di polizia e carabinieri che hanno saputo dell'imminente contatto. Poi la contro-mossa, un altro appuntamento (questa volta con il bambino) in un altro luogo, ma con 24 ore di anticipo rispetto al giorno fissato. Sono passati in mezzo ad uno schieramento impressionante, ha detto Mesina. Centinaia di uomini erano attorno a lui mentre Farouk, poco lontano, era già in «mani amiche», rilasciato dai rapitori e consegnato ad una persona di fiducia.

VITERBO: MOSTRA «BLUFF»

Disegni di Modì, fermati due falsari

VITERBO — Osvaldo Patani e Alberdino Grimaldi, il primo noto critico d'arte di Modigliani, il secondo organizzatore e curatore della mostra, sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Viterbo per contraffazione di opere d'arte. Tale denuncia precede l'avvio da una mostra di 75 presunti disegni giovanili di Modigliani allestita a Viterbo nei saloni del Palazzo dei Papi dal 30 agosto al 22 ottobre dello scorso anno. Tale iniziativa venne subito contestata sia dai titolari dell'archivio di Parigi di Modigliani sia dai fratelli Guastalla, titolari dell'archivio legale di Modigliani a Livorno.

Entrambi i ricorrenti asserivano la falsità dei disegni esposti a Viterbo. A seguito di una circostanziata denuncia il sostituto procuratore presso la pretura di Viterbo Franco Pacifici dispose, con un blitz notturno dei carabinieri, il sequestro cautelativo delle opere nominando subito dopo una commissione di esperti per accertarne o meno l'autenticità. Evidentemente il lavoro di questa commissione si è concluso con una certificazione di falsità delle opere esposte a Viterbo.

I curatori della mostra, davanti alle contestazioni replicarono: i 79 disegni inediti (appartengono sicuramente) all'artista e documentano la sua attività prima del grande viaggio a Parigi; il loro valore non è artistico ma documentario. Nei giorni successivi si svolse a Viterbo un convegno nel quale Vittorio Sgarbi disse che i disegni sono «autografi ma non autentici, prove acerbe di un artista in formazione» spiegando che «autografo è ciò che è comunque fatto dalla mano dell'artista; autentico è ciò che l'artista riconosce come una propria creazione valida».

MAXI BLITZ Banche «civetta»

MATERA — Una vasta operazione dei carabinieri del gruppo di Matera è in corso in varie regioni italiane per sgominare un'organizzazione che - secondo magistratura e carabinieri - aveva creato, in Basilicata e Campania, due istituti di credito illegali per compiere truffe con l'emissione e la riscossione di assegni falsi.

Da quanto si è saputo, le persone ricercate sono 37, molte delle quali già arrestate; nei loro riguardi, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Autera, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Matera Michele Salvatore ha emesso ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione per delinquere e truffa nell'ambito di un'inchiesta, avviata nello scorso mese di gennaio, sulla «Cassa rurale San Gregorio» di Bernalda (Matera) e sulla «Cassa partenopea di mutualità» di Acerra (Napoli).

L'operazione da quanto si è saputo riguarda al momento le città di Matera, Bari, Napoli, Roma, Salerno, Gioia Tauro (Reggio Calabria), Latina, Taranto, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e Lavello (Potenza).

FIRENZE: PACCIANI DOVRA' SPIEGARE PERCHE' SI TROVAVANO A CASA SUA OGGETTI DI 2 DELLE 16 VITTIME

Mostro di Firenze, il supersospettato davanti ai giudici

FIRENZE — Ore decisive per l'inchiesta sul mostro di Firenze. Pietro Pacciani, il supersospettato per gli otto duplici omicidi del maniaco, domani pomeriggio alle 16.30 sarà di fronte al procuratore capo Pier Luigi Vigna e al sostituto procuratore Paolo Ganessa, i magistrati che tirano le fila di questa indagine. Il sessantasettenne agricoltore di Vicchio che il 12 ottobre 1991 ha ricevuto una informazione di garanzia quale presunto responsabile dei sedici omicidi attribuiti appunto al mostro delle coppie, sarà interrogato sui riscontri che gli uomini della Sam (squadra antimostro) sono riusciti a mettere insieme nella loro recente trasferta in Germania.

Ruggero Perugini, il vice questore responsabile della speciale squadra costituita nel 1986, il maggiore Alfredo Salvi del nucleo operativo dei carabinieri, il maresciallo Pietro Frillici del raggruppamento operativo speciale, nei tre giorni di fuoco trascorsi ad ascoltare testimoni nel comando della Bundeskriminal Polizei di Osnabruck, hanno messo insieme una

serie di elementi che dovranno essere confrontati con le dichiarazioni di Pietro Pacciani. Domani si prospetta una terna di scenari possibili.

Il primo, quello più probabile, è quello che vede Pacciani rispondere al fuoco di fila di domande cui Vigna lo sottoporà e che le risposte da un punto di vista strettamente processuale «soddisfanno» la curiosità degli investigatori.

Le carte che l'accusa giocherà sono in parte note. Una è rappresentata da un blocco da disegno. I parenti di uno dei ragazzi tedeschi assassinati nel settembre dell'83 a Scandicci, alla periferia di Firenze, lo hanno riconosciuto. Appartiene, hanno detto, a Uwe Meyer, una delle vittime del mostro. Anche la commessa di un negozio ha riconosciuto quel blocco «Schizzen» come venduto nell'83. Si parlava poi delle matite, dei pennarelli e delle due giacche, rinvenute, come il blocco, in casa di Pacciani nel corso di una delle tante perquisizioni.

Un secondo scenario possibile è che Pietro Pacciani,

come era già successo nel precedente interrogatorio avvenuto nel carcere di Sollicciano nel novembre 1991, si avvalga della facoltà che il nuovo codice contempla di non rispondere alle domande. Ma i difensori di Pacciani lo escludono perché c'è il rischio di finire nuovamente dietro le sbarre. L'ex agricoltore, dicono gli avvocati Ventura e Fioranti, ha tutto l'interesse di rispondere alle domande degli investigatori.

Il terzo scenario invece è quello più movimentato. Vi si immagina un Pacciani che, teso a collaborare con la giustizia, cerca di colmare le lacune dell'inchiesta. C'è chi sostiene, infatti, che Pacciani sappia molte cose. Lui sostiene che il blocco da disegno, le giacche e gli altri oggetti sono stati trovati in una discarica. Potrebbe invece averli ricevuti da qualcuno che ha a che fare con la vicenda del mostro. Qualcuno che ha cercato di «incastarlo» prima con il proiettile rinvenuto nel suo orto e poi con le matite, i pennarelli, il blocco da disegno.

Ma di notte il re del Supramonte aveva buon gioco. Nelle lunghe trattative ha usato gli anelli per imprimere tatuaggi, per qualche giorno indelebili, sul braccio dei suoi interlocutori che si presentavano incappucciati: per avere garanzie a due facce e per evitare «bidoni» di non addetti ai lavori (uomini dei servizi segreti, presunti emissari e altri strani personaggi) che in quei giorni rotondevano nella zona del Cedrino.

E quando ha capito che si stava preparando un blitz ha accorciato i tempi: «Avevo paura, paura che finisse in un bagno di sangue», ha confessato Mesina ad un cronista del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda». Forse è stato un piccolo stratagemma a consentire di venire a capo di una situazione



Pietro Pacciani

E' MORTO L'ISTRIANO ANTONIO MARCEGLIA, MEDAGLIA D'ORO

L'addio a un altro eroe

Protagonista dell'impresa di Alessandria come Durand de La Penne



L'ingegner Antonio Marcegaglia (a sinistra) quando ricevette a Trieste la targa commemorativa dell'impresa di Alessandria a cinquant'anni della leggendaria azione.

VENEZIA — A cinque mesi dalla scomparsa di Luigi Durand de La Penne, un altro eroe di quella pattuglia di marinai che affrontò, cinquant'anni fa, la flotta inglese ad Alessandria d'Egitto, ha chiuso la sua esistenza. E' morto ieri a Venezia, dove risiedeva da lungo tempo l'ingegner Antonio Marcegaglia, protagonista con lo stesso de La Penne, Spartaco Schergat, Vincenzo Martellotta, Emilio Bianchi e Mario Marino, della leggendaria notte di Alessandria.

Fu la notte delle medaglie d'oro con le quali si riconobbe, dopo la guerra, il valore di questi uomini che nelle acque fredde e buie di un porto nemico assaltarono due corazzate di sua maestà britannica mettendole fuori uso con le testate di tritolo portate dai loro «maliali», i famosi siluri a lenta corsa. Eroe della guerra, la potenza navale. Il Davide e Golia ritornati a confronto in un'epoca in cui la tecnologia cominciava ad avere il suo peso e avrebbe reso l'uomo sempre più impotente

davanti alla macchina bellica. Forse, soprattutto per questo, si è scritto tanto dell'impresa di Alessandria che, alla fine dello scorso anno nel cinquantesimo anniversario, è ritornata sulle pagine dei giornali. Tocò agli italiani chiudere un'epoca in cui il gesto dell'uomo poteva ancora dare un senso alla storia.

Ma, con commozione di fronte al triste evento, si deve pur sottolineare che proprio uomini della nostra terra furono tra i partecipanti di quell'azione memorabile. Con Schergat, Marcegaglia vantava già i natali. Era nato a Pirano il 28 luglio 1915. Dopo aver frequentato l'Istituto «Volta» e il Liceo scientifico «Oberdan» di Trieste, entrò nell'agosto del 1933 all'Accademia navale di Livorno divenendone prima capo corso e quindi guardiamarina, o come si diceva allora sottotenente del Genio Navale. Nell'ottobre del '38 si laureò a Genova in ingegneria navale meccanica a pieni voti con lode.

Dopo una breve parentesi sui sommergibili passò ai mezzi d'assalto

della Marina poco dopo lo scoppio delle ostilità. Portò in quel settore così specifico e clandestino delle operazioni navali oltre alla competenza tecnica le doti del coraggio già segnalate con la decorazione di una medaglia d'argento e una croce al valore.

Marcegaglia partecipò all'impresa di Alessandria in tandem con il palombaro Schergat sullo stesso siluro che aveva per obiettivo la «Queen Elizabeth». Un casuale ma anche singolare rapporto umano di due uomini provenienti da esperienze diverse ma legati dallo stesso sentimento con cui onorare la loro appartenenza alla stessa terra natale. Infatti ricordò Marcegaglia nella sua ultima intervista quando gli fu chiesto se avrebbe ripetuto ciò che aveva fatto in quella notte del 18 dicembre 1941: «Sono cose che vanno fatte», rispose. Forse lo e Schergat, come istruttori, durante la guerra sentivamo un impegno diverso. Ci sembrava che in caso di sconfitta, noi avremmo perso due volte».

Per tutti i lunghi cinquant'anni da allora Antonio Marcegaglia ha mantenuto contatti e solidarietà con il suo palombaro. Paradossalmente, lui l'affondatore, fu chiamato nel dopoguerra ad un'impresa affatto diversa. Con un'abilità tecnica ancora oggi da manuale riuscì a raddrizzare nel porto di La Spezia lo scafo dell'incrociatore «Trieste» che sarebbe poi stato avviato alla demolizione. Se decise di lasciare la Marina nell'immediato dopo guerra non dimenticò né il mare, né le navi. Venezia fu il suo ultimo, quieto e lungo approdo. Direttore dei cantieri navali della Giudexa, ne divenne successivamente il presidente.

Lo scorso dicembre Marcegaglia, medaglia d'oro, fu festeggiato dai marinai di Trieste, insieme a Schergat, in un'cerimonia che rievocava il cinquantenario di Alessandria. A Trieste risiede la sorella di Antonio Marcegaglia, signora Lidia, moglie del presidente della locale Associazione Alpini, Egidio Furlan (f.f.)

L'OMICIDIO A LAMEZIA DEL SOVRINTENDENTE DI POLIZIA

Aversa, la superteste inchioda i killer

Rosetta Cerminara ha confermato le accuse contro i Rizzardi e Molinaro

CATANZARO — Rosetta Cerminara, la superteste del processo per l'omicidio del sovrintendente della Polizia di Stato, Salvatore Aversa, e della moglie, Lucia Prezzano, uccisi, in un agguato, il 4 gennaio scorso a Lamezia Terme, ha confermato ieri mattina, le accuse contro i due imputati, Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro. La conferma è stata fatta davanti i giudici della Corte d'Assise di Catanzaro.

Rosetta Cerminara, ad una domanda del Pm, ha confermato di avere visto la sera del 4 gennaio, sul luogo dell'agguato, Rizzardi e Molinaro. Il primo, secondo la testimone, avrebbe eseguito materialmente l'omicidio, mentre l'altro avrebbe svolto una funzione d'appoggio «facendo un cenno al complice nel momento

in cui l'agguato poteva essere compiuto». Rosetta è apparsa disinvolta e sicura delle sue affermazioni. Ha avuto un momento di emozione, solo quando le è stato chiesto di precisare la natura dei suoi rapporti con Molinaro, con il quale, in passato, la giovane ha avuto una relazione. La ragazza, tra le lacrime, ha detto che non avrebbe «mai creduto che Molinaro potesse fare ciò che ha fatto. Non ci credo neppure adesso, ma la realtà dei fatti è quella che ho riferito». E malgrado lo stravolgimento che ha subito la sua vita e quella dei suoi genitori, dopo che ha deciso di collaborare con la giustizia, non riesce a tornare indietro sulla sua decisione di riferire ciò che so.

Rosetta Cerminara, che ha 23 anni, è entrata in aula alle 10. La giovane, oc-

chi chiari e capelli a caschetto, indossava un «tailleur» grigio su una camicetta bianca. Su richiesta di Pm, Adelchi D'Ipollito, ha riferito i suoi spostamenti della sera del 4 gennaio. Ha detto di essere uscita dal negozio di abbigliamento della madre intorno alle 18, di avere passeggiato lungo alcune vie del centro di Lamezia Terme e di essersi poi diretta verso il negozio di un parrucchiere.

E' stato mentre andava dal parrucchiere che la giovane afferma di avere assistito all'assassinio di Aversa e della moglie. «Ho visto Rizzardi e Molinaro — ha detto la giovane — nascosti in un portone. Sono sicura che fossero loro. Poi ho visto il sovrintendente Aversa. Era al posto di guida della propria automobile, una Peugeot 205. Gli ho rivolto un sor-

riso per salutarlo e lui ha fatto la stessa cosa. Dopo pochi secondi ho sentito una sequenza di spari, ma ho pensato che si trattasse di petardi. Quindi, a distanza di qualche secondo, altri spari. A questo punto mi sono girata ed ho visto Rizzardi, con la pistola in mano, accanto all'automobile di Aversa. Ed a quel punto mi sono allontanata».

La giovane ha poi raccontato delle sue indecisioni a riferire o meno ciò che aveva visto; delle telefonate fatte al commissariato di Polizia senza riuscire a parlare col dirigente, Arturo De Felice; dei contatti avuti con alcuni amici per sapere cosa avrebbero fatto al suo posto e della sua decisione finale di contattare, sia pure in forma anonima, uno dei figli di Aversa, Paolo.

MARCHE E CARTE Nuove imposte di bollo: da oggi gli aumenti

ROMA — Scattano oggi gli aumenti previsti sulle imposte di bollo. Marche e carte passeranno da diecimila a quindicimila lire. Le ricevute ordinarie e gli estratti conto aumenteranno rispettivamente da 500 e 800 lire a 2000 lire. Per le ricevute bancarie, invece, l'imposta sarà calcolata con aliquote proporzionali all'importo della ricevuta stessa.

Per quanto riguarda passaporti e patenti c'è tempo fino al 31 ottobre prossimo per mettersi in regola con i nuovi importi previsti dalla manovra economica del governo Amato.

Fino a quella data si potrà guidare o andare all'estero senza pericolo di sanzioni. Queste le differenze d'imposta da pagare: passaporti 29 mila lire; patente (B) 22 mila lire; patente (C) 18 mila lire e patente (D) 34 mila lire.

IL PROCESSO PER GLI OMICIDI POLITICI

«Bada che adesso tocca a noi» confidò Pio La Torre a Macaluso

PALERMO — Con le deposizioni dell'on. Emanuele Macaluso (Pds), del Professore Elio Rossitto e dell'imprenditore catanese Pasquale Costanzo, il processo per i cosiddetti omicidi politici ha celebrato la sua ultima udienza prima della pausa estiva. L'on. Macaluso ha ricordato l'impegno antimafioso del segretario regionale del Pci, Pio La Torre assassinato il 30 aprile del 1982 insieme al suo collaboratore-autista, Rosario Di Salvo.

Il deputato nazionale del Pds ha ricordato gli incontri che La Torre ebbe con l'allora ministro degli Interni Rognoni e l'allora presidente del Consiglio Spadolini, pochi giorni prima della nomina a prefetto del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Macaluso ha poi ricordato che il lunedì di Pasqua precedente al suo omicidio, Pio La Torre si recò nella casa romana del compagno di partito ed insieme fecero una passeggiata sul lungotevere. Nel corso di quel pomeriggio l'on. La Torre gli parlò della «situazione a rischio» che si viveva a Palermo e delle «nuove aggregazioni politico mafiose» in cui, a suo

parere, un ruolo sempre crescente avrebbe avuto Vito Ciancimino. All'on. Macaluso, Pio La Torre disse che i delitti politico-mafiosi avevano quale obiettivo quello di colpire chi, appartenente allo Stato, si opponeva al sistema di potere mafioso e quindi lo avvertì «Bada che ora tocca a noi». Emanuele Macaluso ha spiegato in aula che, a suo parere, si trattò di una frase volta ad avvertire il partito nella sua interezza e che, comunque, non nasceva dall'aver ricevuto alcuna minaccia, ma era soltanto il frutto del suo ragionamento. Il professor Rossitto, ex responsabile del settore economico del Pci, ha confermato che nel 1982 circolava voce, cui mai trovò riscontro, che l'imprenditore palermitano Ezio Tosi aveva pagato una tangente di 480 milioni di lire al Pci per avere il suo assenso nell'acquisizione dell'appalto per la costruzione del Palazzo dei congressi.

Non si è svolta invece la prevista deposizione dell'ex segretario del Pci Alessandro Natta, impedito per motivi di salute. Il processo per gli omicidi Reina, Mattarella e La Torre si concluderà il prossimo 28 settembre.

La Torre. «Il segretario regionale mi disse - ha raccontato ai giudici della prima sezione di Corte d'assise il professor Rossitto - che quel progetto era buono per una città come Stoccolma, non certamente per Palermo. La mia posizione favorevole era soltanto di natura "economistica", ma La Torre conosceva certamente meglio la realtà e i possibili rischi connessi ad un'opera di tal genere».

Infine ha deposto Pasquale Costanzo, fratello del defunto cavaliere del lavoro catanese Carmelo. Costanzo ha detto che era suo fratello a gestire i rapporti con il mondo politico e da questi aveva appreso alcune notizie ed in particolare di un incontro con l'imprenditore Tosi che avrebbe invitato gli imprenditori catanesi a ritirarsi dall'appalto per il Palazzo dei congressi.

Non si è svolta invece la prevista deposizione dell'ex segretario del Pci Alessandro Natta, impedito per motivi di salute. Il processo per gli omicidi Reina, Mattarella e La Torre si concluderà il prossimo 28 settembre.

Minorenni transex si fanno evirare: in poco tempo diventano «nababbi»

NERETO — Dietro il proliferare del mercato dei transex in Italia si celano alcune organizzazioni in grado di effettuare interventi operativi di evirazione. Ma il fatto ancora più sconcertante è che in questi ultimi tempi sarebbe aumentato il numero dei minorenni che ricorrono a questa pratica.

A scoprire il traffico sono stati i carabinieri della Compagnia di Nardò (Teramo), guidati dal capitano Capanna, indagando ed eseguendo continui controlli sul

«mercato» dei transexuali in uno dei punti chiave della costa adriatica, ben noto a camionisti e automobilisti di passaggio in cerca di distrazioni proibite: la strada della Bonifica del Tronto, a confine tra Abruzzo e Marche. Li stazionano centinaia di viados che arrivano da tutta Italia e dall'estero, esattamente come le strade adiacenti l'aeroporto di Rimini, altro punto-chiave noto in tutta la costa.

I carabinieri hanno rilevato che da qualche

tempo, i transexuali della zona della Bonifica sono sempre più giovani, spesso addirittura di 18 anni, qualche volta anche meno, tutti «operati» per eliminare ogni tendenza psicologica dei «clienti».

All'apparenza donne, qualche volta anche molto belle. Secondo un rapporto dei carabinieri, la maggior parte di loro proviene da Napoli o risiede comunque a Napoli e si prestano alla menomazione, ovviamente permanente, per dedicarsi al «lavoro» più anti-

co del mondo. Un atto disperato pur di conquistare denaro e futuro (quanto incerto?) benessere.

I carabinieri di Nereto hanno dei fondati sospetti circa l'esistenza di un meccanismo perverso che recluta volontari, si serve di strutture mediche, e alimenta il mercato. L'ultima retata alla Bonifica l'altra sera: una trentina di transexuali operati, molti dei quali giovanissimi, identificati e rispediti con il foglio di via. Ma l'ondata non è stata certo arginata.

ROMA Morto Alfredo, il «primo ragazzo» di don Gelmini

ROMA — Alfredo se ne è andato domenica, a 49 anni, in silenzio come era sempre vissuto. Fosse di peso da lui, che aveva fatto della discrezione un comandamento non scritto, della sua morte sarebbero stati informati in pochi, e invece i suoi amici hanno voluto che lo sapessero più gente possibile. Perché Alfredo Nunzi non era uno qualsiasi: era il «primo ragazzo» di don Pierino Gelmini. Il «ragazzo di strada» che con don Gelmini, nel '63, diede vita alla prima «Comunità Incontro». Tutto iniziò un gelido 13 febbraio di ventinove anni fa a Roma. Alfredo è orfano, ha nove fratelli e mette insieme a fatica i soldi per la casa: quando capita, sniffa coca e fa grandi bevute. Quando gli presentano don Pierino, non si vergogna di chiederli aiuto: «A zi prete - gli fece - damme 'na mano».

Il rito funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò del Lido giovedì 16 corrente alle ore 11.

Lido-Venezia 14 luglio 1992

PAOLO e NORA del PESCO assieme a DANIELA e NICOLETTA piangono la scomparsa del carissimo amico

Nino Marcegaglia
e sono vicini con fraterno affetto alla LIDIA.
Roma, 14 luglio 1992

La mia cara mamma

Andreina Maraspin ved. Sau
non è più.
Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora MARIA, la nipote ALESSANDRA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 15 luglio 1992 alle ore 10,15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1992

Si associano al dolore le famiglie ROSA, SCOK, GONDINA, PACOR.
Trieste, 14 luglio 1992

Antonietta Coppola ved. Semeraro
non è più.
Ne danno il doloroso annuncio i figli NINETTA, ITALO e il genero GIUSEPPE STACCE.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 11,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1992

Ciao nonna, questo giorno è finito!
— LUCIA, MARINELLA, PIERUMBERTO, ARIANNA, LUCA, FEDERICA, CAROLINA e LORENZO.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano con sentito cordoglio LIBERO e ANNA-MARIA DEMITRI.
Trieste, 14 luglio 1992

Syra Garimberti in Lodes
Il 9 luglio è mancata al nostro affetto

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, i figli DARIO con SUSANNA, ROBERTO e BRUNO.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 11,15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Pola.
Trieste, 14 luglio 1992

Addolorati partecipano GIORGIO e MARCELLINA SALVADOR.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia LODES: ANDREA, LUISA, ROBERTO, SIMONA, GIAMPAOLO, TIZIANA.
Trieste, 14 luglio 1992

Sono vicini a ROBERTO e alla sua famiglia gli amici RUGGERO, CHIARA e GUIDO.
Trieste, 14 luglio 1992

Si associano al lutto SILVIO e MARIO RIOSA.
Trieste, 14 luglio 1992

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici PIERPAOLO, FURIO, FRANCESCA, LORENZA, MICHELE, ANTONIO, ROBERTO.
Trieste, 14 luglio 1992

Si associano al lutto: TULLIO, CLAUDIA e famiglia CIANCIOLO.
Trieste, 14 luglio 1992

GIACOMO e BETTA sono vicini a DARIO e famiglia per la perdita di

Syra Lodes
Trieste, 14 luglio 1992

Participa al lutto ALESSANDRO GERDINA.
Trieste, 14 luglio 1992

Ti siamo vicini ROBERTO: SARIO e DENISE.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano con dolore al lutto: SERGIO e NORA e famiglia.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al dolore dell'amico BRUNO e dei suoi familiari, per la perdita della madre ANDREA, FURIO, STEFANO, BARBARA, CRISTIANA, DONATELLA, PAOLO, CRISTINA, DIEGO, ELENA, ENRICO, WILLIAM, ENRICO.
Trieste, 14 luglio 1992

Syra
Cara
resterai sempre nei nostri cuori: MARIELLA, LUCIANO, ANDREA e RAFFAELLA.
Trieste, 14 luglio 1992

Participi al lutto: MAURO STEFANI e famiglia.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano con dolore gli amici MYRIAM e MARIO FERRARA.
Trieste, 14 luglio 1992

Sono vicini a ROBERTO e famiglia gli amici: ALESSANDRA, NICOLA, ROBERTA, FRANCO, ANTONELLA, TULLIO, ODILIA, SANDRO, ROBERTA, MAURO, ARIELLA, GUIDO, BETTA, PAOLO, FRANCO, GABRIELLA, FABIO.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al dolore di NINO e figli BRUNA e SILA LODES, ADRIANA e PAOLO.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano NADA, DARIO e MONICA LUNDER.
Trieste, 14 luglio 1992

Con profonda tristezza e commozione partecipano al dolore di NINO, DARIO, ROBERTO e BRUNO: ANTONIO, GIANNAMARA e FABIO MARGHERITA NORDIO — ROSALBA e GIOVANNI DI PALO
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al lutto la famiglia ZINI FULVIO e PAOLA.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano con sentito cordoglio LIBERO e ANNA-MARIA DEMITRI.
Trieste, 14 luglio 1992

Garimberti Lodes
L'IMPRESA CIVIDIN & CO SPA.
Trieste, 14 luglio 1992

Si associano al dolore di NINO le famiglie CIANI, RUFOLO, BUSOLINI, GIANNI-FRE'.
Trieste, 14 luglio 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto di NINO e famiglia: NELLA, BUBI, PATRIZIA, ROBERTO.
Trieste, 14 luglio 1992

Anna Czapiz ved. Tomel (Uci)
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARISA con BRUNO e LUCIANA, i nipoti ARIELLA con PAOLO e i piccoli SIMONE e ANDREA, MORENO con MARZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 luglio 1992 alle ore 10,30 da via Pietà per la Cappella di Sant'Anna.
Trieste, 14 luglio 1992

Si associa il genero GIANINI.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al dolore famiglia SUPINA-IVE.
Trieste, 14 luglio 1992

Linda Giancesin ved. Samez
Ne danno il triste annuncio la madre, il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno mercoledì 15 alle ore 9,15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al lutto DANIELA, MAURIZIO, FABIO.
Trieste, 14 luglio 1992

Partecipano al dolore di TULLIO: GIULIO, PIERO, ROBERTO, ROSI, ROSSANA, SARA.
Trieste, 14 luglio 1992

Argentina Argentin (Tina)
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti GIORGIA, AMEDEO, ANTONELLO e la sorella GINA.

Un grazie alla cara EDITTA DANIELI e a VITTORIO SOSSI che le sono stati vicini con amore.
Trieste, 14 luglio 1992

Gianni Guercio
Ne danno il triste annuncio la sorella, fratelli, cognate, nipoti.
Trieste, 14 luglio 1992

Nel VI anniversario della dipartita della nostra amatissima

Dani Devidè nata Baccari
con immutato amore, la ricordano BRUNO, SILVIA, PITTER, OLIVER.

Una Santa Messa verrà celebrata nel giorno dell'anniversario 14 luglio, nella chiesa di S. Maria del Carmelo, alle ore 18.
Trieste, 14 luglio 1992

ANNIVERSARIO
Nel XVI anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio
la ricordano con immutato affetto
la figlia e il genero
Trieste, 14 luglio 1992

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara

Olimpia Giorgomilla ved. Milazzo
i familiari la ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.
Trieste, 14 luglio 1992

IX ANNIVERSARIO
Angelo di mamma sei sempre viva nel mio cuore.

Palma Biecher
ALIDA
Trieste, 14 luglio 1992

I ANNIVERSARIO
Glaucio Bilucaglia
Nei nostri cuori sempre.
La moglie, il figlio, la nuora
Trieste, 14 luglio 1992

Federico Cravos Ortar
Vivi sempre accanto a noi.
Mamma e sorella
Trieste, 14 luglio 1992

BALCANI / NUOVA ONDATA DI PROFUGHI INVADE LA CROAZIA

Zagabria getta la spugna

Greguric: «Li manderemo nei paesi vicini» - Altro contingente Onu verso Sarajevo

BALCANI / DIPLOMAZIA I muscoli degli europei non spaventano i serbi

Commento di
Mauro Manzin

Flotta multinazionale nel Canale d'Otranto. Corridoio umanitario da Spalato a Sarajevo. Nuovi contingenti di caschi blu. Ma intanto nell'ex Jugoslavia si continua a morire. Parole dure a Helsinki, la nuova federazione serbo-montegrina sospesa - non espulsa - per tre mesi dalla Cee e Bush che dal pulpito lancia tuoni e fulmini. Risultato? A Sarajevo si continua a morire. Anzi la tracotanza aumenta e i primi proiettili cominciano a piovere anche sugli aerei che atterrano all'aeroporto della capitale bosniaca, carichi di aiuti umanitari.

Per la diplomazia, dunque, un altro fallimento. Mostrare i muscoli, mettendo in vetrina le proprie belle e lucide navi, non impressiona i contendenti balcanici. Tra i guerriglieri c'è una circola già una barzelletta. «Non avete paura della Sesta flotta?», chiede un immaginario intervistatore, «Ma se non abbiamo visto neppure la prima», risponde il miliziano serbo. E' il nuovo humor jugoslavo. Freddare a parte, l'impressione è che, ancora una volta, si sia sparato un colpo a vuoto.

Ma quali sono le responsabilità di questo ulteriore fallimento? Nei balcani è giunto Milan Pantic il Papaveron di Paperoni serbo-americano che con molta disinvoltura vola a Helsinki nonostante non sia stato invitato, e tenendo una conferenza stampa, «all'americana», cattura l'attenzione di tutti i mass-media del mondo. Lui, cittadino statunitense, che per il solo fatto di aver accettato l'incarico di governo in Jugoslavia avrebbe dovuto finire in prigione negli Stati Uniti, si permette di chiedere 100 giorni al mondo per risolvere la situazione.

Lo «Zio Sam» gli stacca una cambiale in bianco e se da una parte il «candidato» Bush lancia strali contro l'aggressore serbo, dall'altra permette al figlio coccodrillo di tessere le trame della Nuova Jugoslavia. Certo, la Jugoslavia non è l'Iraq, e i Balcani non sono il Medio Oriente. Già, i Balcani sono Europa. Non sempre la diplomazia sembra rendersene conto. Né vuole comprendere che la guerra che lì si combatte non è qualcosa di estraneo, che appartiene a un mondo di alieni. E' una guerra europea.

Alla fine di tutto questo complicato intreccio politico-diplomatico si scopre che i serbo-montegrini stanno lanciando un pesantissimo contrattacco su tutti i fronti. I caschi blu rischiano di fare la fine degli osservatori della Cee che non a caso furono soprannominati «gelati», non solo per le affinità della divisa con i produttori di conti e cassette. E dopo tanto parlare ecco che esce in mare aperto la flotta Nato e Ueo. Una bella dimostrazione di potenza. Ma nessuno si è spaventato.

A Sarajevo i cecchini continuano a sparare, a Gorazde si attua la più classica delle operazioni di «pulizia etnica», Dubrovnik è di nuovo sotto le bombe e a Slovinski Brod rispuntano i carriarmati dell'Armata. L'Europa arrabbiata muove la propria flotta, ma che al massimo si può permettere di chiedere alle navi che transitano nell'Adriatico quale carico hanno a bordo e dove sono dirette. E questa hanno anche il coraggio di chiamarla «operazione di polizia».

ZAGABRIA — Il primo ministro croato Franjo Greguric, parlando in una drammatica seduta del suo governo, ha ammonito ieri che il paese non può fare più fronte alla continua ondata di profughi provenienti dalla vicina Bosnia-Erzegovina e che sarà costretto a spedirli in paesi vicini quali l'Italia, Austria e Slovenia.

Greguric ha precisato che nelle ultime 24 ore sono giunti in Croazia 20.700 profughi bosniaci e questo porta il loro totale a 360 mila. La Croazia ha altri 270 mila profughi fuggiti dalle zone del paese devastate dalla guerra interetnica, che dura ormai da un anno. Radio Zagabria ha riferito che artiglierie serbo-federali hanno continuato oggi a bombardare la periferia della storica città dalmata di Dubrovnik, l'aeroporto turistico di Gilipi e le postazioni dell'esercito croato dove un soldato è rimasto ferito. L'antica Ragusa, secondo la radio, è da 287 giorni sotto il martello dei cannoni posizionati sulle colline che dominano la città, mentre da tre giorni gli abitanti sono rinchiusi nei rifugi.

Domenica sera il presidente croato Franjo Tudjman aveva inviato un appello al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali lamentando che il suo paese deve fronteggiare «difficoltà ormai insopportabili» per il continuo afflusso di profughi. Egli ha chiesto una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu per esaminare questo problema. Greguric, nella riunione del governo conclusasi ieri sera, ha detto che le grandi città come Zagabria, Osijek, capoluogo della Slavonia e Pola in Istria, «sopraffatte» dalla presenza della massa di rifugiati. «Nonostante questo noi non chiuderemo le frontiere con la Bosnia-Erzegovina», ha aggiunto il primo ministro croato in una indiretta critica ai provvedimenti di «serrata dei confini» adottata un paio di settimane fa da Austria e Slovenia. «Le tendopoli non possono essere che centri provvisori di transito», ha affermato Greguric, ribadendo che i paesi donatori devono tener fede quanto prima alle loro promesse d'aiuti.

Intanto le tre parti in

guerra in Bosnia-Erzegovina — croati, serbi e musulmani — hanno accettato l'invito del presidente della Conferenza della Cee sulla Jugoslavia, Lord Carrington, per riprendere i negoziati domani a Londra. Il consiglio di sicurezza dell'Onu nel frattempo ha deciso di inviare altri 1600 uomini tra caschi blu e polizia civile e Sarajevo, ben 500 in più del previsto. La decisione è stata presa durante una riunione a porte chiuse dell'organismo dedicata tutta alla crisi jugoslava.

Ieri una bimba di due mesi di Sarajevo Zenaida Azic è stata salvata a Lubiana grazie ad un'operazione congiunta della Croce rossa italiana, dell'aeronautica militare e della forza di pace delle Nazioni Unite. A quanto si è appreso nella capitale bosniaca, la piccola era nata con una grave malformazione cardiaca.

La Bosnia però è sempre senza pace. Gli scontri sono continuati ieri in almeno quattro zone del paese: Sarajevo e il suo hinterland, l'Erzegovina, la Bosnia orientale (soprattutto intorno a Gorazde) ed a Nord, lungo la valle della Sava. I combattimenti più violenti sono stati quelli di Gorazde dove, dopo la relativa tregua di domenica, le forze serbe hanno ripreso la loro progressione. Una parte di un impianto chimico per la produzione di acido nitrico situato alla periferia della città ha preso fuoco. Secondo i musulmani, la fabbrica è stata colpita da un proiettile di mortaio degli assediati. I serbi affermano invece che l'impianto era stato minato su ordine del presidente serbo Slobodan Milosevic, «nel tentativo di provocare una catastrofe ecologica».

A Sarajevo, una bomba di mortaio è esplosa in un mercato affollatissimo, ferendo almeno una decina di persone. Il ponte aereo umanitario è sempre in funzione, ma potrebbe arrestarsi da un momento all'altro: «Intorno all'aeroporto la situazione è precaria e le sparatorie, se continueranno, potrebbero mettere a repentaglio l'operazione di soccorso nella quale siamo impegnati», ha ribadito il portavoce delle forze dell'Onu (Unprofor) Fred Eckhard.



Un soldato serbo mentre spara con il suo pezzo di artiglieria contro una postazione musulmana nei pressi di Sarajevo.

BALCANI / EMERGENZA IN ADRIATICO Nato-Ueo: il via alla missione

Avvio positivo dell'operazione militare congiunta

BRUXELLES — L'emergenza jugoslava tiene a battesimo nelle «migliori condizioni possibili» la cooperazione fra Nato e Ueo, e diplomatici del quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles lo hanno ieri constatato, indicando come «circostanza fortunata» il fatto che il primo test di questa cooperazione avvenga mentre la presidenza di turno dell'Ueo è italiana. L'Italia, infatti, non ha mai visto in termini di rivalità i ruoli dell'Unione dell'Europa occidentale (ove Paesi, tutti membri della Nato come della Cee) e dell'Alleanza atlantica.

Nel triangolo fra Roma, Londra (sede dell'Ueo) e il quartier generale della Nato a Bruxelles, tocca al governo italiano e ai suoi rappresentanti permanenti alla Nato e all'Ueo (gli ambasciatori Enzo Perlot e Giacomo Altobelli, insieme con i rappresentanti militari) tenere le fila di un coordinamento che la Nato, l'Ueo e anche la Cee hanno ripetutamente previsto in termini di «complementarità e trasparenza reciproca» nelle riunioni dei loro capi di governo e dei loro ministri.

Quegli impegni lasciano alla Nato la competenza di primo piano nella difesa comune, ma affidano all'Ueo il ruolo

di fulcro di una difesa europea: per questo oggi a Roma vi saranno due riunioni formalmente distinte, ma collegate nella sostanza, fra alti ufficiali prima del nove e poi dei sedici per organizzare le operazioni in Adriatico.

Mentre si raggruppano nella zona le unità dei gruppi navali della «Stanavormed» (Forza permanente multinazionale della Nato nel Mediterraneo) e dell'Ueo, il fatto che sia l'Italia a coordinare le operazioni rassicura sia chi come la Francia teme di vedere l'iniziativa dell'Ueo finire di fatto sotto l'egida della Nato, sia chi — come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — vuole evitare che l'Alleanza atlantica si trovi di fronte a fatti compiuti in seguito a decisioni dell'Unione dell'Europa occidentale. In questa chiave — indicano diplomatici di Nato e Ueo — va visto lo schema che viene preparato per le operazioni navali coordinate in Adriatico, con due gruppi navali distinti e in zone di massima diversità di definire.

Ciascun gruppo navale avrà un proprio comandante ma entrambi — secondo lo schema già studiato anche dal comitato militare della Nato e dagli esperti militari dell'Ueo — saranno italiani: uno del comando

DAL MONDO

Strage in Turchia: i separatisti curdi ancora alla carica

ANKARA — La violenza politica legata al separatismo curdo ha provocato la morte di 34 persone durante il fine settimana nel Sudest della Turchia. La prefettura di Diyarbakir ha annunciato che 21 guerriglieri curdi sono stati uccisi in tre diversi incidenti. Dodici guerriglieri del partito dei lavoratori curdi (Pkk) sono stati uccisi in uno scontro con forze di sicurezza vicino al villaggio di Elmadag, nella provincia di Sirnak. Sette combattenti del Pkk, tra cui due donne, sono morti in uno scontro a fuoco vicino alla città di Dargecit, nella provincia di Mardin. Due guerriglieri e un poliziotto sono morti in un attacco del Pkk contro una gendarmeria vicino a Cukurca, al confine con l'Iraq.

Un altro weekend di morte insanguina il Sud Africa

JOHANNESBURG — E' di almeno 12 morti il bilancio della violenza politica che ha insanguinato nello scorso fine settimana le «township» nere del Sudafrica. Lo ha reso noto il «bolettino dei disordini» diffuso ogni lunedì dalla polizia sudafricana. Tra le vittime figurano i corpi carbonizzati di due poliziotti neri rinvenuti a Boipatong, «Township» situata 60 chilometri a Sud di Johannesburg, dove il massacro di matrice Zulu di 42 residenti avvenuto lo scorso 17 giugno ha provocato l'attuale rottura del negoziato avviato a dicembre tra il governo bianco di Pretoria, guidato dal presidente riformista Frederik De Klerk, e l'«African National Congress» (Anc) del leader anti-apartheid Nelson Mandela.

E' deceduto a Southport

il boia che odiava la pena capitale

LONDRA — Si è spento in un pensionato per anziani Albert Pierrepoint, il più famoso boia inglese del secolo, che dopo avere impiccato 450 tra uomini e donne concluse che la pena di morte non è altro che un'utile vendetta di Stato. Aveva 87 anni ed è spirato venerdì sera nel pensionato Melvin a Southport, cittadina sulla costa del Mar d'Irlanda, vicino a Liverpool. Il medico ha detto che è stata una morte serena sopraggiunta per estremo indebolimento.

Spagna: gruppi di ambientalisti picchiati da toreri e banderilleros

MADRID — E' finita con lividi e traumi cranici la manifestazione anti-corrida organizzata in Spagna. Llorett De Mar, da 500 ambientalisti provenienti da diversi Paesi europei. Il gruppo verde ha reso noto che i manifestanti, poco dopo aver occupato la piazza de toros del paesino spagnolo inalberando striscioni contro la corrida, sono stati attaccati dal gruppo di toreri e banderilleros momentaneamente rimasti senza lavoro, accompagnati dalle rispettive mogli.

Nella crisi coniugale reale gli inglesi «tifano» per Diana

LONDRA — I sudditi britannici sono schierati con Diana, nella controversia coniugale con l'erede al trono, e ritengono che il principe Carlo abbia le maggiori responsabilità nei loro dissapori: è quanto indica un sondaggio reso noto oggi dal «Daily Express», dal quale risulta comunque che la crisi non ha compromesso in modo sostanziale la popolarità della famiglia reale. Il 56 per cento degli interpellati hanno dichiarato che la casa reale d'Inghilterra resterà al potere per un altro mezzo secolo, mentre il 32 sono di parere opposto.

EX URSS / CONTINUA IL PROCESSO A MOSCA

Pcus, il 'giallo' degli archivi

L'accusa afferma che Ivashko ordinò la distruzione di 25 milioni di dossier

MOSCA — L'avvocato dei democratici al processo in corso davanti alla corte costituzionale russa sostiene che 25 milioni di dossier compromettenti del Pcus sono stati distrutti o occultati per ordine del vicesegretario generale Vladimir Ivashko. Questi, presente in aula, minimizza sostenendo che si trattava di carte senza importanza. In ogni caso dichiara che non affronterà in aula il tema degli archivi segreti per non compromettere la sicurezza dello stato.

Le rivelazioni sugli archivi sono state fatte ieri mattina nel corso del «processo al Pcus» (sulla costituzionalità dei decreti con i quali, nell'agosto e novembre scorsi, il presidente russo Boris Eltsin sciolse il Pcus e il Pcus russo e sulla legittimità stessa del partito, al potere in Urss per 74 anni), che con la seduta di ieri entrato nella seconda settimana di dibattimento.

L'avvocato Andrei Makarov, che rappresenta 52 deputati che chiedono alla corte di pronunciarsi sull'«anticostituzionalità» del Pcus, ha parlato dell'esistenza di un documento del 29 marzo 1991 firmato da Ivashko che disponeva la distruzione o la collocazione in luogo più sicuro di milioni di fascicoli che potevano essere usati contro il partito. Si può presumere, dice Makarov, che contenessero testimonianze su questioni

L'imputato controbatte:

«Erano carte
ininfluenti»

compromettenti per il Pcus. Subito dopo Ivashko ha detto che i dossier erano senza importanza, pur ammettendo che «la distruzione degli archivi è un atto criminale».

Il vicesegretario ha comunque precisato che non parlerà di quei fascicoli per non pregiudicare gli interessi non solo del partito ma dello stesso paese.

Prima del colpo di scena provocato dall'intervento di Makarov, aveva preso la parola Valentin Kuptsov, ex primo segretario del Partito comunista russo, il quale non solo ha respinto l'accusa di anticostituzionalità per il Pcus e il Pcus, ora di sciolti, ma ha affermato che fu proprio il Partito comunista a «introdurre il sistema costituzionale» in Russia e quindi non poteva essere contro se stesso, contro un sistema fondato dallo stesso Partito.

In ogni caso - ha aggiunto - il Pcus si è riformato dopo il suo ultimo congresso, nel luglio 1990, rinunciando spontaneamente a funzioni tipiche di uno stato e da

allora non sono state più emesse risoluzioni congiunte comitato centrale-consiglio dei ministri. Nel marzo 1990, il parlamento sovietico aveva abrogato l'articolo 6 della costituzione dell'Urss, che sanciva il ruolo guida del Pcus nel paese.

Il Pcus, dopo il 28.º congresso, ha solo praticato una politica di tutela dei suoi interessi, «come ogni altro Partito al potere in ogni parte del mondo e secondo una norma universalmente riconosciuta come democratica», ha detto ancora Kuptsov.

Valentin Kuptsov ha riconosciuto al Pcus un unico errore: quello di non avere contrastato adeguatamente la politica di Boris Eltsin che ha portato alla distruzione dello stato.

Dopo una lunga filippica contro l'attuale presidente e i democratici, il capo del disciolto Partito russo ha detto che i comunisti non hanno preso parte al colpo di stato dell'agosto scorso e che le finanze e i beni del Partito sono stati confiscati illegalmente.

Nella sua replica Andrei Makarov ha sostenuto che le riforme avviate dal 28.º congresso erano solo modifiche di facciata, mentre il carattere anti-costituzionale è rimasto immutato fino alla fine.

Oggi parleranno altri oratori comunisti, gli iscritti a parlare sono ancora una decina.

EX URSS / ISOLE KURILI Lettera aperta a Eltsin contro la restituzione

MOSCA — Un gruppo di deputati russi ha inviato una lettera aperta al presidente russo Boris Eltsin per manifestare il proprio dissenso dall'eventuale decisione di restituire le isole Kurili al Giappone. Oggetto di contesa territoriale da quando vennero occupate dall'Armata rossa sovietica durante la guerra mondiale, le isole Kurili sarebbero ora al centro di un progetto segreto teso alla restituzione delle quattro isole da parte dei collaboratori di Eltsin. «Se ciò accadesse, il risultato sarebbe devastante per la Russia» affermano i deputati, secondo i quali il «complesso» prevede che il governo di Mosca notifichi segretamente a Tokyo l'intenzione di restituire le Kurili al Giappone entro la fine dell'anno, dando il via nel contempo ad una campagna stampa per «ammorbire» la reazione dell'opinione pubblica russa. Secondo i deputati russi, precisa l'agenzia di stampa giapponese «Jiji», il progetto prevede in particolare che il governo russo riconosca il dominio giapponese sulle isole di Habomai e Shikotan durante la prevista visita di Eltsin a Tokyo il prossimo settembre.

APPROVATI DAL PARLAMENTO IMPORTANTI EMENDAMENTI COSTITUZIONALI

Castro, un colpo di «maquillage» per Cuba

L'AVANA — Fidel Castro ha annunciato che, dopo gli emendamenti approvati alla Costituzione, da ieri Cuba ha il «sistema più democratico del mondo» senza per questo rinunciare ai principi del socialismo e con tutta l'intenzione di non piegarsi sotto il peso della crisi interna e delle pressioni internazionali.

«Dimostreremo come si può fare una rivoluzione con principi democratici e come si può avere una democrazia con un partito unico», ha dichiarato il «comandante» chiudendo

domenica la riunione del Parlamento che ha approvato importanti emendamenti costituzionali, fra i quali uno che prevede l'elezione diretta e segreta della Camera legislativa. Un'aperta legge elettorale, in preparazione, potrebbe consentire la presentazione di candidati dell'opposizione.

Sono stati istituiti inoltre i «consigli popolari» con il compito di esercitare un controllo civile sull'amministrazione locale. E' stata altresì data garanzia costituzionale agli investimenti esteri e rotto il

monopolio del commercio, consentendo così a società miste di impegnarsi nell'importazione ed esportazione di prodotti. E' stato inoltre, anche se solo per casi specifici, il dogma della proprietà socialista che ora è limitata ai soli «mezzi fondamentali di produzione».

Sul piano ideologico si cancellano i riferimenti all'Unione Sovietica, si integra il marxismo-leninismo con il pensiero dell'eroe cubano Jose Marti e si rinnega l'ateismo e la discriminazione di classe. Da ieri Cuba non è più uno

«Stato socialista di operai e contadini» ma uno «Stato socialista di lavoratori». Organizzato con tutti e per il bene di tutti».

Sul piano internazionale Cuba rinuncia per sempre alle guerre di liberazione, nel quadro di un'integrazione latino-americana, senza però rinnegare l'internazionalismo che, come ha detto lo stesso Castro, si attua ora resistendo alle porte dell'impero» contro la minaccia statunitense. In una ulteriore sfida al resto del mondo Cuba ha dato vigore costituzionale, primo

caso del genere, ai principi ecologici del vertice di Rio.

Il processo di democratizzazione è temperato dai maggiori poteri attribuiti a Castro quale capo del nuovo «Consiglio Nazionale di Difesa». Il «Comandante» potrà d'ora in avanti dichiarare lo stato di emergenza in caso di disastri naturali e minacce gravi per la sicurezza del Paese. L'opposizione ha espresso «preoccupazione» per questo sviluppo mentre giudica «cosmetici» i cambiamenti al sistema politico ed economico.

«Quello che vediamo», dice Elizardo Sanchez, della corrente «socialista democratica» di opposizione — è un ovvio tentativo di guadagnare tempo».

Secondo Sanchez l'opposizione moderata è pronta a partecipare a «qualsiasi elezione democratica», ma esprime «pessimismo» sul fatto che ciò sia davvero possibile. Castro sembra tuttavia avere iniziato con il IV congresso, rilevando gli osservatori, un processo irreversibile, sia pure lento, di democratizzazione del sistema.

Giulio Geliberto

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN INDIA

Sharma, il gran favorito

L'attuale vicepresidente ha il 60 per cento dei voti elettorali

NEW DELHI — Salvo sorprese, Shankar Dayal Sharma sarà il nuovo presidente della Repubblica indiana (dei precedenti solo uno, Rajendra Prasad, è stato eletto per due mandati successivi nel 1952 e 1957) e succederà a Ramaswamy Venkataraman, che fu eletto nel 1987. Sharma, oltre che dal Congress (I), il partito di governo, è sostenuto dai due partiti comunisti (Cpi) e il Partito comunista marxista (Cpm) — da alcuni partiti regionali. Sulla carta, ha il 60 per cento circa dei voti elettorali.

L'unico oppositore di Sharma è il 68enne George Gilbert Swell, la cui candidatura è stata presentata dall'insolita alleanza tra il Bharatiya Janata Party (Partito del popolo indiano, Bjp), di destra, e il Janata Dal (Organizzazione del popolo), di sinistra.

Est, 224).

Il presidente che viene eletto sarà il nono della Repubblica indiana (dei precedenti solo uno, Rajendra Prasad, è stato eletto per due mandati successivi nel 1952 e 1957) e succederà a Ramaswamy Venkataraman, che fu eletto nel 1987. Sharma, oltre che dal Congress (I), il partito di governo, è sostenuto dai due partiti comunisti (Cpi) e il Partito comunista marxista (Cpm) — da alcuni partiti regionali. Sulla carta, ha il 60 per cento circa dei voti elettorali.

L'unico oppositore di Sharma è il 68enne George Gilbert Swell, la cui candidatura è stata presentata dall'insolita alleanza tra il Bharatiya Janata Party (Partito del popolo indiano, Bjp), di destra, e il Janata Dal (Organizzazione del popolo), di sinistra.

Est, 224).

Il presidente che viene eletto sarà il nono della Repubblica indiana (dei precedenti solo uno, Rajendra Prasad, è stato eletto per due mandati successivi nel 1952 e 1957) e succederà a Ramaswamy Venkataraman, che fu eletto nel 1987. Sharma, oltre che dal Congress (I), il partito di governo, è sostenuto dai due partiti comunisti (Cpi) e il Partito comunista marxista (Cpm) — da alcuni partiti regionali. Sulla carta, ha il 60 per cento circa dei voti elettorali.

L'unico oppositore di Sharma è il 68enne George Gilbert Swell, la cui candidatura è stata presentata dall'insolita alleanza tra il Bharatiya Janata Party (Partito del popolo indiano, Bjp), di destra, e il Janata Dal (Organizzazione del popolo), di sinistra.



Shankar Dayal Sharma

Martedì 14 luglio 1992

ALGERI

Ghozali chiamato a testimoniare contro gli islamici



L'ex premier (foto) dovrà dimostrare che il governo non provocò ad arte i disordini di piazza per giustificare il «golpe bianco».

ALGERI — E' stato aggiornato a quest'oggi, per la necessità di sentire nuovi testimoni, il processo contro i dirigenti del Fis, il Fronte islamico di salvezza, ripreso ieri mattina (dopo due rinvii) presso la corte militare di Blida. Il presidente del tribunale ha deciso di sospendere l'udienza a pochi minuti dall'inizio, comunicando l'intenzione di chiamare in aula a testimoniare anche l'ex primo ministro Sid Ahmed Ghozali e l'ex presidente del parlamento Abdelaziz Belkhadem.

L'iniziativa è stata presa — ha riferito la radio — per volontà delle due parti, la difesa e l'accusa. Nel corso dell'udienza di domenica, prolungatasi fino a tarda notte nonostante l'assenza degli imputati e dei loro legali, è stato ascoltato l'ex primo ministro Mouloud Hamrouche, il quale avrebbe cercato di sostenere che il suo governo non fu responsabile dei violenti incidenti del giugno del 1991. E che lui, in particolare, non fu l'autore morale o politico della decisione di evacuare le piazze con la forza. Tra i sette imputati del Fis ci sono i due leader Abassi Madani e Ali Benhadj, accusati di avere organizzato proteste e manifestazioni considerate illegali.

La strategia della difesa punta al rinvio, a mettere in dubbio la competenza della corte militare, a rilevare vizi di forma, a sostenere che l'esito del dibattimento è stato già stabilito. Secondo Ali Yahia Abdenur, ex ministro ed ex presidente della Lega algerina dei diritti umani, durante l'istruttoria sono state violate norme fondamentali del codice di procedura penale e della Carta Universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

Il «tir e molla» (che va avanti da mesi) vede in sostanza la difesa impegnata a dimostrare che quello contro i dirigenti del Fis è un processo politico, volto a fare dei leader integralisti il capro espiatorio della crisi in cui versa il Paese.

Per l'accusa, invece, i sette imputati hanno cospirato per destabilizzare lo Stato. Tra i sette vi è anche Ali Djeidji, uno dei fondatori del Fronte. Il suo nome è emerso durante le indagini per l'assassinio del presidente Mohammed Boudiaf: il militare accusato dell'attentato, Lembarik Boumarraf, era stato infatti suo allievo all'accademia. Con lui sono accusati di istigazione alla rivolta armata — reato che comporta anche la pena di morte — Abassi Madani, presidente del Fis, e il suo vice Ali Benhadj.

Ieri è stato chiamato a testimoniare anche l'ex primo ministro algerino Sid Ahmed Ghozali. Ghozali, dimessosi da primo ministro la scorsa settimana, non era nell'elenco dei testimoni, sebbene il collegio di difesa degli imputati avesse più volte sollecitato in tal senso la corte. Stando ad alcune fonti, il proposito della difesa è quello di avvalorare la tesi che fu il governo e non gli integralisti a scatenare le rivolte di piazza che portarono al «golpe bianco» del gennaio scorso e all'annullamento delle prime elezioni multipartitiche, vinte dal Fronte di salvezza islamico, messo poi fuorilegge.

Gli integralisti hanno sempre sostenuto che negoziarono con il governo la fine delle manifestazioni, impegnandosi a sgombrare le strade di Algeri. Ma che, a dispetto dell'accordo, si scatenò poi la repressione della polizia.

Mouloud Hamrouche, ex capo del governo (chiamato a deporre con altri 47 testimoni), ha detto che la sua decisione di ricorrere alla forza per stroncare la ribellione integralista fu in un certo senso conseguenza naturale di «quel atteggiamento rigido imperante nell'entourage presidenziale». Il teste non ha precisato se il presidente Bendjedid — costretto poi alle dimissioni — fosse al corrente della linea adottata o se fu lui stesso a ordinarla.

ISRAELE / RABIN INVITA IL MONDO ARABO A VOLTARE PAGINA

Appello da Gerusalemme

Il premier parla soprattutto di pace alla presentazione del governo laburista

ISRAELE / SVOLTA

Superato il complesso di Masada

Commento di Elena Comelli

Due tradizioni politiche rivali si sono affrontate ieri, due visioni del mondo e soprattutto due concezioni opposte del sionismo sono finalmente emerse nel passaggio delle consegne alla Knesset. Tra il governo caduto il 23 giugno e quello appena nato c'è un abisso ideologico ed esistenziale, anche se a forza di condurre il potere e di dover convivere nelle ricorrenti «grandi coalizioni» degli ultimi otto anni laburisti e Likud sono stati spesso costretti a sfumare le differenze.

La visione d'Israele come di uno Stato-fortezza accerchiato da nemici mortali, il «complesso di Masada» che

nutre lo spiccato pessimismo storico della destra sionista, è stato espresso magistralmente dal discorso di Yitzhak Rabin. Ai suoi, dunque, tutta la tenerezza dell'antico combattente, ai nemici secchiati di olio bollente. Terra contro pace? Una bestemmia per i seguaci della teoria del «Grande Israele» di Zeev Jabotinsky. Nella tirlogia ebraica terra-popolo-Torah, il Likud ha sempre risolutamente privilegiato la terra, evocando l'apocalisse piuttosto che credere alla riconciliazione con il nemico, l'attitudine del resto ampiamente giustificata da un'esperienza plurimillennaria. E' per questo che il Likud riesce a immaginare al massimo l'autono-

mia dei palestinesi, ma non quella del territorio in cui vivono (come se, diceva l'ex vice premier Yigal Allon, gli arabi fossero dei personaggi di Chagall che galleggiano nell'aria). La tradizione laburista, invece, meno esaltata e massimalista e più pragmatica, rigetta lo spirito della guerra perpetua. Senza per questo tradire i fantasmi del passato (quantità sono caduti anche e soprattutto nelle file progressiste), preferirebbero dotare Israele di una «sicurezza politica» basata sulla forza della dissuasione, la solidità delle istituzioni, il vigore dell'economia e la coesione nazionale e non solo sulla famosa «profondità strategica» cara agli ideologi della destra. La loro scom-

nessa ottimismo privilegiata la speranza, il loro patriottismo il popolo piuttosto che la terra. Preferiscono dunque un paese più piccolo ma più omogeneo, preoccupati di mantenere il carattere ebraico e democratico dello Stato. E' questo il leitmotiv risuonante ieri nel discorso di Rabin alla Knesset, portatore di un sionismo senza dogmi e senza paure che evidentemente corrisponde di più allo stato d'animo attuale degli israeliani. Lo shock della guerra del Kippur, che nel '73 ha scosso la loro sicurezza in se stessi, sembra dunque superato. Oggi Israele è di nuovo abbastanza forte per negoziare senza timore una pace che è alla sua portata.

Un appassionato appello al mondo arabo a voltare decisamente pagina in Medio Oriente è stato lanciato ieri dal primo ministro incaricato Yitzhak Rabin nel discorso con cui ha chiesto la fiducia al Parlamento israeliano. Esortando i suoi compatrioti a smettere di pensare che il mondo tutto è contro di noi, il leader laburista ha annunciato che «per dimostrare la nostra sincerità» convocherà nel suo ufficio la delegazione giordano-palestinese per colloqui informali, ha rinnovato l'invito ai leader siriani, giordani e libanesi a recarsi a Gerusalemme per discutere un accordo globale di pace e si è detto disposto a recarsi a sua volta a Damasco, Amman e Beirut nell'interesse della pace. Il primo ministro uscente Yitzhak Rabin non aveva mai incontrato i componenti della delegazione palestinese capeggiata da Haidar Abdel Shafi. «Basta con le lacrime e il sangue», ha esclamato Rabin — siamo condannati a vivere insieme su questo fazzoletto di terra».

Prima del discorso di Rabin, l'assemblea ha eletto alla presidenza il laburista Sheva Weiss con 72 voti a favore e 44 contrari. Weiss ha 57 anni e ha alle sue spalle la drammatica esperienza dei lager nazisti vissuta ancora giovanissimo. Il voto sulla fiducia al nuovo governo uscito dall'affermazione laburista nelle recenti elezioni è avvenuto con il conteggio di 62 deputati su 120. A fiducia ottenuta, il nuovo governo presterà giuramento segnando ufficialmente la fine di 15 anni di maggioranza conservatrice e il ritorno dei laburisti al potere.

La coalizione su cui si fonda il governo di Rabin si basa oltre che sui 44 seggi del partito laburista, sui 12 del blocco liberal Meretz e sui sei del partito religioso Shas. Ieri mattina, prima della riunione del Parlamento, si è saputo di forti pressioni di alcuni influenti rabbini per il ritiro dello Shas dall'alleanza ma la seduta si è aperta con una solenne e ufficiale conferma dell'impegno a collaborare da parte del leader del partito religioso, Aryeh Deri. Anche in caso di ritiro dello Shas, Rabin potrebbe comunque restare ugualmente in sella grazie all'appoggio esterno di due deputati arabi e tre comunisti. Se rimarrà alla sua composizione attuale, sarà uno dei governi più pacifici nella storia di Israele, anche al di là delle intenzioni dello stesso Rabin, come sottolineano i commentatori israeliani. Il premier incaricato, però, vorrebbe a tutti i costi un accordo con lo Tsomet come contrappeso al Meretz, troppo «sbilanciato» a suo avviso su posizioni favorevoli al compromesso e al riconoscimento dei diritti dei palestinesi.

Parlando a un'aula gremita in ogni ordine di posti, il 70enne ex generale ha detto che invitando la delegazione giordano-palestinese a Gerusalemme per un colloquio informale è suo intendimento ascoltare le loro opinioni, presentare le nostre, creare una atmosfera propizia a una buona partnership. Shamir, deciso a evitare a tutti i costi il riconoscimento dei palestinesi come entità separata, aveva sempre insistito sulla formula del negoziato in tandem col giordano e Rabin è impegnato a mantenere tale linea ma con l'invito a palestinesi e giordani a incontrarlo a Gerusalemme se è in qualche modo discostato dalla posizione rigida del suo predecessore. Non era mai accaduto che Shamir incontrassero i palestinesi fuori della cornice ufficiale dei negoziati di pace già in corso con la mediazione americana e russa, mentre Rabin prometteva adesso un incontro «informale», «a quattro occhi», in cui confrontare apertamente e francamente le rispettive idee.

ISRAELE / L'ADDIO DELL'EX PREMIER

Shamir si ritira a vita privata

Una vita segnata dall'Olocausto e dal sionismo

ISRAELE — E' stato un vero e proprio addio quello dato domenica dal premier israeliano uscente Yitzhak Shamir al paese che, alle consultazioni del 23 giugno, ha bocciato lui e il suo partito dopo 15 anni di governo. Il vecchio leader del Likud, che è anche uno degli ultimi protagonisti della nascita dello Stato di Israele, se ne va in pensione. E' intenzionato a lasciare per sempre l'agone politico. E secondo fonti ben informate non intenderebbe più ricoprire alcuna carica nemmeno all'interno del suo partito, dove si sta già preparando la successione.

Affiancato dal suo ministro della difesa Moshe Arens, Shamir comunque, parlando per l'ultima volta in qualità di premier per televisione, ha difeso fino in fondo il suo operato e quello del suo gabinetto, definendolo il migliore della storia del paese, nonostante il voto di giugno. Ecco in sintesi le tappe principali della sua lunga carriera, durata 44 anni, al servizio di Israele.

Nato nel 1915 in un villaggio polacco di Rozhnov e laureatosi in legge giovanissimo emigrò a vent'anni in Palestina, portandosi dietro la memoria indelebile dell'Olocausto che aveva sterminato per intero la sua famiglia. Shamir, il cui vero nome è Yitzhak Yoramitzky, militò nelle varie fazioni che clandestinamente preparavano la nascita dello Stato ebraico, fino a diventare uno degli uomini di punta del Mossad, i servizi segreti israeliani.

Restato a margine dell'agone politico per anni, entrò in Parlamento per la prima volta nel 1970 e ne divenne presidente nel 1977. Ai tempi

del «ravvicinamento» con l'Egitto fu tra quanti levarono più forte la loro voce di dissenso contro il trattato di pace di Camp David. Divenne ministro degli esteri nel 1980. E premier tra l'83 e l'84 e l'86 e l'89. Estremamente duro come interlocutore ai negoziati, ha accettato di partecipare alla conferenza di Madrid, in ottobre, soltanto dietro forti pressioni americane. Ha sempre considerato Gaza e Cisgiordania parte integrante della Terra d'Israele. E' convinto inoltre della necessità di mantenere il controllo sui territori per «ragioni di sicurezza». E crede nel diritto degli ebrei di stabilire la loro dimora ovunque e a maggior ragione nella Terra d'Israele. Proprio questa sua intransigenza probabilmente lo ha portato alla debacle elettorale.

ISRAELE / AGLI ESTERI

Shimon Peres, colomba dai tempi dell'Haganah

GERUSALEMME — Con l'assunzione del dicastero degli esteri che il primo ministro Yitzhak Rabin gli ha affidato a pieno titolo, Shimon Peres e l'ala sinistra del partito laburista entrano nella compagine governativa dopo giorni di trattative con i compagni avversari della corrente di Rabin che hanno portato il partito alla vittoria del 23 giugno.

Personaggio di rilievo della storia dello Stato d'Israele, Peres è nato nel 1923 in Polonia da dove la sua famiglia è emigrata nel 1934 per l'allora Palestina sotto mandato britannico. Nel 1947 Shimon Peres aderisce all'Haganah, la forza di difesa clandestina del governo ombra ebraico, a fianco di Ben Gurion. Nel 1965, eletto deputato nelle file del Mapam, allora partito di maggioranza, diventa vice-ministro della difesa. Dopo altri incarichi nel 1974 diventa ministro della difesa e partecipa direttamente alle trattative con l'Egitto per il primo disimpegno dal Sinai.

Nel 1977 assume la guida del partito laburista che però viene sconfitto alle elezioni e Peres diventerà primo ministro solo nel 1984 nel governo di unità nazionale. Nel 1986 passa la mano al «nemico-alleanza» del Likud, Yitzhak Shamir, assumendo il dicastero degli esteri.

Dal 1990 guida l'opposizione, ma in vista delle elezioni del giugno '92 dovrà nuovamente uscire di scena e cedere la guida del partito a Yitzhak Rabin.

USA / A NEW YORK LA «TRIBUNA» DEMOCRATICA SI ACCINGE A INCORONARE CLINTON E GORE

All'assalto della diligenza repubblicana

USA / TUTTI I VIP AL MEGA-PARTY E i Kennedy snobbano Stone

Furioso il regista di 'JFK', escluso dal ricevimento



Edward Kennedy con la nuova moglie Victoria Reggie, detta Vicky.

NEW YORK — Oliver Stone è stato il grande escluso dal ricevimento offerto l'altra sera dalla famiglia Kennedy, massimo evento mondano in margine alla Convention democratica.

«Non mi hanno invitato», ha ammesso questamattina, con una smorfia seccata il regista di «JFK», che è uno dei 405 delegati della California al congresso. Si è vendicato con una raffica di battute maligne contro il film su Robert Kennedy che sarà proiettato domani per i delegati («Sarà una specie di orazione funebre», ha detto) e contro Bill Clinton.

«Quello che ci vorrebbe ha sostenuto — sarebbe un presidente capace di comandare, come il generale Norman Schwarzkopf». A farlo infuriare è stato il fatto che tra i 300 invitati c'erano decine di divi di Hollywood, compreso Arnold Schwarzenegger, un repubblicano di ferro che partecipa alla campagna elettorale di George Bush. La moglie di «Swarviz», Maria Shriver, è parente dei Kennedy.

Il party si è svolto nella Gracie Mansion, residenza del sindaco di New York David Dinkins, ed è stato il debutto in società per

Victoria Reggie, la seconda moglie del senatore Ted Kennedy. La coppia non era ancora stata vista in pubblico dopo il matrimonio, celebrato il 27 giugno.

Agli invitati veniva chiesto un contributo di mille dollari per la Fondazione Robert Kennedy. Tra gli ospiti d'onore c'erano celebrità dello spettacolo come Warren Beatty e Glenn Close, scrittori come Norman Mailer e Art Buchwald, regine dei salotti come Sharon Rockefeller e politici come l'ex candidato alla Casa Bianca George McGovern. La famiglia Kennedy era al gran completo.

NEW YORK — La tribuna democratica si riunisce sotto la grande tenda del Madison Square Garden. Incoronati in anticipo i due guerrieri che guideranno l'assalto d'autunno alla diligenza repubblicana, Bill Clinton e Albert Gore, il partito deve ora legittimare la leadership agli occhi dell'elettorato.

Nella giornata d'apertura della convention, la priorità numero uno dei «big» democratici è trasparente: proiettare dal mega-schermo della Grande Mela fin nei più remoti villaggi degli stati un'immagine di compattezza.

«Uniti si vince» è lo slogan prescelto dai maestri di cerimonia della kermesse newyorchese. Tutti i notabili, da Mario Cuomo a Jesse Jackson, fino al recalcitrante Jerry Brown, sono caldamente invitati a sotterrare l'ascia di guerra e a fumare il calumet della pace.

Il fortino della Casa Bianca è diventato per i democratici un miraggio. Negli ultimi 28 anni sono riusciti a espugnare solo una volta, con Jimmy Carter. Sotto la spinta di un partito non dilaniato da faide interne, il tandem sudista dei due figli del dopoguerra, i figli del «baby-boom» Clinton e Gore, può però galoppare dritto verso Washington. «Abbiamo una nuova generazione di leader, un'accolpata da parte dei media», proclama il presidente del partito Ron Brown.

Nello spasmodico rullare dei tamburi dell'unità, nell'insistenza con cui i due giovani capi del Sud sono accreditati di coraggio e saggezza, i democratici si sforzano di sconfiggere un complesso che li attanaglia: quello della sconfitta. L'etichetta di perdenti è già dura da

Jackson: si a denti stretti.

Brown ancora recalcitrante

scrostare: ma l'immagine di una tribù divisa potrebbe davvero rivelarsi letale nell'Election Day del 3 novembre.

Jesse Jackson ha «benedetto» pubblicamente i due candidati, ma lo ha fatto così a malincuore da far pensare che la ruggine non sia stata del tutto eliminata. Ancora l'altro ieri, il leader nero ha accusato Clinton di aver trascurato serbatoi importanti del voto democratico, come gli operai, i cittadini delle

BUSH Stop nucleare

WASHINGTON — Il Presidente George Bush ha annunciato che gli Stati Uniti sospendono la produzione di plutonio e uranio arricchito per armamenti. Nel formalizzare una politica di fatto praticata da anni, il capo della Casa Bianca ha sottolineato come la domanda di armi nucleari sia sempre molto forte. In questa situazione il solo controllo sulle esportazioni non può bloccare la diffusione degli armamenti nucleari.

grandi metropoli in crisi e la sua «coalizione dell'arcobaleno».

Recuperare il pirotecnico reverendo fra i messaggeri della sua piattaforma presidenziale è per Clinton uno degli imperativi categorici. Mossa dalla necessità di dipingersi agli elettori come un outsider non omologabile all'establishment di Washington, Clinton sta compiendo una sorta di «amarcord»: un viaggio a ritroso verso le sue umili origini e un'infanzia da orfano che si è formato alla vita senza privilegi.

Un'altra potenziale mina vagante da disinnescare è Jerry Brown, che sulla carta è ancora in lizza per la «nominazione»: l'ex governatore della California non ha ancora giurato fedeltà e cerca di alzare il prezzo per siglare la pace e schierare le sue truppe.

Clinton ha già in tasca l'appoggio di Mario Cuomo, con cui non ha avuto in passato rapporti idilliaci. Il governatore dello Stato di New York, che pronuncerà domani sera il discorso d'investitura, lo ha definito «il miglior candidato dai tempi di Kennedy».

Clinton è dunque di fronte ai quattro giorni più importanti della sua vita: nel suo intervento di giovedì sarà chiamato a mostrare il carisma che tutti i suoi sostenitori gli attribuiscono e a convincere gli americani che i dubbi sulla sua moralità sono da dimenticare.

I sondaggi delle ultime ore sono incoraggianti: un'indagine congiunta di Cbs e «New York Times» lo indica in recupero con il 30 per dei consensi, davanti a perot (25 per cento) e subito alle spalle di Bush (33 per cento).

Luigi Mayer

USA / LE CONSORTI DEI CANDIDATI Due dame bionde e rampanti

Hillary e Tipper: vite diverse ma identico obiettivo



Hillary Clinton e Tipper Gore: prima non si sofferivano, ora si battono insieme.

NEW YORK — La bionda accoppiata Hillary Clinton-Tipper Gore si prepara a dar battaglia per la Casa Bianca a fianco dei rispettivi mariti. I capelli schiariti dai «colpi di sole», in forma perfetta per due ultraguarantenni, le rivali di Barbara Bush e di Marilyn Quayle hanno cominciato insieme la corsa alla Casa Bianca visitando ospedali, come ben si conviene ad aspiranti «first-lady».

Per il clan democratico è una vera e propria rivoluzione, dopo le gaffes con cui Hillary aveva attraversato la stagione delle primarie. Battagliera avvocata di grido prima di diventare moglie di un candidato, la consorte di Bill Clinton è stata costretta ad abbassare la testa dopo una serie di disastrosi sondaggi. Ha dovuto rinunciare al ruolo di donna in carriera pronta a disprezzare quante restano «a casa a fare dolci»: una battuta infelice che dopo il New Hampshire l'aveva fatta odiare dalla maggioranza delle americane. Al-

la ribalta del Madison Square Garden è tornata ora dopo un'eclisse di mesi, trasformata in una signora che parla di ricette di cucina e piange patriotticamente per la festa dell'Indipendenza, il 4 luglio.

Tipper Gore: madre di quattro figli, moglie del «numero due» democratico, ha incontrato il suo Albert a un ballo del liceo e da allora gli ha sempre fatto da «spalla» dedicandosi anima e corpo alla famiglia.

Sarà proprio a causa sua se a novembre i democratici non avranno il voto di Madonna né di altri big del rock, come Frank Zappa, che l'ha accusata di essere una «terrorista culturale». Perché tanto astio? Al fianco di Susan, moglie del segretario di Stato repubblicano James Baker, nel 1985 Tipper si lanciò in una spietata battaglia contro le parole oscene nelle canzoni, guadagnandosi l'odio di cantanti e musicisti ma il rispetto e l'appoggio delle mamme d'Ameri-

ca.

IL PICCOLO

Immagini
Reportage
Testimonianze
di un anno
di guerra

Un giornale
in prima linea
120 pagine
di drammatica
attualità



Uno straordinario
documento
realizzato da
IL PICCOLO

In edicola a Lire 5.000

GIUNTA ATTENDISTA A BUIE

Voto della minoranza L'Unione è indecisa

BUIE — La lunga ombra delle elezioni ha avvolto la seduta di ieri della giunta esecutiva dell'Unione italiana riunitasi nel tardo pomeriggio a Buie. All'ordine del giorno c'erano solo due punti: la presentazione della nuova versione del progetto Bic e l'evidenziazione dei progetti da inserire nella legge 1991 per il 1992, quella sulle aree di confine. Ma l'evolversi della situazione politica conseguente alla risposta evasiva della corte costituzionale croata alla richiesta di doppio voto, sia per il seggio specifico che per i candidati degli altri partiti, ha fatto sì che i membri della giunta, assieme al presidente dell'Unione, Antonio Borme, ai presidenti delle varie commissioni dell'Ui, del parlamentare Roberto Battelli e dei candidati dell'Ul al Sabor, Furio Radin ed Elio Velan, abbiano discusso, in seduta separata, il da farsi in merito alle elezioni del 2 agosto.

Ovviamente l'intenzione della giunta è quella di verificare la strategia in assemblea che dovrebbe essere convocata prossimamente. Dopo

l'ultima assemblea di Pola sembrava che l'Unione avesse raggiunto un consenso sul come comportarsi alle elezioni in Croazia. In quella occasione era stato detto che, se non ci fossero stati candidati di altri partiti sulla lista specifica, allora l'Ui avrebbe concentrato in una o due comunità i consensi verso i propri candidati lasciando liberi i connazionali delle altre località di scegliere i partiti che erano più vicini alle istanze e agli interessi della minoranza. Dopo la presentazione delle liste elettorali, si è visto però che sulla lista per il seggio specifico c'era anche il democristiano Burolo, la cui candidatura, a sua insaputa, è stata «gestita» dal partito. Quindi, partendo dalla logica di ottenere un proprio rappresentante, l'Unione è costretta ora ad andare in una classica campagna elettorale invitando gli appartenenti alla minoranza a votare per loro in contrapposizione al candidato democristiano. Ma in seno all'Unione c'è anche chi vorrebbe che si invitasse separatamente gli appartenenti alla minoranza a votare

Dieta democratica istriana, considerata la formazione più vicina agli interessi dei connazionali. Sembra comunque prevalere la tesi che ciò significherebbe un appiattimento della minoranza in una sola formazione politica delegittimando la battaglia a Zagabria per ottenere un seggio specifico.

Durante la seduta di ieri, la giunta dell'Unione italiana ha deciso di invitare i connazionali a compiere quanto prima il modulo di appartenenza all'etnia (reperibile in tutte le Comunità): ciò permetterà di prendere coscienza dell'esistenza di una consistenza del corpo elettorale italiano. Solo dopo aver raccolto queste informazioni l'Unione italiana renderà nota la propria strategia elettorale, indicando o meno agli italiani di Croazia il partito (o i partiti) da votare in alternativa al voto per il seggio garantito al Sabor, il parlamento di Zagabria.

Nella riunione della giunta sono stati poi ascoltati i risultati della commissione istituita dall'Unione per adeguare alla mutata situazione politica nell'area dell'ex

Jugoslavia, il progetto del Bic. Originariamente il Business Innovation Center avrebbe dovuto servire tutta la Jugoslavia e persino l'Est Europa. La creazione di nuovi stati sta imponendo scelte diverse. Infatti è necessario individuare meccanismi finanziari che permettano di attingere ai fondi di incentivazione delle nuove proposte imprenditoriali. Infatti il Bic è comunemente definito una fucina di nuove imprese. Stando ai primi progetti il Bic avrebbe dovuto sorgere a Capodistria e precisamente nell'area di Ancarano. La nascita di Slovenia e Croazia quali stati indipendenti sta invece determinando la necessità di trasferire il Bic anche in Croazia ricalcando la carta demografica, ossia la chiave alla base anche dei finanziamenti delle istituzioni dell'Unione. In tal senso si è orientati verso la creazione di un Bic a Pola, che avrebbe la quota dell'80 per cento, e un altro a Capodistria (con sedi ancora da definire) per la rimanente quota del 20 per cento.

Loris Braico

VOTO / FIUME IN PIENA CAMPAGNA ELETTORALE

Partito del diritto, dietrofront: «Gli italiani? Croati perfetti»

FIUME — Mentre a Pisino, cuore della croaticità istriana, gli italiani vengono definiti dagli estremisti croati senza mezzi termini «irredentisti», la sezione regionale di Fiume del Partito croato del diritto ha avuto per i connazionali espressioni concilianti, descrivendoli come cittadini leali alla Croazia. Un tanto si è sentito ieri mattina, nella nuova sede fiumana dello schieramento di Dobroslav Paraga, nel corso di un incontro con i rappresentanti dei mass media voluto per presentare i candidati di Fiume e della regione del Partito croato del diritto, sia per ciò che riguarda il listino nazionale, sia per le circoscrizioni locali.

«Gli italiani non creano problemi — parola di Zdenko Palčić, membro del comitato centrale di questo partito di destra — e hanno sinora dimostrato di voler accettare la Croazia come loro patria. E' la comunità serba che intende avere privilegi speciali, al di sopra di quelli che sono i diritti delle altre minoranze. Quando il partito del diritto salirà al potere, in quanto siamo certi della nostra vittoria, i serbi verranno trattati alla stregua delle altre etnie. Anzi, prima dovranno ricostruire ciò che hanno distrutto in Croazia».

Il candidato della circoscrizione elettorale numero 31, Eduard Marčić, di Crikvenica, ha affrontato perentoriamente che «l'Italia va ringraziata per quanto ha dato al nostro martoriato Paese e noi promettiamo che sul Monte Maggiore installeremo il ripetitore per i programmi di Tv Capodistria e delle altre reti televisive italiane. Gli italiani della regione, come pure tutti noi altri, potremo finalmente vedere ciò che la televisione di Stato ha voluto sempre negare». Troppa grazia, aggiungiamo noi.

I responsabili della sezione regionale del Pcd hanno voluto sottolineare il fatto che ben tre candidati di Fiume siano stati immessi tra i primi

15 nominativi del listino nazionale, a sottolineare l'importanza che viene attribuita alla città. Si tratta di Boris Kandare, Ivan Arh e Zdenko Palčić.

«Il partito croato del diritto — ha invece detto Boris Kandare — batterà fermamente contro la regionalizzazione, ma anche contro la centralizzazione. Zagabria resta la capitale di tutti i croati, ma Fiume non sarà soltanto la succursale zagabrese: dovrà beneficiare di quanto prodotto e guadagnato».

Secondo Zdenko Palčić, il partito di Praga, riceverà a Fiume il 20-25 per cento dei consensi dell'elettorato.

Una conferenza stampa, dunque all'acqua di rose, ben diversa dalla tribuna di un paio di settimane fa a Fiume Paraga e i suoi seguaci diede sfogo a un pittoresco sistema di politica urlata, dai toni troppo esasperati. Evidentemente, con l'avvicinarsi delle elezioni del 2 agosto, i massimi esponenti del Partito croato del diritto optano per una linea morbida, che comunque non tocca l'atteggiamento verso i serbi.

Appuntamento con la stampa anche per l'Alleanza democratica fiumana indetta per promuovere i candidati nelle circoscrizioni elettorali numero 29 e 30 (quelle di Fiume). Sono Vladimir Bebić (n. 20) e Zvonimir Gržeta (n. 30) dichiaratisi pronti ad adoperarsi per una Croazia delle regioni, con il motto di «Forza Fiume». L'Alleanza fiumana — si è sentito dire — avverserà sempre e ovunque le metropoli zagabresi, riconoscendole quale capitale della Croazia, ma non come città accentratrice, pronta a godere di quanto realizzato in ambito regionale. «Le regioni hanno fatto affariti — sono l'autentica ricchezza della Croazia e vanno stimolate, e non ridotte a semplici esecutrici degli ordini di Zagabria».

Andrea Maršanich

VOTO / PARLA IL PRESIDENTE SMEŠNY

Regionalismo, idea fissa dell'Alleanza fiumana

FIUME — L'Alleanza democratica fiumana è uno dei tre partiti regionalisti della Croazia, assieme alla Dieta democratica istriana e Azione dalmata, che hanno stretto un accordo di collaborazione nazionale per cercare di eleggere alcuni deputati al Parlamento di Zagabria. Vladimir Smešny, 49 anni, laureato in medicina sociale, è oggi il presidente dell'Adf, e il terzo candidato nella lista elettorale dei regionalisti.



Vladimir Smešny

Che cos'è l'Alleanza democratica fiumana? E' un gruppo nato due anni fa, che cercò di proporre, all'epoca dei primi passi della Croazia verso un sistema pluripartitico, delle concezioni diverse di democrazia. Ci proponevamo di riunire tutti i cittadini che, indipendentemente dalla nazionalità, fede politica o religiosa, riconoscevano come loro patria Fiume, il Gorski Kotar e il Quarnero. Indicavano come necessario uno sviluppo ecologico, cosmopolita, tollerabile ed europeo della regione. A partire da questa e tante altre identità locali si sarebbe potuto sviluppare una Croazia diversa e democratica.

Perché ne parla solo in tempo passato?

«Perché mentre noi eravamo per una politica anticentralista ed antinazionalista, quasi tutti i partiti scelsero invece di essere innanzitutto «croati», evidenziando così una tendenza al nazionalismo e alla centralizzazione dello Stato, che si è poi realizzata. Ora la maggior parte di essi, tranne l'Mdz del presidente Tudjman, dichiara di aver accettato il regionalismo, ma noi

non crediamo a nessuno di loro, e per questo motivo ci presentiamo autonomamente alle elezioni».

Perché ci sarebbe questa necessità di regionalizzazione?

La Croazia è uno Stato con molte diversità al suo interno, più ancora che tra il Nord ed il Sud dell'Italia. Eppure non esistono livelli intermedi di governo tra il Parlamento ed i Comuni. Questa strutturazione non favorisce la soluzione concreta dei problemi locali, ma solo la creazione di strutture burocratiche e, se va bene, paternalistiche centrali. E' il modo di governare dei comunisti, che l'Mdz ha cercato di perpetuare per controllare tutto da Zagabria.

Come vi ponete davanti al problema della minoranza italiana?

«Fiume ha tradizionalmente una forte caratterizzazione culturale italiana. Purtroppo con

l'esodo moltissimi italiani se ne sono andati, ed oggi sono pochi, addirittura quattro volte di meno dei serbi immigrati. Noi siamo per la tutela di tutte le minoranze ed identità culturali, ma per quella autoctona italiana bisogna avere un occhio di riguardo. Invece il governo è troppo preso dal problema dei serbi per pensare alle altre etnie».

Come vive la comunità italiana queste elezioni?

«Con grosse difficoltà. Come può il governo dell'Mdz proporci di votare o per un partito o per un loro rappresentante etnico garantito in Parlamento? E' una logica da apartheid sudafricano: «scegli per una proposta politica o per rappresentare la tua tribù». Se fossi italiano probabilmente non andrei neppure a votare, per la rabbia. E' semplicemente offensivo».

Ma sono elezioni difficili anche per gli altri cittadini?

Sì. La Croazia è ancora in guerra, molta gente è profuga, mobilitata sotto le armi, e ancora senza diritto di voto. Come si può andare a votare, in queste condizioni?

Quale sarà lo scenario del dopo elezioni?

«Se Tudjman riprenderà disgregando la maggioranza assoluta dei voti si andrà senz'altro verso una dittatura, perché l'Mdz non avrà bisogno di confrontarsi con nessuno. Se invece si arriverà a delle coalizioni di governo il sistema potrà essere più democratico, perché allora ci sarà sempre bisogno di un dibattito politico a più voci».

Maurizio Bekar

IN BREVE

Krško, la centrale sta per riaprire



KRŠKO — La centrale nucleare di Krško verrà riaperta lunedì 20 luglio. Lo ha dichiarato il direttore dell'impianto Stane Rozman alla seduta per l'energetica tenutasi ieri alla camera per l'energetica di Lubiana. «Le riparazioni agli impianti si sono dilungate più del previsto — afferma Rozman — ma principalmente dovevamo assicurarci che i sistemi di sicurezza fossero efficienti e funzionanti alla perfezione». Il prolungamento dei lavori, secondo il direttore, è stato causato dalla carenza di fondi: «Ci abbiamo messo più del previsto, ma ora la centrale è sicura».

Pola, in manicomio un presunto omicida

POLA — Si è concluso ieri il processo Holly nei confronti di Ivan Marosević (25 anni) accusato dell'omicidio di Robert Holly (20) e del tentato omicidio di M.D. (17), fatti avvenuti in data 22 settembre 1991 nel parco centrale di Pola. Il magistrato Ivan Milanović ha condannato l'imputato all'internamento psichiatrico per infermità mentale. Il verdetto è stato emesso in considerazione del fatto che alcuni indizi indicano la sua colpevolezza (particolari citati da Marosević durante l'istruttoria e di cui poteva essere a conoscenza solo l'omicida), ma non esistono prove concrete che lo attestino (non sono state rinvenute impronte digitali sul pugnale, arma del delitto). Scagionato invece Predrag Šljivo, additato dall'imputato come istigatore dell'omicidio.

Reinserimento reduci: programma presentato a Fiume

FIUME — Nel Comando della Zona operativa di Fiume dell'esercito croato ieri è stato presentato alla stampa il programma di reintegrazione dei militari smobilitati, programma denominato Rein. Si tratta di un tentativo per far superare i vari ostacoli, soprattutto (e in primo luogo) lo stress riguardante pure il reinserimento dei soldati nella vita civile alla luce del processo di congedo in corso nell'esercito croato. L'idea è nata dal centro informativo-culturale di Zagabria ed è sostenuta dal Ministero repubblicano alla difesa.

Delegazione trentina in visita a Lubiana

LUBIANA — Visita lampo a Lubiana di una delegazione del settore economico del Trentino-Alto Adige, guidata da Alexander von Egen presidente della regione. La rappresentanza si è incontrata ieri con Jože Fučnik — vicepresidente del governo sloveno —, Vojko Ravbar — viceministro degli affari esteri — e con i rispettivi presidenti della Banca di Slovenia e del ministero di scienze e tecnologia. E' previsto per oggi l'incontro alla camera dell'economia della Slovenia tra lo stesso presidente Feri Horvat e l'omologo di Bolzano, Robert von Fiebigesch.

Campagna elettorale croata liberali a Lussinpiccolo

FIUME — Il Partito social-liberale della Croazia è il primo schieramento ad aver aperto la campagna elettorale nei Lussini. A Lussinpiccolo i liberali hanno presentato i loro tre candidati isolani: si tratta di Miloslav Kukoc e Darko Polsek nel listino nazionale e di Boris Prusac nella circoscrizione elettorale numero 35 che comprende le isole di Cherso, Lussino, Arbe, Veglia e Pago. Programma sociale e liberalismo in economia: questi i temi toccati dai tre candidati i quali hanno pure presentato il loro slogan in questo collegio elettorale: «Il Partito social-liberale croato garantisce la democrazia anche dopo le elezioni».

L'ACCORDO E' PROSSIMO Italgas, uno studio sulla metanizzazione delle città slovene

LUBIANA — Il governo sloveno dovrebbe affidare all'italiana Italgas lo studio per la distribuzione del gas metano in Slovenia. In questa fase il governo di Lubiana starebbe per concedere alla ditta italiana lo studio per la realizzazione del sistema di distribuzione del metano nella città di Novo Mesto, presa come località campione. Ovviamente l'Italgas è pronta ad allargare i prodotti anche ad altre città della Slovenia.

La notizia è stata data dal ministro per l'energetica sloveno Franc Avberšek nel corso della riunione di ieri dell'associazione per l'energetica della camera di economia della Slovenia. Nell'occasione si è parlato

della diminuzione del consumo di gas. Infatti le vendite sono calate del 20 per cento con i consumi tornati a livello dell'81 quando la distribuzione del metano era appena agli inizi.

Un grosso problema riguarda le forniture. Infatti ben il 40 per cento del fabbisogno di energia per l'industria slovena viene dal gas importato dagli stati dell'ex federazione sovietica. Questo veniva pagato con l'esportazione di prodotti delle ditte slovene di pari valore, ma che negli ultimi mesi sono scese quasi a zero. Per questo motivo i fornitori dell'ex Unione Sovietica minacciano di bloccare l'erogazione del gas.

Alenka Jakomin

SCARSE LE PRESENZE SULLE COSTE CROATE, NULLE LE SPERANZE DI RIPRESA

Turisti con i contagocce

FIUME — Era ormai una tradizione: il secondo week end di luglio dal centro Europa partiva il grande esodo verso le spiagge mediterranee. L'esodo dei vacanzieri c'è stato, ma non è arrivato sulla costa adriatica croata, ha preso altre strade per esempio quelle per la Spagna, l'Italia, le coste africane.

Per quanto riguarda la costa adriatica croata prosegue quello che era evidente già nei mesi scorsi: i turisti arrivano con il contagocce, in un numero molto inferiore a quello degli anni precedenti. L'elenco comprensivo turistico dell'Alto Adriatico (cioè dal 1990 proprio in questi giorni ospitava oltre 400 mila turisti e in molte località si registrava già il «tutto esaurito»). Ma ora a tutto esaurito pure il tema riguardante i collegamenti marittimi stagionali tra la costa italiana e quella croata. Sono state nominate le già esistenti linee di traghetto le cui partenze avvengono da

figurano come «stranieri». Circa diecimila i turisti dalla Germania, poco meno gli austriaci, seguono gli italiani (però abbastanza presenti durante i fine settimana), scarsi gli svizzeri, i francesi, i belgi. Quasi assenti gli inglesi, mentre sono in ascesa i turisti dall'est europeo, in particolare dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, ma anche dai paesi dell'ex Unione Sovietica.

Un breve sguardo all'andamento turistico su tutta la costa croata: come era logico prevedere i turisti non si sono avventurati più a sud di Arbe. Ma anche nell'Istria e nel Quarnero la paura e la prudenza hanno influito sull'arrivo nelle varie zone. Infatti, i centri turistici più vicini al confine italiano (Umago, Parenzo, Cittanova e Rovigno) registrano una presenza più consistente, mentre a Pola e a

Rabac gli arrivi sono più scarsi. Lo stesso nella parte quarnerina: più ospiti ad Abbazia e sull'isola di Veglia, meno a Crikvenica e ad Arbe. Degna di rilievo l'isola di Lussino che è stata di nuovo «scoperta» per prima, avendo già dai primi di giugno una notevole presenza. Con tutto ciò ancora una conferma come lo spettro della guerra e del disordine influisce sull'andamento turistico.

Ora siamo entrati nel periodo dell'alta stagione turistica e sarebbe illusorio attendere qualche sorpresa. Perciò, non peggiora la situazione nell'intero dell'ex Jugoslavia, si può prevedere un afflusso totale che non dovrebbe superare il 20 per cento degli «anni d'oro» del turismo croato. Forse un aumento durante il Ferragosto, ma di breve durata. Niente comitive, niente voli aerei. La gran parte di

quelli che arrivano sulla costa croata partono per conto proprio, sono in maggioranza «vecchi ospiti» che ritornano anche incuriositi per vedere cosa è successo dopo le allarmanti notizie dei mass media.

Un turismo anche povero, quello del 1992, dato che molti albergatori hanno offerto dei prezzi molto bassi. D'altro canto il turista approfitta cercando l'accomodamento più conveniente. E lo trova perché si è disposto a fare prezzi molto inferiori delle tariffe ufficiali.

Il governo croato aveva previsto il turismo come il proprio «locomotore» per la rinascita economica del Paese. Con questo scarso afflusso dei vacanzieri e con l'introito alquanto «dimagrito» non c'è molto da sperare.

Silvio Kosier

LUSSINO, NUOVO COLLEGAMENTO VIA MARE

Venezia è più vicina

CHERSO — E' appena rientrata dal Veneto una delegazione delle isole di Cherso e Lussino guidata dal sindaco Mario Hofman. Della comitiva hanno fatto parte pure operatori turistici delle due isole. I rappresentanti dell'industria dell'ospitalità nei giorni scorsi hanno definito il contenuto di un programma promozionale che è stato presentato lo scorso fine settimana a Venezia. L'appuntamento, al quale hanno partecipato sia gli operatori turistici veneziani che

altre autorità locali ha avuto luogo a bordo della motonave «Marina» della compagnia di navigazione «Lošinjska plovidba».

A parlare della situazione in Croazia con particolare riferimento alle isole di Cherso e Lussino è stato il sindaco delle isole Mario Hofman. E' stato trattato pure il tema riguardante i collegamenti marittimi stagionali tra la costa italiana e quella croata. Sono state nominate le già esistenti linee di traghetto le cui partenze avvengono da

Venezia e Trieste. E' stata annunciata la nuova linea marittima che a partire dal 19 luglio prossimo, ossia domenica, verrà garantita dal catamarano «Prince of Venice». Le partenze sono state fissate la domenica dal porto veneziano con destinazione Lussinpiccolo.

Giovedì prossimo intanto è in programma una nuova presentazione delle offerte turistiche delle due isole a Brescia.

Virna Bachich

L'ASSEMBLEA COMUNALE VOTA LA FIDUCIA FRA DUE GIORNI

Pirano, esecutivo in bilico

PIRANO — I turisti stranieri che giungono in questi giorni a Pirano certamente non sanno che cosa succede dietro le mura del palazzo comunale. Da mesi le acque non sono calme e non stiamo parlando delle limpide acque marine che circondano la località istriana. Il consiglio esecutivo cittadino è stato più volte attaccato su vari punti specie dai liberaldemocratici che rimproverano al presidente Andrej Grahor una cattiva gestione. Sinora, però, l'esecutivo è riuscito a parare tutti

i colpi. Va detto che la non è retta da una coalizione formale anche se esiste un'alleanza di fondo tra riformatori socialdemocratici e socialisti dalle cui file, come in dipendente, è uscito lo stesso Grahor. Così nell'esecutivo operano anche esponenti dei verdi, del democratico e anche della minoranza italiana.

In sede di esecutivo Grahor farà oggi la relazione del lavoro degli ultimi due anni, mentre ha proposto la convocazione della proposta di voto di fidu-

cia nei confronti dell'esecutivo. La riunione dell'assemblea è stata convocata per dopodomani, anche se non lo vuole spiegare, nel formulare la proposta lo stesso Grahor afferma che negli ultimi tempi ci sono giunte delle notizie che forse l'assemblea potrebbe non appoggiare il programma e che il consiglio esecutivo non gode più della sua fiducia. Il presidente della giunta vuole in sostanza arginare sul nascere possibili ostacoli e crearsi un sufficiente spazio di manovra per

realizzare, come precisa Grahor, «una determinata politica che è stata approvata dall'assemblea e sostenuta dal consiglio esecutivo in carica». Il consiglio esecutivo intende proporre un programma di sviluppo che prevede, tra l'altro, di proclamare Pirano comune verde.

Per ottenere la fiducia Grahor dovrebbe ricevere come minimo 23 voti, ossia la maggioranza assoluta dei 45 membri delle tre camere dell'assemblea comunale di Pirano.

I. b.

ECCO LE GRADUATORIE DEI CONCORSI A CATTEDRA E GLI ELENCHI DEGLI INSEGNANTI ABILITATI

I professori in cattedra

Pubblichiamo le graduatorie provinciali di merito e, di seguito, gli elenchi dei docenti abilitati all'insegnamento relativi al concorso a cattedra per diciotto classi di concorso, pubblicati ieri dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia di Trieste. Tutti gli interessati possono prendere visione entro dieci giorni anche presso i Provveditorati agli Studi della Regione ed entro lo stesso termine presentare eventuali reclami.

Classe XIII: Esercitazioni di officina meccanica agricola e di macchine agricole.

Graduatoria di merito

Pordenone

Bruno Anelli, 60.

Udine

Vito Soldano, 61.

Classe XV: Chimica.

Graduatoria di merito

Pordenone

Lucia Zoldan, 84; Mi-

rella Zubin, 80; Daniela

Camporesi, 80; Roberto

Zerio, 71; Luigina Co-

stellina, 70; Sergio Fran-

cesco Quattrone, 70.

Trieste

Michela Brosolo, 86;

Fulvia Felluga, 82; Fi-

oretta Asaro, 76; Manue-

la Blaschich, 73; Silva-

no Geremia, 68.

Udine

Loredana Del Fabbro,

88; Grazia Feruglio, 80;

Federica Bosser, 80;

Paolo Plossi, 79; Stefa-

no Cavallo, 77; Claudia

Agostinelli, 76; Paola

Agostinelli, 76; Paola

Zamparo, 73; Gabriela

Chiavola, 70,5; Gian-

pietro Petricig, 68; Lo-

renzo Di Grazia, 61.

Abilitati

:Fioretta Asaro, 68;

Manuela Blaschich, 65;

Michela Brosolo, 78;

Daniela Camporesi, 75;

Stefano Cavallo, 71;

Luigina Costella, 65;

Lorenzo Di Grazia, 56;

Fulvia Felluga, 74; Gra-

zia Feruglio, 75; Silva-

no Geremia, 62; Barba-

ra Mifani, 70; Gianpi-

etro Petricig, 64; Paolo

Plossi, 73; Sergio Fran-

cesco Quattrone, 62;

Claudia Sebastianini,

70; Gianna Zamparo,

65; Roberto Zerio, 67;

Mirella Zubin, 72.

Classe XXIII: Labora-

torio di chimica e chi-

mica industriale.

Graduatoria di merito

Udine

Daniela Mazzolini,

74,5.

Classe XXVIII: Dise-

gno tecnico.

Graduatoria di merito

Gorizia

Maurizio Torchiana,

74.

Udine

Marco Ripanti, 66; Da-

niele Vesca, 61.

Abilitati

Marco Ripanti, 60;

Graduatoria di meri-

Udine

Cinzia Merlino, 70; Da-

niela Monasso, 66.

Abilitati

Cinzia Merlino, 64; Da-

niela Monasso, 60.

Classe XLII: Filosofia e

scienze dell'educazio-

ne.

Graduatoria di meri-

Gorizia

Riccardo Martinelli,

82; Alessandro Arbo,

71,6.

Pordenone

Eliana Angela Villalta,

72; Roberta Vendrame,

68; Claudia Furlanetto,

68; Claudio Lazzarato,

67.

Trieste

Lucio Giurgevich, 77;

Maria Costanza Prigna-

no, 74; Gloria Marina

Gollo, 71; Tiziana Gom-

zi, 64,2; Francesca Fal-

ccone, 62.

Udine

Marco Nardone, 82;

Giorgio Giacometti, 82;

Lucia Comelli, 80; Gio-

rgio Valentino Felchero,

77,5; Chiara Tempo,

74,2; Oscar Del Gobbo,

74; Giandomenico Di

Lenarda, 72; Paola Fur-

lan, 70; Anna Rossetti,

68; Lucia Ellero, 68;

Graziella Berto, 64,9.

Abilitati

Alessandro Arbo, 63;

Graziella Berto, 56;

Oscar Del Gobbo, 66;

Giandomenico Di Le-

narda, 64; Lucia Ellero,

60; Francesca Falcone,

62; Paola Furlan, 62;

Claudia Furlanetto, 60;

Giorgio Giacometti, 74;

Lucio Giurgevich, 69;

Gloria Marina Gollo,

63; Tiziana Gomzi, 56;

Claudio Lazzarato, 59;

Riccardo Martinelli,

74; Marco Nardone, 74;

Anna Rossetti, 60;

Chiara Tempo, 66;

Roberta Vendrame, 60;

Eliana Angela Villalta,

64.

Abilitati all'insegna-

mento limitatamente

alle scuole dipenden-

ti dalle autorità ec-

clesiastiche

Alessandra Saccon, 74.

Classe LIV: Informati-

ca industriale.

Graduatoria di meri-

to

Gorizia

Cinzia Spagno, 74; Ros-

sana Dell'Andrea, 65.

Pordenone

Elena Aprilis, 84; Giu-

seppe Rossi, 83; Marco

Giacomini, 74; Nicolet-

ta Negrello, 71; Sandro

Orefice, 70; Flavio Ago-

stinis, 67; Patrizia Leo-

nardo, 59.

Trieste

Teresa Dell'Aquila, 65.

Udine

Roberto Modolo, 62;

draminetto, 57.

Classe LX: Lingua stra-

niere tedesco.

Graduatoria di meri-

to

Gorizia

Anna Cosenza, 88; Ma-

rina Macoratti, 84;

Massimo Soranzio, 84;

Grazia Geat, 81; Ga-

briella Marchesan, 78;

Antonella Marson, 76;

Giovanni Seviroli,

74,60; Rosita Accolla,

69.

Pordenone

Franca Carnelos, 84;

Paola Fossaluzza, 82;

Sara Sandrin, 81; Fran-

cesca Sommariva, 81;

Tito Antonio Trevisan,

75; Marcella Carrara,

74; Emanuela Righi,

72; Stefania Margarita,

63; Sabrina Cero, 62;

Manuela Benvenuto,

61.

Trieste

Paola Berzetti Di Bu-

ronzo, 87,70; Francesca

Masini, 85,50; Paola Al-

zetta, 83; Elena Milos-

sevich, 79,10; Gabriella

Rigoni, 79; Mariangela

Bruna, 76; Alessandra

Ticini, 73,50; Liviana

Micheli, 73; Cosimo

Zaccaria, 72; Marcella

Rivatelli, 71; Elisabetta

Gambi, 70; Francesca

Gropaiz, 60.

Udine

Paola Catenazzi, 86;

Loriana Pagotto, 86;

Donatella Barbieri, 85;

Tiziana Ellero, 84; Eve-

lina Kravina, 84; Ivana

Valentina Di Giusto, 84;

Maria Rita Messina,

83; Franco Baritussio,

82; Luisa Pollino,

80,50; Emanuela Grif-

fo, 80; Silvia Mazza, 80;

Patrizia Rossi, 79; Pa-

trizia Baraldi, 79; Ma-

nuella Fabbro, 78; Cri-

stiana Brustolon, 78;

Andrea Freschi, 77.

Udine

Laura Maldini, 76,50;

Silvia De Monte, 76;

Flavia Aschettino, 75;

Giovanna De Filippo,

75; Maria Cristina, 75;

Silvana Devetak, 74;

Ottavio Iovane, 73; Fla-

via Viciguerra, 73; Ful-

via Bursic, 72; Madda-

lena Comand, 72; Car-

nelutti Lucia, 70; Pa-

ola Busolini, 69; Carla

Asquini, 69; Floriana

Ciprian, 68; Monica

Bianchi La Foresti, 68;

Giovanna Mazzanti,

67; Raffaella Marocchi,

64; Marcella Davini Ro-

mana, 62.

Abilitati

Accolla Rosita, 64; Pa-

ola Alzetta, 75; Flavia

Aschettino, 67; Carla

Asquini, 63; Patrizia

Baraldi, 73; Donatella

Barbieri, 75; Franco

Baritussio, 68; Maria

Terese Torresani, 66;

Patrizia Picamus, 65;

Gabriella Ives, 64; Pa-

trizia Forza, 64; Lucia

Zulian, 61,50; Lidia Ma-

scini, 60.

Udine

Claudia Malisano, 86;

Luisa Fornasario, 78;

Emanuela Toninato,

76,50; Isabella Birrini,

75; Meri D'Orlando,

74,50; Giovanna Lace-

delli, 72,50; Ornella

Tambosco, 72; Elena

Cecconi, 70; Valentina

Termite, 69; Laurence

Cudicini Annik, 68;

Adriana Marini, 67,50;

Carla Colombi, 67; An-

gela Gortana, 67; Pa-

trizia Peressutti, 66,50;

Eugenia Cabai, 64; Lu-

cia Cengarle, 64; Gino

Lendaro, 60; Patrizia

Martedì 14 luglio 1992

NEI PARTITI COME NEGLI ENTI SI GIOCA ORMAI UNA PARTITA DECISIVA

Alla resa dei conti

IN SETTIMANA

Commissione a pieno ritmo sul bilancio

TRIESTE — Non c'è dubbio. Per la politica regionale questa non sarà certo un'estate di tutto riposo, anzi. Le modifiche alla legge elettorale, la crisi più o meno aperta al Comune di Udine e la situazione di stallo a Trieste non permettono certo ai politici di casa nostra di andarsene in vacanza. Anche se la situazione, su molti versanti (leggi Comune di Trieste), sembra quanto mai immobile, all'interno dei singoli partiti, invece, le cose si stanno muovendo. Prova ne sia che dopo otto anni di segretario il dc Bruno Longo lascerà finalmente l'incarico per ricoprire il ruolo di assessore regionale lasciando il partito nelle mani di un non ben definito ufficio politico. Proprio all'indomani dello scisma triestino (e Lista per Trieste) Camber a sottosegretario, nomina contemporanea alla bocciatura dei socialisti friulani Breda, Castiglione e Renzulli anche loro in odore di sottosegretario. La legge elettorale, da oggi in discussione in consiglio regionale, si presenta dunque come un banco di prova fondamentale. Anche perché su tale argomento la maggioranza tradizionale non esiste più. Il Pli ha già annunciato l'uscita dalla giunta se la legge passerà così come è stata votata in commissione. Idem per i repubblicani, l'Unione slovena e i Verdi Margherita, che, assieme a Ds, Rc e Rete hanno definito l'intera operazione un golpe e una truffa. Solo Pli e Dc sembrano convinti della validità del testo. E a conti fatti la legge potrebbe anche essere approvata. De e Psi, da soli, hanno infatti 37 consiglieri su un totale di 62. La nuova maggioranza potrebbe essere dunque un semplice bicolor. Ma la legge potrebbe anche di nuovo tornare in commissione, rinviando così la resa dei conti. Ma ancora per quanto?

DC TRIESTINA PROTESTA Longo assessore Nomina sofferta

TRIESTE — Si aprirà oggi al Consiglio regionale il dibattito generale sulla riforma della legge elettorale, riforma che sarà poi affrontata, articolo per articolo, il prossimo giovedì. Intanto ieri, alla vigilia del dibattito in aula, la delegazione e il gruppo consiliare della Dc si sono riuniti a Udine per definire la posizione del partito sui punti di controversia con le altre forze della maggioranza, ed anche per designare il segretario Bruno Longo quale successore dell'assessore Dario Rinaldi, dimessosi per concorrere all'incarico di sindaco di Trieste.

Su quest'ultimo punto ci sono stati contrasti con i rappresentanti triestini, che rivendicavano un immutato ruolo in giunta e che in sede di comitato regionale, proprio ieri, hanno deciso di astenersi nel votare la nomina del monfalconese Longo. Sulla legge elettorale, poi, il gruppo è stato concorde nell'insistere sugli «appartenimenti» e sugli «sbarramenti» nel confronto, che è seguito nel tardo pomeriggio, con le altre forze di maggioranza. Una convergenza è stata auspicata in particolare sul problema delle «preferenze», da ridurre eventualmente a una sola ma non in tutte le circoscrizioni.

L'odierna seduta si aprirà però con un'attesa nomina, quella dei nuovi comitati di controllo, punto rimasto lungamente ineso per la difficoltà di contemperare le esigenze di rappresentatività partitica e tecnico-professionale dei candidati.

VIA DALLA MAGGIORANZA Il Pli in trincea contro Dc e Psi

PALMANOVA — Il Pli non ci sta più: esce dalla maggioranza regionale. Così ha deciso la direzione del partito, convocata ieri sera a Palmanova.

«Non si può non tener conto dei risultati del 5 aprile, così come continuano a fare socialisti e democristiani», ha detto il segretario regionale del partito Franco Tabacco.

Con determinazione, i liberali hanno precisato la loro linea di condotta: «Con questa maggioranza ancorata a vecchi schemi, all'erga di ogni innovazione non si può andare avanti. Non accettiamo la preferenza unica. Non accettiamo lo sbarramento dei 20000 voti in regione, proposta avanzata dai liberali già

COMUNE DI UDINE Una crisi di fatto Fiducia al sindaco

UDINE — Crisi di fatto al comune di Udine anche se il sindaco socialista Pietro Zanfagnini non si dimette e la giunta rimane al suo posto. Queste le decisioni prese dal consiglio comunale di ieri sera. L'assessore repubblicano, il dimissionario Alberto Cofutti, sarà sostituito in un consiglio comunale convocato appositamente nei prossimi giorni. Il Psi, a questo proposito, ha proposto come nuovo assessore un tecnico, trovando consenso la democrazia cristiana.

Le dimissioni dell'assessore Alberto Cofutti e la conseguente uscita del suo partito dalla maggioranza avevano avuto l'effetto di dare una scossa alla giunta caratterizzata, secondo il Pri, da un'impressionante immobilismo amministrativo. I maggiori problemi

TRIESTE — Norme elettorali (saranno discusse in sede legislativa) e trasparenza (iniziativa voluta dal presidente Nemo Gonano che sarà trattata dal comitato composto da presidenza, capigruppo e commissione opere pubbliche) saranno gli elementi centrali dei lavori della prossima settimana in consiglio regionale. Le norme elettorali saranno discusse nelle sedute di oggi e di giovedì. Giovedì sarà anche la volta dell'impresa mediale (Ami) di Udine, dell'Associazione degli ingegneri e architetti di Pordenone, della lega cooperativa della regione, del sindacato ingegneri liberali professionisti di Udine. Cospicuo sarà pure il lavoro della commissione bilancio, presieduta da Oscar Lepre (Dc). Dedicata tutta la giornata di domani alla messa a punto della legge di assetto del bilancio, provvedimento questo, sul quale si sono già espresse, nella scorsa settimana, tutte le altre commissioni permanenti, per le parti di competenza. Già ieri, invece, su convocazione di Gonano, la Giunta della nomina si è riunita per esprimersi definitivamente sulla complessa questione delle candidature dei componenti i comitati di controllo, l'elezione dei quali è prevista nella seduta del giorno seguente del consiglio regionale. La nuova legge prescrive infatti che dei comitati facciano parte persone con preparazione tecnico professionale diversificata, ben precisata. Le forze politiche quindi devono proporre esperti rispondenti ciascuno ai diversi requisiti previsti. Ancora oggi pomeriggio dovrebbe riunirsi anche la commissione agricoltura. Il presidente Luigi Blasig (Psi) le propone di esaminare un provvedimento risultante dallo stralcio di alcuni articoli della legge Omnibus già approvata dall'assemblea regionale.

OGGI IN CONSIGLIO LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE ELETTORALE

Il dilemma quozienti

TRIESTE — Si fa un gran discutere, a proposito della legge elettorale regionale che si vuole riformare, in particolare sulla definizione dei quozienti che danno diritto all'elezione diretta, circoscrizione per circoscrizione, dei consiglieri dei singoli partiti. Col sistema fin qui vigente si dava fra l'altro il caso che tali quozienti variassero di molto dall'una all'altra circoscrizione (dalla 11.434 voti di Tolmezzo, per esempio, ai 13.006 di Trieste) e che i consiglieri ricuperati in seconda battuta (con il calcolo dei «resti») fossero ben 18 su un totale di 62.

Col nuovo sistema, sul quale si erano inizialmente accordati la Dc e il Psi, si sarebbe ridotto a 15 o 16 consiglieri il ricupero coi «resti» ma si sa-

Confronto fra tre formule			
	N+1	N+2	N x 1,15
Tolmezzo	11.434	9.528	12.428
Gorizia	12.587	11.189	12.509
Trieste	13.006	12.139	12.180
Pordenone	12.427	11.651	11.579
Udine	12.925	12.387	11.751

rebbe salvaguardata la proporzionalità delle rappresentanze territoriali (la Tolmezzo sarebbe bastata 9.528 voti per un'elezione a quoziente pieno contro i 12.387 voti di Udine). Ma ecco la finale proposta del Psi, ora contestata dalla stessa Dc, secondo la quale il numero dei consiglieri da ricuperare coi «resti» si ridurrebbe addirittura a 5 o 6 unità, ma livellando di fatto i quozienti circoscrizionali, laddove — se fosse stato questo l'obiettivo — il legislatore avrebbe semplicemente stabilito che i quozienti equivalessero alla divisione per 60, quanti sono i consiglieri, dei voti validi di ciascun partito.

La terza ipotesi, senza oscillare correttivo, fa oscillare neanche di mille voti i quozienti circoscrizionali, ed ecco penalizzate fin d'ora — è stato calcolato — Gorizia e la Carnia, che automatica-

Pordenone 12.538. Ma c'è anche un altro calcolo, quello basato sulle precedenti elezioni regionali che, come evidenzia la tabellina, mostra il livellamento dei quozienti che deriverebbe dalla terza formula ipotizzata, quella dell'«N x 1,15», rispetto all'attuale dell'«N+1» e quella dell'«N+2» proposta dalla Dc.

Quozienti che, insieme alle soglie di sbarramento, farebbero pagare sostanzialmente al Psdi, al Pli, al Pri, all'us, al Mf e ai Verdi il preventivo accesso al nuovo Consiglio regionale di una consistente pattuglia della Lega Nord. Senza intaccare significativamente, soprattutto, la rappresentanza della circoscrizione udinese.

g. p.

RIUNITA L'APPOSITA COMMISSIONE

«Antidoto alle tangenti? Basta applicare le leggi»

TRIESTE — Qual è l'antidoto giusto al veleno delle tangenti sparso a piene mani nel settore degli appalti? E' la domanda alla quale sta tentando di trovare una risposta il gruppo di lavoro del Consiglio Regionale voluto dal Presidente Nemo Gonano (e composta dalla presidenza, dai capigruppo e dalla commissione opere pubbliche). Ieri la commissione ha proseguito i suoi lavori incontrando sindacati, costruttori edili ed industriali.

Per garantire la trasparenza degli appalti non servono grosse invenzioni — è stato il giudizio generale — bastano piccoli accorgimenti. Come, ad esempio, suggerisce Scamporrè (Fillea-Cgil) l'applicazione delle norme Cee o la chiarezza di costi e tempi. Oppure dice Cecotto della Filca-

Cisl — la pubblicità dei bandi di gara e dei vincitori, con indicazione dei costi. Alla regione si richiede un intervento attivo: direttive e controlli precisi ed un interessamento che, lamentano i sindacati, è tardato a venire.

Anche per l'Associazione delle piccole e medie imprese (Aniem), intervenuta nel dibattito con il presidente Sacchetto e il segretario Pignat, non servono nuove leggi: «Basteranno» hanno sottolineato entrambi — rispettare quelle esistenti. Ed è proprio il mancato rispetto delle leggi a penalizzare, negli appalti pubblici, specialmente le piccole e medie imprese.

Anche per Taverna, presidente dell'Associazione Costruttori, il rispetto delle leggi vigenti è condizione fondamentale e sufficiente per avviare il risanamento del settore. «Non serve eliminare trattative private e subappalti — ha sostenuto — perché sono fra i pochi strumenti che consentono di assegnare lavoro alle piccole imprese locali, altrimenti in difficoltà con la concorrenza internazionale, e dal 1993, europea. Proprio il subappalto, ad esempio, già regolato dalla legge, valorizza le specializzazioni e favorisce le imprese non attrezzate per qualsiasi lavoro».

A questo proposito l'Associazione costruttori ha presentato anche uno schema di subappalto tipo, concordato con la Federazione degli artigiani, la Lega delle cooperative e l'Associazione delle cooperative friulane.

ALLARME DEGLI INDUSTRIALI.

«Rifiuti tossici e nocivi Serve una nuova legge»

TRIESTE — Il problema delle industrie non è solo produrre, ma anche smaltire i rifiuti tossici-nocivi. E non è facile. Come dimostra la difficoltà di regolamentare la materia. Ancora una volta la Corte Costituzionale ha bloccato, dichiarando l'illegittimità costituzionale, la norma regionale, quella in particolare che introduceva il principio del «silenzio-assenso»: se entro trenta giorni la Pubblica Amministrazione non rispondeva a richiesta di autorizzazione, le aziende potevano accumulare, per un certo tempo, sostanze nocive. L'Associazione degli industriali della provincia

di Trieste è intervenuta in merito, con una circolare alle aziende associate, preoccupata per le conseguenze del «gran rifiuto» arrivato dalla Corte costituzionale. Esistono, già, infatti, autorizzate dal «silenzio-assenso», numerose situazioni di stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici-nocivi, già abitate a risolvere in proprio questo problema. Perciò l'Associazione, anche tramite la Federazione Regionale degli industriali, ha immediatamente sollecitato l'Amministrazione Regionale, per adeguare le autorizzazioni concesse alla disposizione della sentenza. Il rischio è infatti una dan-

AMBIENTE / VIA LIBERA TRA LE POLEMICHE AL PASSAGGIO DEI MEZZI A MOTORE

A tutto gas nei boschi

CISILINO SI SCHIERA CONTRO LE DECISIONI DI TURELLO

«Salviamo l'Ente tutela pesca»

UDINE — Nella nostra regione nel corso del 1991 sono state rilasciate oltre 50 mila autorizzazioni per la pesca sportiva. Un dato che da solo dimostra quali dimensioni abbia in Friuli-Venezia Giulia questo tipo di pratica e quale interesse vi sia, di conseguenza, per tutti i provvedimenti e le notizie che la riguardano. Per questa ragione l'assessore regionale alla caccia e pesca, Adino Cisilino, ha tenuto ieri a Udine nella sede di rappresentanza della Regione una conferenza stampa per illustrare l'attività svolta durante lo scorso anno

dagli organismi preposti alla gestione della pesca nelle acque interne: Regione, Ente tutela pesca e amministrazioni provinciali.

«Innanzitutto — ha detto Cisilino — è bene ricordare che con il 1991 ha trovato completa applicazione la nuova disciplina regionale in materia di pesca sportiva che ha introdotto modifiche alle norme relative ai documenti di pesca, all'effettuazione dell'esame per il conseguimento del certificato di abilitazione ed al sistema sanzionatorio. Su quest'ultimo punto la Regione ha promosso appositi incon-

TRIESTE — L'assessore regionale alle Foreste e Parchi, Adino Cisilino, minimizza. Per i Verdi e gli ambientalisti si tratta invece del solito compromesso all'italiana: fatte le leggi si pensa già alle deroghe. Fatto sta che, a poco più di un anno dalla sua promulgazione, la giunta regionale ha approvato recentemente, su proposta dell'assessore Cisilino, alcune modifiche e integrazioni alla legge regionale numero 15, relativa alla disciplina dell'accesso dei veicoli alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e ambientale.

Libero accesso quindi alle sentieri forestali e ad altre «zone protette»? A detta della Regione, con questo provvedimento, che secondo il consigliere nazionale dei Verdi, Elia Mioni, è il presidente regionale della Lega Ambiente, Corrado Altan, equivale ad un esplicito «laissez faire», si è semplicemente deciso di accogliere — come si legge in una nota — pressanti e giustificate richieste per la previsione di libero accesso del traffico turistico diretto verso alberghi, aziende agroturistiche e rifugi in zone coperte da vincolo, in modo tale da assicurare la sopravvivenza di attività ricettive che proprio per la loro collocazione geografica rischiano il «collasso» e quindi la chiusura». «Il disegno di legge tende a colmare alcune lacune e a risolvere tutti i problemi pratici emersi — spiega Cisilino — liberizzando l'accesso ai proprietari locali e snellendo le procedure autorizzative per l'ac-

CONFERMATO IN APPELLO LA CONDANNA A UN NOMADE

Sparatoria, nessuno sconto

TRIESTE — Conflitto a fuoco con i carabinieri dopo una rapina nella pellicceria di Renato Visintin, a San Vito al Tagliamento, questo, il banditismo epistotico nel quale sarebbe rimasto coinvolto il nomade Leonardo Massaroni, 24 anni, attualmente detenuto per il quale fu imputato di concorso (all'impresa parteciparono altre tre persone) in detenzione di una pistola, rapina e tentato omicidio del carabinieri Ugo Lorenzi. Il 17 gennaio scorso, il tribunale di Pordenone lo condannò a otto anni e sei mesi di reclusio-

ne e 300 mila lire di multa e gli revocò un precedente beneficio. Interpose appello con gli avvocati Carlo Augenti di Padova e Luciano Sampietro di Trieste ma la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, ha confermato l'imputazione sentenza. La sparatoria avvenne alla mezzanotte del 19 novembre del 1990 quando i due militari e alcuni amici reduci da una discoteca, notarono individui sospetti nei pressi della pellicceria. Si fermarono, invitarono i borghesi a proseguire e si avvicina-

rono al negozio dove furono minacciati con una pistola da un individuo mascherato. Intimarono ai presenti di fermarsi ma al loro indirizzo venne esplosa un colpo. I militari si appostarono dietro un cassonetto per le immondizie mentre due malviventi si allontanarono velocemente con un'automobile, sulla quale avevano caricato per il valore di oltre 150 milioni. Uno dei carabinieri sparò un colpo in aria a scopo intimidatorio e un malvivente salì sul pianale di una Thema appoggiò un braccio sul tettuccio della vettura e incominciò a sparare a ripetizione e i militari risposero al fuoco. Più tardi un bossolo fu trovato infisso nel cassonetto, un altro nel muro retrostante e due sulla Thema, rubata giorni prima e recuperata in seguito nel padovano. Massaroni venne rintracciato dopo alcuni giorni e Calzignato, che aveva avuto modo di osservarlo meglio, lo riconobbe senz'ombra di dubbio. Un altro presunto rapinatore, Gianni Massaroni, venne processato e fu assolto con formula piena.

Mago della pioggia del 2000 Ecco tutti i segreti del Sar

CERVIGNANO — A Villa Chiozza, presente l'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti, è stato illustrato il «Sar», Sistema agrometeorologico regionale e il bollettino settimanale di divulgazione dei dati. La metodologia operativa viene realizzata e gestita dall'Ersr, l'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura, rappresentato alla cerimonia dal presidente, Emilio Del Gobbo. Il sistema agrometeorologico è stato realizzato e attivato per soddisfare le esigenze di una agricoltura in evoluzione e che, appunto, per questo richiede una sempre maggiore attenzione per gli aspetti qualitativi della produzione e per la salvaguardia dell'ambiente. Il Sar nato nel 1978 come progetto antigrandine e si è più funzionalmente evoluto in un sistema meteorologico più complesso e soprattutto indispensabile per la nuova

realtà che sta vivendo l'agricoltura come insieme di culture specializzate. Benvenuti ha indicato nel Sar il sistema più efficace per dare una risposta moderna al settore dell'agricoltura. «Infatti — ha proseguito — nonostante le ristrettezze cui il bilancio sta andando incontro, il progetto verrà ultimato e ciò costituirà, a fronte di un notevole impegno, la giusta risposta alle attese della popolazione».

MONFALCONE / SI UCCIDE IMPICCANDOSI IL PRESIDE COINVOLTO NEL GIRO DEI FILM PORNO

Una tragedia a luci rosse

RASO
Quella
telefonata

«Non sono assolutamente implicato in questa storia, non capisco come mai circoli il mio nome. Tra l'altro rischia di andarci di mezzo la mia attività».

Così rispose Alberto Raso la sera di venerdì 3 luglio ad una nostra telefonata, tesa a chiarire la sua posizione nella vicenda del porno-film. Da giorni il suo nome era sulla bocca dei soliti chene informati. Insomma sembrava, a quanto si sentiva dire, che Raso fosse uno dei «protagonisti» di questa squallida e ora drammatica vicenda. Ma non c'era prove certe, ed ecco il motivo di quella telefonata. E alla versione di Raso ci eravamo attenuti scrupolosamente, nel senso che non una riga era stata scritta, sul suo conto, nei giorni successivi.

Finché era giunta la conferma ufficiale che Alberto Raso era effettivamente una delle tre persone ragguagliate da un avviso di garanzia, per reati relativi alla legge Merlin. Nel dare la notizia era stato dato giusto risalto al fatto che il presunto coinvolgimento di Raso nella vicenda fosse da collegare ad aspetti del tutto marginali, sui quali appunto il magistrato lo informava che stava indagando.

Sulla sua estraneità ai fatti aveva spezzato una lancia anche l'avvocato che in precedenti occasioni aveva patrocinato Raso in azioni legali relative alla sua attività professionale.

«Sono assolutamente estraneo, glielo garantisco», questa la perentoria affermazione con cui Raso si congedò da quella telefonata. Ma poi era giunto l'avviso di garanzia.

r. c.

Aveva ricevuto dalla Procura

un avviso di garanzia

Un biglietto ai familiari:

«Perdonatemi, Dio mi aiuti»

Servizio di
Corrado Barbacini

MONFALCONE — Si è

ucciso forse per la vergogna o forse per la disperazione di essere stato coinvolto in una vicenda squallida di ragazze e di film porno. Alberto Raso, 52 anni, titolare dal 1967 dell'istituto scolastico «Italia» di Monfalcone, è stato trovato morto impiccato ieri mattina verso le otto. Il suo corpo penzolava dal corrimano della scala interna dell'istituto privato che si trova a meno di cinquanta metri dal municipio della città dei cantieri. Sul suo tavolo un biglietto scritto con calligrafia tremolante e indirizzato ai familiari: «Perdonatemi, che Iddio mi aiuti».

Un epilogo tragico che lascia sgomenti. Appena dieci giorni fa Raso aveva ricevuto un'informazione di garanzia collegata solo marginalmente alla vicenda del baby-squillo. Nessuna accusa formale ma solo ipotesi di reato che erano, per lui come per tutti gli altri indagati, relative alla legge Merlin sulla prostituzione. Deve essere stato un colpo tremendo. Un peso troppo forte: il suo nome legato da tanti anni al mondo della scuola e quindi dell'istruzione dei giovani scritto su quel provvedimento del magistrato per una vicenda squallida. La corda con la quale si è impiccato se l'era comprata qualche giorno fa, forse lo stesso giorno in cui i carabinieri gli hanno notificato l'avviso dopo la perquisizione in casa e in ufficio. Poi ha atteso, forse

che gli venisse il coraggio, e ieri mattina ha compiuto l'estremo gesto. Era uscito da casa presto, verso le 6.30 salutandolo con uno sguardo la moglie Maria Teresa Cicuta, 48 anni, e i due figli, Stefano, 20 anni e Nicoletta, 18 anni, che stavano dormendo e si era avviato in piazza Unità, all'istituto «Italia».

Poi non si sa nulla. Si può solo immaginare cosa sia successo. Alle 7.55 l'impiegata della ditta di impianti navali «Nova Pamar», i cui uffici si trovano al secondo piano, ha aperto il portoncino. Davanti a lei quel corpo ancora caldo che penzolava. «Assissia per impiccagione»: così sta scritto sul referto di morte firmato dal medico legale Amedeo Morra.

Un personaggio conosciuto in tutti gli ambienti della città dei cantieri. Nove anni fa Alberto Raso si era candidato nelle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Monfalcone nelle liste socialdemocratiche ma non era stato eletto. Un insospettabile: molti erano stati gli increduli alla notizia del suo coinvolgimento nello squallido giro delle baby-squillo. Solo le indagini, dirette dal sostituto goriziano Matteo Trotta, e sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo, potranno stabilire la verità.

Il corpo di Alberto Raso è stato composto nella cella mortuaria del cimitero di Monfalcone a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura. Forse non sarà nemmeno eseguita l'autopsia.



La facciata dell'istituto «Italia» di Monfalcone dove Alberto Raso si è tolto la vita. (Foto Nadia)

UN MESE DI INDAGINI, NOVE INQUISITI

La porno-storia

MONFALCONE — In un mese la vicenda delle pretty baby e dei film porno a Monfalcone ha portato in carcere cinque persone e alla notifica di quattro informazioni di garanzia. Alberto Raso, 52 anni, il titolare dell'istituto «Italia», che si è ucciso ieri mattina, aveva ricevuto una decina di giorni fa il provvedimento del magistrato che — va sottolineato — non indica alcuna specifica accusa. In carcere a Gorizia rimane ancora Ottone Pelizzoni, 66 anni, titolare del bar Municipio. I suoi difensori hanno richiesto la revoca delle misure cautelari, ma fino a ieri, senza esito positivo. Agli arresti domiciliari sono l'ex cestista nazionale Armamaria Bozzi, 37 anni, l'ex finanziere Angelo Verdone, 51 anni, l'im-

piegato dell'Enel Giovanni Vidal, 46 anni e il pubblicista Gianluca Versace, 29 anni. Anche i difensori di questi hanno tentato di ottenere la revoca del provvedimento di custodia cautelare nelle rispettive abitazioni ma anche in questi casi i giudici hanno risposto in maniera negativa. Oltre al titolare dell'istituto scolastico «Italia» avevano ricevuto un'analoga informazione di garanzia anche Leonora Terrelli, 35 anni e il parrucchiere Vanni Monaco, pure di 35 anni e un quarto personaggio sulla cui identità i carabinieri mantengono il più stretto riserbo. Tutti gli indagati si sono sempre proclamati innocenti e — a vario titolo — estranei ai fatti.

Ma quali sarebbero le accuse ipotizzate dal sostituto goriziano Matteo

Trotta che dirige le indagini? Tutte riguardano la legge Merlin sulla prostituzione. Fin qui l'aspetto squisitamente giuridico della squalida vicenda nata attorno al bar Municipio. Il locale è attualmente chiuso dopo la revoca della licenza da parte del prefetto. Le bambine — secondo quanto hanno rilevato i carabinieri — venivano avvicinate e convinte a partecipare a vere e proprie orge in cambio di regalini o di compensi che variavano dalle 80 alle 150 mila lire. Dove? In appartamenti «prestati» da compiacenti amici. Poi ci sono i film a luci rossa girati durante gli incontri. I carabinieri hanno sequestrato oltre trecento videocassette e tuttora le stanno visionando e confrontando le testimonianze.

Ma non è tutto. In

questa vicenda si è inserita una trancia fascista che — ovviamente — nulla ha a che fare con il porno. Si tratta di armi e di reperti bellici del Ventennio rinvenuti durante alcune perquisizioni operate dai carabinieri. Da aggiungere inoltre che una decina di giorni fa in città si era sparsa la voce relativa al coinvolgimento di un noto esponente politico. Ma su questo aspetto i carabinieri stanno ancora indagando. Inoltre si era parlato anche di una vera e propria casa di tolleranza con vere e proprie prostitute. Questa seconda ipotesi è stata smentita subito dopo dagli stessi investigatori che non negano tuttavia che il giro si fosse comunque allargato coinvolgendo anche donne insospettabili.

c. b.

LA DISPERAZIONE E LA RABBIA DELLA MOGLIE E DEI DUE FIGLI DELL'INSEGNANTE

Una famiglia sconvolta

MONFALCONE — «L'avevo ucciso voi». Parole come macigni, inaccettabili ma comprensibili solo per il dolore dei familiari. In casa Raso, un'abitazione al pianterreno di una moderna palazzina immersa nel verde, alla periferia ovest di Monfalcone, il dramma si taglia con il coltello. All'interno dell'appartamento una decina di persone: la moglie Maria Teresa, 48 anni, i figli Stefano di 20 e Nicoletta di 18 anni. Attorno a loro perenti e amici, molti giovani, forse tra loro anche qualche studente dell'istituto Italia, la scuola privata fondata e diretta da Raso, e dove l'hanno trovato ieri.

Il colloquio con i familiari si svolge in pochi attimi, sull'ingresso. La signora Maria Teresa ha gli occhi arrossati, am-

mutolita dal dolore. Si fa avanti la figlia. «Mio padre soffriva da tempo di una crisi depressiva, con questa storia del film porno non aveva nulla a che fare, ma l'avete sbattuto lo stesso sul giornale». La ragazza parla, sottovoce, con le corde vocali impastate di disperazione e di rabbia. Poi aggiunge: «Adesso è morto, lasciatelo in pace».

La conversazione, carica di tensione, si trascina ancora per qualche istante, finché una ragazza tuona: «L'avete ucciso voi», poi sbatte la porta. Non è il caso di insistere, per pietà cristiana, non certo per senso di colpa.

Che Alberto Raso stesse vivendo un momento delicato sotto il profilo psicologico non era cosa

sconosciuta. La conferma, indiretta, è giunta anche da don Romano Valle, parroco di Sant'Ambrogio a due passi dall'istituto Italia.

«Non conoscevo Raso», ricorda il sacerdote — giusto tre anni fa mi chiese la disponibilità di alcune sale della canonica. Davanti a una morte del genere non ci sono giudizi, né commenti da fare. Bisogna solo pregare».

Per tutto il giorno ieri la porta dell'istituto Italia è rimasta chiusa, così come il salone del barbiere con cui Raso conversava di sovente. Di fronte all'edificio il giardino di piazza Unità: qualche bambino gioca tra il chiacchierare all'ombra dei vecchi. Il tutto a pochi metri dal dramma.

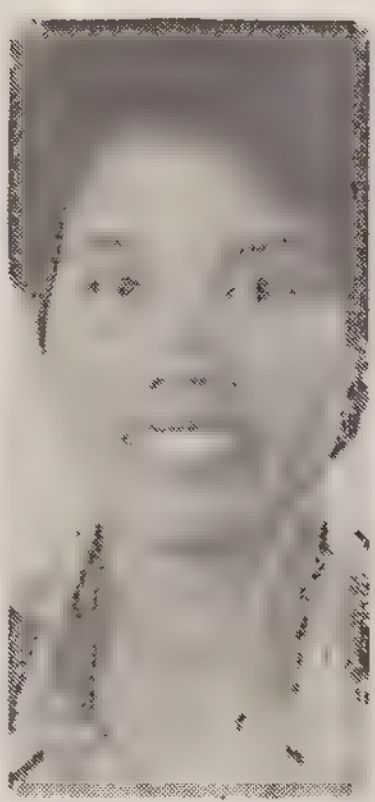
ro.co.



Alberto Raso, preside dell'Istituto scolastico Italia. Si è suicidato dopo essere stato raggiunto da un avviso di garanzia in relazione al caso delle cassette porno.

ARRESTATO CAMERIERE FILIPPINO ALLE DIPENDENZE DEI CONTI MARTINENGO DI SOLESCHIANO

Gelosia, accoltella la moglie



Da sinistra: la villa di Soleschiano dove si è svolto il dramma, la donna accoltellata e il marito al momento dell'arresto.

BUS DE LA LUM / ESPOSTO CONTRO 2 CAPI PARTIGIANI: «UCCISERO MIO FRATELLO»

Denunciati per eccidio

PORDENONE — A cinquant'anni di distanza è scattata la prima vera denuncia contro gli eccidi che ebbero come teatro la zona del Bus de la Lum nel Cansiglio. A seguito dell'inchiesta aperta dal tribunale di Pordenone, dopo il ritrovamento di alcune ossa nell'abisso ormai tristemente famoso, e in breve archiviata, un cittadino di Fiume Veneto (Pn), Alfonso Santarossa, con una circostanziata denuncia alla procura della Repubblica punta il dito contro alcuni

capi partigiani, asserendo che suo fratello Tarcisio, condotto assieme ad alcuni prigionieri nei boschi del Cansiglio, fu certamente ucciso in modo proditorio. Secondo il Santarossa un testimone vivente, tale Carlo Prian, residente a Tambre, nel Bellunese, può dichiarare senza difficoltà di conoscere come avvenivano le esecuzioni e chi le ordinava. La denuncia si riferisce ad Eliseo Dal Ponte, anche egli vivente, presidente della Sezione Anpi di Belluno e già

consigliere comunale del Pci, indicandolo come uno dei probabili responsabili di crimini che, essendo classificabili come abietti (sempio e occultamento di cadaveri) non rientrano nella cosiddetta amnistia Togliatti, il condono con cui il «Migliore» grazie le numerose persone che commisero delitti in tempo di guerra. Nella denuncia di Santarossa, si legge anche che il presidente dell'Anpi di Pordenone,

Giuseppe Giust, tuttora vivente, fu a capo di una formazione partigiana i cui prigionieri, fra i quali c'era anche Tarcisio Santarossa, furono tutti eliminati. E qui i particolari si fanno raccapriccianti. Lo stesso Eliseo Dal Ponte, infatti, come si legge nella denuncia, avrebbe recentemente affermato, nel corso di una trasmissione televisiva locale (di cui Santarossa possiede una cassetta registrata), che di 75 prigionieri, 65 furono uccisi, derubati del loro averi,

cosparsi di olio esausto e bruciati, mentre gli altri 15 furono «scaraventati» nel Bus de la Lum. Essendo state sottratte a tutti i prigionieri le piastrelle di riconoscimento, non è certo di quale delle orribili alternative sia stata vittima il fratello del denunciante, da cui la denuncia è diretta contro il Dal Ponte per il caso in cui Tarcisio Santarossa sia stato tra le 65 vittime date alle fiamme e contro ignoti se fu gettato nel Bus de la Lum, ciò proprio perché parrebbe

certa una qualche responsabilità del Dal Ponte nel primo fatto. A conclusione della denuncia, Alfonso Santarossa chiede anche che sullo stato di servizio del fratello non risulti la parola «disperso» ma «ucciso da partigiani». Nell'apprendere la notizia della denuncia, il presidente del Centro studi storici «Silentes loquimur», Marco Pirina, che da anni lotta per il ristabilimento di verità storiche, ha espresso viva soddisfazione.

Lorenzo Brosadola

UDINE — Sangue nella villa dei conti Martinengo di Soleschiano di Manzano. Una dipendente filippina domenica notte è stata accoltellata dal marito che, accettato dalla gelosia, l'ha colpita sette volte con un coltello dalla lama di venti centimetri. La donna, Emelea Solancon, 37 anni, è in fin di vita. E' stata ricoverata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Palmanova in prognosi riservata: Ha gravi ferite al fegato, allo stomaco, all'embraccio destro, alla braccia e ad un ginocchio. Il marito, Louis Patubo, 46 anni, fuggito subito dopo il fatto, ieri mattina è stato stanato dai carabinieri. Stava cercando rifugio nell'abitazione udinese di un altro filippino.

Sono da poco passate le 22.15. Maria Benedetta, la figlia dodicenne del conte Filippo Martinengo, sente delle urla di disperazione provenire dal parco, vasto oltre cinque ettari, che circonda l'antica dimora. Si affaccia e con intuibile terrore scorge una figura che, barcollando, si sta dirigendo verso la porta d'ingresso. Assieme alla madre corre a soccorrere l'estraneo, scoprendo così la dipendente che, in qualità di operaia agricola, ma di fatto cuoca, assieme al marito ha l'uso di un appartamento nell'ala della residenza di Soleschiano. Emelea Solancon è in una pozza di sangue. Le profonde ferite rischiano di farla perdere di vista prima dell'arrivo di un'ambu-

L'uomo preso a Udine mentre cercava rifugio da una connazionale alle dipendenze di un facoltoso professionista

lanza. Filippo Martinengo, nel frattempo chiamato dai familiari, non perde tempo: carica la donna a bordo della sua automobile e si dirige verso l'ospedale di Palmanova. Emelea Solancon durante la notte viene sottoposta a un delicato intervento. I sanitari si riservano la prognosi.

Nel frattempo scatta l'allarme al 112. Viene disposta una vera e propria caccia all'uomo. Il marito, dopo aver accoltellato Emelea, si è dileguato a piedi. Viene diramato l'identikit dell'uomo, che al momento della fuga indossava un paio di jeans e una maglietta bianca. Viene pure ricostruita la sua «storia». Louis Patubo, originario di Bantai, ha fatto ingresso in Italia per la prima volta il 20 novembre '91, è incensurato, ha avuto occupazioni come cameriere, e risulta residente a Manzano, nell'appartamento che la moglie occupa dal 1986. Emelea e Louis si sono sposati prima della partenza della donna per l'Italia. Hanno tre figli.

Nella caccia all'uomo

vengono mobilitati centinaia di carabinieri di Udine, Manzano e Palmanova che passano al setaccio la zona. La notte, però, trascorre senza esiti apprezzabili. Nella mattinata, dunque, le indagini cambiano direzione. Appare ormai certo, infatti, che Louis Patubo cerchi aiuto. A piedi, con poco denaro in tasca, non potrebbe andare molto lontano. Alcuni conoscenti della coppia segnalano agli inquirenti una filippina, molto amica del Patubo, attualmente alle dipendenze di un noto professionista udinese che risiede in viale Venezia. Non è escluso, infatti, che l'uomo cerchi proprio dalla connazionale del denaro per fuggire. E così è stato. Alle 9.30 Louis Patubo viene arrestato dai carabinieri di Udine sotto la direzione del maresciallo D'Alonzo, comandante della stazione dell'Arma di Udine. Durante l'interrogatorio, il filippino crolla e ricorda la notte di sangue. Accettando dalla gelosia, ha pugnalato più volte la moglie. E' quindi fuggito a piedi verso la statale Udine-Trieste dove, di fronte agli stabilimenti Danieli di Buttrio, si è fermato a riflettere. Dopo aver fumato un intero pacchetto di sigarette, ha quindi deciso di nascondersi nel coltello sotto un arbusto. Poi, sempre a piedi, ha raggiunto il capoluogo friulano. Ma la trappola, ormai, era già scattata.

Roberta Missio

Sciopero per rinascere

Stangata messa in conto

derazione tecnica. E' sempre più diffuso un tipo di risparmio concentrato sui titoli di stato, le obbligazioni o i fondi d'investimento. Il «libretto», insomma, non tira più. «Quasi tutte le banche triestine osservano all'Antoniana di piazza della Borsa operano ormai in

cune difficoltà anche per gli utenti. Possibilità di trovare gli uffici chiusi all'Acqua dalle 10,30 alle 12, mentre funzionerà il servizio di Pronto intervento. Analoga situazione all'Enel, che assicurerà i servizi essenziali.

Anche i negozi resteranno chiusi, dalle 9 alle 11 per una serrata dei commercianti decisa per sostenere il rilancio economico della città. I dettaglianti hanno anche proposto un oscuramento delle vetrine per stasera. Una posizione che ha suscitato le ire dei sindacati che accusano i commercianti di strumentalizzazione a loro vantaggio (per ottenere la proroga delle agevolazioni della legge anticrisi del scorso gennaio) della protesta degli operai. I dipendenti del settore, così, non si presenteranno in negozio per l'intera mattinata.

Anche l'Act è allerta,

ma ieri pomeriggio non era ancora in grado di comunicare le variazioni dei percorsi degli autobus e le eventuali linee soppresse nel corso della mattinata. I problemi della circolazione e le eventuali chiusure di vie e piazze al traffico saranno analizzati stamattina nel corso di un vertice in programma in Prefettura. Il centro sarà intanto presumibilmente dalle prime ore del giorno in quanto gli autotrasportatori, che aderiscono alla protesta, hanno promesso un corteo di camion, Tir e macchine operatrici a dare manforte agli operai. Sarà impossibile, fino al pomeriggio, utilizzare gli assi di scorrimento delle Rive e probabilmente anche di via Carducci. In centro città si potrà arrivare soltanto a piedi, mentre dovrebbe rimanere agibile la Grande viabilità.

Occhi puntati sulla Ferriera

FORD ESCORT

5 PORTE ■ CONTAGIRI ■ VOLANTE REGOLABILE
 CONTATTO MORBIDO ■ SEDILE GUIDA BASCULANTE
 REGOLABILE IN ALTEZZA ■ SCHIENALE POSTERIORE
 A RIBALTAMENTO FRAZIONATO 60-40
 BRACCIOLE CENTRALI ■ CHIUSURA CENTRALIZZATA
 E APERTURA PORTELLONE POSTERIORE
 DALL'INTERNO ■ ALZACRISTALLI ANTERIORI ELETTRICI
 TERGILAVALUNOTTO ■ SPECCHIETTI RETROVISORI
 REGOLABILI DALL'INTERNO ■ PNEUMATICI 185/60 R13
 5 VERNICE METALLIZZATA ■ TETTO APRI-CHIUSURA

Idee per salvare la Manifattura

verso l'Est europeo è in particolare verso la Russia». La tecnologia avanzata dei macchinari usati nei paesi dell'Est, presenti nell'azienda di Giuliano (alcuni dei quali ancora in fase di montaggio) ha inoltre dato modo allo stabilimento di lavorare e di produrre materiali di prima qualità anche per conto di altre industrie internazionali. E non a caso, infatti, sarebbe stato di recente stipulato un accordo commerciale con la Philip Morris. «Come si può ben vedere — continua la Lovulov — le potenzialità ci sono, ma ciò che manca, purtroppo, è la volontà di agire». «E se

si riuscisse a rendere concreta questa proposta di apertura verso l'est — ha concluso Remigio Toscan, della Cgil — si darebbe modo all'azienda di prendere fiato per qualche anno, preparando così ad un futuro rilancio in grande stile. E nel caso in cui si dovesse arrivare alla chiusura dell'opificio, a risentirne sarebbe naturalmente, ancora una volta, la già deficitaria economia triestina, mentre per i 273 dipendenti statali non vi sarebbe in realtà alcun pericolo di licenziamento.

Camber sempre al lavoro

Ha ricevuto Donaggio, Tombesi, Tabacco - Le convergenze con Pordenone

Il sottosegretario Camber a colloquio con i politici locali. (Italfoto)

Camber ha inoltre ricevuto il rappresentante della Confitarma (l'associazione degli armatori Cosulich - Gerolimich). Oggi il sottosegretario sarà a Roma. Riprenderà gli incontri tripartiti venerdì.

C'è anche un tessuto di piccole e medie aziende nell'area del comprensorio Ezit che si dibattono nella tormenta: Iret, Julia Cables, Officine Riunite Saldanavi Orlando. Solo alcuni casi. E l'Ezit propone alcune strade essenziali: un organismo di coordinamento che gestisca una fase di acuta crisi, l'ampliamento del ruolo di Finezit, una conferenza economica provinciale.

Occorre puntare a una decisa ricapitalizzazione per privilegiare forme di incentivazione dirette alle aziende. Nel documento si propone inoltre di anticipare la conferenza economica regionale che dovrebbe svolgersi in ottobre con un'iniziativa analoga a livello provinciale. In quella sede dovrà emergere un programma a breve termine per lo sviluppo di capitale a rischio a sostegno delle imprese minori che sono non appena insediatesi. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla rete infrastrutturale di trasporto. L'Ente pensa al progetto per l'alta velocità soprattutto per il trasporto delle merci.

«E' una proposta che punta a gestire globalmente la politica industriale di questa città con un sistema finanziario d'avanguardia e predisposizione di servizi essenziali». Un riferimento diretto all'istituzione dell'off-shore trustino, la piazza finanziaria che in questo momento è bloccata sul tavolo di Lord Brittan, commissario della concorrenza della Cee.

pi. f

FORD ESCORT 1400i GHIA CATALITICA: NON TEME CONFRONTI

17.951.000

SCONTO O SUPERVALUTAZIONE

L. 2.000.000



(*) TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
SOLO PRESSO LA CONCESSIONARIA
PER VETTURE DISPONIBILI IN CASA

Ford
la Concessionaria

A TRIESTE

VIA CABOTO 24
☎ 040/3898111

SISTIANA 41/D
☎ 040/291555

VIA DEI GIACINTI 2
040/411950

TENTATO OMICIDIO DOMENICA SERA NELLA CASERMA «BRUNNER» DI OPICINA

Sgozza il compagno per vendetta

Soldato di Palermo accoltella un commilitone durante una lite - La vittima in fin di vita a Cattinara

SCENE DI PANICO DAVANTI ALLA FIAT E LUNGO LE RIVE

Uno scatto di nervi e fa strage di auto



Così si è conclusa la folle corsa di Ennio Dri Zuccoli lungo le vie del centro. (Italfoto)

Forse ha un futuro negli «stuntman». Ieri mattina con una scena stile «Starsky e Hutch», ha fatto terra bruciata da piazza Unità, lasciando milioni di danni sul suo cammino, gettando nella disperazione diversi automobilisti e risparmiando solo per un miracolo i pedoni.

Ennio Dri Zuccoli, un uomo di 36 anni che abita in via Grego 34, dopo un diverbio con un'impiegata dell'Aci, con la sua «Fiat Ritmo» bianca è partito sgommando dall'interno dell'officina della Fiat di via Campo Marzio. Ha disintegrato la porta a vetri che era semichiusa e con il parabrezza scoppiato e la «capote» tranciata come se fosse finita sotto un apriscatole ha lasciato di sasso una macchina della polizia e una dei carabinieri che erano accorse. Fra tratti in contromano e sorpassi a destra



Ennio Dri Zuccoli al momento del fermo.

è arrivato in piazza Venezia dove è stato intercettato da un'altra volante che dopo una spericolata inversione a «U», con le sirene spiegate, e la lampeggiante inserita, la paletta dell'«Alfa» spianata si è messa al suo inseguimento. A bordo c'erano gli agenti Dario Sardo e Valentino Vazzaz. Il

fuggiasco si è buttato in via Mercato vecchio, è tornato sulle rive da piazza Unità, davanti al Verzi dei vigili urbani e un Tir austriaco. Ha concluso la folle corsa andando a sbattere contro una «Renault 5», una «Y 10», una «Opel Manta» e una «Uno» di due turisti cecoslovacchi che stavano andando in vacanza con un kayak sul tetto. Tutte le macchine sono state semidistrutte.

Con una di quelle scene che piacciono poco al ministro Martelli, Ennio Dri Zuccoli è stato ammanettato e tirato fuori dall'auto sotto l'«occhio» dei fotografi nel frattempo accorsi. Era tutto sudato, con gli occhi chiusi. È stato subito liberato e affidato a un Centro di salute mentale: negli ultimi tempi ha avuto qualche problema di natura nervosa.

s. m.

Servizio di

Silvio Maranzana

Per due giorni di consegna ha quasi ucciso un commilitone. Fattaccio di sangue domenica sera alla caserma «Brunner» di Villa Opicina. Il pianto che cominciava il turno alle 18 al primo squadrone «Piemonte Cavalleria» ha vibrato una coltellata a quello che «smontava». Lo ha chiamato dentro una camerata e gli ha menato un fendente con un piccolo coltello a serramanico, poco più di un temperino. Gli ha però preso in pieno la gola, tranciandogli la «giugulare».

Ora due vite sono pressoché distrutte: Vittorio Potenza, venti anni e mezzo, di Foggia è ricoverato in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha perso litri di sangue, è giunto all'ospedale cosciente, è stato subito sottoposto a intervento chirurgico, ma ieri pomeriggio non rispondeva alle sollecitazioni dei parenti accorsi: alcune funzioni fisiologiche sembrano comunque ir-



Militari, ieri pomeriggio, all'uscita della caserma «Brunner» di Villa Opicina. (Italfoto)

rimediabilmente compromesse. La prognosi è strettamente riservata. Ignazio Chiarello, non ancora diciannovenne, di Palermo, è rinchiuso in una cella del Coroneo; l'accusa nei suoi confronti è pesantissima: tentato omicidio.

Le autorità militari non si sbilanciano sui motivi alla base del litigio, ma i commilitoni sanno com'è andata la faccenda. Potenza avrebbe chiesto a Chiarello di andargli a prendere qualcosa allo spaccio e un ufficiale non lo avrebbe così trovato al posto di piantone, mentre era già scattato l'orario del suo turno. Gli avrebbe dato di conse-

guenza due giorni di consegna. Allora sarebbe esplosa l'ira funesta di Chiarello. Ha chiamato il pugliese dentro una camerata e l'ha colpito. Potenza si è affacciato urlando alla finestra con tutte le parolacce che sa, poi ha cercato di correre verso la vicina infermeria. Il medico di guardia lo ha soccorso immediatamente, tamponandogli l'emorragia, ed è subito scattata la corsa disperata dell'autoambulanza militare verso l'ospedale.

Ieri mattina sono arrivati a Cattinara la mamma del ragazzo, che è orfano del papà, una sorella, il cognato e altri parenti. Un'altra sorella è un fratello sono rimasti a casa. Il foggiano doveva andare in congedo a settembre. Chiarello invece era arrivato a Villa Opicina da pochi giorni dopo aver fatto il «Car» a Falconara.

Spetta ora al sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, anche sulla base degli elementi raccolti dai carabinieri, far piena luce sulla vicenda.

DONNA CON LE GAMBE INTRAPPOLATE TRA LE RUOTE MUORE IN OSPEDALE

Schiacciata sotto il Tir

DI NOTTE
Anziana
picchiata

Stava guardando gli orari dell'autobus in Campo San Giacomo. Era passata mezzanotte da un pezzo. Elisabetta Zorz, 83 anni, abitante in via Manna 23, è stata improvvisamente avvicinata da due ragazzi in ciclomotore, tutti vestiti di bianco, che hanno cercato invano di strapparle la borsetta. L'hanno però gettata a terra, procurandole la frattura di una spalla e causandone così il ricovero all'ospedale.

Agghiacciante investimento ieri, in via Caboto all'incrocio con via Malaspina: la triestina Rina Turco, 55 anni, residente in via Flavia 12, è rimasta intrappolata con le gambe schiacciate sotto le ruote di un pesante camion ed è spirata poco dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara.

L'incidente è accaduto poco prima delle 14, le cause della tragedia sono al vaglio della «stradale». Le ipotesi sono varie: la donna, che era assistita dal Centro d'igiene mentale di Domio e aveva problemi di deambulazione, potrebbe avere perso l'equilibrio mentre era ai bordi del marciapiede oppure potrebbe essere stata travolta quando già si trovava sulla carreg-

giata. L'autista del bilico è un ungherese, Tamas Pelczar, 39 anni, della «Pavon Trans». Rina Turco è finita sotto le ruote gemelle posteriori del pesante veicolo, carico, con entrambi gli arti inferiori schiacciati all'altezza delle cosce. Impossibile, per il camion, muoversi anche di pochi centimetri. Per liberarla i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere a una potente autogrù, che ha sollevato l'autoarticolato mentre la donna già riceveva le prime cure dai sanitari della Cri. Le lesioni però erano gravissime. La donna è stata subito trasportata all'ospedale di Cattinara, in rianimazione, con prognosi riservata ma è spirata poco dopo il ricovero.



Rina Turco

IN BREVE

Armi e cartucce requisite a Pese

Armi e sigarette sequestrate ieri dalla Guardia di finanza di Trieste. Nel corso di due controlli effettuati al valico confinario di Pese, sono stati bloccati due bosniaci in uscita dall'Italia, con due fucili a pompa calibro 12 e 350 cartucce. I due bosniaci avevano nascosto armi e munizioni negli indumenti personali, dopo averle smontate. I due sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, dal momento che i fucili a pompa non sono considerati armi da guerra. Al confine di Rabuiese, invece, la Guardia di finanza ha sequestrato 3,6 chilogrammi di sigarette estere (pari a 18 stecchi) trovate in possesso di una cittadina croata, in entrata nel nostro Paese, che è stata denunciata a piede libero.

Due clandestini albanesi respinti sulla «Palladio»

Due cittadini albanesi, un uomo e una donna, che si erano imbarcati a Durazzo sul traghetto «Palladio» che collega l'Italia all'Albania, sono stati respinti dalla polizia dello scalo marittimo di Trieste. Come rileva un comunicato emesso dall'ufficio di polizia dello scalo triestino, l'uomo era in possesso di documenti di dubbia autenticità e di una patente di guida internazionale risultata falsa. Quest'ultimo documento gli è stato ritirato dagli agenti. La donna, invece, non era in regola con le norme sul soggiorno degli stranieri in Italia.

Sparisce con il figlio ma torna dopo un'ora

Si è precipitato a casa dei suoceri, ha preso il figlio di cinque anni, lo ha avvolto in una coperta ed è sparito. E' la plateale scena che ha gettato nel terrore per un paio d'ore la mamma del bambino e i nonni. Protagonisti della vicenda un africano e una mugugana, sposati da sette anni, che gestiscono un ristorante a Trieste.

L'altra sera l'uomo ha lasciato il locale verso le dieci e mezzo, poi è corso a casa dei suoceri, ha preso il piccolo ed è sparito. Appreso il fatto dai propri genitori, la donna si è allarmata, è corsa a casa e quando ha visto che non c'era nessuno, si è precipitata a denunciare la «fuga». Un'ora più tardi però padre e figlio sono tornati, l'arrabbiatura era passata e la famiglia era di nuovo assieme.

UN TRIESTINO AL COMANDO DELLE NOSTRE VEDETTE

Destinazione Albania

Prestigioso incarico per il capitano di fregata Paolo Muner

E' passato a un triestino il comando delle motovedette italiane impegnate nel pattugliamento delle coste albanesi volte a prevenire una nuova, drammatica ondata di clandestini nei nostri porti. Il capitano di fregata Paolo Muner, 49 anni, ufficiale superiore addetto alla Direzione marittima di Trieste, ha assunto infatti il comando della Prima squadriglia motovedette della Guardia costiera in Albania, nell'ambito del XXII Gruppo navale italiano. L'unità è dislocata attualmente nei porti albanesi di Durazzo e Valona.

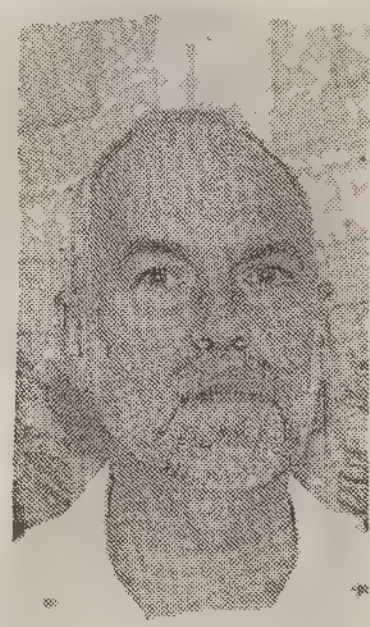
Muner ha assunto anche l'incarico di comandante in seconda dello stesso Gruppo navale. Il XXII Gruppo navale è stato spiegato in Albania nel settembre dello scorso anno, in seguito ad un

accordo con il governo albanese, unico nel suo genere e segno della fiducia che l'Italia ha saputo conquistarsi presso le autorità skipetare.

Per la Guardia costiera italiana si tratta del primo compito assegnato all'estero in 127 anni di storia del corpo delle Capitanerie di porto, del quale la Guardia costiera è il braccio operativo.

Paolo Muner, diplomato nautico, è laureato in Scienze politiche, indirizzo internazionale, all'Università di Trieste. Per l'ufficiale triestino si tratta di un incarico di prestigio e responsabilità particolari, nel quale oltre alle doti militari e tecniche dovrà fare ricorso a qualità diplomatiche e umane non comuni. L'Albania è in preda a una grave crisi economica acuita dalle incertezze politiche. Il vuoto di

potere del defunto regime comunista non è stato ancora del tutto colmato, con l'ex classe dirigente intenta ad un accordo trasformista volto a conservare il potere. Tutto e accortezza sono d'obbligo nei rapporti con le autorità locali. A Durazzo, dove in una zona del porto ha sede il comando principale della missione italiana, come nel resto del Paese, mancano strutture e mezzi adeguati. Il nostro contingente in questi mesi di permanenza si è così via via rafforzato in uomini e dotazioni. In appoggio alle motovedette opera anche una nave appoggio. In Albania è presente anche l'Esercito italiano, con il contingente «Pellucano» impegnato a distribuire gli ingenti aiuti donati dall'Italia al «Paese delle aquile».



Il capitano di fregata Paolo Muner.

CHRISTINE

... I SALDI PIÙ ATTESI
... LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE

valentino

GERANI

RENA

LANGE

ungaro

YVES SAINT LAURENT

Christian Dior

malo

FILIPPO ALPI

E LE SCARPE...

William

Allofese

COLE HAAN

ALEXANDER NICOLETTE

DUCCIO DEL DUCA

MILANO

CON SCONTI DAL 20 AL 50%

DA MARTEDÌ 14 LUGLIO

PIAZZA DELLA BORSA, 15/C TRIESTE

SCONTI dal 20 al 60%

GUINA

GUINA

POINT

abbigliamento

uomo donna

baby e children's wear

via Genova, 12 - Tel. 63.01.09 - via Genova, 21 - Tel. 63.04.90 - via Genova, 23 - Tel. 63.01.09

un'occasione
da non perdere:
SALDI
di fine stagione
su abbigliamento e calzature sportive
SPANGHER
TRIESTE - RIVA T. GULLI, 8 - TEL. 305158

SALDI DI FINE STAGIONE

valmar
biancheria per la casa

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

WOW
CHE
SALDI!
DIMENSIONE
di Milano 21

Martedì 14 luglio 1992

NUOVE GIUNTE ANCORA LONTANE

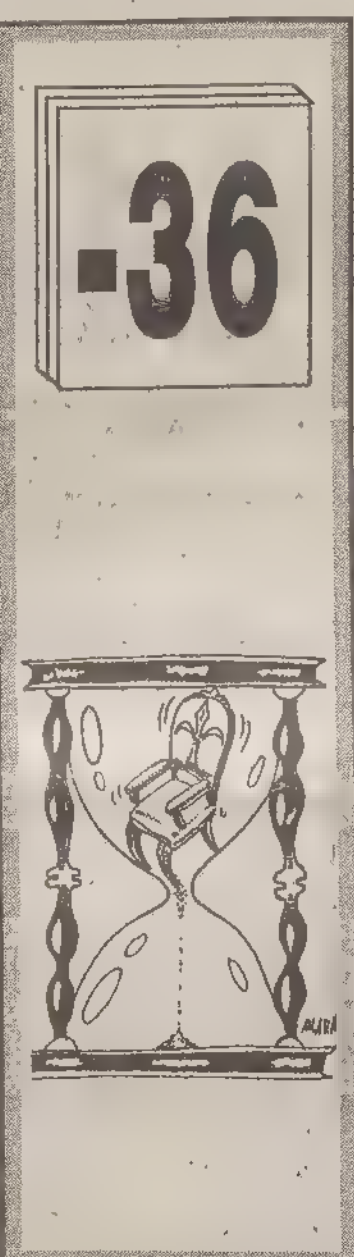
Trattative a due poli

All'iniziativa Dc-Psi si contrappone quella della Lista

«Educazione e prassi politica - osserva il segretario del Melone, Camber - vogliono che a domanda non si risponda con domanda: noi abbiamo predisposto una serie di incontri per venerdì e non parteciperemo ad altre iniziative». L'idea di un tavolo a sette, cara a Dc e Psi, si sta per ora arenando. La Lusa (Pds) dice però che non ha avuto comunicazione di riunioni dalla LpT. Intanto Tripani, segretario dc, è pronto al divorzio con Biasutti

La trattativa per le nuove giunte avrà probabilmente due poli di riferimento. Uno sarà costituito da Democrazia cristiana e da Partito socialista per Trieste. E questi due poli per un po' di tempo sembrano destinati a camminare parallelamente, senza intersecarsi. L'incontro a sette che auspicano scudocrociato e garofano è infatti, quanto meno per ora, difficilmente praticabile. «Educazione e prassi politica - osserva il sottosegretario Giulio Camber, per l'occasione nella veste di segretario della Lista - vogliono che a domanda non si risponda con una domanda: noi abbiamo convocato una serie di incontri venerdì e non parteciperemo ad altre iniziative». Sembra che la Lista riproporrà la giunta dei cittadini. Poi valuterà le risposte ufficiali, le proposte, se ce ne saranno, delle controparti. E quindi definirà le iniziative politiche che intenderà assumere, in piena autonomia da democristiani e socialisti.

«Tra queste ci sarà anche quella di partecipare o meno - sottolinea Camber - a incontri promossi da altri». «Un fatto è certo fin d'ora - aggiunge - a riunioni messe a punto per perdere tempo o per promuovere Tizio o Caio, secondo il solito schema dei partiti, la Lista resterà estranea». «Nei nostri incontri di venerdì - conclude Camber - non chiederemo né sindacati né assessori per il Melone, ma se si può ricorrere a tecnici onesti e competenti perché un segnale credibile di cambiamento va dato». Il quadro politico sembra dunque ancora bloccato. E questo mentre sono disponibili ancora 36 giorni per formare la nuova giunta comunale.



Altrimenti si tornerà a elezioni. A sorpresa tuttavia il segretario del Pds, Perla Lusa, afferma di non avere ricevuto alcun invito dalla Lista e di non essere stato contattato per concordare una data di incontro «com'è cortesia, prima ancora che prassi». «Il Pds ha deciso di confrontarsi per la costruzione di un governo della città sulla base di programmi senza pregiudiziali esclusioni, al di fuori del Msi - dice la Lusa - e quindi può certamente concordare un incontro con la Lista».

Rifondazione comunista ha invece dato «forfait» per un altro motivo. Il segretario Giorgio Canciani, dichiara di non capire i criteri di raggruppamento. La Lista voleva sentire assieme Pds e Rifondazione. Canciani è disponibile a incontri con criteri comprensibili.

Il Movimento sociale precisa da parte sua che qualora dovesse verificarsi una maggioranza costituita con l'apporto del Pds e del verde slavofilo Gherisina, la giunta sarebbe inevitabilmente aperta al bilinguismo, chiusa alle privatizzazioni e alla revisione dei trattati di Osimo». In questo caso i missini annunciano fin d'ora un'opposizione assai dura. «Il Msi si augura che la Dc, ma soprattutto la Lista - si legge in una nota di Giacomelli, reggente della Federazione - abbiano ben presente il rischio che corrono e che fanno correre a Trieste e nell'incontro di venerdì con Camber chiederemo in proposito garanzie». Il Msi tuttavia respinge «la risibile proposta della Lista di un'ammucchiata generale per la composizione delle giunte». «Non vorremmo che si tratti di un alibi - conclude Giacomelli - per un governo cittadino con il Pds».

TRIBUNA APERTA «La proposta di Agrusti per le giunte triestine è riduttiva e fuorviante»

Per la lunga consuetudine di conoscenza e confidenza che c'è fra noi, mi sia consentito di dire all'onorevole Agrusti che dal suo pragmatismo e dalla sua intelligenza mi sarei aspettato qualcosa di più dell'intervento su «Il Piccolo» di domenica.

Ipotizzare soluzioni istituzionali per gli enti locali triestini che, in larga misura, potrebbero andar bene per ogni città d'Italia e che, in parte, sono comunque già previsti suona un po' riduttivo e fuorviante. Riduttivo, perché la Dc triestina pur respingendo ammicchiando «incolori e inconcludenti», ha già chiaramente detto che le giunte dovranno privilegiare i programmi rispetto agli schieramenti, sfruttando al massimo le possibilità previste dagli statuti in cui, a suo tempo, avevo fatto inserire la possibile presenza di due assessori «tecnici» consiglieri.

Fuorviante, perché la difficoltà a trovare una soluzione tempestiva per il governo della città, che la gravità dei problemi sul tappeto richiederebbe, viene da lontano, viene dalla congenita conflittualità tra partiti, intessuta di personalismi e di divergenze di interessi, viene dall'insufficienza di qualsiasi leadership, pur a parole invocata, ma viene anche da una insufficiente accettazione solida della nostra specificità e della nostra particolarità nel contesto regionale, viene in modo particolare dall'impressione che anche nell'interno della Dc regionale e triestina siano considerati uno scomodo accidente, da scaricare alla prima occasione.

Ecco, allora, che è proprio in sede regionale e nella prospettiva di una ricostituita solidarietà che un esponente brillante del mondo politico pordenonese come Agrusti, assumendo posizioni di conclusione solidaria verso Trieste e i suoi uomini, può dare una mano al superamento della crisi, anche psicologica della città, rimettendo in moto benefici circuiti di idee e di azioni e contrastando miopi sottovalutazioni del ruolo che Trieste e i suoi uomini possono ancora avere nell'interesse di tutti: e giurerei saremmo sinceramente grati.

Franco Richetti

«Governi possibili, basta la volontà»

A chi mi domanda se sarà possibile dare un governo a Trieste rispondo che se non dovessimo riuscire sarebbe meglio suicidarsi tutti insieme come i lemming, una sorta di topi della prateria che a un certo punto si gettano in mare e si suicidano collettivamente forse per ragioni di sovrappopolazione (nel nostro caso... politica).

Sono perciò perfettamente d'accordo con l'on. Agrusti e mi ha fatto anzi piacere constatare che finalmente un parlamentare pordenonese si preoccupi della sorte di Trieste, il che è abbastanza eccezionale. Tuttavia non ho capito bene la proposta che egli ha avanzato su «Il Piccolo» di domenica 12 luglio e cioè un governo di «emergenza istituzionale» costituito da una giunta di garanzia civica. Si suggerisce in sostanza di far ricorso a persone esterne al consiglio, che rappresentino le energie migliori della città, in modo da formare una classe politica nuova, di primo piano, con personalità tratte dal mondo accademico, scientifico eccetera. Purtroppo, in base alla normativa in vigore, questa proposta non è attuabile. Infatti si possono nominare - e dovranno essere nominati - tre assessori esterni su dodici complessivi al Comune e due assessori esterni su sei complessivi alla Provincia. Di più non è possibile nominarne, in base agli statuti dei due enti e alla Legge 142/90.

Ma sia consentito invece di esprimere un'opinione strettamente personale, che non impegna in alcun modo la posizione ufficiale della Lista per Trieste, sulla governabilità cittadina. Il nostro movimento aveva avanzato la proposta di un «governo di cittadini», del quale, anziché gli elementi designati come al solito dalle segreterie dei partiti, facessero parte le persone come tali, scelte fra gli eletti di tutte le forze politiche, proprio in vista della situazione di emergenza cittadina, al di fuori dagli schemi tradizionali, dalle ideologie e dai «tabù» politici. Questa proposta, ritenuta inaccettabile e respinta dai partiti, ha avuto e ha comunque una sua indubbia validità di principio, specie alla luce delle importantissime innovazioni contenute nella Legge 142/90, di cui pochi fino a questo momento si rendono conto. La partecipazione alle giunte di tutte le forze politiche aveva infatti un particolare significato proprio alla luce di queste innovazioni, di cui le principali consistono nel fatto che una giunta, una volta eletta, praticamente non può più essere revocata (i meccanismi politici previsti sono infatti ben difficilmente percorribili), che la giunta ha poteri autonomi enormemente superiori rispetto al passato, che di contro i poteri dei consigli sono molto ridotti, tanto che certamente saranno convocati più di rado e che dunque le opposizioni avranno difficilmente modo di esercitare un vero peso. Ecco dunque perché appariva particolarmente importante il principio formulato dalla lista di far partecipare alle giunte tutte le forze politiche, superando il concetto di maggioranze e opposizioni.

Respinta questa proposta, sembra tuttavia che i partiti siano paralizzati da una sorta di terrore nell'affrontare la realtà e che in particolare nessuno abbia il coraggio di «esorcizzare» la parola quadripartito, divenuta difficile da pronunciare come il diavolo.

Eppure la realtà è molto semplice e non può che finire per affermarsi da sola. L'unica possibilità di dare un governo alla città - cosa che va fatta subito, senza perdere inutilmente altro tempo - è formare una giunta seguendo la legge dei numeri, che al Comune sono i seguenti: Dc 12, LpT 9, Psi 5, Pli 2, per una maggioranza di 28 consiglieri su 50, comunque superiore all'ancora più risicata maggioranza di 31 su 60 di cui disponeva la giunta Richetti nella passata legislatura. E' auspicabile anche l'adesione del Pri, al quale la Lista ha addirittura offerto il sindaco nella persona di Castiglione. Certamente più difficile è la situazione alla Provincia, dove i numeri sono insufficienti: infatti Dc 5, LpT 3, Psi 2, Pli 1, fanno 11 e non raggiungono la maggioranza che deve essere di almeno 13 su 24 consiglieri, neanche se accolto l'appoggio esterno non determinante di qualsiasi forza politica di sposta a dario per sostenere di volta in volta i singoli provvedimenti, alla Provincia le forze politiche che intendano dare questo appoggio, pur senza partecipare alla giunta, dovranno obbligatoriamente firmare il documento per integrare la necessaria maggioranza in base alle prescrizioni della Legge 142/90: l'appoggio risulterebbe dunque, in questo caso, determinante. In conclusione, il Comune è sicuramente governabile. Si tratta solo d'individuare chi dovrà fare il sindaco (senza volere insistere su scelte preconcette inaccettabili), i tre assessori esterni (di cui due sicuramente non aderenti ai lavori pubblici) e i nove assessori politici: ci sembra che il programma non abbia difficoltà ad essere incentrato su alcuni punti che più o meno tutti riconoscono fondamentali, sia nel quadro dell'attuale situazione d'emergenza, che per il futuro della città.

Alla provincia, sulla base di un programma simile, si tratta invece di stabilire il presidente, i due assessori esterni e i quattro restanti assessori politici, presentando un documento aperto alla sottoscrizione di qualunque forza politica intenda accettare il programma.

Gianfranco Gambassini

L'UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESPRESSIONE DEL SETTORE DEL TERZIARIO

- in presenza di una delle più acute crisi economiche del comparto degli ultimi anni,
- conscia altresì della eccezionale gravità della gestione della Ferriera di Servola,

INVITA

tutti gli operatori del commercio al dettaglio, all'ingrosso ed estero, del turismo e dei servizi

A MANIFESTARE

la propria solidarietà verso i lavoratori dell'impianto siderurgico e, più in generale,

A SENSIBILIZZARE

l'opinione pubblica sulla grave crisi economica che Trieste sta attraversando,

CON UNA SERRATA

per il giorno

15 LUGLIO P.V. DALLE ORE 9 ALLE ORE 11 in concomitanza con lo sciopero generale.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

della Provincia di Trieste

considerata la grave situazione economica della città tutta

INVITA I COMMERCianti

A OSCURARE LE VETRINE

IL 14/7 p.v.

A EFFETTUARE LA SERRATA

dalle 9 alle 11 del 15 luglio p.v.

COME DA DECISIONE ASSEMBLEARE



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista: OTTICA GIORNALFOTO Piazza della Borsa, 8

BOX 1-2 AUTO

nuovissimi AL PIANO TERRA

Visitabili: Via Vecellio 3, ore 16.30-18.30 tutti i giorni (sabato escluso)

Per informazioni e appuntamenti fuori orario Tel. 040/362744

GOLD GALLERY Gioielli

VENDITA PROMOZIONALE con SCONTI dal 10% al 40%

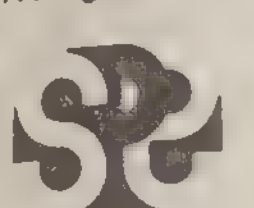
SU OREFICERIA - GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

...una miniera tutta da scoprire.

PER TRASFERIMENTO MERCE
GRANDI SCONTI
GRANDI AFFARI
TESSUTI D'ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
ALCUNI ESEMPI
TENDE h 3 metri da L. 5.000 - VELLUTI h 140 cm da L. 8.000 - TENDE SOLE h 140 cm da L. 6.000
... e tantissimi altri articoli...
montii
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

SLITTA IL PROCESSO AL CONSIGLIERE US

Niente verbale in sloveno e Pahor scrive a Scalfaro

Secondo rinvio per il processo che vede il professor Samo Pahor accusato in Tribunale di resistenza, oltraggio, lesioni a pubblico ufficiale, nonché di turbamento di servizio pubblico e operazioni elettorali. L'udienza di ieri è durata lo spazio di pochi minuti. Constatata la mancanza di personale in grado di verbalizzare il dibattimento in lingua slovena, il processo è stato agguato al 28 gennaio dell'anno prossimo. Il pubblico ministero Pivale Reinotti e i legali di parte civile (si sono costituiti nel procedimento l'agente scotatosi con il professor Pahor, Claudio Cecchin, e il Sulp. Sindacato unitario dei lavoratori di polizia) avevano suggerito la possibilità di dare comunque inizio all'udienza. Il collegio di difesa (gli avvocati Bogdan Berdon di Trieste e Sandro Caenestrini di Rovereto) e lo stesso Pahor hanno tuttavia chiesto che venga garantito il diritto al verbale in sloveno.

La questione, del resto, non è cosa di ieri. Nei giorni scorsi il problema era stato al centro di uno scambio di lettere tra i presidenti del Tribunale della Corte d'Appello. Il presidente del Tribunale Cosu, ricordando l'approssimarsi del processo, aveva chiesto l'assegnazione di verbalizzanti adatti ma la Corte d'Appello non ha potuto assegnare il personale richiesto in quanto le attuali traduzioni non sono state ancora inquadrate nella qualifica corrispondente.

Ma è un altro foglio quello che ieri veniva sventolato dal consigliere comunale e dai suoi legali. Si tratta di una comunicazione, risalente del 15 maggio '91, del ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli al presidente della Corte d'Appello, con cui, in attesa dell'espletamento degli appositi concorsi, si suggeriva una soluzione: utilizzare personale di

sesta o settima qualifica purché in possesso dei requisiti richiesti oppure avvalendosi di interpreti capaci di assolvere al compito.

Ieri, intanto, dopo il rinvio il professor Pahor ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, al ministro di Grazia e Giustizia, al Procuratore generale della Corte di Cassazione e, per conoscenza, al Procuratore generale della Corte d'Appello. Nel telegramma si lamenta l'«ulteriore slittamento del processo e viene chiesto il rispetto di un articolo della Convenzione europea sui diritti dell'uomo che ritiene che i tre gradi di giudizio debbano svolgersi nell'arco di due anni, altrimenti gli imputati avrebbero i titoli per chiedere allo Stato un risarcimento danni.

L'episodio per il quale il professor Pahor è stato rinviato a giudizio risale al 10 giugno '91, all'interno del seggio elettorale 245 nella scuola elementare Zupancic. Il consigliere comunale, secondo il capo di imputazione, avrebbe opposto resistenza all'accompagnamento all'esterno dell'istituto scaldando e aggrappandosi ai tavoli e alle transenne e avrebbe procurato all'agente Cecchin, colpendolo con calci, lesioni personali volontarie che vennero giudicate guaribili in 15 giorni. Inoltre, si sarebbe soffermato all'interno del seggio anche dopo l'orario di chiusura, turbando così il regolare svolgimento delle funzioni di voto.

Ma è un altro foglio quello che ieri veniva sventolato dal consigliere comunale e dai suoi legali. Si tratta di una comunicazione, risalente del 15 maggio '91, del ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli al presidente della Corte d'Appello, con cui, in attesa dell'espletamento degli appositi concorsi, si suggeriva una soluzione: utilizzare personale di

sesta o settima qualifica purché in possesso dei requisiti richiesti oppure avvalendosi di interpreti capaci di assolvere al compito.

Ieri, intanto, dopo il rinvio il professor Pahor ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, al ministro di Grazia e Giustizia, al Procuratore generale della Corte di Cassazione e, per conoscenza, al Procuratore generale della Corte d'Appello. Nel telegramma si lamenta l'«ulteriore slittamento del processo e viene chiesto il rispetto di un articolo della Convenzione europea sui diritti dell'uomo che ritiene che i tre gradi di giudizio debbano svolgersi nell'arco di due anni, altrimenti gli imputati avrebbero i titoli per chiedere allo Stato un risarcimento danni.

L'episodio per il quale il professor Pahor è stato rinviato a giudizio risale al 10 giugno '91, all'interno del seggio elettorale 245 nella scuola elementare Zupancic. Il consigliere comunale, secondo il capo di imputazione, avrebbe opposto resistenza all'accompagnamento all'esterno dell'istituto scaldando e aggrappandosi ai tavoli e alle transenne e avrebbe procurato all'agente Cecchin, colpendolo con calci, lesioni personali volontarie che vennero giudicate guaribili in 15 giorni. Inoltre, si sarebbe soffermato all'interno del seggio anche dopo l'orario di chiusura, turbando così il regolare svolgimento delle funzioni di voto.

PASSEUR Patteggia a 8 mesi

Era stato arrestato il 24 marzo scorso. L'accusa: aver favorito l'ingresso clandestino nel territorio nazionale di sei cittadini cinesi, quattro uomini e due donne.

Il gruppo di orientali sarebbe stato prelevato in Slovenia e ospitato nell'abitazione dell'accompagnatore a Santa Croce, in attesa di essere trasferito in un'altra località italiana che avrebbe rappresentato la meta finale.

Vasilj Starz, 36 anni, Santa Croce 341, è comparso per rispondere di questo reato ieri davanti al Tribunale. Ha chiesto di essere ammesso al patteggiamento e nei suoi confronti i giudici hanno applicato una pena di otto mesi.

MATURITA' / I CANDIDATI DELL'ISTITUTO TECNICO GRAZIA DELEDDA

Un «femminile» di troppo

DA VIA GAMBINI

Trasloco alla caserma Beleno per i cimeli di Diego de Henriquez



Armi da fuoco, armi bianche e un ingente numero di materiali e cimeli facenti parte della collezione de Henriquez saranno trasferiti dal deposito fatiscente di via Gambini alla caserma Beleno.

La decisione del commissario Ravalli è stata sollecitata dalla grave situazione di precarietà dell'edificio dove sono custoditi i reperti, la cui inidoneità ha determinato anche una diffusa da parte della Questura. Il trasloco, organizzato in due lotti, costerà 88 milioni. La prima parte dell'operazione prevede il trasferimento di 500 armi da fuoco e 700 armi bianche. In un secondo momento verranno invece spostati ben 5.685 cimeli, 315 pizze cinematografiche, 5 carri funebri d'epoca e un barchino.

Considerata l'urgenza dell'intervento, l'amministrazione ha ritenuto di ricorrere alla trattativa privata per l'assegnazione dei lavori. Si è aggiudicata l'operazione la ditta di traslochi «Fast», offrendo di portare a termine il primo lotto per 16 milioni e il secondo per 72 (l'altra concorrente, la Gongrand, aveva presentato un preventivo di 16 milioni e mezzo per il primo lotto e 102 per il secondo). L'amministrazione destinerà 40 milioni a parziale copertura della spesa, mentre la restante parte sarà assunta a carico del bilancio comunale per il corrente esercizio.

Agli esperti che fanno parte del nucleo di gestione commissariale cui è sottoposta la collezione de Henriquez, è stata data assicurazione che si provvederà allo sgombero dei locali della caserma Beleno sabato prossimo. I nuovi spazi sono già stati giudicati idonei alla conservazione dopo un sopralluogo dei tecnici comunali, della Questura e dei funzionari della Soprintendenza. Dal 1° agosto in poi dovrebbero svolgersi le operazioni di trasloco. Nella delibera del commissario Ravalli è scritto che si tiene conto di avvenire, in tempi brevi, alla costituzione del Museo di guerra. Sulla brevità dei tempi, però, suonano meno fiduciosi i portavoce della commissione comunale. Tramontata infatti l'ipotesi di creare il museo nell'ex caserma di via Cumano, rimane l'originaria idea della collocazione del materiale nell'ex campo-profughi di Padriciano. Un grosso interrogativo, però, pesa sui costi preventivati. Solo per il restauro del materiale sono ipotizzabili 26 miliardi di intervento. Per la realizzazione del Museo l'importo si aggirerebbe sui 50 miliardi. Una cifra consistente, per reperire la quale ora che sono svaporate le prese di posizione di sapore elettorale (risale ai di giugno la riunione fra l'allora assessore alle finanze, Dario Rinaldi e l'assessore alla cultura Antonini in cui si è messo a punto lo schema di progetto di legge per il riconoscimento del museo e la sua realizzazione) gli amministratori dovrebbero impegnarsi ben oltre le parole.

All'istituto tecnico femminile Grazia Deledda la prima cosa da cambiare sarebbe il nome. L'aggettivo «femminile», infatti, che in origine, tanti anni fa, aveva un senso, oggi non ha più motivo di esistere, e lo dimostra la presenza non maggioritaria ma consistente — attorno al 25 per cento — di studenti di sesso maschile. In effetti la scuola sta cercando da anni di scrollarsi di dosso ufficialmente questa etichetta affibbiata in passato, solo che, come spiega Michela Schillan, diciottenne maturanda, ogni anno arriva un preside diverso, e quindi nessuno di loro riesce a portare a termine le pratiche burocratiche legate alla questione «femminile».

E non è tutto. La scuola non è più femminile (lo è di nome, ma non di fatto), ma non è neanche strettamente tecnica. «Siamo un ibrido. La nostra scuola — lamenta Michela — non è né un tecnico né un liceo. Il nostro diploma di maturità, ad esempio, è definito

maturità scientifica «bis», solo che ancora non si sa cosa stia a significare quel «bis». Le materie trattate sono le stesse di un liceo, tranne il latino, più materie inerenti l'indirizzo «biologico sanitario», che caratterizzano la scuola di via Rismondo se si fa eccezione per un'unica classe, una quinta, che sta per finire il suo ciclo di studi a carattere generale presso la succursale di via Cantù, dopodiché quell'indirizzo non esisterà più. «Il Deledda non è più una scuola che insegna a fare la brava donna di casa, con materie come economia domestica e cucito. Oggi è diventato una scuola impegnativa che viene ancora sottovalutata da tutti», dichiara Daria Facciotti, 18 anni, subito dopo aver sostenuto l'orale (ieri mattina al Deledda, si sono concluse le ultime interrogazioni).

I ragazzi del Deledda, insomma, sono stupefatti di essere considerati studenti di una scuola di serie B. Michela racconta addirittura che quando



La nostra scuola è impegnativa, dice Daria, ma purtroppo ancora sottovalutata

un suo compagno di classe — in V D su sedici, 5 sono maschi — durante la visita di leva ha detto di frequentare il Deledda, è stato oggetto di domande approfondite per verificare le sue tendenze.

Massimo Favretto, 18 anni, appena finita l'interrogazione, spiega di non sentirsi assoluta-



Massimo non si sente affatto in minoranza. Preferisco, afferma, avere attorno ragazze

mente in minoranza a scuola, anzi di trovarsi benissimo. «Preferisco avere attorno ragazze piuttosto che ragazzi». Ammette di aver fatto uno sbaglio a venire al Deledda, ma per motivi del tutto diversi. «A tredici anni credo che nessuno sia in grado di scegliere per il proprio futuro, e anch'io mi sono un po' lasciato condizionare. Poi ho scoperto che il settore medico non faceva per me». Massimo ora vorrebbe iscriversi a lettere, solo che vista la carenza di sbocchi lavorativi per chi esce da quella facoltà ripiegherà per fisica.



Manuela vuol girare il mondo. «Trieste, dice, è abbandonata e chiusa in se stessa»

Per quanto riguarda i progetti futuri, tanto Da-

ria quanto Michela hanno intenzione di rimanere nell'ambito medico. Michela tenterà di iscriversi alla facoltà di medicina, mentre Daria seguirà un corso paramedico per fisioterapisti oppure per tecnici radiologici.

Manuela Stulle, 19 anni, è indecisa fra fisica e medicina, ma di certo vorrebbe un lavoro che le permettesse di girare il mondo. «Non ho niente che mi leghi a Trieste. Anzi, la vedo come una città chiusa nel suo piccolo e lasciata a se stessa. Come nel caso delle minoranze. Parliamo tanto di Europa unita, e poi ci sono ancora gli sloveni che vogliono imporre la loro lingua a tutta la città. Credo che per far parte dell'Europa — spiega Manuela — dobbiamo essere pronti a perdere parte del nostro nazionalismo e aprirci al resto del mondo». Un'altra che ama viaggiare e non ha problemi a lasciare Trieste è la bionda Francesca Vatva, 19 anni, guance arrossate dal

sole e un modo di fare aperto e disponibile. «Credo che andrò a Parma a fare veterinaria, perché ho una grande passione per gli animali. Dopo, mi piacerebbe andare in Africa e occuparmi di grandi mammiferi come i leoni. In ogni modo, sento il bisogno di viaggiare e non potrei mai rinunciare». Francesca, nata in Turchia, abituata a girare il mondo perché il padre viaggia per lavoro, e ha vissuto in vari paesi, dall'Arkansas all'Arabia Saudita, dove ha fatto le elementari e parte della media.

Ariella Kranjec, 18 anni, vorrebbe laurearsi in veterinaria o in biologia, solo che per mantenersi fuori Trieste sarà costretta a trovarsi un lavoro, e si rende conto dei sacrifici che questo comporta. D'altra parte «sono abituata a cavarmela da sola e a Trieste non ho legami che mi trattengano, anche perché Trieste è bella esteticamente, ma priva di vita e lavoro per i giovani».

Federica Clabot

SLITTA ANCORA LA SENTENZA SULLA DRAMMATICA NOTTE DI SAN VALENTINO

Sevizie, ennesimo rinvio



Angelo Grison

Ancora un rinvio per il processo a porte chiuse su quanto accadde, la notte dell'ultimo San Valentino, in un appartamento in Strada Vecchia dell'Istria 29. Sul banco degli imputati Angelo Grison, 34 anni, accusato di aver sequestrato, sevizato e violentato una giovane di 26 anni.

Anche ieri l'audizione dei testimoni e gli interventi del pubblico ministero, del legale di fiducia dell'imputato, l'avvocato Andrea Frassin, e del legale della ragazza costituitasi parte civile, l'avvocato Roberta Rustia, ha occupato buona parte della mattinata e del pomeriggio in Tribunale.

Come si ricorderà, anche nella scorsa udienza, svoltasi giovedì scorso sempre a porte chiuse per tenere lontani i cu-

riosi e conservare una discrezione sulla rievocazione dei fatti, si scontrarono due opposte versioni su quanto accaduto nella notte di San Valentino.

Da una parte il racconto della ragazza e dei suoi conoscenti, con la conferma delle accuse mosse a Grison in febbraio. Il racconto di una notte di orrore. Dall'altra parte, a fronteggiare questa ricostruzione della vicenda, c'è la versione dello stesso imputato, che sembra avallata dalle perizie disposte mesi fa dal giudice delle indagini preliminari (l'esame medico-legale e quello sul Dna) e dalle testimonianze di alcuni suoi conoscenti. Il racconto di un gioco trascinato forse troppo lontano.

RICORSO RESPINTO Al Tar le due anime del Movimento Friuli

Movimento Friuli contro Movimento Friuli al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale, Marco De Agostini, spiega Giorgio Ius. Per un Movimento Friuli che ha visto respinto il ricorso, insomma, c'è un Movimento Friuli che può ritenersi soddisfatto della decisione del Tar.

La sentenza è stata emessa in occasione della stessa udienza in cui è stato esaminato il ricorso della Lega Nord Trieste contro la Lega giuliana.

LA REGIONE HA ACCOLTO LE RICHIESTE DEI FAMILIARI SULLA DECORRENZA DELLE RETTE

Gregoretti, vertenza archiviata

Si è finalmente chiusa la vertenza «Gregoretti», aperta due anni o sono in fase di desanctizzazione dell'ospedale per lungo degenti. Con una deliberazione giunta di qualche giorno fa la Regione ha accolto le richieste avanzate dai familiari dei ricoverati e dai sindacati confederali pensionati stabilendo che l'obbligo al pagamento delle rette va fatto risalire al 26 ottobre del '90 e non dal primo luglio, sino alla fine di dicembre, dello stesso anno, come aveva invece sostenuto l'Usl. La Regione inoltre si è accollata la copertura finanziaria dell'ottantina di milioni necessari a restituire le somme già sborsate a suo tempo, secondo quanto previsto in un protocollo d'intesa siglato in giugno fra gli assessori regionali all'Assistenza e alla Sanità e le organizzazioni sindacali. «Dai passaggi procedurali e dalle determinazioni non è agevole individuare - si motiva nella delibera - la decorrenza temporale a partire dalla quale sorge l'obbligo dell'ospite e, eventualmente, del parente civilemente obbligato, di corrispondere la retta assistenziale alberghiera restando comunque la componente sanitaria a totale carico dell'Usl». La Regione quindi ha fissato una data diversa da quella indicata dall'Usl. Ha così termine, almeno su questo fronte, il lungo braccio di ferro con l'Usl che ha visto impegnati sino ad ora i lungodegenti, i loro familiari e le or-

ganizzazioni sindacali, ad ogni livello. «E' una vittoria - ha detto ieri il segretario della Uil, Oliviero Fulgino, in un incontro con i familiari svoltosi nella sede della Cgil - che va valutata in termini politici e pone i presupposti per un diverso rapporto con l'Usl. E' la prima volta che l'assessorato regionale all'Assistenza e quello alla Sanità - ha aggiunto - collaborano, invece di palleggiarsi le responsabilità». Nell'immediato, quindi, non rimane che fissare un incontro con l'Usl - ha affermato Piero Bianco, segretario della Cisl pensionati - per stabilire le procedure di rimborso per chi ha pagato, mentre per chi non ha ancora versato quelle quattro mensilità si potrebbe pensare a scalare la somma sugli importi che deve pagare attualmente. La decisione della Regione rende superfluo a questo punto l'intervento della prefettura che qualche mese fa aveva dato la propria disponibilità a intervenire presso lo stesso Ministero alla Sanità. Se però la vertenza rette può considerarsi risolta, «non si può dire altrettanto per quanto riguarda il trattamento e le condizioni in cui si trovano i lungodegenti ricoverati nella struttura», come non hanno mancato di sottolineare alcuni familiari. Sotto accusa la qualità del cibo, «inadatto agli anziani» e le condizioni in cui si troverebbero talvolta i servizi igienici.

Laura Blasich

Cercansi gestori per lo stadio

Cercansi gestori per il nuovo stadio comunale. Il commissario Ravalli ha firmato una delibera che prevede una spesa di 25 milioni per la gestione del «Nereo Rocco», in considerazione del fatto che l'amministrazione non è in grado di assicurare in prima persona il servizio. Vista l'imminente conclusione dei lavori, Ravalli ha deliberato la pubblicazione dell'avviso di gara su sei quotidiani, di cui quattro a diffusione nazionale.

Ricorso di Pahor. Il commissario ha deliberato di provvedere all'accettazione della rinuncia dell'amministrazione al

ricorso contro il consigliere Samo Pahor. Quest'ultimo aveva adito il pretore contestando l'ordinanza-ingiunzione prefettizia per il pagamento dell'infrazione del codice della strada. Pahor ha dichiarato di rinunciare alla causa il 24 giugno scorso e ha pagato la sanzione e le spese di lite addebitategli in data 1° luglio. Per l'amministrazione non sussiste quindi più alcun interesse a proseguire nella vertenza.

Un miliardo all'Act. Il Comune di Trieste restituirà all'Act un importo

di oltre un miliardo. La cifra era stata riscossa erroneamente dal Tesoriere con una bolletta del 2 giugno scorso. Ravalli ha disposto quindi la restituzione all'Azienda trasporti.

Vigilanza all'autoparco. Sarà affidato alla Snab per un importo di 160 milioni il servizio di vigilanza all'autoparco comunale di via Orsera 4. Per carenze di organico e imminenti pensionamenti per cui non sono previste sostituzioni, infatti, il Comune non è più in grado di assicurare il servizio 24 ore su 24. Alla trattativa privata tra

gli istituti di vigilanza operanti nel territorio hanno partecipato 4 tra società e cooperative (Cooperativa Città di Trieste, Società cooperativa triestina, Snab srl, La vigile srl), tutte con un'offerta di 26 mila lire l'ora più Iva. L'aggiudicatario del servizio è stato deciso con sorteggio. La Snab curerà la vigilanza per un anno dalla data di inizio.

Campagna pubblicitaria. Sarà la società cooperativa Multimedia a curare la campagna pubblicitaria per la stagione estiva all'aperto nel cortile delle Milizie del Ca-

stello di San Giusto, in programma dal 21 giugno al 31 agosto. La Multimedia, che si è aggiudicata il servizio con un'offerta di 32 milioni e 400 mila lire, provvederà a creare un marchio che rappresenti la stagione anche negli anni futuri, progetterà manifesti e materiale pubblicitario, realizzerà la scenografia di base e gestirà l'ufficio stampa. Alla gara per l'affidamento del servizio avevano partecipato anche la Gelletti advertising (con un'offerta di 32 milioni 650 mila) e la De Dolcetti (offerta di 44 milioni).

IL NEO PRESIDENTE LAUDANO SMENTISCE UNA POSSIBILE CHIUSURA

«Il circolo Sauro è vivo e vegeto»

«Il discorso del capitano Crepez? Letteralmente delirio. Il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» non chiuderà. Né ora, né mai». Così, il neo eletto presidente del Cmm, Lucio Laudano, ha risposto all'intervista rilasciata al nostro giornale qualche settimana fa dall'ex primo dirigente del Circolo, Mario Crepez. Crepez, pochi giorni prima del rinnovo del consiglio direttivo, dichiarò che la società triestina stava rischiando da un momento all'altro la chiusura dei battenti, a causa della crisi finanziaria nella quale ancora oggi

versa. «E' vero — ha risposto Laudano —, esistono effettivamente delle difficoltà a livello economico, i contributi che ci giungono sono spesso insufficienti e i lavori da fare sono tantissimi. E fino a questo momento, non siamo mai stati aiutati da nessuno. Ma da qui all'essere costretti a sospendere l'attività c'è un abisso».

Di recente avete però soppresso la sezione del tennis-tavolo, che la stagione scorsa militava in serie A. Perché?

«Siamo stati costretti a farlo per questioni di bi-

lancio — risponde il presidente —. E tra tutte le nostre attività, abbiamo scelto di eliminare quella che più si staccava dalle nostre origini «marinarie».

Ma abbiamo mantenuto il canottaggio e la canoa, tra l'altro ad ottimi livelli.

E il tennis?

«Per questa disciplina disponiamo di tre splendidi campi in viale Miramare. Partecipiamo alla Coppa Italia di terza categoria, abbiamo numerose squadre giovanili e, dalla prossima stagione, apriremo anche dei corsi per ra-

gazzi. Quali sono i programmi del nuovo consiglio direttivo?

«Vogliamo lavorare seriamente. Batteremo la testa, se necessario, contro tutte le porte. Faremo vedere che il nostro è un circolo vivo».

Questo il nuovo consiglio direttivo del Circolo «Nazario Sauro»: Lucio Laudano (presidente), Salvino Fragiocomo (vice pres.), Mauro Persi (direttore amministrativo), Giorgio Micol (segretario), Adriana Portuese (vice segr.), Marino Bellini (economo), Bruno Chiandussi (direttore sportivo canottieri), Narciso Fonda (d.s. canoa), Narciso Dambrosi (d.s. tennis), Livio Officia (direttore culturale), Tullio D'Orlando (pubbliche relazioni), Ermanno Fiancette (capo canottieri), Franco Tognon (economista), Luciano Bonfine (sede estiva), Gianfranco Gambassini (relazioni con enti pubblici e autorità), Giorgio Meriggioli, Roberto Antognone, Arturo Galuppo (revisori dei conti), Domenico Lo Vecchio, Ennio Amodeo, Piero Menardi (provvisori).

PRETURA

In due davanti al giudice per minacce a un bidello: sei mesi di condanna

Processo in due tempi per una scenataccia alle elementari di via Conti: per avere malmenato l'insegnante Daniela Primo, Mauro Falchic, 34 anni, via San Pelagio 18, fu condannato a otto mesi di reclusione e alla fine del processo gli atti furono trasmessi alla Procura perché procedesse contro di lui e l'amico Luca Boffa, 21 anni, via Foscolo 20 (è detenuto) per minacce al bidello Orio Bon.

Irritato perché il tribunale per i minorenni gli aveva tolto suo figlio, Falchic andò a scuola e sfogò il suo malumore sull'ignara insegnante. Le grida furono udite da Bon il quale intervenne ma mal gliene incolse: fu preso a calci e minacciato perché voleva chiamare la polizia. Boffa saltò poi all'ultimo piano e prese a rovesciare mobili e suppellettili.

Il pubblico ministero Luigi Dainotti ha stigmatizzato severamente l'episodio e ha rilevato che un imputato può mentire ma non calunniare come ha fatto Falchic con le sue dichiarazioni e ha chiesto infine per i due la condanna a otto mesi di reclusione ciascuno, e il pretore ha inflitto loro sei mesi a testa.

In due alla sbarra per detenzione di quasi seicento videocassette

Detenzione di 599 videocassette prive del marchio Siae e, quindi, in violazione dei diritti d'autore, commercio di materiale a luci rosse e commercio senza autorizzazione: queste, le accuse mosse da Antonio Moscovita, 44 anni, via Tivarnella 3, e ad Adriano Krammetetter, 45 anni, via Sara Davis 18.

Assistiti dall'avvocato Sergio Padovani, sono stati giudicati dal pretore Manila Salva che ha condannato Moscovita per la prima e la terza imputazione a quattro mesi di reclusione, un milione di multa e 400 mila lire di ammenda e il coimputato a tre mesi, 500 mila lire di multa e 300 mila lire di ammenda, al risarcimento dei danni alla Siae, costituitasi parte civile con l'avvocato Luigi Genovese e alla pubblicazione in estratto della sentenza su «Il Piccolo» e il «Meridiano».

Dal commercio di materiale o.s.m. Dainotti perché le particolari immagini erano debitamente nascoste dalle copertine delle cassette. L'indagine era stata fatta dal capitano della finanza Massimo Vanni e dai suoi uomini i quali intervennero in un magazzino di via Revoltella, affittato da Moscovita, che vi aveva sistemato, come ha precisato lui stesso, le cassette che gli erano state restituite dopo un processo, conclusosi con l'amnistia.

Moscovita venne seguito fino a Latisana, dove fu visto consegnare una borsa di materiale a un tizio di Lignano.

Due mesi e 300 mila lire per furto di un ciclomotore

In via Grego i carabinieri fecero la notte del 2 giugno del 1990 un ciclomotore guidato da uno sconosciuto e con in sella Roberto Meola, 20 anni, via Grego 40 e al loro apparire il mezzo si rovesciò.

Il veicolo era stato rubato da Diego Persico, Meola fu perciò imputato di furto e ieri è stato condannato a due mesi e 300 mila lire con i benefici. Il guidatore è rimasto ignoto.

Installò un serbatoio di Gpl assoluzione-bis in Appello

Il ricorso dell'accusa non ha avuto nessuna conseguenza per Alberto Cantarini, 40 anni, via di Basovizza 25/A, che il pretore aveva assolto con formula piena dalle accuse di installazione di un serbatoio di GPL di alterazione delle bellezze paesaggistiche e di aver effettuato l'opera senza autorizzazione. Difeso dall'avvocato Sergio Moze Cantarini, che è titolare dell'amministrazione di stabili Tergeste, è comparso davanti alla corte d'appello che ha confermato l'assoluzione pretorile. I fatti risalgono agli ultimi mesi del 1990 quando i vigili urbani accertarono che su una piattaforma di calcestruzzo di uno stabile di Opicina era stato installato il bombolone per il GPL.

Miranda Rotteri

DUINO

Porticciolo vietato per le moto

Scatta il provvedimento, ma la popolazione non è d'accordo (e teme più automobili)

IN DOTAZIONE AI CARABINIERI

Nuova stazione mobile



I carabinieri del gruppo di Trieste hanno da alcuni giorni in dotazione un nuovo furgone attrezzato - denominato "Stazione mobile" - destinato a svolgere incombenze polivalenti e di natura tecnica. Il mezzo - come rileva, un comunicato - assolve varie funzioni: assicurare un presidio permanente di apprezzabile durata con possibilità di pattugliamento "appiattito" nella zona circostante il mezzo in stazionamento; fornire al cittadino l'opportunità di presentare denunce per reati di cui fosse appena stata vittima, senza bisogno di dover raggiungere una caser-

ma; costituire un supporto operativo di natura tecnica per rilievi in caso di incidenti stradali di notevole impegno o per rilievi di polizia giudiziaria, specialmente in ambiente aperto, avendo a bordo le attrezzature tipiche di ogni comando dell'Arma. La "Stazione mobile" (alla quale in futuro altre se ne aggiungeranno) viene impiegata, per il periodo estivo, nelle zone più frequentate da turisti e bagnanti: Sistiana, Viale Miramare, Stazione marittima, porticciolo e centro storico di Muggia.

Duino, porto vietato alle due ruote. E' infatti in arrivo il provvedimento comunale che impedirà l'accesso a scooter e motociclette. I proprietari dovranno lasciare l'amato mezzo a due ruote all'altezza del depuratore e proseguire la discesa a piedi. Via libera invece alle autovetture di ogni tipo. La decisione è stata presa dalla giunta comunale di Duino-Aurisina, in seguito ad alcune lamentele da parte della popolazione. E del resto non si tratta di una novità.

Il divieto - spiega il capo dei vigili urbani, Mario Martini - è sempre esistito, solo che già da parecchi anni non viene rispettato. Qualcuno, tempo fa, ha divelto il cartello che indicava il divieto di transito ai motociclisti e l'infrazione era divenuta una consuetudine. Ora, però, dobbiamo completare la segnaletica e poi il provvedimento verrà ripristinato.

No ai motorini e sì alle autovetture, non si tratta di una decisione contraddittoria?

«La giunta comunale - continua Martini - ha sempre incontrato molte difficoltà nel vietare l'accesso alle automobili. Le opinioni su questo argomento spaziano in due la-

popolazione e qualsiasi decisione provoca lo scontento nei cittadini. Due anni fa avevamo fatto un tentativo, limitando il traffico nei mesi di luglio e agosto, ma siamo stati sabbati di lamentele».

Già, ma chi assicura che non accadrà lo stesso ora? I centauri duinesi e del Monfalconese non digeriscono proprio la decisione che penalizza solamente la loro categoria. E minacciano manifestazioni di protesta.

«Mi sembra una decisione ridicola - sbotta Alessandro Pecikar, del Motoclub di Duino - che non risolverà di certo il problema dell'inquinamento e del traffico nel porto. Se si vuole agire seriamente, allora si vietano anche alle automobili, altrimenti si rischia di diventare veramente ridicoli». Ma chi ha paura del motociclista cattivo? Non certo i turisti o i bagnanti, a quanto sembra. «La nostra è una zona relativamente tranquilla - intervista Antonella Bolletti - io trascorro a Duino tutta l'estate e la presenza di qualche motociclista non mi disturba. Le lamentele di cui si parla tanto provengono senza dubbio da qualche abitan-

te dalle orecchie troppo sensibili».

«Di fronte alle ripetute insistenze di quei pochi che passano la giornata a protestare in Comune - afferma Alessandro Negri - l'amministrazione avrà ceduto, scegliendo il male minore. Probabilmente non avevano voglia di riaccendere la polemica chiudendo il porto alle automobili e se la sono presa con la categoria più debole. Tanto i ragazzi non si fermano certo a pranzo nei locali di lusso...».

Se la giunta comunale pensava di ridurre rumori e traffico, questa non sembra proprio la strada giusta. «Se non posso venire fino al mare con la moto - sostiene Mario Quali di Gorizia - vorrà dire che userò la macchina, se è questo che vogliono. Anche perché il piazzale vicino al depuratore non può venir considerato un parcheggio e risulterà immediatamente intasato».

Così per un centauro in meno, gli abitanti si ritroveranno con un'automobilista in più. E mentre alla capitaneria di porto comunicano di non aver ancora ricevuto nessuna ordinanza ufficiale, perfino qualche mamma con bimbo e carrozzina appresso pren-

de le difese dei motociclisti. «O tutti o nessuno - dichiara convinta Marina Patti - altrimenti non si risolve nulla. I motorini non danno poi tanto fastidio, da richiedere un provvedimento così rigido».

Un giro - aggiunge Fabio - ce ne saranno circa cinque o sei, e non sono certo pochi ragazzini ad intasare il traffico. Creano disagi maggiori le autovetture che sostano disordinatamente nel piccolo porticciolo, a volte anche in seconda fila».

Insomma, gli «aficionados» del porto bocciano la decisione della giunta, schierandosi dalla parte degli amanti delle due ruote. Se chiusura dev'essere, è il parere di tutti, sia completa, non parziale. E ancor meglio sarebbe, un po' più d'educazione nei ragazzini che abusano del motorino e maggior tolleranza da parte dei cittadini che protestano.

Quasi dei «marziani» per i turisti milanesi, a Duino solo di passaggio. «Che assurdità questa storia - esclamano Marinella Mauri e Luigi Bogada - questo posto è un'oasi di tranquillità. Da noi, il traffico crea ben altri problemi...».

Erica Orsini

TRENT'ANNI FA

Ascensore a Grignano



E' il giugno del '62, quando viene inaugurato il bagno sotto l'albergo Riviera, e l'ascensore che lo collega direttamente con la strada statale.

Per cominciare, qualche parola sul gran affare in progetti e realizzazioni per la Costiera, che caratterizza questo giugno 1992: a cominciare da Grignano, con il nuovo bagno costruito sotto l'albergo Riviera e, soprattutto, con l'ascensore che lo collega all'albergo stesso ed alla strada statale, attraverso un balzo verticale di una quarantina di metri. Proseguendo poi per un po', ecco Sistiana, per la quale il neo nominato commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno, vicepresidente Monarca, programma un'insieme di iniziative, quali una serie di cartelli con l'ubicazione di alberghi e locali pubblici, l'individuazione delle maggiori attrazioni turistiche con collocazione prevista sul piazzale della (ovviamente ridente) cittadina, nei pressi dell'ex posto di blocco e al bivio per Duino, ma soprattutto la costruzione di un cinema-teatro. Tutto ciò in un momento in cui, alla periferia della vicina Monfalcone, fervono i lavori per la realizzazione della nuova spiaggia della Società Marina Julia, il cui 20% viene dato per certo apparterebbe al mitico armatore greco Onassis che, si sussurra, è interessato ad approntare un uguale progetto per valorizzare proprio la spiaggia della baia di Sistiana: insomma è fatta!

Intanto, ancora un po' più in là, sta lentamente prendendo corpo un vero e proprio paese: il villaggio del Pescatore, anzi il villaggio del pescatore San Marco a S. Giovanni di Duino, come recita la cronaca, che viene dotato di un edificio scolastico; anche se i suoi abitanti sollecitano pure una fontana, degli esercizi pubblici, si presume, una chiesa e una trattoria. Ancora nel Comune, in questi giorni è pure approvata una serie di lavori interessanti: in particolare il suo attraversamento, con l'eliminazione di due ampie curve, per una spesa di circa 70 milioni; del resto come per quello di Prosecco eliminando secondo un definitivo progetto (il primo era del 1956...) la strettoia rappresentata da una trattoria per una spesa di oltre 41 milioni. Altro argomento del giorno, il caso della vecchia stazione di Miramare, che pare proprio abbia i giorni contati: con il nuovo orario ferroviario i convogli che vi si fermano sono stati ridotti a poco più di una dozzina, soprattutto per questione di spesa, considerato il rischio di dover fermare interi treni, magari per un solo viaggiatore, che voglia arrivare a Trieste Centrale con 60 lire, il prezzo del biglietto.

Di passata rammentiamo una riunione del consiglio provinciale con la proposta di stanziamento di lire 500.000 a favore dell'Ente rinascita agricola e che trova l'opposizione di Gombacci (Pd) e soprattutto Pecenco (Usl), e l'astensione del rappresentante socialista su di un'usuale materia per contendere: i destinatari del contributo, corsi professionali e quindici «Rinascita agricola», dicono, dovrebbero effettuarsi in sloveno.

A Muggia tre momenti di particolare interesse. Innanzitutto la premiazione del concorso «Leone di Muggia» attuata da due commissioni giudicatrici presiedute da Mario Giacca, per la parte fotografica, e da Marcello Frullini, per quella letteraria. Vincitori, per la prima Ennio Cervi e, per quella di lingua italiana, Sergio Resetti (categoria lavoratori intellettuali), Mario Bessi (lavoratori manuali) e Umberto Di Bin, che riceve il premio speciale per un lavoro ambientato nella città.

Infine la registrazione di una trasmissione della Rai, ma non televisiva, bensì radiofonica: la gara «Il vostro juke-box»; non per questo meno seguita da un pubblico numerosissimo ed entusiasta accorso in piazza Marconi. Tanto entusiasta che per due volte il presentatore, Beppe Breveglieri, ne deve sospendere la registrazione, dopo che la calca ha travolto transenne e forze dell'ordine. Anche qui dei vincitori: i triestini Massimo Ambrosi e Maria Giuliana Fiano, che potranno partecipare all'ultima trasmissione collegata, «Gran Galax»; «a totale spesa della Rai», si precisa per i difidenti. Come finale, l'angolo dello sport con un accenno ad uno spettacolo, un fenomeno di moda (che pure durerà lo spazio d'un mattino), a suo modo persino trasgressivo: il go-kart. Ed una sfida di tale sport si svolge nel giugno 1992 sulla nuova (e il futuro) pista kart di Prosecco, organizzata dall'Ac di Trieste per le classi 100 cc, vincitore Renato Caracci di Udine, e 200 cc, che vede rispettivamente vincitori l'udinese Renato Caracci e Carlo Gursovin di Cervignano, detto Kamamuri.

Roberto Gruden

DIMINuite LE ABITAZIONI A TRIESTE, MA AUMENTANO IN PROVINCIA

In fuga dal centro città

Nel decennio 1981-'91, secondo quanto è emerso dall'analisi comparata dei risultati dei due ultimi censimenti, nel comune di Trieste il numero delle abitazioni «occupate» è diminuito di 2.320 unità - vale a dire, del 2,2 per cento - essendo sceso da 104.345 nel 1981 a 102.025 nel '91.

Al contrario, negli altri cinque Comuni della provincia, tali abitazioni sono aumentate di 706 unità, cioè del 6,4 per cento: da 11.108, sono infatti salite a 11.814. Complessivamente, nel decennio compreso fra i due censimenti le abitazioni «occupate» nella nostra provincia sono diminuite di 1.614 unità; vale a dire, dell'1,4 per cento, essendo scese da 115.543 a 113.839.

Oltre alle abitazioni occupate, sul territorio della

provincia sono state censite anche 10.937 abitazioni «non occupate» (delle quali, 9.933 nel comune di Trieste e 1.004 negli altri comuni), il cui numero è, rispetto al 1981, aumentato di 2.151 unità del comune capoluogo, mentre è diminuito di 121 unità nel resto della provincia.

Oltre a ricordare che i dati relativi al 1991 sono ancora provvisori, ai fini di una loro corretta interpretazione è necessario precisare che sono state considerate «non occupate» rispettivamente: le abitazioni libere, in quanto erano in attesa di venir vendute od affittate; quelle già vendute o affittate, ma non ancora occupate dalle nuove famiglie; le abitazioni lasciate libere da famiglie che si erano trasferite definitivamente altrove; le abitazioni se-

condarie, utilizzate - in certi periodi dell'anno - esclusivamente per le vacanze o per motivi di lavoro. Né va dimenticato che molti alloggi rimangono, in pratica, permanentemente vuoti a causa del loro degrado e della mancanza di un minimo di servizi igienico-sanitari.

Infine, va sottolineato che sono state considerate «non occupate» anche le abitazioni occupate da persone temporaneamente presenti nel nostro comune, ma residenti altrove: fra le quali, per esempio, i numerosi studenti, provenienti da altre province italiane o dall'estero, che frequentano la nostra università od altri istituti culturali.

Già precisato, secondo i risultati (provvisori) dell'ultimo censimento, fra abitazioni occupate e «non

occupate» il patrimonio edilizio abitativo della provincia di Trieste ammonta complessivamente a 124.776 abitazioni: appena 416 in più, rispetto a dieci anni fa. In pratica, quindi, crescita zero.

In nessun'altra delle diciassette maggiori provincie italiane si è verificato un evento analogo. Tutte hanno, sia pure in diversa misura, accresciuto il rispettivo patrimonio edilizio abitativo. Lo confermano i dati riportati nella tabella, dalla quale si evince che, tra il 1981 e il '91, nella provincia di Taranto - che detiene il primo posto, in testa alla classifica - il numero delle abitazioni è aumentato del 20,5 per cento; ed in quella di Cagliari del 20,3 per cento. Quindi vengono le provincie di Messina (con il 17,4 per cento), Roma

(16,3 per cento), Napoli (16,0), Catania (15,6) e Bari (15,1). Come si vede, tutte provincie dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Quanto a Trieste, in questa classifica la nostra provincia svolge una funzione da fanalino di coda.

In merito, va comunque ricordato, ancora una volta che i risultati del censimento '91 resi noti dall'Istat sono ancora provvisori. Gli uffici comunali di statistica stanno, infatti, ancora lavorando alla verifica ed alla revisione dei dati raccolti. Per cui - come osserva Paolo Marass, direttore dell'ufficio statistico del comune di Trieste - è presumibilmente che, a lavori ultimati, la situazione di Trieste si rivelerà migliore di quella riflessa dai dati resi noti finora.

Giovanni Palladini

VINO

Conclusa la mostra del terrano a Rupingrande

Si è conclusa ieri la trentesima Mostra del vino terrano a Rupingrande. Inaugurata dal sindaco di Monrupino, Paolo Colja, sabato sera alla Casa carsica, nonostante il maltempo, la manifestazione è proseguita per due giorni nell'area verde di Mouzar, allestita per l'occasione con chioschi enogastronomici e allestita da spettacoli folcloristici serali. Dieci viticoltori locali hanno partecipato al concorso con una produzione di elevata qualità, secondo il parere degli intenditori. Una commissione di esperti formata da rappresentanti dell'Ispettorato di Trieste, dell'Alleanza contadina, della cantina sociale di Sesana e della Federazione provinciale coltivatori diretti, ha poi selezionato otto terrani e cinque vini bianchi, dei quali tre campioni doc (uno di vino bianco e due di vino nero).

Il primo premio per il terrano è stato assegnato a Dusan Gustin, di Rupingrande, il secondo riconoscimento è andato a Alfonso Gustin, di Zolla e il terzo a Annamaria Skabar-Gomizelej, di Rupingrande, presente con un terrano doc. E' stato Luigi Milic, sempre di Rupingrande, a guadagnarsi l'unico premio per il bianco con la sua produzione di Malvasia Gargagna. «Da sempre il Comune di Monrupino si fa promotore di simili iniziative - spiega il vicesindaco Alessio Krizman - rientranti in programmi di valorizzazione della cultura enologica e, in generale, della tradizione carsica».

b.m.

L'IPPOTERAPIA COME DISCIPLINA TERAPEUTICA PER BAMBINI DISABILI

A cavallo di una speranza

Paolo è un bimbo a cui certo non manca il coraggio. A quasi sei anni deve già lavorare con tanta costanza e volontà, compiendo degli sforzi notevoli per reggersi in sella a un bel cavallo. E' un bimbo con notevoli problemi di motricità, vista e coordinamento generale, ma non si dà per vinto. Andando a cavallo con molta tenacia ha cominciato a esprimersi attraverso qualche parola, un primo approccio positivo con la realtà circostante. Aiutato dal terapeuta, sorretto da una volontaria, Paolo ha superato da tempo la paura di cavalcare quel grande quadrupede, in cerca di quell'equilibrio e di quel contatto con la bestia che rappresentano un primo tentativo di fare qualcosa in prima persona.

La riabilitazione equestre può venir considerata un complesso di tecniche rieducative per il superamento di danni sensoriali, cognitivi, comportamentali, attraverso l'attività chiusa come il mezzo del cavallo. L'ippoterapia trova largo uso nel campo della disabilità e delle lesioni neuromotorie, paralisi cerebrali infantili, traumi encefalici, processi infiammatori del sistema nervoso centrale, sindromi da deficit neuromotorio per lesioni del midollo spinale o per lesioni periferiche. Pure per l'area che comprende i disturbi dell'età evolutiva, la riabilitazione equestre può offrire un buon supporto; attraverso l'azione dinamica a cui il cavaliere

viene sottoposto vengono stimolati dei momenti anticipatori di orientamento e d'adattamento che coinvolgono il sistema nervoso a livello neuromotorio, psicologico ed a livello anche di funzioni corticali superiori. Pertanto esistono dei sensibili margini di miglioramento per questi bambini ed adolescenti che usufruiscono di questa terapia, che è compatibile alle tecniche rieducative tradizionali, offrendo in più quel momento di svago e di ricreazione piuttosto apprezzato dai piccoli pazienti che sottostano la paura iniziale dell'approccio con gli equini, dimostrano di gradire queste parentesi settimanali. Nella maggior parte dei casi è stato evidenziato un miglioramento neuromotorio sull'allineamento, sui fenomeni di contrazione sull'equilibrio statico e dinamico. Per i ragazzini con problemi psichici si è notato un aumento delle capacità espressive e dell'esecutività.

Girando al passo in groppa al quadrupede il cavaliere deve integrare al posto dell'animale, facendo riferimento agli spostamenti e al cambiamento di direzione e di velocità e mettendo in moto una serie di adattamenti che aiutano a percepire la realtà esterna. C'è infine un aspetto difficile da definire, ma esistente, che riguarda la personalità stessa del cavallo, un animale che riesce a comuni-

care con il suo corpo sicurezza ed affetto a chi lo monta. Fa parte della letteratura quel dato che vuole che alcuni bimbi per problemi di psiche abbiano pronunciato le prime parole proprio sul cavallo.

Maurizio Bobini ed Erica La Marca, operatori a tempo limitato all'interno della sezione triestina dell'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) ridimensionano questo dato, riconoscendo che la riabilitazione è un buon aiuto non certo una vera e propria terapia, sottolineando tuttavia che i migliori risultati vengono ottenuti con i soggetti più bravi. Quest'associazione si regge sullo spirito di volontariato di un gruppo di persone il cui presidente è Danilo Verzegnassi. Si seguono una ventina di ragazzi organizzando una volta alla settimana (il lunedì dalle 13.30) dei turni al Circolo ippico triestino. I cavalli ed i palfrenieri della caserma «Brunner» di Opicina vengono forniti a titolo gratuito dall'esercito italiano. A qualcuno forse parà poca cosa, eppure per un bambino affetto da problemi ed handicappati è già una grande soddisfazione riuscire a cavalcare e a vedere il mondo da una posizione più alta, meno subordinata, operando Elena Alessio ed Elisa Causin, operatrici volontarie del Centro.

I miglioramenti più tangibili - continuano - vengono registrati con i bambini

affetti da problemi motori, più difficile infatti quanto questa pratica giovi a chi è affetto da problemi psichici. Il nostro problema maggiore è costituito dalla mancanza di un maneggio coperto in termini di quotidianità e poter lavorare con una certa continuità. Ci sono più di venti famiglie in lista d'attesa che non possiamo aiutare per mancanza di spazio e tempo. Con questi ritmi non è certo possibile predisporre una programmazione oculata e centrata per ogni singolo paziente».

«Priva di collegamento con l'Usl locale e di contributi da parte degli enti (eccezion fatta per dei contenutissimi apporti del Comune e della Provincia), la sezione triestina dell'Aias si regge attraverso la quota associativa delle singole famiglie che servono a coprire le spese per l'affitto del maneggio e dei compensi per gli operatori. Da giugno l'intero staff si è trasferito alla caserma «Brunner», mentre gli orari di maneggio continuano sempre il lunedì dalle 16.30 alle 19.30. A due anni dall'inizio di questa iniziativa, molta è la strada da fare per aiutare i bambini in difficoltà. Quel che è certo è che quattro ore alla settimana per una ventina di pazienti vogliono dire veramente poco. C'è bisogno di molto di più.

Maurizio Lozei

TRIESTE DI IERI

Tutti al mare, e poi arrivò la guerra

Anche questo stabilimento di bagni marini, sorto dietro la punta di Miramar, si sviluppò solamente negli anni che precedettero la prima guerra mondiale. La baia è di modesta proporzione, ma graziosa, riparata e facilmente accessibile. Sul pendio, tra il verde intenso e profumato, col tempo sorsero alcune ville padronali e pensioni per turisti; sulla riva, alla radice del molo, anche qualche pubblico esercizio. Il complesso balneare vero e proprio, inizialmente

tutto in legno, venne montato sulla spiaggia ai piedi del sovrastante vecchio edificio, poi adibito ad albergo; il tutto entro una cornice che racchiude tanta storia, e non solo locale.

Con lo sviluppo delle comunicazioni, sia stradali che marittime, questo bagno, che fin dall'inizio conservò un carattere spiccatamente familiare, già prima della grande guerra godeva di una certa notorietà anche in campo internazionale. Fama acquistata

soprattutto dalla sua vicinanza al centro cittadino, e poi, come già fatto cenno, anche dal tono di signorile tranquillità che lo distingueva, dovuta anche al numero mai troppo elevato di ospiti. Negli anni tra il 1908 e il 1929, il complesso turistico di Grignano poteva vantare anche una modesta, ma simpatica e dignitosa, pubblicazione settimanale intitolata «L'avvenire di Grignano», edita a cura di un mecenate triestino; e da un numero della stessa, pubblicato nel settembre

del 1908, si rileva che tra gli ospiti della passata stagione figuravano anche persone giunte da Marsiglia, Vienna, Graz, Praga, Cracovia e altri luoghi lontani.

Anche per Grignano, antico feudo dei Prandi, il primo conflitto mondiale segnò la fine inesorabile di un'epoca; comunque la ripresa del dopoguerra, favorita anche da sempre più veloci e comodi mezzi di comunicazione, si manifestò piuttosto positiva, tanto che al primo bagno se ne

aggiunse un secondo, con altro albergo e pensioni per turisti. Ma il livello della clientela era ormai scaduto, e difficilmente a una maggiore frequenza corrispondeva anche una migliore qualità della stessa. Comunemente lo stabilimento balneare di Grignano, col suo vecchio albergo di stile nordico, che annualmente ospita anche un certo numero di stranieri, conserva ancora quel certo tocco caratteristico di altri tempi.

Pietro Covre



Ecco come appariva Grignano nel 1911: accanto all'albergo, cominciarono poi a sorgere le ville. (foto archivio Covre)

ORE DELLA CITTA'

Commenda
a Natti

Una notizia del segretario generale del Consiglio dei ministri, informa che, con un decreto della presidenza della Repubblica, il collega Bruno Natti è stato insignito della distinzione onorifica di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana. Da oltre cinquant'anni legato da vincoli professionali alla testata del «Piccolo», l'amico Natti ha dedicato, e dedica tuttora, la sua attività nei vari settori: ha iniziato come tipografo compositore a mano, poi linotipista, amministrativo, cassiere, correttore di bozze e infine redattore con responsabilità nelle diverse pagine e attualmente nel comparto promozionale con il compito delle pubbliche relazioni attraverso le quali ha favorito la visita nella sede di via Guido Reni ad oltre ventimila persone.

Rotary club
Trieste Nord

Oggi alle ore 13 si svolgerà la consueta riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. Verrà discussa la relazione programmatica del presidente prof. Luciano Campanacci per l'anno rotariano 1992/93.

Sindacati
scuola

A partire da domani e fino al 23 agosto 1992, i sindacati scuola della Cisl, Sinascel, Sism, saranno a disposizione degli iscritti ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito in zona Università, durante il temporale di sabato 11 luglio, alle ore 12 circa, un cane, incrocio Lupocollie, femmina. Prego il rinvenitore di telefonare a qualsiasi ora al 576167 o di contattare l'Astad oppure il canile.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Peggio l'invidia dell'amico che l'insidia del nemico.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 18,8 massima 25,8; umidità 55%; pressione millibar 1015,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O ibicco 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,4.

Le
maree

Oggi: alta alle 11.06 con cm 35 e alle 21.52 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.18 con cm 63, e alle 16.22 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.31 con cm 38 e prima bassa alle 4.45 con cm 63.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e via...

L'abitudine di zuccherare il caffè la si ritrova per la prima volta presso le cortigiane di re Luigi XIV. Oggi degustiamo l'espresso al Bar alla fratellanza - piazza del Popolo - San Pier d'Isonezo.

Festa
dell'emigrante

A causa del maltempo, l'annuale Festa dell'emigrante, organizzata dalla sezione giuliana dell'Anema, è stata spostata al prossimo fine settimana con il seguente programma: sabato 18 luglio, dalle 18 alle 23, apertura chioschi e degustazione cibarie. Domenica 19 luglio, dalle 11 alle 23, servizio continuo di cucina e picnic incontro rimpatriati e concittadini in vista affettiva allietato, a partire dalle ore 18, dal gruppo musicale «Vecia Trieste». L'ubicazione della manifestazione viene riconfermata presso l'ampio parco della Cooperativa economica di Basovizza, via I. Gruden n. 79 facilmente raggiungibile anche con la linea pubblica n. 39 dell'Act.

Centro
dianetico

Oggi alle ore 19.30 presso la propria sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro! Prova ad intervenire a nostra riunione: lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20. Via Palestrina 4, tel. 369571.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Ippodromo
di Montebello

Piazzale de Gasperi 4. Dal 16 luglio aperto anche nelle serate senza corse. Accompagnati dalla musica e dalle canzoni di Eddy e Silvia, si cena in allegria con i piatti alla griglia, la pasta fatta in casa e le specialità dell'Alpe Adria.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 13 luglio al 19 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Oberdan, 2, tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazzale Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni; via Baimonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baimonti, 50, tel. 812325. Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Teletvita.

L'Alpina sul
Montusel

Domenica 19 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in val Fella (località Cadramazzo) e la salita al Montusel (1881 m) nel gruppo dello Zuc del Bòr per Costamolino, Plan de la Fratte e la Forcella del Montusel. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Borse
di studio

Il ministero dell'Interno ha indetto anche per l'anno scolastico accademico 1992/93 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del proprio personale. Al concorso possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio del personale della prefettura.

Concorso
pubblico

In vista del concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di 113 posti di ruolo di IV qualifica funzionale, aerea socio assistenziale socio sanitario, il sindacato Cisl intende promuovere un corso di preparazione specifico. Gli interessati sono invitati presso il nostro ufficio c/o comune di Trieste (p.zza Unità d'Italia 4) stanza n. 40 - tel. 365630 dove saranno forniti tutti i chiarimenti in merito.

Musica
brasiliiana

Dopo la magica «bossa nova» e l'elettrizzante «trio elettrico», la trasmissione radiofonica della Rai regionale, in onda ogni lunedì alle 15.15 su Radiouno e, in replica, il giovedì alle 15.45 su Radiotre. «Non solo samba-Canta Brasil», curata da Simona Assumpcao e Giancarlo Deganutti si occuperà, questa settimana, proprio di «samba», mentre il ritratto del cantautore brasiliano cui ci ha già abituato la conduttrice della rubrica radiofonica Assumpcao riguerà il popolare Toquinho. Prosegue, pertanto, la messa in onda dell'affascinante musica brasiliana che caratterizzerà l'intera estate radiofonica del Friuli-Venezia Giulia, giacché la trasmissione andrà in onda sino a tutto giovedì 24 settembre, grazie alla collaborazione instaurata a riguardo tra la struttura di programmazione italiana della Rai regionale, retta da Marcello Lenghi, e l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana di Trieste, presieduta dalla stessa Simona Assumpcao.

Il «magico del teatro» (o meglio, parte della sua opera) a Trieste, ospitata fino al 25 luglio negli spazi di palazzo Costanzi. La mostra, che s'intitola «Viaggio nel mondo ebraico» è stata organizzata con la collaborazione di Sergio Naberini dal Centro culturale «Primo Levi», che promuove la cultura ebraica nei suoi più molteplici aspetti, ricercando un dialogo tra persone di diverso credo religioso e differente estrazione sociale. A Palazzo Costanzi viene dunque affrontata per la prima volta in modo organico quella parte dell'opera di Luzzati (nato a Genova nel 1921 e appartenente ad una famiglia ebraica italiana) volta ad illustrare le allegorie, i rituali, le leggende e gli aneddoti della cultura ebraica e dell'etica ebraica. In mostra compaiono numerosissime tavole realizzate nello stile classico dell'artista, cioè attraverso un fantasioso, mimetico, espressivo, coloratissimo collage di car-

La Mela
saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portici). Tel. 638300 (com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Fittipaldi Simone, Perco Katja, Milenković Sabrina, De Santis Barbara, Rotter Francesco, Spedicati Beatrice. MORTI: Grego Giovanna, di anni 81; Bercozz Margherita, 87; Rusale Giuseppe, 85; Vitri Gabriella, 73; Pecorella Clementino, 64; Simic Eleonora, 72.

MOSTRE

Galleria Carthusius
BORTOLO GNUTTI

MIRAMARE
Orario
visite

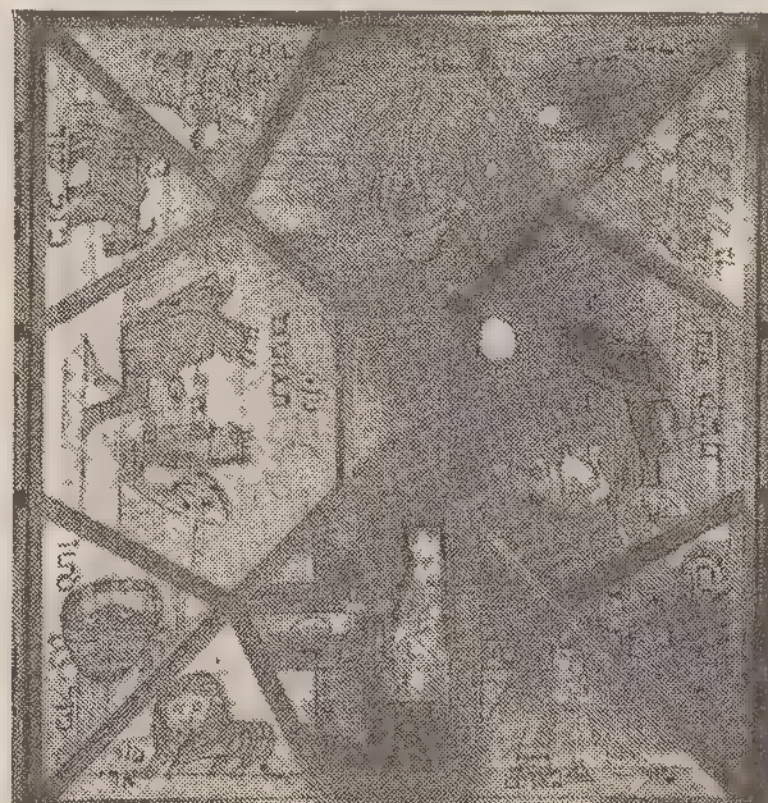
Fino a tutto settembre l'orario del Museo storico del castello di Miramare è il seguente: feriali 9-13.30 e 14.30-18; festivi 9-12.30 e 14.30-18; chiuso lunedì pomeriggio. Continuano con successo le visite guidate gratuite al parco. Il ritrovo avviene davanti al castello. La durata della visita è di un'ora circa. Per gruppi rivolgersi al numero 224143, signor Canziani, dalle 8.30 alle 9.30.

Fino a tutto settembre l'orario del Museo storico del castello di Miramare è il seguente: feriali 9-13.30 e 14.30-18; festivi 9-12.30 e 14.30-18; chiuso lunedì pomeriggio. Continuano con successo le visite guidate gratuite al parco. Il ritrovo avviene davanti al castello. La durata della visita è di un'ora circa. Per gruppi rivolgersi al numero 224143, signor Canziani, dalle 8.30 alle 9.30.

In memoria di Giuseppe Devescovi nel VII anniv. (14/7) dai suoi cari 25.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Renato Bartolucci, 50.000 da Alba e Armida Adamoli 50.000 pro Ass. Amici del cuore. In memoria di Salvino Capponi da Luisa e Lucio Bertuzzi 200.000 pro Agmen. In memoria di Alvise (Aldo) Casale da Livio Dolce 50.000, da Virgilio e Lidia Dolce 40.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Isabella Pacini nell'anniv. (14/7) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo. In memoria di Luigi Sirico nel II anniv. (14/7) da Maria Sirico e figlio Ciro 30.000, da Nicola e Adriana Sirico e i nipoti 20.000 pro centro tumori Lovenati. In memoria di Mira Budal ved. Fonda da Corinna Bandelli 50.000 pro Ricreatore Gentili. In memoria di Fabio Calzi da Nerina e Loretta Sufzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Il viaggio di Luzzati

A Palazzo Costanzi l'artista racconta il mondo ebraico



Un soffitto realizzato da Luzzati.

tenente ad una famiglia ebraica italiana) volta ad illustrare le allegorie, i rituali, le leggende e gli aneddoti della cultura ebraica e dell'etica ebraica. In mostra compaiono numerosissime tavole realizzate nello stile classico dell'artista, cioè attraverso un fantasioso, mimetico, espressivo, coloratissimo collage di car-

A SESTO AL REGHENA

Cappella civica,
requiem di classe

Con una mirabile esecuzione della Messa da requiem in do minore di Cherubini, la Cappella Civica di San Giusto ha arricchito la stagione concertistica di Sesto al Reghena. Il coro della più antica istituzione culturale triestina, che ha potuto contare sul sostegno della corale Polifonica Savorgnano di San Vito al Tagliamento, del coro del XX secolo di Prata e del coro Pertot di Trieste, si è fuso con l'orchestra Silevicensis di Lubiana, merito l'equilibrata direzione del maestro Sofianopulo. Il programma prevedeva il concerto nella piazza dell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, ma la pioggia ha costretto il rifugio in chiesa. Nella basilica, comunque, le note hanno trovato un contesto ancora più suggestivo. Dopo quattro pagine dalle «Sette ultime parole di Cristo in croce» di Haydn per sola orchestra, il numeroso organico ha letto la difficile partitura del requiem interpretando con estremo rigore la solennità atemporale. Nella grave espressione esecutiva, la potenza corale è esplosa per ottenere la massima intensità drammatica, senza intaccare peraltro il largo impianto, costruito con alta dottrina formale.

Per la cappella civica di San Giusto è una ulteriore prova di vitalità, in seguito a quasi 500 anni di ininterrotta attività musicale concentrata, in modo particolare, nella cattedrale triestina. Il giusto riconoscimento arriva, oltretutto, da un caloroso pubblico che è accorso numeroso: come a sottolineare il valore di questo impegno nell'ambito artistico della religione.

Michele Sinico

CONSOLATO
La città
prima porta
italiana
della Mongolia

Grazie al decennale lavoro che ha visto promotrice l'Associazione Italia-Mongolia, presieduta da Aldo Colleoni e sostenuta da diversi enti (il Commissariato del Governo, la Provincia, il Comune, l'Ente Fiera, l'Associazione industriali, la Camera di commercio, l'Ente porto, l'Azienda turistica, l'Università, il Centro di fisica teorica di Miramare, il Conservatorio Tartini, la Rai) nonché da molti iscritti e simpatizzanti, Trieste è diventata sede dell'unico Consolato generale di Mongolia in Italia.

Nessun altro Consolato a Trieste ha infatti giurisdizione sull'intero territorio nazionale, non avendo la Mongolia un'ambasciata in Italia. L'indirizzo è: Consolato onorario di Mongolia, viale XX Settembre 37, tel. 040/734057.

ELARGIZIONI

In memoria dell'architetto Dino Arneri dai nipoti Edda, Carlo, Marina, Andrea, Serena, Gino 150.000; da Paolo e Lida Tremoli 50.000 pro Aisma. In memoria di Renato Buda da Laura, Giorgio e Mimi Tomasselli 50.000; da Alba e Armida Adamoli 50.000 pro Ass. Amici del cuore. In memoria di Salvino Capponi da Luisa e Lucio Bertuzzi 200.000 pro Agmen. In memoria di Alvise (Aldo) Casale da Livio Dolce 50.000, da Virgilio e Lidia Dolce 40.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Isabella Pacini nell'anniv. (14/7) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo. In memoria di Luigi Sirico nel II anniv. (14/7) da Maria Sirico e figlio Ciro 30.000, da Nicola e Adriana Sirico e i nipoti 20.000 pro centro tumori Lovenati. In memoria di Mira Budal ved. Fonda da Corinna Bandelli 50.000 pro Ricreatore Gentili. In memoria di Fabio Calzi da Nerina e Loretta Sufzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Crevatin dalla fam. Renzo Renzi 50.000 pro Villaggi Soss-Trento; da Giuliana Lipizer 100.000 pro Comunità S. Martino in campo di Don Mario Vatta. In memoria di Anna Craievich ved. Barzilai dai colleghi della figlia Fiorella 123.000 pro Unicef. In memoria di Giuseppe Crevatin da Gabriella Di Mauro e Riccardo Battilana 100.000 pro Centro di aiuto alla vita. In memoria di Mario De Castello da Elda Pesel 10.000 pro Airc. In memoria di Xenia di Demetrio Afenduli da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Titti Roetli 50.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Franco Di Renzo da N.N. 300.000 pro Anfas. In memoria di Paolo Dodi da Riperto d'Auriga Trieste 2 Scout d'Europa 40.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Germana Germanis ved. Mian da Maurizio, Erica, Roberto, Laura, Fulvio, Cinzia, Gianfranco, Lucia, Anita e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Anna e Massimo Lovisato 30.000 pro Astad. In memoria di Ida Griceo Alzetta dal Servizio di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva 100.000 pro Agmen. In memoria di Augusto Kovachich da Sira Ts 20.000 pro centro tumori Lovenati. In memoria di Ludmilla Levpuscek ved. Udovitch da Maria Benco 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria della mamma da Mirella e Paolo 50.000 pro Astad. In memoria di Egone Mercanti dalla moglie Romanita e dalla figlia Emanuela 100.000; dalla sorella Silvia e dal fratello Ervino 100.000 pro Pro Senectute. In memoria di Norberto e Maria Pellegrini e di Ercolino Delli Compagni da Eleonora Pellegrini 30.000 pro Astad. In memoria di Maia Prodan ved. Nazzari da Fulvia Cobal 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Rinaldo e Ledda Poggi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti. In memoria di Oreste Rovelli da un gruppo di amici 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti. In memoria di Giovanna Rossini dalla fam. Romano Del Ben 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edna Serio Matuglia da Bruno Madalosso 20.000 pro centro tumori Lovenati. In memoria di Paolo Stefani da Frida Fornasaro e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti. In memoria di Isidoro Tenze da Prodan, Dolgan, Facci, Lago, Devit, Burlo 60.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria della cara Lora Tomasi Morace da Iolanda Lovenati 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi). In memoria di Luigi Vatta dalle fam. Buich e Ferluga 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Farina 50.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita. In memoria di del dottor Virgi Visintin da Silvana De Giacomini 50.000 pro Airc.

CERIMONIA ALLA VECCHIA LANTERNA

Lega navale, le tessere
ai nuovi soci benemeriti

Durante una breve cerimonia svoltasi nella vecchia lanterna del molo Fratelli Bandiera, il prefetto Sergio Vitiello, il comandante della Capitaneria di Porto, Salvatore De Michele, il comandante in seconda, Antonio Mantia, e il direttore del demanio marittimo, Aldo Cuomo, hanno ricevuto le tessere di soci benemeriti della Lega navale italiana.

Il riconoscimento del consiglio nazionale è giunto per d'aiuto dato, secondo le diverse competenze, alla ristrutturazione della lanterna, divenuta la sede dell'associazione, e alla realizzazione dell'insediamento nautico, come ha ricordato il presidente della Lega navale, Guglielmo Lodato. (nella l'altfoto, a sinistra, il prefetto Vitiello e, a destra, Lodato)



Via Bonomea, scorciatoia vietata

Fu con un provvedimento di circa vent'anni fa che si stabilì il senso unico alternato sul ponte di via Bonomea, la strada che collega Greffa al quadrivio di Opicina. Eppure, in tanto tempo, sembra proprio che nessuno vi abbia mai fatto caso. E questo fino a quando, nei giorni scorsi, i carabinieri hanno pensato di piazzarsi all'entrata del cavalcavia costringendo i veicoli a un giusto ma inedito dietro-front. (Italfoto)

LA 'GRANA'

Parco ex Opp, ma la caserma è inopportuna

Care Segnalazioni, la prevista costruzione di due palazzine nel comprensorio del parco dell'ex Opp in qualità di nuova sede dei Carabinieri del rione di San Giovanni, mi ha lasciato perplesso, in quanto si rende necessario il taglio di molti alberi secolari. Negli ultimi tempi, la tendenza di salvaguardare la natura per rendere più vivibile l'ambiente sia per l'uomo che per gli animali, sta notevolmente aumentando; mi stupisco che non sia stato trovato un modo più opportuno e meno costoso per la collocazione della nuova sede dell'ordine pubblico: per esempio, la ristrutturazione del padiglione situato sopra l'ingresso nel parco, non più adibito ad ospedale psichiatrico e quindi abbandonato. Faccio appello ai responsabili di valutare il caso in questione.

Evi Clari



L'amore nacque a Trieste

In posa per lo «scatto» di un fotografo egiziano è la famiglia Cohen: mamma Teresa di Hermagor (Austria) e papà Moise di Corfu, assieme alla figlia Aida, nata a Il Cairo. La coppia si era conosciuta a Trieste. La foto risale al 1911 e appartiene ora al figlio di Aida, Dario Pacher.

LAVORO / DESCRITTE SUL FILO DEL PARADOSSO LE CONDIZIONI DEI DIPENDENTI

Ferriera a fior di nervi

Sul «Piccolo» del 6 luglio, tra le segnalazioni e con un titolo a sei colonne: «Una protesta discutibile», trovo una lettera del signor Giorgio Tumanischvili che protesta perché, durante una manifestazione di lavoratori, gli era stato impedito il transito davanti a piazza Unità. Dato il suo cognome, è intuibile che il signore non è triestino, e quindi non conosce la situazione della Ferriera di Servola; pertanto, la sua lettera è giustificabile.

Deve sapere, quel signore, che alla Ferriera vengono assunti solamente dei depravati e bruti: d'altra parte, per lavorare in Ferriera nei reparti fonderia, acciaieria e cokeria bisogna essere masochisti

con varie deviazioni verso la schizofrenia.

Il rispetto che ancora mi resta verso le signore che leggono il «Piccolo» mi vieta di descrivere le quotidiane brutalità che i dipendenti si scambiano tra di loro, con risultati inimmaginabili. Basti pensare che nello stabilimento c'è la necessità di un infermiere diplomato presente 24 ore su 24 e una ambulanza stazionata all'interno. Purtroppo per la cittadina le leggi dello Stato hanno costretto a limitare tali brutalità nello stabilimento di Servola e, data la stretta sorveglianza delle forze dell'ordine, sono diventate clandestine. Tale situazione ha portato come conseguenza un preoccupante aumento del

cupatismo dei lavoratori per cui, da una dozzina di anni, vengono lasciati periodicamente in libertà a «scorazzare» fuori dai recinti della Ferriera e a compiere le loro naturali gesta in giro per la città.

Dal punto di vista scientifico, dopo anni di sperimentazione, oggi gli studiosi stanno valutando se sia il caso di intervenire a monte degli episodi di brutale schizofrenia che i dipendenti della Ferriera lasciati in libertà compiono, con cure cliniche e mediche.

Le prove effettuate nel corso degli anni hanno dimostrato che gli unici farmaci che riescono a tenere tranquilli i lavoratori della Ferriera in uno stato di beata inco-

scienza sono i due seguenti: lavoro continuo e stipendio mensile. Sono entrambi prodotti da Iri e Confindustria. Gli esperimenti hanno dimostrato anche che producono assuefazione, per cui, se non sono somministrati, gli effetti della schizofrenia da Ferriera sono incontrollabili e possono anche giungere alla brutalizzazione pubblica.

Livio Morpurgo

Ferriera, replica

Sul «Piccolo» dell'8 luglio c'è una lettera, che si riferisce alla mia lettera pubblicata il 6 luglio. Il signor «16 firme» ha, evidentemente, delle difficoltà di lettura. Se, tanti

anni fa, fosse stato più attento agli insegnamenti della sua maestra, oggi capirebbe che io non ho chiesto che mi si dica che cosa ha ottenuto, bensì l'ho invitato a spiegare a tutti se era proprio necessario infierire sui suoi concittadini, per ottenerlo. Non mi sembra di aver avuto risposta. Il signor «16 firme» dice di conoscere, e può essere vero; e poi, ci gratifica della descrizione dell'incidento tipo High Society, che si sarebbe svolto tra di noi. E questo non è vero: non è vero che, dopo una discussione con qualcuno (forse con il signor «16 firme») io, venerdì sera, sono stato fatto passare, e con tante scuse, poi. Dopo mezz'ora di coda, da Barcola in

poi, arrivato lungo le Rive fino alla radice del molo Audace, sono stato costretto a girare di nuovo verso la stazione. Ho aperto lo sportello per cominciare a discutere, e tre persone dall'aspetto poco rassicurante si sono rivolte a me con frasi del tipo «allo!» oppure «cottevoli!», mentre un giovane carabinieri mi sollecitava benevolmente ad andarmene. Ho seguito, quindi, l'imposizione, ho posteggiato dietro il teatro Verdi, e sono andato a casa a piedi. Per quel che riguarda i giorni successivi ho risolto il problema andando e tornando dal Friuli (dove lavoro) passando per Monte Spacato.

Giorgio Tumanischvili

SOLIDARIETA' / MOLESTIE

Squilli da incubo: ho cambiato casa

A seguito della segnalazione «Molestie telefoniche», pubblicata l'8 luglio, volevo esprimere la mia solidarietà a Marisa Gellici, allegando un assegno (da far pervenire alla suddetta signora di cui non conosco l'indirizzo): se pur di modesta entità, spero sia un primo passo verso la ribellione di tutte quelle altre donne che quotidianamente subiscono queste molestie.

Nel 1985 anch'io ho subito queste «fastidiose telefonate»: alzavo il microfono, sentivo dei sospiri, disturbava con le sue frasi oscene a tutte le ore di giorno e di notte. Era preoccupante perché diceva di conoscermi molto bene, di avermi seguita e di chiamarsi Giorgio (sarà forse una combinazione). Quello che mi colpiva di queste telefonate era il fatto che io riattaccavo e subito dopo rischiavo il telefono e avanti così (ironizzavo pensando alla bolletta telefonica). A quei tempi inoltre a Trieste esistevano ben pochi telefoni con impostazione di memoria per richiamare in così breve tempo. Come ha smesso? Ho cambiato casa. Analoghi disturbi li subiscono tuttora mia madre e tante sue e mie amiche, addirittura interferenze telefoniche (mia madre con la sua amica si trattengono a lungo a chiacchiere e vengono certe volte apostrofate con un «Gavè finì de ciacolar», oppure, riferendo particolari che solo un intercedente telefonico avrebbe potuto conoscere); un giorno mio padre era tanto adirato che si è sentito mancare.

Lettera firmata

Trieste e «poltrone»

Ho letto sul «Piccolo» una lettera di un certo Ferluca che non conosco, ed avrei piacere di conoscere, dalla quale rilevo che il prof. Pahor non è un attaccabrighe di professione, ma che in Consiglio comunale sa essere preparatissimo e

pacato. Questo vuol dimostrare che se non provocato non reagisce. Rilevo pure che una parte, e cioè l'«Msi», ha inscenato una gazzarra per non farlo parlare. Non sembra, ora che le forze democratiche vietino un simile comportamento in un'epoca di federalismo europeo, dove tutte le razze devono necessariamente affratellarsi per evitare ogni possibile screzio, bensì ogni reciproco rispetto? Non sarebbe più costruttivo se quei signori che non vogliono definire le loro posizioni occupassero della nostra economia e del nostro porto che in 70 anni di redenzione è finito in altri lidi? Vedi il leone di S. Marco sui traghetti, e sulle navi per l'Istria. Senza contare che il Lloyd è andato a S. Andrea e la regione al Lloyd, e non viceversa. Non parliamo dei cantieri S. Marco Felszeghi, officina ponti e gru, fabbrica macchine e bacini. A un parlamentare triestino ho fatto sapere che le località di Monfalcone e Grado appartenevano alla provincia di Trieste, e che dopo il memorandum nessun politico ne ha chiesto la restituzione. Per forza, uno era istriano e l'altro friulano. Nessuno si occupa veramente della città, ma solo della loro poltrona. E forse la Ferriera non è l'ultimo atto.

Vittorio Suban

Acega guasti

Alcuni anni fa l'Acega ha deciso di catalogare le lampade dell'illuminazione pubblica della nostra città, con la posa di relative targhette sui muri delle case.

Ciò deve aver comportato un impegno finanziario di non poco conto. Da comune cittadino ho apprezzato l'iniziativa e ho pensato che nell'eventualità di un guasto bastava segnalare all'Ufficio competente e in un breve periodo di tempo la rimessa in funzione della lampada sareb-

be stata eseguita.

Purtroppo, la mia speranza si è rivelata solamente una illusione. Veniamo ai fatti. Rilevato che la lampada (posta davanti all'ingresso del condominio in cui abito e che serve principalmente ad illuminare l'inizio della scalinata che da via Paolo Diacono porta in via della Guardia) era spenta dai primi giorni di giugno, prendevo nota della sigla della stessa e il 16 giugno, comunicavo all'Acega (Segnalazione Guasti elettricità e illuminazione pubblica) l'inconveniente. Dopo circa una settimana, non essendo ritornata l'illuminazione sopra la scalinata, ritenevo corretto segnalare nuovamente il guasto poiché sempre fiducioso nella solerzia dell'azienda, pensavo che per una possibile svista il numero «K 1788 di via Paolo Diacono n. 2», corrispondente alla lampada in questione, fosse stato smarrito.

Ho telefonato nuovamente altre due volte, e alla mia richiesta di poter conoscere la possibile data del ripristino dell'inconveniente il gentilissimo e cortese impiegato all'altro capo del telefono mi informava che «lui non poteva rispondere alla mia domanda non rientrando questo nei suoi compiti».

Da un'indagine da me svolta presso amici e colleghi, è risultato che alcuni mesi prima l'Ufficio «competente» dell'Acega rispondeva che le riparazioni dei guasti delle lampade dell'illuminazione pubblica venivano programmate, con l'intervento dell'autoscala, dopo un massimo di due settimane dalla segnalazione dell'inconveniente.

A questo punto poiché, alla data odierna, la lampada sopra la scalinata è sempre spenta, spero per me e per tutti (e sono molti, gli utilizzatori di questa via di accesso) che l'autoscala dell'azienda municipalizzata non si sia rotta.

Vincenzo Calcina

CIRCOLO PISONI / I GIOVANI DEL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO

Sepolti dai pregiudizi

Voglio dire qualcosa a proposito del Circolo Pisoni e del disciolto Centro sociale autogestito. Del disagio giovanile si parla a josa. Ma non generalmente fra i giovani. In questo caso è il contrario: dei giovani in prima persona lo hanno affrontato e risolto a loro modo, occupando una casa del popolo, eretta in epoca in cui altri erano i problemi e forte l'ideale sociale (anche se monopolizzato da un partito rivelatosi in seguito truffatore dell'ideale stesso), casa lasciata in stato di abbandono totale dagli epigoni che erano ormai interessati solo a vendere l'area fabbricabile. Sulla legittimità dell'atto voglio fare alcune osservazioni: possono dei funzionari essere i legittimi eredi di ciò che fu costruito da operai gratuitamente per la società in cui credevano? Quella società utopistica cost lungamente osteggiata dalla borghesia soprattutto durante il fascismo? (Ricordiamo che la principale attività dello squadrismo fu indirizzata proprio contro le Case del Popolo e le Camere del Lavoro socialiste ed anarchiche del primo dopoguerra). Caduto il fascismo fu tutta una attività ricostruttrice. Non a caso, il Circolo fu eretto a nome di Pisoni, martire assieme ad altri abitanti del luogo del terrore nazifascista; di loro rimane solo ormai il ricordo di una targa lapidaria all'ingresso del

Circolo. Quei nomi sono stati quotidianamente onorati dai giovani frequentatori del Centro sociale, che erano in un certo senso orgogliosi di aver ricreato una certa continuità. Di questo si sono resi conto alcuni anziani abitanti del vicinato che avevano conosciuto quei caduti e che hanno apprezzato sia il restauro entusiasta, volontario e gratuito da parte degli occupanti, sia le iniziative culturali: la presentazione di un libro sulla legge «Reales»; una conferenza del professor A. Colajanni, antropologo, sulla politica genocida della conquista delle Americhe; un incontro fra antimilitaristi a proposito della guerra nell'ex Jugoslavia.

via; uno spettacolo teatrale del gruppo messicano «Biznaga».

Tutto questo in poco più d'un mese, senza alcun finanziamento, senza bisogno di tangenti partitocratiche, senza ordini ma con decisioni di assemblee aperte (ecco cos'è l'autogestione). Non legalmente, ma legittimamente quei giovani si sono resi fatti rivelandosi gli eredi di coloro che 40 anni fa fondarono il Circolo Pisoni. Ma la legge è la legge, si sa, e quel partito che in altri tempi veniva perseguitato dalla polizia ora ne è talmente dimentico che si comporta come un qualsiasi padrone di casa. Solo che un padrone di casa la casa la fa fare da operai che paga.

La signora Perla Lusa

si presenta con la polizia e la legge viene fatta rispettare. Poi la polizia, invece di interessarsi di delinquenti che rubano, spacciano droga, stazionano in forze per fermare e schedare i giovani malcapitati. Invece di interessarsi all'incendio notturno tuttora misterioso, addirittura negato da Perla Lusa, contro l'evidenza dell'intervento dei pompieri. E che dire della lettera al Questore? La fantasia degli estensori, che il Circolo non lo hanno mai né frequentato né visto, è un monumento di pregiudizi.

Tutto questo perché qualcuno aveva capigliature desuete per Trieste ma non per il resto del mondo. E sebbene quasi tutti fossero stu-

menti, qualcuno lavora e non bada a cambiarsi prima di andare in «società». Senza parlare che il Centro era ancora un cantiere in costruzione. L'ordine regna in via Orsenigo. La pace notturna è ritornata. Ma cari concittadini del luogo, prima o poi vi passerà un'autostrada sulla testa, statene certi. E la droga, che non circolava di certo al Centro sociale, i vostri figli ben pettinati la potranno acquistare in locali distinti e ben più rumorosi, quando avranno raggiunto la nausea verso un modo di vivere sempre più sociale, sempre più pieno di falsi valori e sempre più vuoto di sentimenti autentici, dei quali il primo è l'amicizia. Amici volevano esservi quei giovani che avete calunniato! Credete ormai solo alle chiavi di casa vostra e della vostra auto, e avete chiuso a chiave il cuore e la mente.

Fabio Mosca

Il ruolo di Giuffrida

Nella recensione «Colori e ombre di vita» di Marianna Accerboni, pubblicata dal «Piccolo» giovedì 9 luglio, per errore Pino Giuffrida è stato indicato come scenografo realizzatore del Teatro Verdi. In realtà svolge funzioni di attrezzista di scenografia. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessato.



Gentiluomini di spada e fioretto

In questa immagine antecedente il 1870, sono riuniti in gruppo alcuni gentiluomini: a sinistra del maestro (vestito in bianco), Carlo Hussak, nominato nel 1871 dal Podestà guardia municipale, prestò servizio al Castello di Miramare. Frequentò la Realschule e ricoprì il ruolo di funzionario alla Posta centrale di Trieste. Nel 1896 conquistò la medaglia di bronzo nella gara internazionale «Premio barone Rosario Curro». La foto è di proprietà di Sergio Bencich.

POLIZIA MUNICIPALE / REPLICA

Aggiornati e sempre sotto test

Sulla pagina «Trieste-Città» del quotidiano «Il Piccolo» del 10 c.m. è apparso l'articolo intitolato «Vigili sempre all'alt» e, nel quale Gianfranco Bastiani, sottufficiale istruttore assistente di vigilanza del Corpo, esprime il suo punto di vista in merito al concorso pubblico per l'assunzione di personale per il Corpo della polizia municipale.

Al di là dal voler argomentare le considerazioni che vengono fatte sul bando di concorso, la cui trattazione compete semmai a specifico ufficio dell'Amministrazione, preme, invece, confutare quanto viene nell'articolo asserito: «... il completo abbandono dell'aggiornamento di fronte al proliferare di leggi»; «... al contrario venga trascurato l'aggiornamento dei vigili in attività». Al riguardo va chiarito

che il Comando, come del resto altri nel territorio della Repubblica, cura, puntualmente e puntigliosamente, l'aggiornamento professionale del personale in ordine alle vaste materie interessanti il Settore della p.m., ciò in ragione alla copiosa emanazione di leggi, decreti, circolari, nonché alla normativa comunitaria.

Siffatto aggiornamento professionale si estrinseca attraverso una consistente pubblicazione interna diretta, appunto, a tutto il personale del Corpo di ogni ordine e grado affinché, per il bagaglio tecnico-professionale, ciascuno prenda piena coscienza delle materie. Ciò avviene non con la sola pubblicazione del testo delle leggi, ma anche con l'integrazione di commenti del Comando e, dove necessario, della

relativa parte applicativa.

Si deve altresì dire che, oltre alla conoscenza-aggiornamento delle materie trattate, agli ufficiali coordinatori e ai sottufficiali istruttori assistenti di vigilanza del Corpo compete l'onere di trattare gli argomenti con i collaboratori di livello inferiore e accettarne il grado di apprendimento e di applicazione con l'obbligo, dove insorgessero incertezze, di chiarire i punti dubbi con il Comando.

Il tutto, fermo restando l'obbligo deontologico per ciascuno dei soggetti sopra menzionati nell'espletamento dell'attività ai vari livelli di professionalità.

Il Comando del Corpo della polizia municipale

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 14 luglio 1992

DUE PROPOSTE PER CHI CERCA LIBERTA' ED EMOZIONI, DALL'ISLANDA AL MAROCCO

Avventure in fuoristrada

Appuntamenti 1992 per le vacanze

TRIESTE

DOMANI

● Al Mandracchio appuntamento per l'elezione di Miss Cinema. Le candidate possono iscriversi telefonando alla D.D. Organizzazioni di Udine (tel. 0432/502440) o presentarsi direttamente alla discoteca la sera dell'elezione.

ISONTINO

OGGI

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedter al castello di Gorizia. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

FRIULI

OGGI

● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa».

● Nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A Cividale, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia, realizzata dall'associazione «Le arti tessili». La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.

DOMANI

● A Gemona si apre il Laboratorio internazionale della comunicazione, fino al 16 agosto.

VENETO

OGGI

● A Cima Sappada, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● A Venezia, al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler».

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● Ad Auronzo-Misurina, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. Si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

OGGI

● A Lubiana al Cankarjev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● A Fiume, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

● A Lubiana, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto.

a cura di Arianna Boria



Notte di miss

Conto alla rovescia per la gran festa della bellezza all'Ausonia con il concorso «La notte delle miss», in programma per sabato prossimo. Nella Fotosvizzera una delle aspiranti reginette, la triestina Sabrina Bolcich. Sette i titoli in palio, tra cui il più importante è quello di Miss Ausonia, che darà diritto alla vincitrice di rappresentare l'Italia alla finale di Miss Universo.



A FORNI Leccornie alle erbe dai sapori perduti

La cucina della signora Maria al ristorante dell'hotel Edelweiss di Forni di Sopra rappresenta qualcosa di fantasioso e di piacevole, ogni volta che la si assaggia. Ci facciamo consigliare dal gestore Maurizio che ci spiega la filosofia della cucina della madre, Maria, che usa le diverse erbe officinali della zona per assaporire le pietanze. Ecco dei deliziosi stuzzichini alle erbe seguiti da due primi: strudel alla rucola selvatica e profiterol ai cardì di malga. Mentre attendiamo il secondo Maurizio ci serve un originale intermezzo: Edelweiss, quale sorbetto. Filetto alla crema di porcini e montasio alla piastra, una vera specialità, fungono da secondi. Fine con coppa di sottobosco fornesi, piccoli frutti coltivati in loco e, per dolce, meneghina alla griglia, una sorta di panettone fatto alla griglia o crostata al sambuco. Non manca il classico bicchierino di grappa alle erbe aromatiche. Tutto per lire 40.000, vini e bevande esclusi. Ristorante Hotel Edelweiss, via Nazionale 11, Forni di Sopra, 0433/88016, fax 88017 d'estate sempre aperto. Si consiglia di prenotare.

Gino Grillo

Le vacanze in fuoristrada possono essere un'alternativa alla comune villeggiatura, consigliabili soprattutto a chi desidera emozioni e libertà, o a chi vuole conoscere profondamente un Paese nei suoi aspetti più nascosti, al di fuori dei tradizionali circuiti turistici.

Due tour operator, la «Macedonia tour» e la «Chic holiday», propongono alcune soluzioni. Il primo organizza addirittura sei tour rigorosamente in fuoristrada: sui Pirenei, in Tunisia, in Marocco, in Islanda e in Costa Rica. La formula è uguale per tutti: si partecipa formando un equipaggio da uno a quattro persone, a bordo di un veicolo proprio oppure messo a disposizione dall'organizzazione.

Chi lo desidera può inoltre partecipare con la formula «fly and drive» cioè

far parte di un equipaggio che viaggia a bordo di veicoli con autista. I gruppi comunque sono sempre contenuti in un numero che oscilla dai 6 ai 12 equipaggi. I tour durano dagli otto ai 17 giorni, può variare anche il grado di difficoltà: su strada, nel deserto o su tratte particolarmente disagiate. Il costo del viaggio oscilla dal milione e duecentomila ai quattro milioni. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente agli organizzatori.

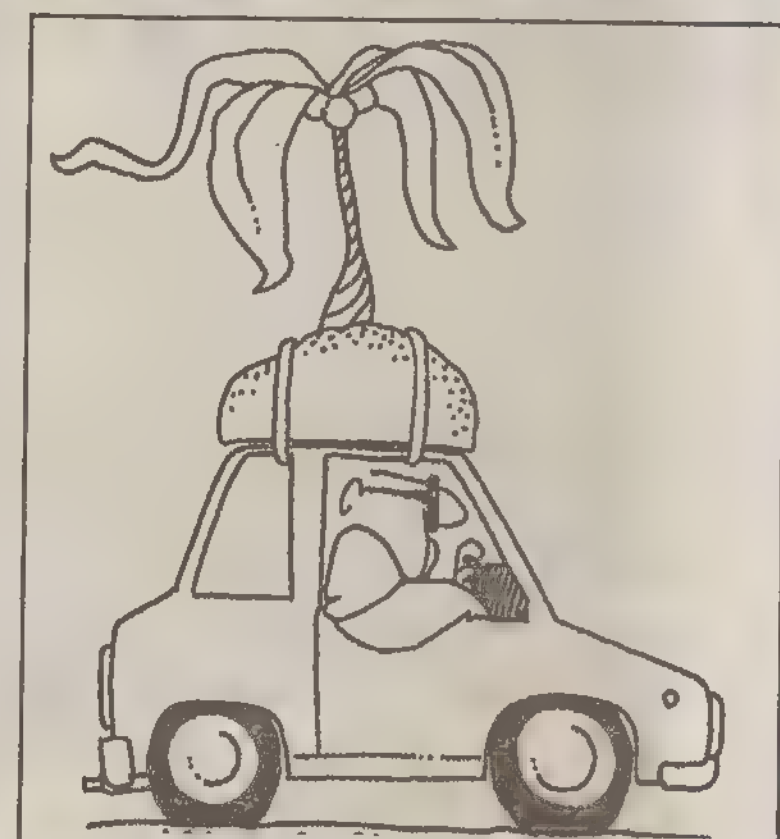
Ed eccoci alla proposta del secondo operatore: un tour di otto giorni attraverso il deserto e le oasi di montagna della Tunisia, con Toyota fuoristrada.

Il viaggio comprende anche il biglietto aereo andata e ritorno per arrivare a Tunisi. Da qui il tour partirà alla volta di Kairouan, Tamerza e Nefta

(dove si assisterà al tramonto fra le dune). Si attraverserà quindi il lago salato di Choti e Djerid per raggiungere Duz, dislocata ai piedi delle grandi dune di sabbia del Sahara, dove si mangerà in oasi sotto le tende, e sarà possibile fare una passeggiata a dorso di dromedario.

Da Duz ci si sposterà per il villaggio troglodita di Maimata, con sosta al mercato di El Hamma e visita dell'oasi di Gabes. Arrivo dunque a Sfax e proseguimento per l'ultima tappa, il colossale anfiteatro romano di El Djem.

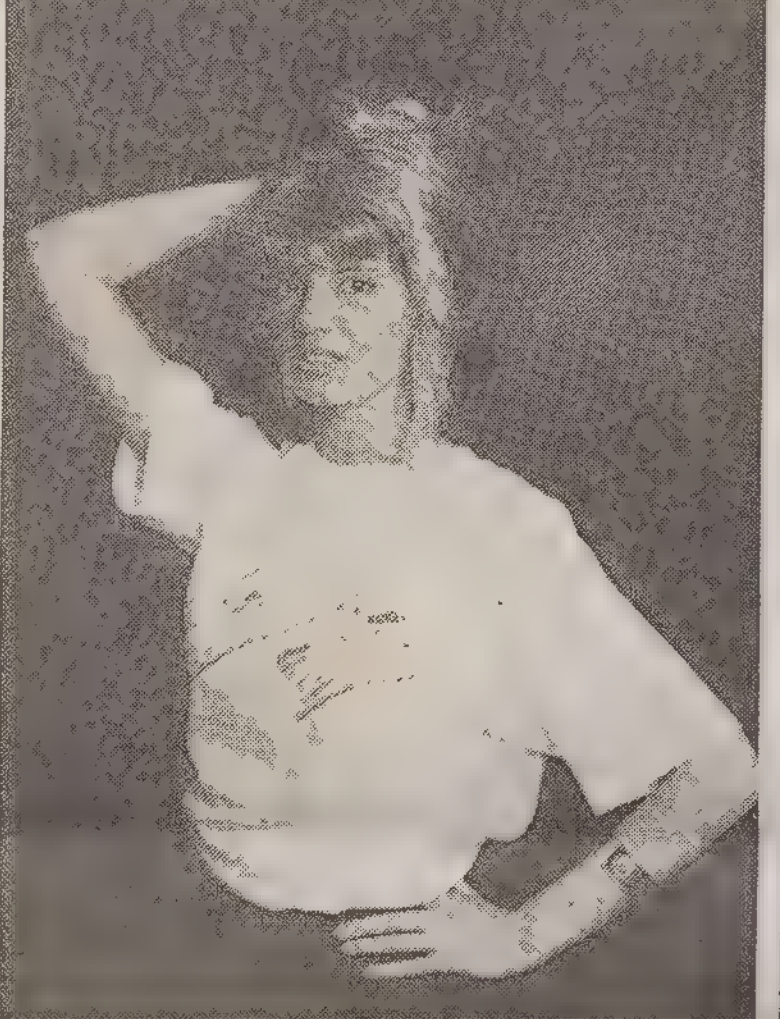
I partecipanti potranno, anche in questo caso, usare la formula del «fly and drive» e noleggiare un veicolo senza conducente. Ogni equipaggio sarà di sette, otto persone per jeep. Il trattamento è di pensione completa.



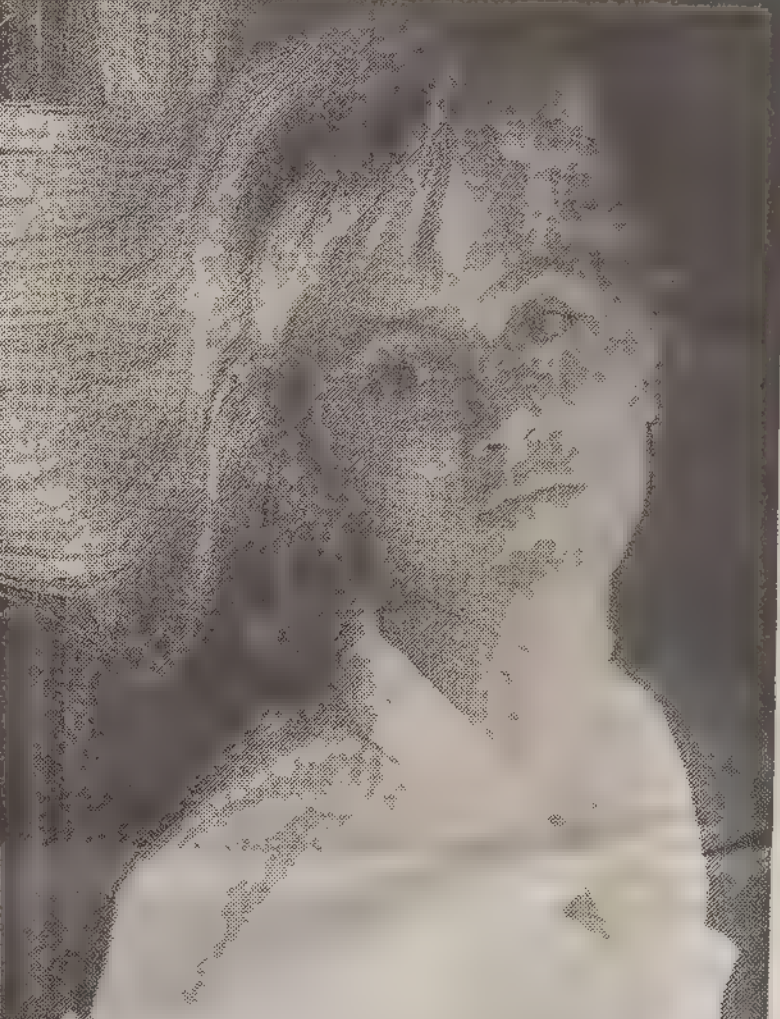
UDINE Di scena Battiato

Questa sera, alle 21.30, al Giardino del Torsio a Udine, concerto di Franco Battiato con i virtuosi italiani.

«Il re del mondo», «Fisiognomica», «E ti vengo a cercare», «Strade dell'Est» saranno i pezzi eseguiti nella prima parte, cui faranno seguito brani di Puccini, Wagner, Beethoven, per chiudere con quattro opere sue («Povera patria», «Le sacre sinfonie del tempo», «Come un cammello in una grondaia» e «L'ombra della luce»), sottolineate dall'accompagnamento dei 25 elementi che compongono l'orchestra da camera I virtuosi italiani. Il concerto è organizzato nell'ambito di Estate in città '92.



Ecco altre due candidate per il Fotoreferendum de «Il Piccolo». A sinistra, nella foto Lavorino, Sabrina Zanella, studentessa diciannovenne. A destra, ritratta da Photo 2000, Donatella Valentini, barista diciottenne. Le aspiranti reginette parteciperanno, in qualità di concorrenti o ospiti, alle superfeste dell'estate al Principe Vip per l'assegnazione dei titoli di «Miss Il Piccolo» e «Indossatrice tipo» il 24 luglio e «Miss Trieste» il 31 luglio, abbinato a una grande manifestazione internazionale. Continuate a spedirci le vostre preferenze.



A sinistra, nella foto Lavorino, Sabrina Zanella, studentessa diciannovenne. A destra, ritratta da Photo 2000, Donatella Valentini, barista diciottenne. Le aspiranti reginette parteciperanno, in qualità di concorrenti o ospiti, alle superfeste dell'estate al Principe Vip per l'assegnazione dei titoli di «Miss Il Piccolo» e «Indossatrice tipo» il 24 luglio e «Miss Trieste» il 31 luglio, abbinato a una grande manifestazione internazionale. Continuate a spedirci le vostre preferenze.

i nostri itinerari

Tra i rododendri rari

L'escursione che presentiamo oggi è da inserire nel programma delle gite guidate del neocostituito Parco naturale delle Prealpi Carniche. Le passeggiate vengono compiute ogni domenica, e sono mirate a gruppi di massimo 50 persone che siano in grado di sorbirsi sei-otto ore di camminata in montagna. Tra le proposte, una gita nella Val di Suola, anfitratto e porta naturale di entrata al Parco dal versante carniico, sino al rifugio Flaiban Pachetini, ove è presente una flora unica, con il ricercato rododendro feriferum, studiato da botanici provenienti da tutta Europa. Saliamo dopo la zona sportiva di Vico verso i prati dietro l'hotel Davost, sino a inoltrarsi nel bosco per una comoda strada bianca. Mari di mughi ci accompagnano e, ogni tanto, il dolce profumo dei garofani di monte. Dopo circa 40 minuti di cammino la strada si trasforma in sentiero e saliamo attraverso diversi ghiaioni che aprono la visuale sulla vallata del Tagliamento. Ci ricordiamo dei due concorsi fotografici cui possiamo partecipare: quello indetto dall'Ente di coordinamento del parco e quello indetto dall'Apt della Carnia che mettono in palio, per i vincitori, settimane bianche a Forni di Sopra e in Sauris. In un'ora e mezzo raggiungiamo il rifugio Pachetini ove ci attende il gestore Mauro Conighi con i suoi stuzzichini e le sue prelibate grappe. Ci facciamo timbrare il cartellino, che completano con altri 4 timbri di altri rifugi carnici, ci farà avere una medaglia ricordo comata appositamente dall'Apt. Una rapida pala ci impegna sotto un sole battente sul sentiero 363. Raggiunta la vallata in cima siamo letteralmente circondati da una corona fatta di rosa dolomia, uno spettacolo indimenticabile. Saliamo verso sud a quota m. 1994 sul passo di Suola. Al bivio valle, passando per Malga Rueda. Una lunga discesa sulle ghiaie dell'omonimo torrente sino alla frazione di Andrazza ove termina, dopo quasi 7 ore, sotto comprese, la nostra escursione.

Gino Grillo

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

★ **MISS TRIESTE®**
La classica "Ragazza-Simbolo 1992" della città

★ **MISS IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34179 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LA CANDIDATURA
Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

LOWARA METTE IL CUORE PURO NELLE ACQUE IMPURE DI TANTE CITTÀ



Dove l'acqua viene aspirata, sollevata o spinta ci sono le pompe Lowara. Le pompe sono il cuore di ogni impianto idraulico, un cuore d'acciaio, per un uso prolungato nel tempo. Un cuore che funziona in modo impeccabile, progettato e costruito

to con un sofisticato processo produttivo. Le pompe Lowara sono particolarmente indicate per i sistemi di lavaggio filtri degli impianti di depurazione delle acque. Infatti, ad esempio, sono presenti negli impianti di Savona, Genova Bassano del Grappa, Cagliari, Battipaglia.

POMPE LOWARA. IL VERO CUORE DELL'ACQUA.

Filiale di Zona

33170 Pordenone - Via Nuova di Corva, 121-C - Tel. (0434) 571755 - Fax (0434) 570217

LOWARA 36075 Montebelluna Maggiore - Vicenza - Telefono (0444) 698355 - Telex 480427 - Fax (0444) 698162

LINEA
Chiamami e ascolta
00 852
1723 2147
TELECOM ITALIA UNITO A 400 LIRA

IL PICCOLO
Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi

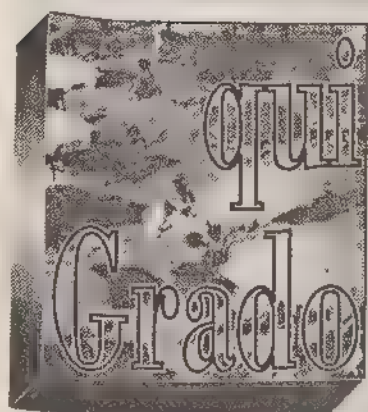
IL NORD
Da VERONA voli speciali diretti Conair ogni lunedì
Viaggi di 8 giorni con accompagnatore
Tour delle capitali
Tour dei Fiori
Hotel 1ª cat. e lusso
Quote da L. 1.350.000
Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi

Venezia ricorda il suo campanile

«Il campanile di San Marco. Il crollo e la ricostruzione»: s'intitola così la mostra che sarà inaugurata oggi a Venezia, alle 18.30, a palazzo Ducale. La rassegna, in occasione del novantesimo anniversario della caduta e dell'ottantesimo della ricostruzione del campanile, delinea un percorso nel quale vengono analizzati alcuni aspetti precedenti il cedimento del 14 luglio 1902 e le varie fasi dei lunghi e per certi aspetti contestati lavori. Le varie sezioni dell'esposizione illustrano la presenza del campanile nel panorama veneziano, il racconto del crollo e delle reazioni a livello mondiale, i lavori di ricostruzione. Interessanti la parte fotografica e quella riservata ai reperti archeologici che furono rinvenuti nell'area circostante le vecchie fondazioni. Una sezione a parte è dedicata alla ricostruzione della loggetta del Sansovino, che venne letteralmente sommersa da una montagna di detriti. La mostra resterà aperta fino a settembre con orario 9-17, mentre a novembre e dicembre sarà visibile dalle 8 alle 14.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 14 luglio 1992



CENTENARIO, MANIFESTAZIONE MUSICALE (OGGI ALLE 18)

La banda in centro



Bagnanti nelle acque di Grado in una cartolina di fine '800.

Il 25 giugno scorso si è celebrato il primo secolo di turismo gradese. Alla grande manifestazione di 20 giorni orsono (apertura della «Porta Imperiale», inaugurazione della mostra storica su un secolo di turismo, presentazione del volume «Ritorno a Grado» e infine la cerimonia ufficiale e lo splendido concerto dell'orchestra delle «Dame Viennesi») aveva partecipato una marea di gente: autorità, nobili, tanti gradesi e tanti turisti.

Ma quasi tutti questi ultimi hanno già lasciato Grado dopo aver trascorso le vacanze. Ecco perché l'Azienda ha messo in programma sia per luglio sia per agosto alcuni momenti rievocativi. Per ricordare, appunto, anche ai «nuovi» turisti l'importante e invi-

diabile traguardo (sono solamente un paio le località turistiche italiane che possono vantare di aver potuto festeggiare un avvenimento simile) di un secolo di turismo. Grado nacque ufficialmente (turisticamente parlando) con legge del 25 giugno 1892 firmata da Francesco Giuseppe.

Si sa però — lo si evince proprio dagli scritti riportati nel libro «Ritorno a Grado» — che l'attività balneare esisteva già da parecchi anni prima. Si è scoperto infatti che ancora nel 1848 esistevano i primi «casotti», ovvero quelle primordiali baracche in legno poggiate su pali che servivano da spogliatoi e che erano state posizionate sull'arenile del Comune che già all'epoca incassava un discre-

to gettito annuale (i primi dati ufficiali di bilancio risalgono al 1893).

Dunque una storia ultracentenaria che verrà ricordata oggi dal presidente dell'Azienda Fagagna nel corso della manifestazione che inizierà alle 18. L'appuntamento è al Parco delle Rose. La manifestazione promossa dall'ente turistico gradese propone pure la sfilata per le vie del centro del gruppo musicale ungherese di Heves e del complesso bandistico di Fagagna. Due gruppi bandistici che si abbinano ad altrettanti gruppi di majorettes che partiranno alle 18 dal Parco delle Rose per dirigersi lungo viale Dante fino all'incrocio con viale Europa. Si sposteranno poi sul viale Regina Elena e proseguiranno fino a

rientrare in spiaggia per raggiungere il teatro all'aperto Parco delle Rose. Ad attenderli ci sarà il presidente dell'Azienda Fagagna, che intratterrà per qualche momento i turisti ricordando loro anche il fitto calendario delle manifestazioni promosse per l'occasione (in particolare la mostra storica allestita al cinema Cristallo e che rimarrà aperta fino alla fine di settembre), dopodiché i due gruppi bandistico-folkloristici proseguiranno nella loro esibizione.

E' questo il primo di una lunga serie di appuntamenti. Il prossimo è programmato per il 24 di questo mese. Per l'occasione si esibirà il gruppo bandistico di Castions di Strada. a. b.



Quando scappa...

Inibizione? Un vocabolo che conoscono solo gli adulti. Per i più piccoli non è un problema esibirsi sulla spiaggia con cappellino e maglietta ma senza mutande. E se poi scappa... niente di più facile che dare libero sfogo allo stimolo fisiologico. (Foto Tiziano Neppi)

L'Agenda 1992 per le vacanze

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» si apre oggi la mostra «Alla scoperta del romanzo italiano scrittori contemporanei in vetrina». Apertura dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato). Cinema: oggi al Parco delle Rose «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar.

Domani: Centenario dell'azienda di promozione turistica: alle 18 sfilata per le vie del centro e esibizione al teatro all'aperto del Parco delle Rose del «Gruppo musicale ungherese» di Heves e del «Complesso bandistico» di Fagagna.

16/7: Concerti d'estate: alle 21.15 nell'auditorium «Biagio Marin» concerto del trio di fiati Marconi-Urdan-Cesar.

17/7: Per l'iniziativa «Libri e autori sotto l'ombrellone» alle 18 alla rotonda dell'Isola d'Oro (ingresso principale della spiaggia) Paolo Scandaletti presenterà «Come ho amato», introduzione di Riccardo Pazzaglia. Alle 17 marcialonga non competitiva (Meeting Club).

LIGNANO

Oggi: cinema al Kris «Parenti serpenti»; In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Escursione a Marano Lagunare offerta dall'Azienda di promozione turistica.

Domani: «Bandelia» concerto rock-soft e «Latita» concerto blues alle 21 all'arena Alpe Adria (ingresso libero). Al Garden Blue music bar di Lignano City concerto dei «Ritmi latini» con Armando battiston e Franco Cicuto.

BIBIONE

Oggi: sfilata della banda e delle majorettes di Fagagna e sfilata del gruppo folkloristico ungherese «Heves» per le vie di Bibione organizzate dal Gruppo sportivo marciatori. Galà di magia, spettacolo di prestidigitazione ed illusionismo, alle 21 allo Shop Center di Bibione Spiaggia (entrata libera).

15/7: Regate di windsurf organizzate dalla Scuola Bernardo Guerrino, via Croce del Sud a Bibione Spiaggia e dalla Scuola Flaviano Blasi, Bosco canoro a Lido del Sole.

16/7: Corteo di dame e cavalieri in costumi del '500 per le vie di Bibione con partenza alle 20.30 da piazzale Copernico di Lido del Sole, proseguimento lungo viale Aurora sino a piazza Copernico.

L'ISOLA DEL SOLE OSPITERA' TRA LUGLIO E AGOSTO NUMEROSI APPUNTAMENTI CON IL BALLETO

Tutta l'estate a passo di danza

Tra le iniziative artistico-culturali che l'isola del sole offrirà quest'estate al suo pubblico vacanziero, ci sarà anche quest'anno, per la gioia degli «aficionados» della danza, il Festival nazionale del balletto.

La consolidata manifestazione promossa dall'Ente nazionale e regionale e dal Cenacolo Arabesque, giunta alla quarta edizione, offrirà al pubblico di Grado una nutrita carrellata di balletti delle

più prestigiose compagnie nazionali di danza classica e contemporanea.

Il Festival prenderà il via il 23 luglio con «Etruria», uno dei balletti di repertorio dell'Associazione italiana di danza contemporanea di Roma, la compagnia di Renato Greco, che è stata ed è una fucina di ballerini per la danza nazionale. La compagnia di Greco presenterà in apertura al Festival nella serata del 24 luglio «Dietro

le quinte», una novità assoluta firmata da Renato Greco, M. Teresa Dal Medico e Billy Goodson, che rievoca la Broadway anni Sessanta.

Il 25 luglio ci sarà un'altra attesissima primizia che sarà presentata da uno dei gruppi più originali della «nouvelle danse» italiana, la Compagnia Baltica di Roma. La compagnia diretta da Fabrizio Monteverde, uno dei coreografi di punta della nuova generazione, dall'89 anche co-

reografo del Balletto di Tosca, presenterà «Blanche», l'ultima produzione di Monteverde che ha già riscosso un buon successo di pubblico e di critica.

Il 26 luglio infine calcherà le scene del Palacongressi la compagnia al corpo e la mente» diretta da Luciano De Fanti. La compagnia veneziana che da anni propone un discorso di ricerca sulla danza proporrà un balletto moderno, «Sulle note per-

dute», firmato dalla stessa De Fanti.

Il Festival proseguirà poi in agosto con altri appuntamenti, il 6 sarà di scena la compagnia di danza Artefetto di Trieste, il 7 la compagnia Arearea di Udine diretta da Roberto Cecconi, l'8 il nuovo balletto di Roma di Vittorio Biagi.

Per chi volesse invece vivere la danza più da vicino c'è inoltre da ricordare che dal 22 luglio al 16 agosto ci sarà, parallela-

mente al Festival, «Vacanze con la danza», nono corso di interpretazione e perfezionamento estivo per allievi, professionisti e amatori, uno stage di una professionalità collaudata negli anni e che accoglie sempre numerose adesioni.

La sezione classica sarà curata da Carlos Gacio e Danuta Piasecka (che curerà anche il repertorio), James O'Silva terrà il corso di danza contempora-

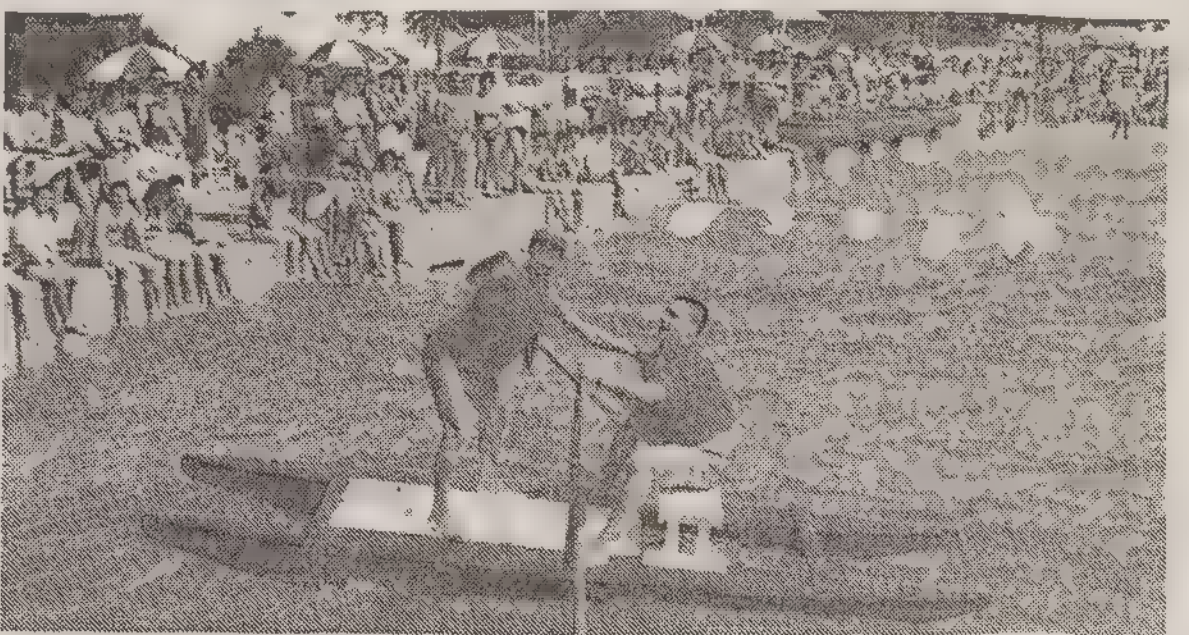
nea, Ranko Yokoyama, prima assistente di Franco Miseria, sarà l'insegnante di modern jazz e del laboratorio coreografico con passo a due moderno. Jaroslav Piasecki curerà il repertorio maschile e il «pas de deux» e, per chi volesse farsi trasportare dalle note nostalgiche di Gardel, Silvia Vladimisky, per la prima volta allo stage, insegnerà i passi del tango argentino.

Silvia Sergi



«MAREMOTO '92»

Il Tropicana entra in finale



Due concorrenti impegnati all'Aquasplash durante un gioco di Maremoto

Il «Tropicana» regina incontrastata di «Maremoto '92». Alla quarta giornata di gare del simpatico torneo di giochi sull'acqua, ospitato all'Aquasplash di Lignano in collaborazione con la Miko Iniziative, la discoteca «Tropicana» di Mereto di Capotondo si è aggiudicata la qualificazione alla grande finalissima del 26 luglio.

La compagine udinese è riuscita ad imporsi sulle squadre del «Pallom» di Rovereto in Piana, dello «Shany» di Bibione e su quella del «Mister Charlie» sempre di Li-

gnano, trionfatrice quest'ultima, della precedente edizione e classificata all'ultimo posto in questa trance di gare, dopo una prova deludente. «Maremoto '92» proseguirà domenica con un'altra giornata di qualificazioni. Protagoniste della serata saranno le squadre della discoteca «Drago Club» di Lignano Sabbiadoro, la «Grotta» di Artegia, l'«Invidia» di Terzo d'Aquileia e il «Paradiso» di Montebelluna.

Sempre domenica sarà recuperata la terza giornata di gare, saltata a

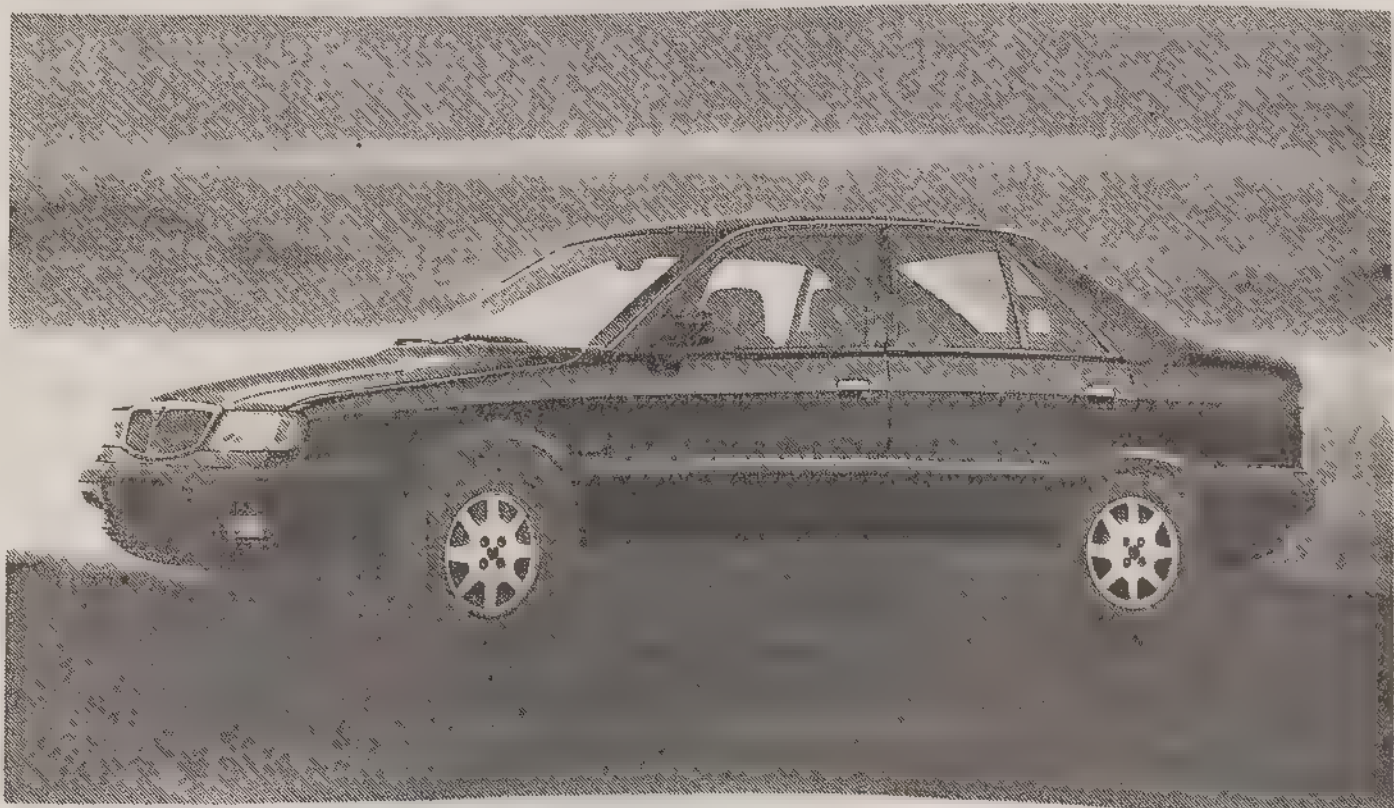
causa del maltempo, che vedrà impegnate le rappresentative dell'«Arene» di Fiumicello, del «Kursaal» di Lignano Riviera, del «Megichen» di Bibione e del «Principe» di Trieste. Gran finale domenica 26 luglio con la finalissima della manifestazione. Nel corso della serata oltre all'assegnazione della «Yamaha» Chesterfield Scout, sarà eletta anche «Miss Maremoto '92», titolo valevole per accedere alla finale di Miss «Alpe Adria».

UN BEL SOGNO DI MEZZA ESTATE: ENTRA IN LANCIA, ESCI IN DEDRA.

Dedra prepara così le vostre prossime vacanze:

- ★ Finanziamenti minimo anticipo - massima convenienza.
- ★★ Eccezionale sopravvalutazione del vostro usato.
- ★★★ Accessori estivi (dal climatizzatore al tetto apribile) a condizioni particolari.

Ovviamente nella versione che preferite:
Integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo diesel.
VERSIONE CATALIZZATA PER TUTTI I MODELLI A BENZINA E DIESEL ECOLOGICO.



Presso i Concessionari Lancia:

PRIMA CONCESSIONARIA
040 360966
TRIESTE

FERRUCCI GIORGIO
040 820204
TRIESTE

SVAG DIZORZ
0481 521801
GORIZIA



SUCCESSO DEL CONCERTO PROMOSSO NELLA BASILICA DI AQUILEIA

Immersi nella sacralità di Rossini

Non poteva che essere la suggestiva cornice della basilica di Aquileia ad ospitare, domenica scorsa, lo «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini, primo dei tre concerti programmati nell'ambito degli Incontri musicali aquileiesi. La manifestazione, promossa dalla fondazione «Società per la conservazione della basilica di Aquileia», organizzata dall'International Artistic and Cultural Centre di Roma-Frosinone sotto la direzione artistica di Enrico Guarini e patrocinata dalla Re-

gione, ha ricevuto l'apporto collaborativo della Fro Loco, della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, dell'hotel Patriarchi di Aquileia e dell'hotel Internazionale di Cervignano.

Un folto pubblico di intenditori e non ha accolto con scrosci di applausi lo «Stabat Mater» di Rossini, faticando addirittura a trovar posto nelle navate laterali della basilica. In Rossini, nato musicalmente come autore di opera buffa, il senso del sacro, la necessità di uscire dagli sche-

mi teatrali che impongono il rigore stilistico e l'ineluttabilità di un contatto con il divino vengono sviscerati solo in due composizioni, diametralmente opposte sotto il profilo musicale: la «Petite Messe Solennelle» e appunto lo «Stabat Mater».

Nel concerto di domenica sera, l'orchestra della Radio e televisione slovena e i cori da camera della Slovenia e del Consortium Musicum hanno saputo coinvolgere il pubblico in un'es-

cuzione calibrata e vibrante di tensione emotiva. Sanguigni e drammatici i protagonisti della serata: il soprano Enrica Guarini, il tenore Gianfranco Cecchele, il mezzosoprano Ambra Vespani e il basso Aurio Tommici, che hanno dato vita a un concerto ricco di emozioni che dal lirismo trascende al dramma. Ottimo e convincente anche l'aspetto interpretativo, caratterizzato da voci suadenti e vellutate che risuonavano nella basilica in una struggente sonorità.

Il prossimo appuntamento con gli «Incontri musicali» è fissato per domenica alle 21. La prima parte sarà dedicata al Concerto numero 1 di Chopin per pianoforte e orchestra eseguito da Pierfrancesco Colizzi e dall'orchestra della Rtv slovena diretta da Anton Nanut. Nella seconda parte, invece, saranno eseguite due Leggende di Liszt: quelle di San Francesco d'Assisi e di San Francesco di Paola. L'ingresso alla basilica è libero.

ANIMALI

In plaza de toros spunta un aereo

Una beffa dall'impronta quasi dannunziana: quella giocata dal parlamentare verde Stefano Apuzzo per contestare platealmente la corrida, contro la quale sta insorgendo tutto il mondo civile. Il deputato ha noleggiato un aereo e sfidando tutti i veti si è buttato una sera dello scorso mese in picchiata sulla «plaza de toros» di Madrid, dove si stava svolgendo una corrida, promossa dall'associazione della stampa madrileña, la Prensa. Sull'attentato pubblico, tra il quale c'era anche la principessa Elena di Borbone, Apuzzo ha lanciato oltre cinquemila volantini, mentre legato all'aereo aveva una striscione con la scritta «Corrida es tortura, no alla tortura». Ma la battaglia del parlamentare non finisce qui: ha, infatti, deciso di chiedere udienza al Pontefice per chiedergli che i promotori delle corride e delle truci fiestas patronali spagnole siano scomunicati, gesto questo fatto ancora nell'ormai remoto 1500 da Pio V, il papa di Lepanto. Speriamo nell'esito del colloquio

con Giovanni Paolo II anche se ai numerosi appelli contro queste atrocità il Vaticano ha risposto soltanto con il silenzio. Si ignorano le reazioni delle autorità spagnole sulla sortita del protectionista Apuzzo anche in merito a eventuali violazioni delle norme che regolano la navigazione aerea.

Regalasi una gattina bianca/nera. Chiamare al 040/767910.

Sono stati abbandonati in vicolo delle Rose due giovani gatti bianchi/neri, uno maschio e una femmina. Se qualcuno li volesse telefonare allo 040/422535.

Due gattini rossi, sani e pulitissimi, cercano una casa. Chiamare al 040/369400.

Una gattina tigrata, petto e zampine bianche, è stata scaraventata su una strada, dove è stata raccolta e affidata temporaneamente ad Anita Gladich, via Pisciolon 38, Muggia tel. 330183.

Tutt'altro che rosea la situazione al canile dell'Usl, dove non c'è stata alcuna adozione e ai 15 cani che già vi erano

ospitati si è aggiunto un meticcio femmina di San Bernardo. Tra gli animali che attendono un padrone ci sono 4 pastori tedeschi, diversi meticcio di piccola taglia, un incrocio di spina e altri. Chi volesse offrire una casa a uno di questi cani chiami dalle 7 alle 13 al 040/820026.

Sono andati a buon fine due appelli della precedente edizione: il criceto è stato adottato da un giovanissimo triestino, Alessandro Duse, viale Miramare, e la gattina rossa ha trovato un'accogliente casa a Roiano.

L'Usl 3 «Carnica» ha emesso un bando di concorso per la gestione del canile comprensoriale di Tolmezzo, segnalando a tutti gli enti protezioneisti regionali e, quello che sembra strano, anche al Comitato provinciale e alla Federazione italiana della caccia. Il bando è lungo e articolato e prevede, tra l'altro, per il futuro gestore il possesso del porto d'armi per l'affidamento e l'utilizzo di un fucile sparisirringhe, attrezzatura piuttosto

eccessiva per catturare un cane o un gatto. Ma di catture di gatti la legge regionale 36/90, cui il bando si richiama, non fa cenno. Il concorso è aperto a tutti i cittadini non sottoposti a misure di prevenzione e non rientranti in alcune degli stati ostativi per l'iscrizione degli albi di appaltatori pubblici. Il bando prevede la durata del contratto e tutte le norme da rispettare per assicurare agli animali una vita vivibile. La gestione del canile sarà affidata a chi presenterà il maggiore ribasso sul prezzo base di 78 milioni annui più Iva, le offerte in busta chiusa dovranno pervenire entro mezzogiorno del 31 luglio all'Usl 3 «Carnica», (33028), Tolmezzo (Udine), via Carnia Libera 194/29. Per ulteriori chiarimenti chiamare al 0433/40478.

Per un refuso, il comune toscano di Figline, che espone in municipio le foto e la storia dei cani ospitati nel canile per indurre alla loro adozione, è diventato Figline. Ci scusiamo con i lettori.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Monete di storia

Carlo Kunz (1813-1888), triestino, figlio di Antonio Kunz di Aidussina, conciatore di pellami (scorcer pelle e coriari) a Trieste e a Gorizia, fu l'unico della numerosa famiglia, ad intraprendere un'attività diversa da quella del padre. Abile nel disegno, studiò a Milano e a Vienna dove apprese l'arte litografica, un metodo inventato in Germania da Aloys Senefelder per riprodurre disegni e scritture tracciati su pietra calcarea. A Trieste Carlo Kunz fece dapprima il disegnatore... ma ben presto ebbe qui una propria litografia che era stata la terza a Trieste, come ricorda il Caprin nei suoi «Tempi andati». Da un avviso apparso sull'«Osservatore Triestino», si rileva che lo stabilimento tipografico di Carlo Kunz era in



via dei Forni al n. 1099, casa questa che porta ora il numero 19 di via Nicolò Machiavelli (Lucio Franzoni, «La Porta Orientale», vol. XXIX).

Dallo stabilimento uscirono splendide riproduzioni di monumenti e vedute di Trieste, ritratti di personaggi eminenti nel campo delle ar-

ti e delle scienze, di dame, di attori e ballerine che si esibivano nei teatri cittadini, pubblicazioni d'arte e diari di viaggi. Carlo Gregorutti, rovinense, avvocato, consigliere comunale e storico triestino, avviò il Kunz alla numismatica affidandogli le riproduzioni delle sue monete e appassionandolo alla ricerca e all'acquisto di pezzi antichi. Verso il 1852, Carlo Kunz cedette al socio Malovich la litografia, e si stabilì a Venezia per iniziare l'attività di incisore e numismatico, di ricercatore e studioso di archeologia, storia, arte, di scrittore e collaboratore di riviste specializzate in scienze numismatiche, cui forniva pure i disegni dei pezzi descritti.

Maria M. Dossi

LAVORO

L'«abc» mobilità

Chi sono i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità? Sono quei lavoratori considerati eccedenti da: aziende industriali, diverse da quelle edili, fruente della cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), che non sono in grado di reintegrare tutti i lavoratori sospesi; aziende industriali, diverse da quelle edili, fruente della Cigs, soggette a procedure concorsuali (fallimento, ecc.); aziende, diverse da quelle edili, comprese quelle artigiane con più di 15 dipendenti e quelle commerciali con più di 200 dipendenti, rientranti nel campo di applicazione della Cigs, che intendono effettuare licenziamenti, nell'arco di 120 giorni, in ciascuna unità produttiva o in più unità produttive ubicate nella stessa provincia, e ciò per una riduzione o trasformazione d'attività o lavoro; aziende, diverse

da quelle edili, rientranti nel campo di applicazione della Cigs, che cessano l'attività.

Quali benefici economici derivano dall'iscrizione nelle liste di mobilità? La corrispondenza da parte dell'Inps di un'indennità, determinata con riferimento al trattamento Cigs percepito dal lavoratore o che sarebbe spettato allo stesso nel periodo di retribuzione settimanale immediatamente precedente la risoluzione del rapporto di lavoro. La misura dell'indennità (i.d.m.) è pari al 100% per i primi 12 mesi e all'80% dal 13.º al 26.º mese.

Qual è il requisito per beneficiare dell'i.d.m.? Il lavoratore deve aver lavorato per almeno 12 mesi di cui 6 mesi di lavoro effettivamente prestato, compresi i periodi di sospensione dal lavoro per ferie, festività,

infortunio. Beneficiano dell'i.d.m. operai, impiegati, quadri, purché titolari di un rapporto di lavoro continuativo e non a termine.

Qual è la durata massima dell'i.d.m.? Dodici mesi per chi non ha ancora compiuto 40 anni; 24 mesi per chi ne ha compiuto 40, 36 mesi per chi ha compiuto 50 anni. I lavoratori in mobilità, che non percepiscono la relativa indennità, ai fini della permanenza nelle liste, sono assimilati agli altri e rimangono iscritti nelle liste per lo stesso periodo legato all'età.

Come viene corrisposta l'i.d.m.? L'i.d.m. viene corrisposta dall'Inps, su istanza del lavoratore, da presentarsi, per il tramite della Sci, entro 68 giorni dal licenziamento sul modello Ds 21 fornito dalla Sci medesima. L'Inps effettua il pagamento in forma diretta, a cadenza

mensile, mediante assegno inviato al recapito fornito dal lavoratore.

Quali sono i limiti alla percezione dell'i.d.m.? L'i.d.m. non può corrispondere per un periodo superiore all'anzianità maturata dal lavoratore alle dipendenze dell'impresa; oltre la data di compimento dell'età pensionabile; oltre la data in cui è maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.

Quali utilità ha l'i.d.m. ai fini previdenziali? E' utile: per il conseguimento del diritto a pensione; per la determinazione della misura della pensione.

Offerte di lavoro: Trieste I cameriera ai piani con esperienza; 2 scalpellini qualificati/specializzati; 1 banconiere (per informazioni rivolgersi alla Sci).

A cura dell'Upmo di Trieste

MARTEDÌ 15 LUGLIO 1992

S. CAMILLO DEL

Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 20.35 e cala alle 5.03

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,8	25,8	MONFALCONE	19,1	25,4
GORIZIA	21	25,5	UDINE	17,8	25,6
Bolzano	13	28	Venezia	17	27
Milano	15	28	Torino	14	27
Cuneo	16	26	Genova	19	28
Bologna	16	28	Firenze	16	28
Perugia	15	23	Pescara	18	25
L'Aquila	11	22	Roma	17	30
Campobasso	14	20	Bari	18	24
Napoli	20	27	Polenza	13	20
Reggio C.	22	29	Palermo	20	26
Catania	15	29	Cagliari	18	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani sui rilievi della penisola. Nottetempo e al primo mattino foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli da Nord-Est con rinforzi sul settore Sud-orientale.

Mari: generalmente poco mossi, mossi i bacini di Sud-Est.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, con locali annuvolamenti pomeridiani sulle montagne della Calabria.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

GIOVEDÌ 16: generali condizioni di tempo soleggiato su tutte le regioni. Nel corso del pomeriggio si potranno avere annuvolamenti sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Temperatura: in ulteriore leggero aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli in direzione variabile.

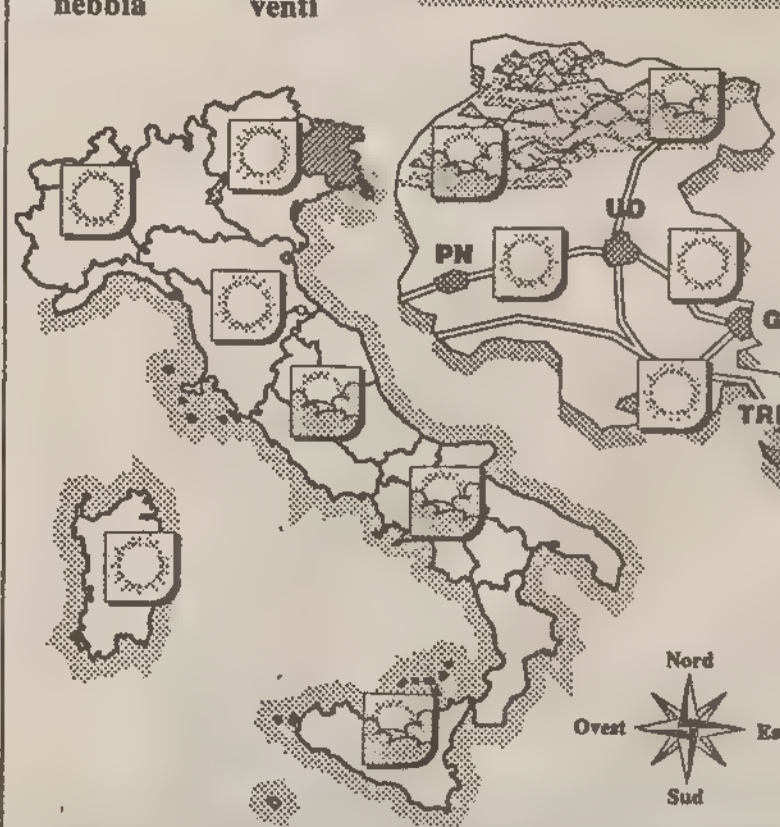
IL TEMPO

La situazione
Sul Mediterraneo la pressione è in aumento e si vengono a determinare condizioni di stabilità.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi. Temperatura in aumento. Venti deboli da Nord-Est. Mare poco mosso.

sereno **variabile** **mosso** **agitato**

nuvoloso **pioggia** **neve** **temporali** **nebbia** **venti**



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	14	20
Athina	sereno	20	34
Bangkok	sereno	26	36
Batavia	nuvoloso	26	30
Bruxelles	sereno	16	20
Belgrado	nuvoloso	16	26
Berlino	variabile	14	24
Buenos Aires	nuvoloso	26	30
Bruxelles	nuvoloso	9	22
Buenos Aires	pioggia	14	20
Caracas	sereno	28	40
Chicago	pioggia	19	27
Copenaghen	variabile	14	22
Frankfurt	np	np	np
Helsinki	np	17	26
Hong Kong	np	26	31
Honolulu	np	24	29
Istanbul	nuvoloso	19	28
Gerusalemme	sereno	22	31
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	np	28	28
Londra	nuvoloso	13	20
Los Angeles	nuvoloso	20	24
Madrid	sereno	18	37
Manila	nuvoloso	24	33
C. del Messico	variabile	13	24
Montevideo	pioggia	10	16
Montréal	pioggia	13	22
Mosca	sereno	21	28
Singapore	pioggia	22	27
Stoccolma	sereno	15	21
Sydney	sereno	8	19
Taipei	sereno	25	35
Tokyo	pioggia	19	22
Toronto	pioggia	14	21
Vancouver	variabile	14	23
Vienna	nuvoloso	16	22
Versavia	variabile	14	29

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Le stelle per voi hanno un solo consiglio: dare spazio ai sentimenti e alla vita di coppia. Esternare, se ancora non lo avete fatto, il dolce affetto che provate per quella tal persona. Venere è al vostro fianco.	Gemelli 21/5 Venere e Mercurio rendono la vita a due una sinfonia di armoniose melodie e, per i più giovani, propongono flirts a ripetizione. Anche l'avvenenza fisica e lo stato di salute saranno al top per un lungo periodo.	Leone 23/8 Intensissima la voglia di emergere e di sentirvi padroni della vostra vita e del vostro operato, ora qualsivoglia dipendenza diventa pesante come una catena perché avvertite un intenso bisogno di libertà.	Bilancia 22/10 Certe cose, soprattutto nel campo dell'amore e della affettuosa corrispondenza ai vostri accesi sentimenti, non si possono comandare al cuore... Speriamo che chi vi ha stregato condia una spontanea la vostra predilezione...	Sagittario 23/11 Indecisioni e dubbi non sono più nel vostro lessico espressivo e il periodo tramantissimo che state vivendo potrà coincidere con una definitiva affermazione nel campo nel quale operavate. Complimentili!	Aquario 21/1 In netto miglioramento la vita di relazione. Satturto comunque vi invita ad occuparvi con maggiore piacere di persone che abbiano un passato, una esperienza alle spalle e che siano ricchi di incisiva personalità.
Toro 21/4 La parte più attiva e soddisfacente della giornata è il pomeriggio, dopo una mattinata dai ritmi pigri. Sarà allora che tutte le caselle del vostro personalissimo mosaico andranno magicamente al loro posto.	Cancro 21/6 Nel lavoro qualche incomprensione, dovuta alla frettevolosità con la quale gli impegni si chiudono prima di partire per le tante sospirate vacanze. Fate in modo di non lasciare situazioni sospese e non risolte alla vostra partenza.	Vergine 24/8 Intuito, agilità mentale, lungimiranza e duttilità possibillismo sono le doti che in giornata vi permetteranno di uscire alla grande da una situazione delicata. In alto si valuta con molta soddisfazione il vostro modo di fare.	Scorpio 23/10 Lo smaccato favore celeste vi mette a disposizione il meglio in fatto di bel luoghi da visitare, di amicizie da instaurare, di incontri simpatici da fare e di favolosi flirts da vivere senza costrizioni di sorta.	Capricorno 22/12 La Luna centuplica il vostro fascino e vi sarà facile notare, oggi, che vi si guarda con occhi più attenti e più consapevoli. Notevoli le avanzate sentimentali della simpatica giornata odierna.	Pesci 20/2 Amore, sesso, flirts, legami brevi ma intensi sono i regali che di solito Luglio vi elargisce a piene mani. Ma quest'anno potrete prendere un po' troppo sul serio le affettuose maniere di un particolarissima e stimolante persona...

per la pubblicità

rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La sottomissione dovuta dai subordinati ai superiori - 11 Ci ricorda una "carica" - 12 Il Mao gatto dei fumetti - 14 Tratto dell'intestino - 15 Celebre fontana romana - 17 Bagna Tirolo e Baviera - 18 Il fornello dell'alchimista - 19 Audaci alpinisti - 21 Si sente in certe caverne - 22 Cosa di nessun valore - 24 Conservare i testamenti - 25 La nota Cercato della televisione - 27 Cammina sulle pinne - 29 Li eseguono le fanfare - 31 Il centro di sera - 32 I gemiti del poeta - 33 Spiegati col ferro caldo - 35 Timbrati come... certi valori - 37 Place sentirsi a proprio - 38 Spirito umoristico intenso e vivace - 40 Lo è il genere che ci comprende - 41 Tabella ferroviaria

VERTICALI: 1 Lasciare la stanza - 2 Cresce... in fronte - 3 Il più alto monte d'Europa - 4 Il segno del pargolo al tocalco - 5 Chi è fatalista non gli si oppone - 6 Suffisso diminutivo - 7 L'inizio... dell'eternità - 8 Piccoli catenacci - 9 La piacevolezza... del panorama - 10 Una delle Orfei - 13 Il Garrani del teatro - 16 Come i pezzi che il collezionista preferisce - 18 Comprende il mare dei Sargassi - 20 Sono provvisori di patente - 23 Alberi d'alta montagna - 24 Una fibra per calze - 25 Spazioso e ventilato - 28 Turbulento affollamento - 30 Sconvolta dalla stizza - 34 La schiava di Abramo e Sara - 35 Con il giallo dal verde - 36 Gancio per pescare - 39 Simbolo dell'iridio

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11								12	13
14							15	16	
17							18		
19							20		
21							22		
							24		
27							29		31
							32		
							33		
35							36		
							38		
							39		
40							41		

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CAMBIO DI GENERE (6)
GRANDI D'ALCANTARA
Vaste zone ricopre e quando stringe all'interno pungente si dimostra. Un bravo picchiator che si fa avanti: ogni suo tiro sfonda le difese.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (5/3)
IL CENTRAVANTI E' PARTITO
Che figura! Ora c'è da decifrare se qualche soluzione si può trovare: e quello che la folia ha trasportato mantiene la sua linea e se ne è andata.

SOLUZIONI DI IERI

Ministrinfrasi:
soglia, maglia = soma.
Cambio di consonante:
sardine, sarline.

Cruciverba

POR	TI	CI	SPT	RA	LE
PA	RE	GA	GA	PHE	
PA	TE	LA	LE	MA	
DIS	PA	PHAS	VA	RDONIE	RE
SAN	TA	SE	DE	SI	PO
GU	DE	CI	MO	SI	
TO	PO	SI	RE	NET	TA
LI	NO	NO	FRA		
PRA	TI	CI	TA	FRA	
CI	VO	LA	ZIO	NI	
CA	COL	LA	NA	SI	
SOT	LUP	PA	PON	TI	DA

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

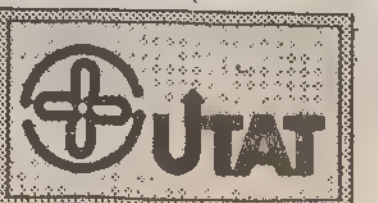
L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi del Piccolo»

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE-

HAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotreno per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Ivester e seconda colazione in

ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in

stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata da Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEY. Partenza per la montagna Haukell e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONBERG. Arrivo a Lyngor, tipico villaggio, uno dei me-

glio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / ULTIMI CALCI A SAN GIOVANNI

Avanza la Trattoria Università

Il V Corpo d'Armata affaticato dalla trasferta siciliana - Amigos Caffè batte Il Quadrifoglio

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI

AMATORI

LADY

GIOVANISSIMI

ESORDIENTI

PULGINI

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 16 luglio

TROFEO CREMCAFFE' Questo il programma delle ultime partite

OGGI

Esibizione Arcieri, ore 19
Semifinale Dilettanti, ore 20
Da Lilin e Ile-Vinc. 2.o quarto
Semifinale Dilettanti, ore 21.15
Motoshop Yamaha-Sector/Stigliani

GIOVEDÌ

Amatori, ore 19
Finale 1.0-2.0 posto
Lady, ore 20
eventuale spareggio o
vincente torneo-rappresentativa
Finalissima Dilettanti, ore 21.15.

Quinto C.A.

MARCATORI: 21' Franca, 22' Ispiro, 37' Persico su autorette, 45' e 50' Borgobello.
QUINTO CORPO D'ARMATA: Stefanoni, Asquini, Sconfietti (Salekta), Momenté (Cuomo), Salviato, Vascotto (Fadi).
BAR TRATTORIA ALL'UNIVERSITÀ: Scignani, Persico, Calvani, Pottasso, Franca, Borgobello, Ispiro.
ARBITRO: Mosca.

Il Quinto Corpo d'Armata ha pagato a caro prezzo la trasferta che ha effettuato l'altra settimana a Palermo, dove si è classificato al terzo posto nel torneo dell'Esercito di calcio.

Contro il Bar Trattoria all'Università, i giocatori avrebbero dovuto essere nel pieno delle loro forze, invece erano letteralmente spompanti, tanto che sono riusciti a reggere gli avversari solo 21 minuti, quando Franca metteva dentro la prima rete. Un minuto dopo Ispiro raddoppiava, e si vedeva che la partita per i militari era già chiusa.

Costoro, comunque, non si sono dati per vinti, e hanno giocato al massimo delle loro possibilità, ma un po' perché la palla non voleva saperne di entrare, un po' perché Scignani ha superato se stesso, il risultato ha pendero sempre verso il sette della Trattoria Università.

Al 37' un tiro dei militari finiva sul piede di Persico, e la palla travolge il bravo Scignani. Ma al 45' e al 50' Borgobello, con due splendidi contropiede, metteva la parola fine.

Domani alle 20, il Bar Trattoria all'Università scenderà nuovamente in campo nella prima partita di semifinale contro da Lilin e Ile, mentre alle 21 vi sarà la seconda semifinale fra il Motoshop Yamaha e il Sector Stigliani. Le vincitrici delle due semifinali si affronteranno per la finalissima giovedì alle ore 21.15.

Amigos Caffè

MARCATORI: 18' e 50' Ribarich, 26' Corsi.
AMIGOS CAFFÈ: Visintin, Francini, Ribarich, Zoff (Pellizzari), Tosetto (Leban), Moretto (Starc), Mauro.

IL QUADRIFOGLIO: Gilberti, Denicoli, Veglia, Ravalico, Borroni, Rossini, Villini, Corsi.
ARBITRO: Botti.

L'Amigos Caffè è la seconda finalista della categoria Amatori. Il verdetto è venuto dopo una partita scarsa di contenuti ma ricca di nervosismo. Entrambe le formazioni erano guardie e attente ai passi falsi, ma pronte nello sfruttare ogni minima esitazione degli avversari.

I primi ad andare in rete sono stati i neri dell'Amigos Caffè, che al 18' riuscivano a portarsi in vantaggio con Ribarich. A questo punto l'incontro sembrava fossilizzarsi e bisognava attendere il 26', quando Corsi insaccava la rete del pareggio, per vedere nuovamente la partita vivacizzarsi. La tensione cresceva, il gioco si faceva più duro e ne risentiva il gioco che appariva come al rallentatore.

Quando oramai tutti si stavano preparando ai tempi supplementari, Ribarich gonfiava la rete dell'incolpevole Ciliberti e dava la finale ai suoi, che giovedì alle 19 dovranno vedersela con le Arti Grafiche Julia.

Continua ancora il concorso indetto dal nostro giornale, che patrocinia il trofeo, «Vota i beniamini di San Giovanni»; ci sono ancora pochi giorni per votare i giocatori del cuore. Ricordiamo che basta ritagliare il coupon ritagliato qui a lato, compilarlo e imbucarlo nelle urne allestite presso la cassa del campo di San Giovanni e presso il nostro giornale.

Per quanto riguarda le premiazioni di tutte le categorie, queste avranno luogo venerdì 17 luglio presso il Palaccongressi della Stazione marittima con inizio alle 20.

Oref. Vagaia

MARCATRICE: 21' Milanesi.
OREFICERIA VAGAIA: Prezzi, Bencich (Goruppi), Tremul (Felluga), Cumini, Fumis, Castello, Rovere.
BAR AVANT GARDE: Leibelt, Babic (Gherbazi), Cattonar, Milanese, Pricco, Sterpin, Tamburelli.
ARBITRO: Laganà.

Come era nelle previsioni, il bar Avant Garde ha battuto l'Oreficeria Vagaia raggiungendo in vetta alla classifica la De Bontempo Muggia, e ora, per sapere quale formazione si porterà a casa il trofeo, bisognerà attendere lo spareggio fra le due prime che si giocherà giovedì.

L'incontro ha offerto poche emozioni anche perché l'Oreficeria Vagaia si è presentata con la panchina corta ed aveva poco da scegliere in fatto di cambi; ovviamente l'Avant Garde era motivatissima, ma ciò non è bastato ad andare più in là dell'1-0, venuto al 21' grazie alla Milanesi, che riusciva a gonfiare la rete avversaria. A questo punto la partita scendeva di tono, e anche nella ripresa, fatti salvi alcuni spunti pregevoli, la musica non cambiava.

Ora bisognerà attendere stasera per sapere quale squadra dei dilettanti si aprirà la strada alla finalissima, ma possiamo già fornire il calendario di giovedì, che sarà una giornata veramente calda. Alle 19 si affronteranno per il primo e secondo posto gli amatori delle Arti Grafiche Julia e dell'Amigos Caffè, mentre alle 20 la De Bontempo Muggia e il bar Avant Garde si sfideranno per il primo posto del girone delle ladies. Alle 21.15 vi sarà la finalissima dei dilettanti (di questi, però, non possiamo ancora dare i nomi). Sarà una serata d'eccezione e sicuramente il pubblico saprà darvi il giusto risalto.

d. m.

CLASSIFICA AGGIORNATA

E' Riccardo Ghidelli il pulcino più gettonato

DILETTANTI

	VOTI
1) Roberto Valzano (Sector Stigliani)	3.772
2) Cristiano Bazzara (Mediagost)	3.475
3) Alessio Kelemen (Vival Budini)	841
4) Stefano Vignali (Italspurghi)	650
5) Alessandro Zancotti (Vival Budini)	612
6) Marcello Messina (Motoshop Yamaha)	593
7) Christian Sabini (Sector Stigliani)	430
8) Claudio Punis (Gaggia)	280
9) Giorgio Bragagnolo (Italspurghi)	263
10) Maurizio Cotterle (Mediagost)	201
11) Andrea Maton (Hurwitz Shop)	149
12) Massimo Marsich (Corpo d'Armata)	130
13) Luca Torresin (Coop Gamma)	85
14) Davide Ravalico (Sector Stigliani)	80
15) Marco Degano (Hurwitz Shop)	72
16) Lucio Bogetti (Gaggia)	72

AMATORI

1) Franco Zadel (Uti)	2.178
2) Mario Braico (Cantine Istriane)	1.934
3) Gualtiero Loredan (Le Monde)	671
4) Franco Tosetto (Amigos Caffè)	617
5) Claudio Cattonar (Abb. Nistri)	510
6) John Di Davide (Uti)	392
7) Sergio Vicini (Giubilo Moquette)	285
8) Dario Giraldi (Cucine Bad)	260
9) Adriano Buffoni (Uti)	243
10) Giorgio Ravalico (Quadrifoglio)	115
11) Mario Smrekar (Giubilo Moquette)	103
12) Renato Russo (Duke)	92
13) Severino Jugovaz (Duke)	81
14) Franco Piselli (Duke)	37
15) Bruno Corsi (Quadrifoglio)	30
16) Franco Millo (Duke)	19

LADY

1) Daniela D'Agnoletto (De Bontempo)	4.256
2) Lorella Cattonar (Avant Garde)	768
3) Federica Rovere (Oreficeria Vagaia)	708
4) Gianna Muscas (De Bontempo)	354
5) Paola Ferluga (Zaule)	265

GIOVANISSIMI

1) Andrea Pellaschiari (Perla 2)	3.229
2) Matteo Bazzara (Perla 2)	3.146
3) Zerial Manfe (San Giovanni)	2.315
4) Daniele Sogno (San Giovanni)	1.046
5) Christian Giassi (San Sergio)	930
6) Massimiliano Pischianzi (Domio)	832
7) Andrea Rizzo (San Sergio)	510
8) Stefano Scire (San Sergio)	405
9) Giulio Valentini (Domio)	160
10) Massimo Rubino (Campanelle)	80
11) Walter Berger (San Giovanni)	48
12) Eros Persichella (Edile A.)	32
13) Varin (Esperia)	19

ESORDIENTI

1) Demis Giunta (San Giovanni)	5.483
2) Giorgio Bortolussi (Edile A.)	703
3) Riccardo Altea (Edile A.)	218
4) Luca Schrey (Fani Olimpia)	189
5) Sergio Meola (San Giovanni)	66
6) Andrea Lettich (Edile A.)	58
7) Ivan Piselli (Domio)	56
8) Manuel Son (Roianese)	34
9) Andrea Scipioni (Esperia)	29
10) Paolo Trevisan (Esperia)	25
11) Giorgio Princip (San Giovanni)	20

PULCINI

1) Riccardo Ghidelli (San Giovanni)	3.066
2) Gianluca La Fata (Esperia)	3.017
3) Daniele Grande (Esperia)	771
4) Nicolò Mustacchi (San Giovanni)	654
5) Stefano Pignataro (Opicina)	651
6) Francesco Metz (San Giovanni)	563
7) Mario Visintin (Domio)	296
8) Ferruccio Degressi (San Giovanni)	191
9) Mauro Russignacchi (Domio)	176
10) Alessandro Cerutti (Roianese)	156
11) Giulio Zucca (Domio)	41
12) Daniele Stefani (Bertocchi Venter)	39



In alto una fase dell'incontro Trattoria all'Università-V Corpo d'Armata per i dilettanti; qui sopra uno scontro aereo nel corso della partita fra Amigos Caffè-Il Quadrifoglio per gli amatori. (Italfoto)

TENNIS / COPPA DELL'AMICIZIA

Finale Tognon-Oppenheim

Schweiger e Tononi escono di scena - Il memorial Dorni al Circolo Marina

Nelle semifinali della Coppa dell'Amicizia disputate ieri sera sui campi della Polisportiva Opicina, Tognon ha battuto Schweiger 7/6 6/3, mentre Oppenheim ha eliminato Tononi 6/2 6/4. Oggi, quindi, si disputerà la finale tra Tognon e Oppenheim.

Nella mattinata di ieri è stato disputato l'ultimo quarto di finale del tabellone, tra Teodoro Guadalupe e Giuseppe Oppenheim, che ha fatto registrare la vittoria del giocatore del Tc Triestino nonché le grandi fatiche sopportate domenica nella finale regionale di Coppa Italia contro il Tc Campofornido. La 6.a Coppa dell'Amicizia è valida quale 4.a prova del circuito provinciale «Il Piccolo» che vede nettamente in testa l'autentico dominatore della stagione triestina: Davide Ruzzier. La prossima prova valida per l'accesso al master finale, in programma sui campi del Circolo Ferriera Servola dall'8 all'11 ottobre, è in programma dal 29 agosto al 6 settembre sui campi della Polisportiva S. Marco e prevede la disputa oltre che del singolare maschile anche di quello femminile.

Nel frattempo sui campi del Circolo Marina Mercantile è in pieno svolgimento la 2.a edizione del memorial «Gianni Dorni» inserita nel circuito nazionale Club Italia-Reebok Cup.

Nonostante il tempo non troppo clemente che c'è stato nel week-end si sono disputati un buon numero di incontri. Dei principali favoriti solamente i «Paoluzzi brothers» sono scesi in campo fornendo un'ottima impressione. Per oggi è previsto l'esordio della «coppia regina» formata da Davide Ruzzier e Pepi Oppenheim. Un incontro molto interessante è stato, senza dubbio, quello fra i mugugesi Furlan e Frontino e la giovane coppia del Tc Obelisco formata da Corrado Govoni e Matteo Sturmi; al termine di tre set molto tirati l'ha spuntata il «tandem» più esperto.

Ecco i risultati: (pre-torneo) Ferranti G.-Perla b. Asciano-Picciani 6-0 6-0, Paoluzzi-Paoluzzi b. Moratto-Stupar 6-0 6-1, Avanzini-Gorsa b. Impronta-Pengue 6-1 6-1, Steffe-Sinatra b. Costanzo-Dean 6-2 6-2, Furlan-Frontino b. Govoni C. Struni 7-6 4-6 6-4, Procentese A.-Govoni E. b. Persi-Persi 6-2 6-2, Ragusin-Mircovich b. Coronapadretto 7-5 6-4, Stella-Bradaschia b. Nardin-Grubini 7-6 6-1, Cappellini-Tognon F. b. Rodriguez-Tonelli 6-4 6-0, Biziak-Federici b. Garraffa-Pudai 6-4 6-4, Dambroni N.-Menardi b. Bonivento-Coletta 6-2 6-1, Sau-Cucchi b. Paulettich-Toscan 6-0 6-1, Milach-Spizzamiglio b. Sbrizzi-Palazzo 6-3 6-2.

TENNIS / REGIONALI «C»

La D'Acunto è testa di serie

Tra le under 18 s'impone la romana Onofri (Tct)



Alcuni dei protagonisti della tappa del torneo Banca del Friuli, under 12, disputata all'At Opicina.

Sono iniziati domenica a Porcia i campionati regionali di categoria C validi quale 3.a prova del Trofeo Banca del Friuli. La rappresentanza triestina non è numerosa; fra i maschi (dove il n.1 è Gabelli e il n.2 Cudini) si sono iscritti Poduie, Montesano, Giorgi e Ciuk. Fra le ragazze la n.1 è la D'Acunto mentre la Barducci è solo n.4. Nella 2.a prova del «Banca del Friuli» i giocatori triestini hanno fatto bella figura a Casarsa nei «regionali» under 16 e 18.

Nella categoria un-

der 18 femminile si è imposta la romana Alessandra Onofri, C2 tesserata per il Tc Triestino, che in finale ha sconfitto con un duplice 6-1 la triestina Sara Masé emigrata quest'anno alla St. Monfalcone. Nella pari categoria maschile i tennisti triestini si sono arresi alle semifinali. Tazio Di Pretoro ha dovuto dare strada al C1 cordenonese Claudio Colussi mentre Perseo Negri, tesserato Tct, ha ceduto al C1 del Tc Campofornido Bojdar Cuomo. Fra gli under 16 in finale sono arri-

vati Badolati e Di Filippo, entrambi del Tc Garden di Udine.

Il primo in una semifinale molto combattuta ha superato Davide Ruzzier del Tct mentre l'altro ha avuto la meglio sul giocatore dell'At Opicina Matteo Montesano. Fra le under 16, dove c'è stato il dominio incontrastato della C1 gradese Valentina D'Acunto, merita una menzione Laura Onofri, sorella di Alessandra, brillantemente approdata alle semifinali prima di arrendersi alla fortissima D'Acunto.

IPPICA / OMAGGIO A MARCOVIGI

Luck e Narvalo Om come missili Polka Effe trova il ritmo giusto

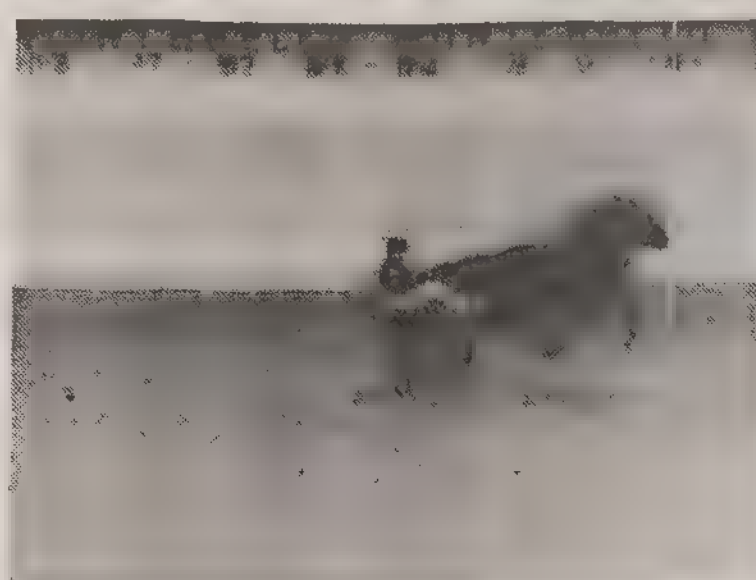
Commento di Mario Germani

Nel «Memorial» che quest'anno coincideva anche con il centenario della nascita di Romeo Marcovigi, maestro dei cronometristi triestini, Luck e Narvalo Om sono stati i trionfatori che più degli altri hanno sentito l'avvenimento, esprimendosi al meglio sotto il profilo della velocità.

Luck non correva da maggio, quando aveva interrotto l'attività (a quel tempo brillantissima) per essere sottoposto a un intervento chirurgico a un testicolo. Figlio di Buby, ripresentato dallo scandinavo Toivonen, ha dimostrato subito di essere il cavallo di prima, e pur avendo subito in partenza lo slancio di Ilianapal, dopo 400 metri si è issato in vedetta e a suon di parziali poi ha tenuto alla larga gli avversari in un più che apprezzabile 1.17.6.

MacKay non è stata da meno di Luck che, anzi, ha avvicinato nel tratto terminale quando il batistrada ha un tantino affievolito lo spunto. La femmina di Rossi non ha mai visto lo stecato, confermandosi atleta di mezzi cospicui, dotata di una tempra non comune; degna di menzione la sua prestazione, anche essa corredata da media di 1.17.6, quella fornita dal vincitore.

Malisiano, attento, terzo all'arrivo, ha segnato un decimo in più,



L'arrivo solitario di Odo di Sgrei.

da 1.17.9 (suo nuovo limite) si è espressa invece Ilianapal che il suo guidatore ha avuto il torto di spostare dalla scia di Luck ai 400 finali gettando al vento con quella mossa un sicuro posto d'onore. Più anonimo, invece, Muti Om. La confortavorita, rimasta alla corda nelle posizioni di rincalzo, ha corso, di rimessa e all'epilogo non ha trovato spazi utili per sprintare; anche per la figlia di Dart Hanover, media di 1.17.9, quella segnata da Ilianapal.

Il 4 anni anni Narvalo Om ha giganteggiato sul piede di 1.18 Navigator, un trattatore che aveva mosso i primi passi (non troppo veloci a dire il vero) a Montebello, ceduto per una manciata di milioni a un proprietario veneto, ha compiuto un'autentica metamorfosi da quando è stato sottoposto a castrazione. Il figlio di Ghendro è ritornato sul luogo del...

misfatto e ha inanellato due vittorie e un secondo posto, fornendo ragguagli di 1.20.3, 1.18.4 e, stavolta, di 1.18.6 dopo essersi arreso a Narvalo Om che possiede indubbiamente una marcia in più.

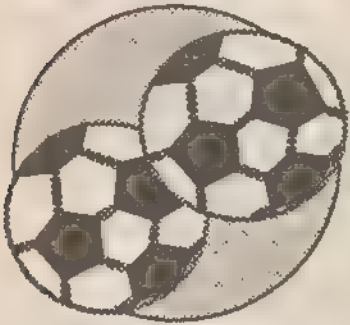
In sulky a Narvalo Om, Lamberto Guzzinati ha gettato le basi del raddoppio che più tardi ha conseguito con Odo di Sgrei nella corsa di centro. Odo di Sgrei era giunto a Montebello con sulle spalle di fardello di due consecutivi nulla di fatto, e in più faceva per la prima volta la conoscenza con la distanza del doppio chilometro. Sembrava logico preferirgli il lanciatissimo Orsenigo Rl che pur era chiamato a rendere venti metri al figlio di Darif Effe. In pista le cose sono però andate diversamente rispetto a quelle che erano le previsioni. Odo di Sgrei non ha mosso orecchio nella giravolta fra i nastri, è andato subito a

condurre, e sullo slancio ha guadagnato un'ulteriore decina di metri a Orsenigo Rl, ha quindi rallentato in maniera quasi indecente (da 1.26.6 il primo chilometro), per poi però rispondere picche con estrema autorevolezza (da 1.16.3 il secondo chilometro) a Orsenigo Rl che Schipani aveva mandato all'attacco nella seconda metà della corsa. Niente da fare dunque per un pur coraggioso Orsenigo Rl, avvicinato nel finale dallo spettatore Omari di Mar, mentre il puledro di «Lamberto» staccava per proprio conto negli ultimi metri di corsa.

E' piaciuta la prova dei puledri di 2 anni. Paprika Mat ha fatto la... matta, pregiudicando ogni chance e mettendosi comunque poi in mostra per un platonico inseguimento; più saggi invece gli altri cinque in gara, con Polka Jet che, in percorso di testa, ha potuto guardare... dall'altro i rivali vergando il suo debutto vittorioso in un apprezzabile 1.20.5.

Dopo l'allieva di Quadrì, bene Piuma Brazza, attenta e positiva, come del resto Poldo Val, il biondo figlio Atmos finito forte, mentre l'erede di Espresso Jet, Poles Jet, ha dimostrato che il coraggio non gli manca, mettendosi in percorso d'attacco che, se non ha pagato, ha bensì illustrato le sue evidenti qualità.

CALCIO



ASSEMBLEA Matarrese favorito

MILANO — Antonio Matarrese oggi sarà ufficialmente designato alla presidenza della Federcalcio per il prossimo quadriennio olimpico. Tale designazione avverrà nell'assemblea generale ordinaria della società della Lega nazionale professionisti. Un'assemblea che dovrebbe indicare in modo plebiscitario il presidente uscente della Federcalcio, deciderà anche chi sarà il vicepresidente e sceglierà i candidati per l'elezione alla carica di presidente della corte federale. Per quanto riguarda invece la designazione del vicepresidente, il nome più accreditato è quello di Michele Pirelli. Potrebbe essere Andrea Manzella, invece, l'ex commissario della Federcalcio e padre dello statuto della stessa Federcalcio.

NAZIONALE OLIMPICA / SECONDA FASE DELLA PREPARAZIONE

Prove tecniche per Barcellona

Dal fresco di Pinzolo la formazione di Maldini è passata al caldo della campagna romana

MARINO — Cala a valle la nazionale olimpica. Sulla rotta di Barcellona comincia la seconda fase della preparazione: dopo il fresco di Pinzolo c'è l'impatto con il caldo della campagna romana temperato dalla collina di Marino, che evoca le «notte magiche» di Italia '90. Cesare Maldini è in veste ufficiale, trova quasi doveroso che una nazionale impegnata in tornei di prestigio parta dalla capitale.

Gli azzurri arrivano alla spicciolata dopo un fine settimana di svago, l'ultimo prima dell'avventura olimpica. Sordo arriva alle 9 e non trova nessuno, i tre bresciani Corini, Luzardi e Marcolin perdono l'aereo da Linate per un incidente stradale, ma si presentano per il pranzo. L'unico in ritardo, giustificato, è Alessandro Orlando.

Lo staff tecnico è al grande completo: il patriarca Cesare Maldini, saldo in sella dopo il successo europeo, dosa gli entusiasmi, prefigura

ostacoli ipotetici; Marco Tardelli, zoppicante dopo la partita dei reduci di Spagna '82, è pronto ad occuparsi degli allenamenti, ancora per un giorno c'è Ivan Carminati, il preparatore atletico del Parma prestato per 11 giorni all'Olimpica. Da lui vengono gli elogi più importanti alla squadra, che sconsigliano gli scialbi risultati ottenuti nei due primi provini.

«Abbiamo fatto dei test all'inizio e li abbiamo bissati sabato scorso. I risultati sono sorprendenti: Maldini ha a disposizione degli atleti veri, hanno fatto dei miglioramenti sostanziali in pochi giorni. La media delle capacità fisiche degli azzurri è superiore a quella delle squadre di club». Carminati si congeda oggi, tornerà a curare il Parma: «E' stata un'esperienza umana e professionale notevole, unica per la nostra categoria. Significa che il nostro ruolo sta ricevendo consensi sempre più qualificati. Da sei anni

lavoro con Scala, è importante creare una motivazione, un gruppo di lavoro omogeneo, nel Parma come nella nazionale. E' chiaro che gli azzurri ora sono un po' imballati, ma dopo la gara di Brescia ho visto sostanziali miglioramenti. Abbiamo ben seminato, ora li seguirò da tifoso».

Maldini ha una parola di simpatia e di affetto per ogni giocatore. L'avventura olimpica comincia con una grande responsabilità, ma il tecnico ci tiene a distinguere: «Abbiamo vinto l'europeo e ci vogliono favoriti, ma il conto non è così semplice: l'europeo è un torneo scaglionato in due anni, a Barcellona ci si gioca tutto in 15 giorni, non si possono commettere errori. Ci vuole un alto grado di concentrazione, bisogna essere vicini nello sfruttare le occasioni. Bisogna essere fortunati e non subire infortuni».

«Dovendo portare solo 20 elementi — prosegue Maldini — ho scelto gio-

catori polivalenti. Le rinunce degli altri sono dolorose, in particolare quella di Malusci che senza l'infortunio sarebbe stato con noi. Verrà buono per il prossimo biennio. Albertini? Certo, sarebbe in età, ma per me è un onore che venga impiegato nel prossimo futuro da Sacchi».

Sui risultati modesti dei primi due provini Maldini pensa così: «Abbiamo cominciato da poco la preparazione, bisogna graduare gli sforzi, non c'è proprio problema. Sarebbe assurdo avere fin d'ora elementi pimpanti. Adesso aumenteremo la velocità, poi si tratterà di mantenere la condizione. Ma siamo già messi bene».

Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio al campo sportivo di Marino gli azzurri sosterranno oggi due sedute, poi proseguiranno con una al giorno, il 16 alle 17 la nazionale olimpica affronterà il Qatar; l'ultima gara di allenamento, con la formazione juniores del

Marino campione italiano di categoria, è stata anticipata dal 20 al 19, mentre la partenza per Barcellona è confermata per il 21 alle 9.20. A parte i giorni delle partite, la conferenza stampa si terrà alle 13.15 nell'albergo che ospita la squadra.

Sarà Pietro Ghedin, vice di Tardelli nell'Under 21 di serie «B», la «spia» olimpica di Maldini: osserverà gli Stati Uniti oggi a Tuir (Francia) contro il Qatar e il 15 a Narbonne contro il Rodez. Ghedin studierà attentamente Polonia-Kuwait, le altre due avversarie degli azzurri, nell'incontro olimpico di Saragozza. Gli Stati Uniti giocheranno, sempre in Francia, il 17 a Font Romeu con l'Olympique Marsiglia e il 19 a Beziers contro il Nizza.

Il presidente della Fige Antonio Matarrese infine saluterà gli azzurri venerdì di ritorno dal soggiorno Uefa del 15 a Zurigo.

MERCATO / BREHME A SARAGOZZA

Assalto a Marchegiani

CERNOBBIO — E' stata la giornata dei trasferimenti mancanti, quella di ieri, terzultima del cosiddetto calciomercato: Pietro Vierchowood e Massimo Crippa, attorno a cui è ruotata l'attenzione degli operatori calcistici in questi ultimi giorni, pare che non debbano muoversi da Genova e da Napoli.

Salvo clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, che appaiono comunque molto improbabili, i due attesi trasferimenti di questa sessione di mercato dunque non ci saranno.

Crippa, che ieri era a Cernobbio, a Villa D'Este, ha confermato in un'intervista che l'anno prossimo si vestirà d'azzurro.

«Rimango a Napoli ha detto il centrocampista e questo si sapeva. Essere al centro di trattative importanti fa piacere, mi sarebbe anche piaciuto avvicinarmi a casa (Crippa è nato nelle vicinanze di Milano, ndr), ma sono onorato di giocare in questo Napoli».

L'altro trasferimento che non si farà è quello di Pietro Vierchowood, che giocherà anche il prossimo anno nella Sampdoria.

Il giocatore infatti parteciperà regolarmente al ritiro della squadra blucerchiata che comincerà a Bogliasco.

Lo ha spiegato al telefono il direttore sportivo della Sampdoria, Paolo Borea.

La Juventus si è dunque ritirata dalla caccia allo stopper che aveva fortemente cercato nei giorni scorsi.

Anche in questo caso, la trattativa, che pareva bene avviata, ha avuto un fermo proprio nelle ultime ore, a causa probabilmente delle difficoltà incontrate dalla Sampdoria ad acquisire un rimpiazzo straniero (Schwarz o Jarni).

Il difensore tedesco Andreas Brehme, dopo aver giocato nell'Inter per quattro stagioni, ha firmato un contratto di due anni con il Real Saragozza, classificatosi sesta nel campionato di prima divisione spagnola e qualificatosi per la coppa Uefa.

UDINESE / LA SQUADRA DI FEDELE HA APERTO I RADUNI IN SERIE A

La salvezza come primo pensiero



L'allenatore dell'Udinese Adriano Fedele vuole partire con i piedi di piombo: niente proclami, ma tanta umiltà che servirà per raggiungere la salvezza.

Servizio di
Guido Barella

UDINESE — L'avventura in serie A per l'Udinese è già iniziata. Già, lo sanno i bianconeri che uscire indenni dall'avventura tra i colossi del calcio tricolore non sarà facile come bere un bicchier d'acqua. E allora hanno deciso di iniziare a prepararsi per tempo. Ieri sera il raduno, da questa mattina la fatica sul campo di allenamento.

Cinque giorni al «Moretti» e poi, da domenica, a Tarvisio. Per presentarsi l'Udinese ha scelto di evitare ogni clamore: pochi tifosi, nessun proclama. Soltanto molto, molto realismo. «Lo scorso anno scendevamo su ogni campo per vincere — spiega Adriano Fedele — quest'anno non sarà più possibile. Contro più di qualche avversaria dovremo accontentarci di non perdere. Però la Danimarca, vincendo l'Europeo di Svezia, ci ha insegnato che nel calcio nulla è scontato. E non è neanche vero che a questa squadra manchi l'esperienza. In fondo va ricordato che Sensi e Balbo hanno giocato Italia 90 nell'Argentina vice campione del mondo, che Giuliani a Napoli ha vinto non poco... E questi sono solo degli esempi». Insomma, è un'Udinese che, se arriveranno anche Brancati, Dunga e un difensore che potrebbe essere Brambati (ma che potrebbe essere anche il milanista Nava), piace al suo tecnico. Anche se sul mercato, questo sì, l'Udinese si è mossa, come dire, in modo alquanto parsimonioso. «Non so se è l'aggettivo esatto — commenta Fedele — io so solo che volevo certi giocatori e che se arrivavano, così come sembra che arrivino, saremo a posto. Senza proclami, senza illusioni. Ma con la convinzione di poter fare bene. E poi sarà anche

vero che sul mercato ci siamo mossi poco, ma è altrettanto vero che in squadra avevamo già uomini che tutti ci invidiano e tutti ci hanno richiesto: penso a Sensi, ma anche a Balbo, a Dell'Anno, a Manicone...».

Velocità e determinazione: queste le caratteristiche che Fedele vuole regalare alla sua Udinese. «Ma non saremo mai catenacciati: sogno una squadra che giochi un buon calcio per disputare un buon campionato». Una squadra che si salvi senza penare troppo. «Ci giocheremo la permanenza in serie A con le altre tre neo promosse: a proposito negli ultimi due anni su otto squadre andate su, sette sono anche immediatamente retrocesse. Quest'anno però non sarà così. Quest'anno credo che il discorso salvezza si allarghi anche al Foggia (anche se Zeman è bravissimo), all'Atalanta (che non ha più Caniggia, il che vuol dire molto), al Cagliari e anche al Genoa, quel Genoa che, andato via Bagnoli ha perso tantissimo». Una salvezza da sudare, insomma. «Sì, lo sappiamo benissimo» aggiunge Abel Balbo.

«C2» Giocatori puniti

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C» Pasquale Grateri, esaminato il referto arbitrale relativo allo scontro di domenica Cerveteri-Teramo (2-1) per non retrocedere dalla C2, ha squalificato per una giornata Paris (Cerveteri), Moncada e Zuccher (Teramo). L'ammonezione con diffida è stata inflitta a Di Leonardo (Teramo) e le due società sono state multate di un milione di lire ciascuna.

bo, l'unico che le vacanze non le ha proprio fatte: a giorni nascerà il primogenito, non era il caso di sottoporre la moglie a eccessivi stress. «Ci giocheremo la salvezza con altre sei/sette squadre, è questo il nostro compito. E non mi dispiace più di tanto essere in una squadra condannata sempre a soffrire: due anni fa potevo andare in qualche grossa squadra ma ho deciso di rimanere in Friuli. Una scelta di vita della quale sono ancora oggi convinto». E riesce anche a sfoderare un pizzico di veleno, Balbo in questo primo giorno della nuova stagione. Succede quando gli si ricorda la passata annata, vissuta, nel girone di ritorno, con qualche problema di troppo. «Ma evidentemente sono un grande campione. Sì: ho segnato undici reti, un bottino che per qualunque attaccante sarebbe più che sufficiente. E invece per me, no. Su di me, che ho segnato solo undici reti, sono piovute critiche di ogni tipo. Vuol dire che sono un campionissimo da venti reti a stagione».

Assenti Sensi (in Argentina), Di Leo e Manicone che giungeranno oggi, Alessandro Orlando (in nazionale olimpica) e Marronaro (ha gravi problemi familiari: a lui è andato il primo pensiero di Fedele e dei compagni), l'unico volto nuovo era ieri quello di Stefano Pellegrini: per lui i soliti buoni propositi da primo giorno di scuola e nessuna, apparente, delusione per essere passato dalla Roma all'Udinese. «Ci ho riflettuto a lungo prima di firmare il contratto. Ora sono contento di essere qui» ha commentato. E poi via, anche lui, verso la nuova avventura. Aspettando che Mariotti regali a Fedele anche Brancati, Dunga e un altro difensore.



Le ferie sono finite: i giocatori bianconeri si sono ritrovati per iniziare la preparazione.

UDINESE / MERCATO

Aspettando Dunga e Nava



UDINESE — Un altro incontro, ma nessuna decisione. Marco Brancati pomeriggio era nuovamente su una spiaggia del sud della Sardegna a godersi gli ultimi spiccioli di vacanza. Insomma, nessun contratto è stato ancora firmato. Anche se pare davvero che il problema sia rappresentato da pochi dettagli. Che la firma giunga oggi? E' probabile. O, almeno, è quello che anche Fedele spera.

Ieri intanto, mentre la squadra si radunava al Ld di Moret, si allentava sempre più dalla maglia bianconera Massimo Brambati: l'ennesimo ostacolo è stato posto questa volta dal Bari che chiede un miliardo tondo tondo per la comproprietà. Ecco quindi che è spuntato all'orizzonte un giovane difensore di scuola Milan, Stefano

Nava, stopper, ma capace di coprire anche altri ruoli in marcia, di 23 anni. Fedele ha già espresso il suo gradimento anche per questa opzione.

Sin qui, dunque, il mercato italiano. Sul fronte straniero tutto rimane fermo a quanto già si sapeva. Fernando Redondo si è ormai allontanato irrimediabilmente, e tutte le attenzioni sono ora puntate su Dunga. E' il giocatore che fa per noi — commenta senza mezzi termini Fedele — assicurerà quel carisma in mezzo al campo che lo scorso anno ci è mancato, coprendo adeguatamente alle spalle di Dell'Anno. Dunga un giocatore dal carattere difficile? Sarà, fatto è che preferisce litigare continuamente nello spogliatoio e vincere piuttosto che il contrario. Certo è —

aggiunge con una punta di amarezza il tecnico bianconero — che Redondo è proprio un gran giocatore. L'ho visto in Argentina-Australia, partita nella quale ha disputato una prova...mostruosa. Davvero strano che in Italia nessuno se ne sia accorto prima». Facile dunque che arrivi Dunga, difficile, di conseguenza, che la scelta cada su Alemão, giocatore che comunque rimane nel mirino della società friulana. Scartate, infine, le ipotesi che portano agli altri argentini visionati da Fedele e Mariotti: Berizzo, Camba, Pochevino non offrono quelle garanzie che l'Udinese richiede al suo terzo straniero. Mentre Redondo, dunque, rimane il sogno impossibile.

g. b.

COMUNE DI TRIESTE Servizio Contratti

AVVISO DI GARA

Il Comune di Trieste intende provvedere all'affidamento della gestione del nuovo stadio comunale, previo espletamento di apposita gara.

I soggetti eventualmente interessati possono segnalare la loro disponibilità a partecipare a detta gara mediante comunicazione scritta da indirizzare al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 luglio p.v., specificando eventuali esperienze maturate in analoghe gestioni.

Si fa presente sin d'ora, quale requisito irrinunciabile per la suddetta gestione, che l'aggiudicatario dovrà tenere indenne l'Amministrazione comunale da qualunque onere connesso alla gestione stessa.

Trieste, 29 giugno 1992

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Giovanni Serraglio
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Sergio Ravalli

NUOVE OFFERTE PER DIEGUITO

Maradona verso la Spagna

BUENOS AIRES — «Ho ricevuto offerte dalla Francia e dalla Spagna. E domani il mio manager, Marco Franchi si recerà a Madrid...». Lo ha affermato, non aggiungendo altro, Diego Maradona, poco prima di giocare la sua ultima partita di calcio nel corso dello show televisivo «Ritmo della notte».

Rientrato a Buenos Aires dalla sperduta fattoria della pampa, dove per una settimana si è allenato agli ordini di un preparatore fisico e si è sottoposto ad una severa dieta, smaltendo qualche chilo, ha anche

ribadito che a Napoli non tornerà: «Perché le mie condizioni fisiche non sono ideali, e non voglio rubare i soldi a nessuno».

A proposito di soldi, Diego ha comunque rivelato che oltre ad aver comprato Charles, abbiamo messo qualcosa anche per Gustavo Neffas, l'attaccante paraguayano che ha giocato nella Cremonese e che il Boca Juniors ha appena acquistato dall'Union di Santa Fe. «Se anche con loro il Boca non riuscirà a vincere un campionato, ci giocherò io», ha aggiunto ridendo.

Quanto al futuro di Maradona, ha suscitato perplessità la notizia del quotidiano «El Cronista», secondo il quale per un'alta fonte della Fifa il giocatore avrebbe già raggiunto un accordo con l'Olympique Marsiglia di Bernard Tapie.

«Tra venti giorni Diego andrà a Marsiglia per allenarsi con la squadra francese», aggiunge il giornale, sostenendo inoltre che la Fifa farà da mediatore tra il Napoli e Tapie, affinché questi possa acquisire il cartellino del giocatore per circa 10 miliardi di lire.

Se questa sembra essere l'ennesima fantacchiaria o, quanto meno un «challon d'essai», di concreto resta da dire che la partita amichevole tra il Boca ed il Cruzeiro di Belo Horizonte che doveva disputarsi domenica è stata rinviata di una settimana («Non ha senso farla senza Diego», ha riconosciuto un dirigente della società argentina) e che Maradona, oggi, riparte per il suo «buen retiro» bucolico, dove continuerà ad impegnarsi per perdere i tanti chili di troppo.

L'ARGENTINO APPRODERA' A FIRENZE

Latorre, Boca addio

BUENOS AIRES — Diego Latorre ha disputato domenica la sua ultima partita per il Boca Juniors, e ha chiuso in bellezza, segnando i due gol (uno su rigore) che hanno dato la vittoria per 2-0 alla sua squadra sul San Lorenzo de Almagro. Prossimamente, Latorre, ex fidanzato di Zulemita, la figlia del presidente Carlos Menem, partirà alla volta di Firenze, per affrontare, a fianco del suo amico e collega Batistuta, le difficoltà del calcio italiano. Se giocherà effettivamente nella Fiorentina, visto che se-

condo alcune voci potrebbe invece essere prestato al Siviglia. In questo weekend in Argentina si è giocato per designare le due squadre che parteciperanno alla prossima edizione della Coppa Libertadores e le tre che prenderanno parte a una nuova competizione, in qualche modo paragonabile alla Coppa Uefa, la Coppa Conmebol, dove competono le migliori squadre sudamericane che non riescono a classificarsi per la Libertadores. In Coppa Libertadores andrà di diritto il vincitore dello scontro diretto fra i

due campioni argentini di quest'anno, quello del torneo apertura (girone di andata), cioè il River Plate, e quello del torneo chiusura (ritorno), cioè il Newell's Old Boys. La prima partita, giocata a Rosario, è finita 0-0, e ciò renderà necessaria, oltre alla partita di ritorno sul terreno del River, anche una terza partita, giacché la serie è al meglio delle tre partite. Il Newell's non ha più il suo apprezzato tecnico Marcelo Bielsa, dimessosi improvvisamente per non chiariti motivi personali.

Inflitti distacchi abissali a tutti gli avversari - Il francese Pascal Lino conserva la maglia gialla

montagne. Per ora mi va bene che Lino rimanga

veglie di Silverstone è stato particolarmente brucioso soprattutto per lui. «Abbiamo molto da lavorare da qui al prossimo GP di Germania» ha detto il responsabile tecnico della Honda Akimasa Yabuoka. Un lavoro che dovrà servire a convincere il mondo che il declino della McLaren è solo momentaneo, e che può riporre nel cassetto intenzioni di abbandono. Proposti di ricambio ci sono anche in casa Ferrari ma le prospettive, almeno sulla base degli ultimi risultati, non sembrano così rosee.

A 10x10 grid of letters 'S' and 'P'. A large black cross is centered in the grid, covering the middle four rows and four columns. The letters are arranged in a repeating pattern around the cross.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilii 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettazione e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei Servizi presso la clientela respon-

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano.

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3273)

MERCEDES200 familiare fascioni quotazione inferiore Quattroruote vendesi 0434/998672-620478.

POLO CL serie nuova fine '90 vendo. Tel. 726211 esclusi domenica-lunedì. (A57694)

OPERAIO sano volontoso referenziato con esperienza meccanica cerca droghificio. Telefonare 040/816256 ore ufficio. (A3276)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale ufficio automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE! Pilotina Vega metri 7,50 diesel 40 ormegege telefonare 040/392114. (A3276)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

Questa fusione libererà una grandissima energia.

Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Santo

Spirito e Banco di Roma si uniscono per formare

una nuova grande banca. Questa fusione libererà

l'energia di 24.000 persone che lavoreranno ogni giorno per offrirvi

il meglio che una banca possa dare. L'energia di oltre 1.000 sportelli

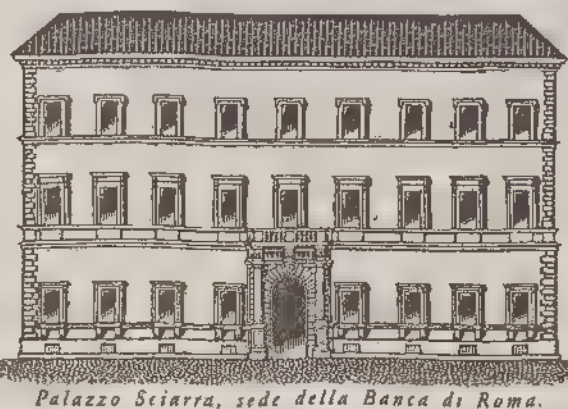
già operativi in tutta Italia. L'energia che mettiamo nella nostra

voglia di crescere e guardare oltre i nostri confini, che ci

permette di essere presenti e attivi in

18 paesi del mondo. L'energia che le tre

banche che formano la Banca di Roma



Palazzo Sciarra, sede della Banca di Roma.

hanno sempre messo nel soddisfare le esigenze dei

clienti, nel prevenire i loro desideri, nell'offrire

servizi sempre migliori e all'avanguardia, come ad

esempio gli sportelli veloci, l'Home Banking, il Self-service, il

P.O.S. e tanti altri. L'energia e la prontezza nel presentarci

forti e ben attrezzati alla sfida europea che ci attende. Tutta que-

sta energia, l'energia di tre banche che hanno unito le loro forze

dando vita alla nuova grande realtà

del sistema bancario italiano, oggi

è interamente a tua disposizione.

BANCA DI ROMA

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

La tua amica banca.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3273)

MERCEDES200 familiare fascioni quotazione inferiore Quattroruote vendesi 0434/998672-620478.

POLO CL serie nuova fine '90 vendo. Tel. 726211 esclusi domenica-lunedì. (A57694)

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE! Pilotina Vega metri 7,50 diesel 40 ormegege telefonare 040/392114. (A3276)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI casalinghe, pensionati, dipendenti. Tel. 040/634025. (A3246)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX POSTIAUTO VENDITA MO/AFFITTAMIO SEVERO TRIBUNALE VIA SEVERO, 23 ORARIO 17-19. (A000)

CARNIA ARTATERME, ampio miniappartamento recente, postauto coperto: 45.000.000 trattabili. Casella ristrutturata: 49.000.000. 0432/530571. (A099)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruendo villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto persiano rossiccio con collario bluette zona Borgo Grotta Gigante - Girandole. Ricompensa tel. 040/327329-306581. (A57749)

25 Animali

UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

26 Diversi

MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111

MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

21 Finanziamenti

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA ESSEMPI: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

21 Finanziamenti

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA ESSEMPI: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

21 Finanziamenti

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA ESSEMPI: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

21 Finanziamenti

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA ESSEMPI: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251.



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	11.20	17.45
	14.45	17.45
Ancona	15.20	20.20
	21.20	21.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20
Cagliari	19.10	23.15
	11.20	15.20
Catania	07.30	10.55
	14.45	17.55
Genova	19.10	22.45
	11.20	15.35
	14.45	19.25
Lamezia Terme	07.15	08.00
	15.00	20.05
Lampedusa	07.30	10.35
	11.20	17.35
Milano	14.45	17.35
	19.10	22.25
Napoli	07.30	10.00
	07.05	07.55
Ostia	15.20	19.15
	11.20	14.25
Palermo	14.45	18.05
	19.10	23.45
Pantelleria	7.30	10.55
	11.20	22.45
Pescara	19.10	22.45
	14.45	17.55
Pisa	19.10	23.35
	7.30	13.55
Reggio Calabria	14.45	22.10
	15.20	21.00
Roma	7.05	10.45
	15.20	19.45
Torino	07.30	10.35
	11.20	17.15
Trapani	15.20	21.35
	07.30	08.45
	11.20	12.35
	14.45	15.55
	19.10	20.05
	21.00	22.15
	07.00	08.40
	11.20	20.05
	14.45	20.55

Borsa

866 Il mercato è su una posizione d'attesa e occorrerà ancora qualche giorno per capire quale potrà essere, se ci sarà, l'effetto manovra sui titoli delle partecipazioni statali.

(-0,23)

Borsa Valori Italiani - Transazione continua

Titol.	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var %	Titol.	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var %
Alitalia	10800	11252	10963	10921	+0,38	Enel	10800	11252	10963	10921	+0,38
Al. R.	9900	9918	9790	9904	-1,25	Eni	9900	9918	9790	9904	-1,25
B. Napoli	2660	2662	2643	2653	-0,38	Eni	2660	2662	2643	2653	-0,38
B. Napoli R.	1265	1255	1259	1251	+2,27	Eni R.	1265	1255	1259	1251	+2,27
B. Toscana	2950	2976	2916	2809	+3,81	Eni R.	2950	2976	2916	2809	+3,81
Benetton	11500	11705	11633	11708	-0,64	Eni R.	11500	11705	11633	11708	-0,64
Breda	260	258	260	261	-1,1	Eni R.	260	258	260	261	-1,1
Ca Binda	489	490	489	485	-1,1	Eni R.	489	490	489	485	-1,1
Clir	1711	1720	1701	1711	-0,59	Eni R.	1711	1720	1701	1711	-0,59
Clir Risp	1770	1770	1765	1770	-0,28	Eni R.	1770	1770	1765	1770	-0,28
Clir Risp	812	817	820	817	+0,38	Eni R.	812	817	820	817	+0,38
Comit	2728	2766	2722	2730	-0,29	Eni R.	2728	2766	2722	2730	-0,29
Comit Risc	2535	2501	2482	2479	+0,12	Eni R.	2535	2501	2482	2479	+0,12
Eni Me L	630	647	633	650	-2,57	Eni R.	630	647	633	650	-2,57
Ferfin	1490	1509	1485	1498	-0,20	Eni R.	1490	1509	1485	1498	-0,20
Ferfin Risc	1030	1012	1012	1025	-1,27	Eni R.	1030	1012	1012	1025	-1,27
Fiat Risc	3520	3529	3529	3529	-0,03	Eni R.	3520	3529	3529	3529	-0,03
Fondaria	27000	26193	26404	26465	+3,69	Eni R.	27000	26193	26404	26465	+3,69

Borsa di Milano

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE			ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraro	27650	0,00	Ferraro	27650	0,00
Zignago	4989	-0,02	Zignago	4989	-0,02
ASSICURATIVE			ASSICURATIVE		
Abell	90900	-0,11	Abell	90900	-0,11
Assitalia	6345	-1,63	Assitalia	6345	-1,63
Ausonia	498	-0,00	Ausonia	498	-0,00
Ca. Ass.	1290	1,64	Ca. Ass.	1290	1,64
Generali Ass.	27445	-0,78	Generali Ass.	27445	-0,78
La Fond. Ass.	9000	0,00	La Fond. Ass.	9000	0,00
Previdente	11300	-0,88	Previdente	11300	-0,88
Latina Risc	5200	-0,35	Latina Risc	5200	-0,35
Lloyd Adri.	10000	-0,20	Lloyd Adri.	10000	-0,20
Lloyd Risc	8950	-0,58	Lloyd Risc	8950	-0,58
Milano Risc	11470	-0,76	Milano Risc	11470	-0,76
San Risc	13320	-2,08	San Risc	13320	-2,08
Sai	6200	1,33	Sai	6200	1,33
Subalp Ass.	8390	-0,71	Subalp Ass.	8390	-0,71
Toro Ass. Risc	17500	0,00	Toro Ass. Risc	17500	0,00
Toro Ass. Risc	9200	-1,20	Toro Ass. Risc	9200	-1,20
Unipol	9850	-0,81	Unipol	9850	-0,81
Unipol Risc	4920	-0,61	Unipol Risc	4920	-0,61
Unipol Risc	5675	-2,16	Unipol Risc	5675	-2,16

Bancarie

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
Bancarie			Bancarie		
B. Agr. Mi.	7980	-0,25	B. Agr. Mi.	7980	-0,25
B. Agr. Mi.	1610	0,00	B. Agr. Mi.	1610	0,00
B. Fideuram	811	-1,70	B. Fideuram	811	-1,70
B. Mercant.	5970	-0,50	B. Mercant.	5970	-0,50
B. Risc.	1449	-0,09	B. Risc.	1449	-0,09
B. Risc.	890	-1,46	B. Risc.	890	-1,46
B. Risc.	4430	-1,56	B. Risc.	4430	-1,56
B. Risc.	10100	0,00	B. Risc.	10100	0,00
B. Risc.	3540	0,85	B. Risc.	3540	0,85
B. Risc.	1750	0,55	B. Risc.	1750	0,55
B. Risc.	2762	-1,73	B. Risc.	2762	-1,73
B. Risc.	3835	-0,22	B. Risc.	3835	-0,22
B. Risc.	14800	0,58	B. Risc.	14800	0,58
B. Risc.	4200	0,00	B. Risc.	4200	0,00
B. Risc.	4490	-0,22	B. Risc.	4490	-0,22
B. Risc.	2670	4,71	B. Risc.	2670	4,71
B. Risc.	1475	3,15	B. Risc.	1475	3,15
B. Risc.	1121	-0,88	B. Risc.	1121	-0,88
B. Risc.	2370	-0,88	B. Risc.	2370	-0,88
B. Risc.	2050	-0,57	B. Risc.	2050	-0,57
B. Risc.	1000	-0,20	B. Risc.	1000	-0,20
B. Risc.	13050	-0,31	B. Risc.	13050	-0,31
B. Risc.	10610	-0,09	B. Risc.	10610	-0,09

Cementi

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
Cementi			Cementi		
Burgo	4715	-0,95	Burgo	4715	-0,95
Burgo Risc.	6650	-5,00	Burgo Risc.	6650	-5,00
Burgo Risc.	7110	-1,57	Burgo Risc.	7110	-1,57
Burgo Risc.	3585	-0,58	Burgo Risc.	3585	-0,58
Burgo Risc.	3320	0,30	Burgo Risc.	3320	0,30
Burgo Risc.	5990	0,00	Burgo Risc.	5990	0,00
Burgo Risc.	7350	0,00	Burgo Risc.	7350	0,00
Burgo Risc.	2457	0,29	Burgo Risc.	2457	0,29
Burgo Risc.	5409	0,00	Burgo Risc.	5409	0,00

Chimici

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
Chimici			Chimici		
Alcalat	3090	-2,52	Alcalat	3090	-2,52
Alcalat Risc.	2125	3,16	Alcalat Risc.	2125	3,16
Auschem	1530	0,00	Auschem	1530	0,00
Auschem Risc.	1030	-0,83	Auschem Risc.	1030	-0,83
Boero	6050	-0,74	Boero	6050	-0,74
Caflaro	472	1,72	Caflaro	472	1,72
Caflaro Risc.	551	2,99	Caflaro Risc.	551	2,99
Enichem	1390	4,46	Enichem	1390	4,46
Enichem Risc.	1350	1,50	Enichem Risc.	1350	1,50
Fab. Mi. Cond.	2275	0,22	Fab. Mi. Cond.	2275	0,22
Fidenza Vet.	1200	-0,83	Fidenza Vet.	1200	-0,83
Marangoni	2640	-5,04	Marangoni	2640	-5,04
Montefiore	745	1,02	Montefiore	745	1,02
Montefiore Risc.	614	0,00	Montefiore Risc.	614	0,00
Pierrel	531	0,00	Pierrel	531	0,00
Pierrel Risc.	1600	2,04	Pierrel Risc.	1600	2,04
Recordati	8450	-0,36	Recordati	8450	-0,36
Recordati Risc.	3875	-1,15	Recordati Risc.	3875	-1,15
Saffa	6080	-2,70	Saffa	6080	-2,70
Saffa Risc.	4800	-0,21	Saffa Risc.	4800	-0,21
Saffa Risc.	6300	0,00	Saffa Risc.	6300	0,00
Saffa Risc.	1960	-4,00	Saffa Risc.	1960	-4,00
Saffa Risc.	915	0,00	Saffa Risc.	915	0,00
Saffa Risc.	1003	0,10	Saffa Risc.	1003	0,10
Saffa Risc.	695	-1,56	Saffa Risc.	695	-1,56
Saffa Risc.	1002	0,00	Saffa Risc.	1002	0,00
Saffa Risc.	535	-0,33	Saffa Risc.	535	-0,33
Saffa Risc.	3160	0,00	Saffa Risc.	3160	0,00
Saffa Risc.	6370	0,31	Saffa Risc.	6370	0,31
Saffa Risc.	9400	-1,62	Saffa Risc.	9400	-1,62
Saffa Risc.	3098	-1,02	Saffa Risc.	3098	-1,02

Commercio

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
Commercio			Commercio		
Rinascent. Risc.	5870	-2,17	Rinascent. Risc.	5870	-2,17
Rinascent. Risc.	2800	-0,34	Rinascent. Risc.	2800	-0,34
Rinascent. Risc.	3100	-1,90	Rinascent. Risc.	3100	-1,90
Rinascent. Risc.	29750	0,85	Rinascent. Risc.	29750	0,85
Rinascent. Risc.	5205	-0,88	Rinascent. Risc.	5205	-0,88
COMUNICAZIONI			COMUNICAZIONI		
Alitalia	729	0,41	Alitalia	729	0,41
Alitalia Risc.	670	0,34	Alitalia Risc.	670	0,34
Alitalia Risc.	721	0,07	Alitalia Risc.	721	0,07
Ausilare	8660	0,00	Ausilare	8660	0,00
Autos. Pri.	1000	0,00	Autos. Pri.	1000	0,00
Autos. Pri.	7390	0,14	Autos. Pri.	7390	0,14
Autos. Pri.	2040	-0,97	Autos. Pri.	2040	-0,97
Costa Risc.	1210	0,42	Costa Risc.	1210	0,42
Costa Risc.	4530	2,03	Costa Risc.	4530	2,03
Costa Risc.	3050	-1,20	Costa Risc.	3050	-1,20
Costa Risc.	830	-0,48	Costa Risc.	830	-0,48
Costa Risc.	754	-2,58	Costa Risc.	754	-2,58
Costa Risc.	7950	0,63	Costa Risc.	7950	0,63

Elettrotecniche

Titol.	Chius.	Var %	Titol.	Chius.	Var %
Elettrotecniche			Elettrotecniche		
Ansaldo	2579	-0,42	Ansaldo	2579	-0,42
Edison	3920	1,55	Edison	3920	1,55
Edison Risc.	3395	-1,01	Edison Risc.	3395	-1,01
Edison Risc.	4170	1,21	Edison Risc.	4170	1,21
Edison Risc.	9050	0,58	Edison Risc.	9050	0,58
Edison Risc.	4690	1,52	Edison Risc.	4690	1,52
FINANZIARIE			FINANZIARIE		
Acq. Marica	145	-2,01	Acq. Marica	145	-2,01
Acq. Marica Risc.	125	-0,79	Acq. Marica Risc.	125	-0,79
Acq. Marica Risc.	6070	0,33	Acq. Marica Risc.	6070	0,33
Bastogi Risc.	116	-1,69	Bastogi Risc.	116	-1,69
Bon. Si. Risc.	8070	0,00	Bon. Si. Risc.	8070	0,00
Bon. Si. Risc.	20600	-0,35	Bon. Si. Risc.	20600	-0,35
Bon. Si. Risc.	3950	-1,23	Bon. Si. Risc.	3950	-1,23
Bon. Si. Risc.	279	-11,15	Bon. Si. Risc.	279	-11,15
Bon. Si. Risc.	2500	2,04	Bon. Si. Risc.	2500	2,04
Bon. Si. Risc.	3051	0,03	Bon. Si. Risc.	3051	0,03
Bon. Si. Risc.	832	-1,22	Bon. Si. Risc.	832	-1,22
Bon. Si. Risc.	1915	-1,29	Bon. Si. Risc.	1915	-1,29
Bon. Si. Risc.	1173	-0,59	Bon. Si. Risc.	1173	-0,59
Bon. Si. Risc.	2380	-1,85	Bon. Si. Risc.	2380	-1,85
Bon. Si. Risc.	27200	-2,18	Bon. Si. Risc.	27200	-2,18
Bon. Si. Risc.	2590	0,00	Bon. Si. Risc.	2590	0,00
Bon. Si. Risc.	1600	6,67	Bon. Si. Risc.	1600	6,67
Bon. Si. Risc.	940	-1,67	Bon. Si. Risc.	940	-1,67
Bon. Si. Risc.	3490	-0,29	Bon. Si. Risc.	3490	-0,29
Bon. Si. Risc.	350	-2,78	Bon. Si. Risc.	350	-2,78
Bon. Si. Risc.	705	-0,58	Bon. Si. Risc.	705	-0,58
Bon. Si. Risc.	4900	-1,80	Bon. Si. Risc.	4900	-1,80
Bon. Si. Risc.	6630	-1,04	Bon. Si. Risc.	6630	-1,04
Bon. Si. Risc.	3051	-0,41	Bon. Si. Risc.	3051	-0,41
Bon. Si. Risc.	475	0,00	Bon. Si. Risc.	475	0,00

Dollaro

1124,26 Il mercato non ha ancora mostrato segni di reazione alla manovra rimandando il giudizio mentre i tassi a breve dell'euromercato rimangono molto alti, sopra il 16%.

(-1,46%)

Mercato Ristretto

Tbtl	Chius.	Pre.	Var %	Tbtl
Boe Agr Man	86000	86000	0.00	Co Acq Rom
Brianate	8400	8600	-2.33	Cr Agrar Bs
Gallaratese	7870	7870	0.00	C Romagnolo
Pop Bergamo	14280	14250	-0.21	Vattellin.
Pop Com Ind	15600	15700	-0.64	Creditwest
Pop Crema	39700	40100	-1.00	Fervolio No
Pop Brescia	6530	6530	0.00	Finance
Pop Emilia	92800	92800	0.00	Finance Pr
Pop Intra	7940	7950	-0.13	Frette
Lecco Raggr	6510	6500	-0.15	Iris Priy
Pop Lodi	12100	12000	0.83	Inveurop
Lulino Varese	15900	15800	0.00	Italc Incent
Pop Milano	5020	5020	0.00	Napoletana
Pop Cremona	6270	6270	0.00	Ned Ed 1849
R Lombardia	2450	2415	1.45	Ned Edif Ri
Prov Napoli	4900	4900	-0.00	Silf Priy
B Ambr Sud	4200	4200	0.00	Bognano
Brogli Intra	1485	1500	-1.00	B M Fb93
Pop Varese	1712	171	0.98	Com
Pop Varese	193	191	-0.58	

LA CEE E CIAMPI PROMUOVONO AMATO

Manovra, disco verde per l'Europa

Rapida e antinflazionistica, per questo è piaciuta - Barucci a Bruxelles illustra i provvedimenti

MANOVRA ALL'ESAME Bundesbank un'ombra che grava su Bruxelles

BRUXELLES — L'Italia ha superato ieri a Bruxelles, con il ministro del Tesoro Piero Barucci, il primo esame sulla manovra economica di venerdì scorso, ma i crescenti timori di un nuovo aumento dei tassi tedeschi gettano un'ombra pesante sulla manovra Amato e sulle politiche economiche di altri Paesi Cee che tentano di rilanciare l'economia.

«Siamo tutti nelle mani di Francoforte», ha detto ieri a Bruxelles il ministro delle Finanze olandese Wim Kok, dopo che il vice-ministro tedesco Horst Koehler ha confermato le indiscrezioni secondo cui la Bundesbank, che ha sede a Francoforte, procederà giovedì a un «approfondito esame» della politica monetaria. «Vorremmo che non succedesse», ha detto Koehler parlando di un eventuale aumento dei tassi, «ma se accade ne comprendiamo le ragioni». La Bundesbank come noto agisce in grande autonomia rispetto alle autorità politiche di Bonn. «La nostra situazione è difficile», ha aggiunto Koehler, «l'inflazione cala solo lentamente, la massa monetaria si sta espandendo troppo, e c'è la costante pressione del deficit pubblico».

Se la Bundesbank dovesse decidere per un ulteriore aumento del costo del denaro in Germania, ormai punto di riferimento obbligato per tutti i Paesi europei, le strade da seguire per vari Paesi

tra cui l'Italia sarebbero due: o adeguarsi rivedendo al rialzo il tasso di sconto, portato in Italia venerdì scorso dal 12 al 13 per cento e già altissimo, o decidere, probabilmente insieme alla sterlina, un riallineamento al ribasso della lira all'interno dello Sme. La terza soluzione, non fare nulla, equivarrebbe a far precipitare il paese in una crisi valutaria peggiore di quella che già è stata fronteggiata a giugno da Bankitalia con un notevole dispendio di riserve monetarie.

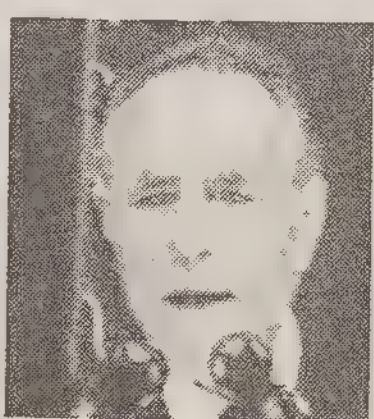
Le pressioni politiche su Bonn sono notevoli perché i tassi non vengano toccati, ma di norma la Bundesbank è più sensibile alle pressioni monetarie interne che non a quelle internazionali.

Sarebbe comunque un peccato se il marco dovesse mettere in seria difficoltà una manovra giudicata buona ieri dai partner comunitari. «Il Consiglio ha accolto con favore le significative misure prese dal governo italiano per ridurre il deficit 1992 e il nuovo approccio per accelerare il processo di privatizzazione. I partner approvano il primo significativo passo (italiano), verso l'unione monetaria europea. La rapida approvazione da parte del Parlamento italiano dei cambiamenti di politica strutturale... rimane comunque essenziale per raddrizzare la situazione».

Mario Margiocco

ROMA — Rapida e antinflazionistica: è principalmente per questi due motivi che la manovra economica, varata venerdì scorso dal Consiglio dei ministri per rastrellare 30 mila miliardi mancanti, è piaciuta alla Comunità europea. E identico plauso è venuto anche dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi (impegnato a Basilea nella riunione dei governatori delle Banche centrali), anche perché i provvedimenti appena varati rappresentano «un passo significativo per riguadagnare la fiducia dei mercati» e bloccare le tensioni speculative delle settimane scorse. E' toccato al neo ministro del Tesoro Piero Barucci, a Bruxelles come matricola per il vertice dei ministri finanziari dei Dodici, illustrare ai partner le linee guida dei provvedimenti. Questa mattina, a Basilea, lo stesso compito toccherà a Ciampi.

«Il Consiglio della Cee ha applaudito le misure prese dal governo italiano, che rappresentano un primo significativo



passo nella realizzazione di una convergenza con le altre economie dei Paesi membri per la realizzazione dell'Unione economica e monetaria». L'elogio ufficiale alla politica economica italiana è venuto dal Cancelliere dello Scacchiere britannico, Norman Lamont, presidente di turno. Solo dal Commissario per la concorrenza Leon Brittan è venuto l'avvertimento: è probabile che l'Italia debba ridurre il volume dei sostegni pubblici (fissati in mille 500 miliardi) alle piccole e medie imprese.

La Cee non si è mai trovata in disaccordo con l'Italia sui provvedimenti presi o da prendere; casomai di volta in

Oggi tocca

a Ciampi

(nella foto)

a Basilea

volta ha dovuto prendere atto che le promesse non venivano mantenute o venivano snaturate lungo il cammino parlamentare. Non è un caso, dunque, che Lamont abbia sollecitato «la necessità di una rapida approvazione delle misure da parte del Parlamento».

La stessa speranza è stata espressa a Basilea dal governatore della Banca d'Inghilterra Robin Leigh-Pemberton. Dei rischi è consapevole lo stesso ministro Barucci. Con molta onestà ha ammesso che il solo elemento di persuasione che ha l'Italia nei confronti dei partner comunitari è rappresentato dai numeri e dai fatti. «Sul Parlamento conto molto», ha detto il mini-

stro, «ma non so come potrà reagire perché tutto ciò mi è nuovo; è vero però che gli impegni del governo con la maggioranza sono molto forti». Barucci ha aggiunto che «il governo non ha mai preso in considerazione la svalutazione, né la tassa sui Bot». Ha avuto un piccolo battibecco con il sottosegretario tedesco Kohler sulla necessità di abbassare i tassi in Germania (giovedì riunione alla Bundesbank, Banca centrale), ma gli è stato risposto che non ci sono margini per manovrare in tal senso.

Quanto alle privatizzazioni, la Cee ha apprezzato molto l'impegno italiano e ha chiesto i particolari dell'operazione. Barucci però ha chiesto tempo tenendo per sé i dettagli. Ha però annunciato che entro i prossimi 15 giorni saranno decisi eventuali cambiamenti al vertice di Iri, Eni e delle altre aziende interessate, e verrà definita la cornice entro la quale si muoverà l'intera operazione finanziaria.

Roberta Sorano

PER IL FINANCIAL TIMES

«Commedia finita»

ROMA — «Lo stato di «crisi» ha così a lungo caratterizzato il regolare svolgimento della politica e delle finanze italiane che gli stranieri corrono il rischio di sottovalutare la crisi che l'Italia sta attualmente attraversando». Questo giudizio sul nostro paese viene dal Financial Times, in un editoriale intitolato, in italiano, «Finita la Commedia».

Deficit, criminalità, scandalo tangenti, elezioni senza un risultato: il quotidiano finanziario si domanda: «e allora?». «Gli italiani continueranno a lavorare e a far soldi - dice il Financial Times - anche se una buona parte del reddito viene mascherato. L'Italia sarà ancora un delizioso paese da visitare, e un buon posto, anche se delle volte esasperante, dove condurre gli affari. La politica rimane, grazie al cielo, l'aspetto meno interessante». Una ri-

sposta istintiva. «Ma questa volta l'Italia deve affrontare delle scelte dolorose». Il quotidiano cita poi lo scandalo delle tangenti, dove è emerso che la corruzione «va ben oltre quello che avrebbero osato fare i più spudorati dei politici negli anni '50 e '60».

L'Italia, ricorda il Financial Times, è figlia, e pertanto orfana, della guerra fredda. Corruzione e inefficienza erano accettati perché l'unica alternativa sembrava un governo dominato dai comunisti. Ma oggi il comunismo non è più una scusa di comodo, e le ultime elezioni hanno prodotto un paradosso: «un governo composto dagli stessi partiti di prima». Ma cosciente della necessità di attuare drastiche misure finanziarie e istituzionali. L'inizio denota coraggio, e forse questa volta non si giocherà in base alle «regole tradizionali». Perché

forse il governo «riuscirà a scavalcare il parlamento rivolgendosi alla gente, che si rende conto che il prezzo dell'attuale fallimento di governo sarebbe questa volta troppo alto da pagare».

La manovra economica è piaciuta anche al «Wall Street Journal»: il quotidiano economico statunitense ne descrive infatti i provvedimenti in un articolo, due colonne in seconda pagina, dal titolo «bilancio d'austerità eviterà i pericoli per l'Italia, dice Amato». Nel resoconto sulle misure economiche per 30 mila miliardi adottate dal governo italiano, l'autorevole quotidiano commenta però una «gaffe» scambiando il volto di Giuliano Amato con quello di Giuseppe Stefanel, presidente dell'omonimo gruppo tessile quotato in Borsa, presentato con un ritratto in bianco e nero, a metà della prima colonna.

REAZIONI INCERTE DEI MERCATI

La lira respira, ma il marco è troppo forte

La Borsa cade ancora, la moneta tedesca portata in alto dalle voci di un prossimo rialzo dei tassi

ROMA — Prima prova del nove, ieri, per la manovra economica varata venerdì sera dal governo Amato. I mercati hanno risposto come hanno potuto, lasciando ancora ampio spazio a ulteriori verifiche. Per quanto riguarda i cambi, c'è da segnalare che la Banca d'Italia non è intervenuta né al fixing né con operazioni pronti contro termine di finanziamento a breve. La lira, che pure ha recuperato qualcosa, resta sempre debole di fronte a un marco ancora fortissimo.

A Milano la chiusura ha dato un marco contro 757,20 lire (venerdì il cambio era stato di 757,40). E' un dato che deve essere depurato da

situazioni contingenti: la divisa tedesca ha beneficiato del calo del dollaro, quotato ieri 1123,9 lire contro le precedenti 1140,80 (e 1.485,3 marchi sugli 1.507,5 della vigilia), ma soprattutto delle insistenti voci di un nuovo possibile irrigidimento della politica monetaria tedesca e di un riallineamento delle divise più deboli del Sistema monetario europeo (Sme). Su questo punto la Bundesbank, banca centrale della Germania, smentisce. Ma la speculazione resta. Sull'altro fronte, quello di un eventuale ennesimo rialzo dei tassi che andrebbe in direzione opposta a quanto stabilito al vertice di Mo-

Piazza Affari ha salutato con un ennesimo ribasso la manovra Amato. Il mercato ha mostrato scetticismo e la seduta è rimasta caratterizzata da una pressoché totale paralisi degli scambi. Apparente indifferenza anche sulle annunciate privatizzazioni.

naco, c'è da tener conto del forte aumento della creazione di moneta. Cosa che alimenta l'inflazione, e rischia seriamente di chiamare all'azione le autorità monetarie.

«Una giornata difficile su tutti i mercati», ha commentato il governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi da Basilea, «con un marco molto

forte e un dollaro molto debole». La lira, insomma, ha superato il primo esame del dopo-manovra (si è apprezzata leggermente anche rispetto alle altre divise dello Sme), ma non riesce ancora a recuperare come si deve sul marco e a riprendere il posto che occupava nello Sme prima della violenta ondata speculativa delle ultime

settimane.

«Una manovretta, acqua fresca per il deficit, e poi i tagli alle spese dove sono?», ieri in Borsa erano questi i commenti più ricorrenti alla manovra varata venerdì dal Consiglio dei ministri. Il mercato azionario ha mostrato tutto il suo scetticismo con un ulteriore ribasso: l'indice Mib è calato dello 0,23 per cento a quota 866, con una perdita del 13,4 per cento rispetto all'inizio dell'anno. La seduta è stata caratterizzata da una pressoché totale paralisi degli scambi, e tutto questo nella giornata della risposta premi di luglio che tra l'altro si è conclusa con il 90 per cento degli abbandoni.

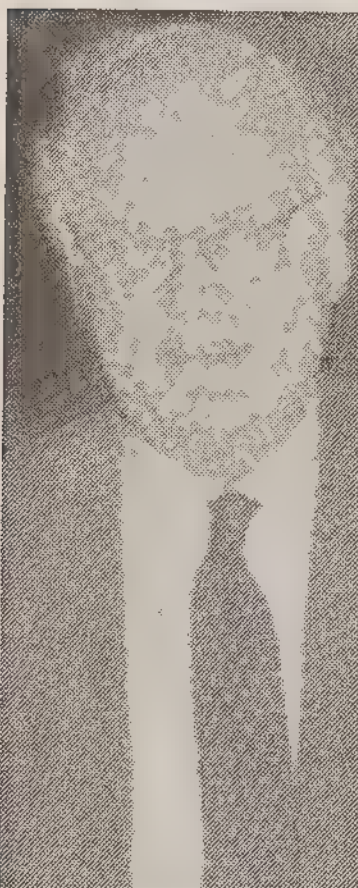
I provvedimenti di Amato, è vero, non hanno riguardato direttamente la Borsa. Ma questa in teoria avrebbe potuto sentirsi chiamata in causa dal tema delle privatizzazioni. Invece niente, impera ancora l'attesa e la verifica alla prova dei fatti. Come ha spiegato il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio Attilio Ventura, le privatizzazioni hanno bisogno di due cose per passare dal libro dei sogni alla realtà: che lo Stato rinunci al controllo delle aziende privatizzate, e che il mercato e gli investitori siano stimolati da incentivi fiscali.

R. S. Piero Barucci



IRI, ENI, ENEL E INA IN FERMENTO, REVIGLIO NON ESCLUDE CHE SI CEDANO LE MAGGIORANZE

Forse il governo privatizza sul serio



Franco Reviglio

ROMA - Grande fermento, fin dalle prime ore di ieri, nei quattro enti pubblici che il governo ha trasformato per legge, da ieri, in società per azioni: dopo le prime concitate riunioni durante il weekend, i vertici di Iri, Eni, Ina ed Enel hanno iniziato a mettere a punto i nuovi statuti che, in base al decreto-legge sulle privatizzazioni, dovranno essere approvati dalle rispettive assemblee (in pratica il ministro del Tesoro, unico azionista delle nuove spa).

La lettura del decreto ha per ora chiarito solo alcuni punti fermi: entro il 20 luglio prossimo i presidenti di Iri, Eni, Ina ed Enel dovranno convocare le loro prime assemblee degli azionisti - una figura attualmente non prevista dai loro ordinamenti giuridici - che, a norma di codice civile (al quale, come spa, i quattro enti sono da ora in poi sottoposti) si dovranno tenere entro 15 giorni e, quindi, entro il 3

agosto. Da parte sua il Tesoro, entro il 25 luglio, dovrà costituire le due holdings alle quali saranno conferite le azioni delle nuove spa, della Bnl, dell'Imi e dei Mediocrediti. Al momento questi sembrano gli unici punti fermi di tutta l'operazione. I punti non ancora chiari sui quali si stanno intrecciando i contatti tra gli enti interessati ed i vari ministeri - sono diversi: il ministro dell'Industria e delle Partecipazioni statali Giuseppe Guarino, ad esempio, ha detto che il Tesoro non si accollerà nemmeno una lira dei debiti di Iri, Eni, Ina ed Enel.

Non è però ancora chiaro a chi resteranno questi debiti (ai vecchi enti, ed in questo caso come vi faranno fronte?) il cui ammontare globale supera gli 80 miliardi di lire. Ancora incerta è anche la suddivisione delle competenze tra le due holdings che costituirà il Tesoro: si parla di

una holdings che costituirà il Tesoro: si parla di una holding finanziaria che potrebbe raggruppare Ina, Imi e Bnl (ma, in questo caso, è verosimile che vi dovrebbero anche confluire le attività finanziarie e creditizie dell'Iri come la Comit e il Credit) e di una holding industriale (attività industriali dell'Iri, Eni ed Enel). Un altro punto che i tecnici ministeriali e quelli degli enti trasformati in spa stanno cercando di chiarire riguarda le vertici delle nuove società. La loro trasformazione e l'approvazione dei rispettivi statuti comporterà infatti la nomina di nuovi vertici delle nuove società. La loro trasformazione e l'approvazione dei rispettivi statuti comporterà infatti la nomina di nuovi vertici affidata all'azionista unico, il ministro del Tesoro Piero Barucci. Il decreto-legge del governo stabilisce però che «in via provvisoria ri-

mangono in vigore le norme legislative e statutarie che disciplinano i singoli enti». E non si sa, quindi, se questo avvicendamento effettivamente ci sarà o se i vertici degli enti saranno «trasferiti» alle nuove spa. Senza contare che i presidenti di due dei nuovi enti, Franco Nobili e Gabriele Cagliari, stanno per terminare i loro mandati amministrativi.

«Il governo potrebbe arrivare a mettere sul mercato non solo quote di minoranza di società pubbliche, ma, qualora lo ritenesse opportuno, anche i pacchetti di controllo e la totalità delle società operanti». Lo ha dichiarato intanto il ministro del bilancio Franco Reviglio nel corso di una intervista al settimanale «business weeks», specificando che per quanto riguarda invece le due holding (delle quali si stanno mettendo a punto gli statuti), saranno di proprietà del ministero

del tesoro, avranno le caratteristiche di spa e a loro volta controlleranno le società operative. Le nuove spa seguiranno quanto il codice civile prescrive in materia, senza alcun vincolo. Anche gli strumenti per l'immissione sul mercato delle nuove spa saranno scelti tra tutti quelli previsti dal codice, nessuno escluso. E quanto ai vertici degli enti pubblici, anche in questo caso Reviglio si è richiamato alle regole delle società per azioni: che non usano comunicare in anticipo eventuali mutamenti degli amministratori delegati. Dalle privatizzazioni, il governo si attende di ricavare 4.000 miliardi immediatamente, ma in prospettiva almeno 12 mila. In parte, questa entrate serviranno per ripianare il debito, ma anche per ricapitalizzare le spa, dopo la definitiva uscita di scena dei fondi di dotazione.

VERSO L'ABOLIZIONE

Ppss: un ministero fantasma

Senza competenze il dicastero delle Partecipazioni

ROMA — Svuotato dalle disposizioni del decreto legge con il quale il Governo Amato ha posto Iri ed Eni sotto il controllo del ministero del Tesoro, il dicastero delle Partecipazioni Statali, si appresta a chiudere i battenti dopo quasi 36 anni di tormentata carriera. Nato a pochi giorni dal Natale del 1956, con il compito di fare ordine e organizzare la costellazione di imprese pubbliche, sorta in maniera alluvionale fra il periodo pre-bellico (l'Iri nasce nel 1933) e gli anni cinquanta (il de-

buto dell'Eni è datato 1953), il ministero di via Sallustiana ha, da oggi pochissime competenze da esercitare. Fatta eccezione per l'Eni, sul quale si infittiscono le voci di un prossimo smembramento e di una eventuale ricollocazione delle società controllate nelle due nuove holding che verranno costituite dal ministero del Tesoro, l'intero apparato del ministero delle Partecipazioni Statali risulta attualmente responsabile dei soli Ente Autonomo

Gestione Cinema (Eagc) e dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare (un piccolo istituto fieristico con sede a Napoli). Da oggi, infatti, ministero «vigilante» oltre che azionista di controllo dei due enti maggiori, Iri ed Eni, è il Tesoro. Vengono così meno i poteri di autorizzazione, controllo e vigilanza che finora spettavano alle Partecipazioni Statali, un tempo uno dei dicasteri più ambiti (perché più «potenti») in ogni coalizione governativa.

VENDUTE AGLI INGLESI LE ATTIVITÀ ESTERE, SOSPESA VILLAFRANCA

Pirelli, altre cessioni e dismissioni

MILANO — Proseguono le cessioni da parte della Pirelli nei settori dei prodotti diversificati. Il gruppo ha venduto agli inglesi della Btr Plc attività in Germania, Spagna e Regno Unito, già raggruppate nelle «Business units antitributari e profilate» al prezzo di 240 miliardi di lire, comprensivo di debiti finanziari assunti da Btr per 110 miliardi. Il perfezionamento della cessione, soggetto all'ottenimento delle autorizzazioni Cee, è previsto per il 25 agosto.

Il prezzo di cessione, puntualizza il gruppo in una nota, «è in linea con i valori di libro di Pirelli». La vendita ha riguardato la società Metzeler Automotive profiles e Metzeler gimetall in Germania, la Pendelastica e la Perfilla del Automovil in Spagna e la Metzeler nel Regno Unito. Attività che, complessivamente, nel '91 avevano registrato un fatturato complessivo di circa 630 miliardi, impiegando circa 4.600 di-

pendenti. Per le restanti attività del comparto antitributari e profilate, afferma la Pirelli, «sono in corso trattative di cessione». La Pirelli precisa infine che da Metzeler Reifen GmbH, società tedesca del gruppo Pirelli attiva nella produzione e vendita di pneumatici per moto, non è parte della società Metzeler che viene ceduta: Metzeler Reifen è, e resta, parte integrante del settore pneumatici del gruppo Pirelli.

La Pirelli di Villafranca Tirrena ha sospeso intanto la produzione di pneumatici che proseguono invece le attività utili che restano possibili. Con un comunicato la società guidata da Marco Tronchetti Provera rende noto che si è trovata costretta a prendere questa decisione a causa del presidio dei dipendenti ai cancelli che, ormai da giorni, impedisce l'uscita dei pneumatici prodotti. La capacità di stoccaggio corretto delle merci - si

legge nella nota - è saturata. Uno stoccaggio non corretto sarebbe potenzialmente pericoloso, tanto per i lavoratori quanto per i consumatori. Inoltre Pirelli fa sapere che, date le circostanze eccezionali, ha offerto di non fermare per ora il pagamento delle retribuzioni, nemmeno per i lavoratori sospesi. Gli addetti dello stabilimento della provincia di Messina stanno praticando uno sciopero di due ore ogni giorno.

APERTO IL PRIMO CONSOLATO IN ITALIA

La Mongolia è più vicina

TRIESTE — E' Trieste la prima e sino a ora unica testa di ponte della Mongolia in Italia: con l'inaugurazione del consolato mongolo avvenuta ieri, il paese di Gengis Khan apre le sue frontiere all'occidente avviando così un processo di europeizzazione e di sviluppo che passa per la nostra città. La sede del neonato consolato destinato a diventare autentico punto di riferimento per il futuro degli scambi tra il nostro paese e la repubblica popolare si-

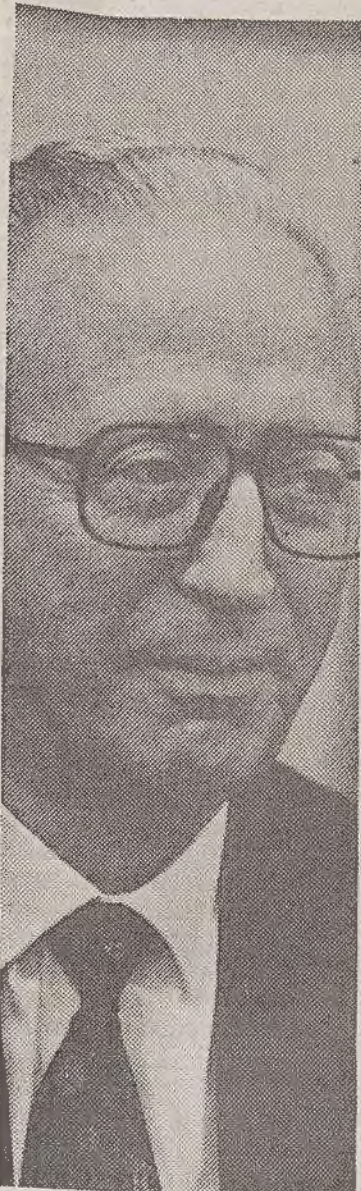
tuata a nord dell'Asia centrale, si trova in viale XX Settembre: alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte tra gli altri l'ambasciatore mongolo a Belgrado, Khoshbat, il neo-consolare onorario a Trieste, Aldo Colleoni, il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, il prefetto Vitiello e il presidente dell'Ente porto, Fusaroli. Lo stesso prefetto Vitiello ha ricordato le analogie tra i due paesi, legati da una si-

mile origine agricola e tutt'ora alle prese con un delicato processo di riconversione industriale. Giorgio Tombesi ha espresso l'augurio di una proficua collaborazione anche da parte delle categorie che fanno capo alla Camera di commercio. «L'apertura del consolato - ha detto Tombesi - conferma l'inversione di tendenza che sta investendo il polo triestino e l'intera area giuliana». Nei prossimi mesi la Camera di commercio

programmerà una visita in terra mongola per verificare quali sono le effettive possibilità di interscambio tra gli operatori dei due paesi. Parole di apprezzamento ha avuto anche Fusaroli che ha rilevato la brevità dei tempi intercorsi tra l'intesa di programma stipulata soltanto 15 giorni fa con una delegazione mongola e i rappresentanti dell'ente portuale, e l'inaugurazione del consolato. g.l.

GESTIONE PATRIMONIALE

Quota di Expert Finance alla Generali France



Eugenio Coppola di Canzano

PARIGI — La Federation Continentale, filiale di assicurazioni sulla vita di Generali France, ha rilevato il 14,1% della società lionesse di gestione patrimoniale Expert Finance, controllata dal gruppo Cegid di Lione.

L'acquisizione del pacchetto è avvenuta mediante un aumento del capitale di expert finance, quarta rete privata di gestione patrimoniale francese.

Le controllate francesi del gruppo assicurativo triestino hanno da tempo stretti rapporti di cooperazione con Expert et Finance, e la presa di partecipazione diretta nel capitale della società, creata nel 1987, risponde alla volontà di approfondire la collaborazione con una struttura indipendente di servizi e vicina alla professione contabile», ha detto Robert Rosa, direttore generale di Generali France.

Una delle principali

attività della Cegid è infatti la fornitura di servizi di gestione informatica per gli esperti contabili.

Il capitale di Expert et Finance rimane sotto il controllo di Cegid services (51%) e i suoi stessi dirigenti ne possiedono una quota del 34%, ma il gruppo lionesse si propone di sviluppare questa filiale facendovi entrare nei prossimi mesi altri azionisti.

Una mossa che corrisponde anche alle attuali difficoltà del gruppo e del settore informatico. Cegid, che l'anno scorso ha registrato un risultato negativo su un fatturato di 520 milioni ff (circa 115 miliardi) con 800 dipendenti, ha annunciato infatti la chiusura nel prossimo autunno delle filiali Cegid Expert Executive (reclutamento quadri) e Cegid TT (lavoro temporaneo) al fine di riconcentrarsi sulle attività di base, l'informatica e i servizi informatici.

INDUSTRIA
Brittan insiste

BRUXELLES — «Nel contesto della manovra economica è possibile che l'Italia debba ridurre il volume di sostegni pubblici previsto per le piccole e medie imprese». E' quanto ha dichiarato il commissario alla concorrenza, Leon Brittan, in un discorso al Centro europeo per gli studi politici sul ruolo delle imprese pubbliche nella Cee.

Nell'ambito delle decisioni che alcuni Stati membri dovranno attuare per rimettersi in regola con i criteri di convergenza fissati a Maastricht per l'ingresso nella terza fase dell'unione economica-monetaria, Brittan è tornato a sottolineare l'importanza di procedere ad un taglio della spesa destinata ai sostegni statali. Stando all'esempio dell'Italia, il commissario ha ricordato che il 28% del deficit è rappresentato dagli aiuti pubblici.

IN CONSORZIO CON DE NORA E CAFFARO

Snia punta sull'elettrochimica
Nuova società a Torviscosa

Alla Chimica

del Friuli

la base

operativa

TORVISCOSA — Snia Bdp, De Nora e Caffaro hanno costituito una nuova società consortile di ricerca nel settore della chimica fine e dell'elettrochimica. Compiti principali di questa struttura, che avrà base operativa a Torviscosa presso gli stabilimenti della chimica del Friuli, società controllata da Caffaro, saranno la messa a punto e lo sviluppo industriale di tecnologie elettrochimiche a basso impatto ambientale.

Una particolare attenzione sarà rivolta all'applicazione dell'elettrochimica alla sintesi di intermedi e prodotti di chimica fine e applicata.

Questa iniziativa si inserisce — afferma una nota Fiat — in un piano di rafforzamento della presenza Snia nella chimica secondaria che trova la sua base di riferimento nelle linee di prodotti della Caffaro rivolte alla detergenza, ai prodotti ausiliari dell'industria, all'agricoltura e

fortemente integrate con le produzioni elettrochimiche di cloro-soda e clorato.

Appare quindi naturale l'evoluzione verso l'utilizzo di tale patrimonio di competenze, non solo per rinnovare le tradizionali tecnologie produttive, ma anche per estenderle alla sintesi di intermedi di chimica fine. La tecnologia elettrochimica, per la quale l'Italia vanta una lunga tradizione di eccellenza, rivela infatti sempre più evidenti potenzialità applicative in un'ottica di minor impatto ambientale e di consumi energetici ridotti.

La partecipazione al-

l'iniziativa della De Nora Permelec, azienda nota in tutto il mondo per le sue realizzazioni industriali in campo elettrochimico, assicura un adeguato supporto di idee e di innovazione. L'attività operativa della nuova società prevede l'attuazione di progetti che, per la loro rilevanza sul piano ambientale, sono stati inseriti in una proposta di Contratto di Programma in corso di definizione con il Ministero dell'Ambiente. La «Ricerca chimica ed Elettrochimica del Friuli» si avvarrà delle competenze e infrastrutture presenti a Torviscosa e potrà contare su una tradizione di rapporti e di collaborazione con le vicine università. E' stata inoltre sottoposta alle competenti autorità la richiesta di partecipazione nella finanziaria regionale Friulia al capitale della società, a conferma dell'interesse del territorio nei confronti dell'iniziativa.



Lo stabilimento della Chimica del Friuli a Torviscosa dove avrà sede la nuova società della Snia-Bdp in consorzio con la Caffaro e De Nora.

L'ANALISI DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Lubiana, forse il peggio è passato

Già alla fine dell'anno scorso la bilancia dei pagamenti slovena è passata in attivo

La situazione è ancora all'insegna della crisi, ma non mancano i segnali incoraggianti. Sono in aumento le riserve valutarie, che ammontano a 800 milioni di dollari. I nuovi dati economici stanno creando problemi alla politica di stabilizzazione monetaria e al mantenimento di un corso del tallero che favorisca le esportazioni. Considerate molto incoraggianti le trasformazioni verso la piccola impresa privata.

LUBIANA — Gli esperti dell'Istituto per lo sviluppo e gli studi di macroeconomia della Slovenia rilevano che l'economia slovena sta entrando nel secondo semestre del '92 con alcuni dati contraddittori. Da una parte non sono stati ancora superati gli effetti negativi causati dalla perdita dei mercati nelle repubbliche dell'ex federazione jugoslava, mentre dall'altra ci sono segnali di ripresa e il punto più basso della crisi sarebbe stato già superato.

Lo scorso anno l'economia slovena, dopo quattro anni di stagnazione, è stata colpita da una vera crisi che può essere definita depressiva. Il prodotto interno lordo è ridotto del 12 per cento, il prodotto interno lordo ha registrato una diminuzione ancora maggiore ed è stato pari al 15 per cento. La situazione nel '92 è ancora all'insegna della crisi, ma non mancano segnali ottimistici. Già alla fine del '91, la bilancia dei pagamenti ha segnato un attivo aumentato ulteriormente nella prima metà dell'anno in corso. Aumentate pure le riserve valutarie, che stando ai dati più recenti, ammontano a 800 milioni di dollari. Ma proprio questi due dati stanno creando dei problemi a breve termine all'attuazione della politica di stabilizzazione monetaria e al mantenimento di un corso del tallero che favorisca le

esportazioni slovene. La quota di vendita della Slovenia sui mercati delle ex repubbliche jugoslave è passato dal 25 al 10 per cento, mentre le importazioni sono passate dal 20 al 10 per cento.

Attualmente Lubiana può accedere solo alla piazza croata e quella macedone. Sebbene la chiusura continui, lo shock principale è però

GENOVA
Controllo
in porto

GENOVA — Il comandante del porto di Genova contrammiraglio Renato Reraro avrà il compito nei prossimi mesi di sovrintendere a tutte le attività in materia di lavoro portuale. L'incarico, conferitogli dal presidente del Consorzio autonomo del porto Rinaldo Magnani, avviene in un momento caldo per lo scalo ligure, teatro in questi ultimi giorni di scontri fra la Compagnia unica dei portuali da un lato, che rivendica il diritto di gestire l'intero ciclo operativo di carico e scarico delle merci, e gli utenti del porto dall'altro, che in conformità con la circolare ministeriale emessa la settimana scorsa chiedono di poter lavorare in autoproduzione.

passato. Anche la disoccupazione sembra abbia rallentato, ma in realtà la moratoria sui procedimenti fallimentari sta fornendo un quadro distorto del livello occupazionale in Slovenia.

Tra i settori dove sono più visibili i segnali di ripresa ci sono l'edilizia e i settori dei trasporti e del turismo.

Molto incoraggianti le trasformazioni in atto nella struttura dell'economia slovena all'interno della quale stanno crescendo di numero ma anche di peso le piccole e medie imprese, come pure le aziende private e a capitale misto. Di particolare importanza il rafforzamento del settore dei servizi. Per quanto riguarda la produzione industriale, l'edilizia e l'industria estrattiva la loro quota nel valore realizzato è ulteriormente diminuita attestandosi al 41 per cento, rispetto al 50 per cento dell'87.

Una radicale trasformazione è avvenuta nell'assetto proprietario. Nel '91, delle oltre 13 mila ditte attive, il 75 per cento era in mano ai privati, il 19 era rappresentato dal settore sociale mentre il 6,6 da imprese miste. In un anno le ditte private sono aumentate del 90 per cento ma il loro peso è ancora esiguo. Infatti queste aziende occupano solo il 2,7 per cento della complessiva forza lavoro.

Alenka Jakomin

I DATI DI GIUGNO
E' eroso dall'inflazione
il Pil della Slovenia

CAPODISTRIA — Il mese di giugno ha rappresentato per i capodistriani una lieta sorpresa: l'inflazione è aumentata a Capodistria solo del 4 per cento, quasi due punti in meno della media slovena. Lo rilevano i dati forniti dall'Istituto di statistica della Slovenia che si riferiscono ai prezzi dello scorso mese rilevati in quattro città campione: Lubiana, Maribor, Novo Mesto e Capodistria appunto. Ricordiamo che in questi quattro centri vive più di un terzo della popolazione slovena.

I prezzi al dettaglio sono aumentati a Maribor del 6,8, a Lubiana del 5,7 e a Novo Mesto del 6,2 per cento. In quest'ultima città, quindi, l'inflazione ha superato la media slovena. Se si considerano gli aumenti dall'inizio dell'anno, l'inflazione a Capodistria ha raggiunto il 68,7 per cento. La città più cara è risultata Novo Mesto con il 74,5 per cento mentre è la meno cara è stata Lubiana con il 63,5 per cento.

I rincari di giugno hanno riguardato in primo luogo i prodotti industriali. Infatti quelli agricoli, vista l'offerta stagionale, sono aumentati di poco.

Facendo un riferimento con i prezzi al dettaglio di un anno fa, vediamo che a Capodistria c'è stato un incremento del 210 per cento. Ovviamente, e il discorso riguarda tutta la Slovenia, le paghe non sono aumentate di pari passo. L'Istituto di statistica slovena ha fornito a questo proposito dei dati comparativi tra lo scorso anno ed il 1990. Da essi si nota che il prodotto interno lordo è stato di 12,7 miliardi di dollari, ossia 6328 dollari pro capite, ben 2888 dollari in meno rispetto all'anno precedente. Infatti, se nel '91 il prodotto interno lordo è salito del 78 per cento, nello stesso periodo l'inflazione è stata superiore al 117 per cento. E' lampante, quindi, la notevole caduta del potere d'acquisto, pur tenendo conto della circostanza che nel '90 i dati sono stati parzialmente gonfiati dal «cambio Markovic», ossia da un corso del dinaro non reale. La produzione slovena è stata pari a 859 miliardi di talleri e che è cresciuta del 107,6 per cento rispetto al '90. Il reddito nazionale è stato invece quantificato in 848,8 miliardi di talleri, con un incremento del 78,1 per cento.

l. b.

LUBIANA
Austriaci
in banca

LUBIANA — Il sistema bancario austriaco formato dalle casse rurali sistema Raiffeisen si è inserito con forza nella realtà bancaria slovena acquistando il 35 per cento del pacchetto azionario della A-Banka di Lubiana. La Raiffeisen Zentralbank di Vienna ha infatti investito per l'acquisto di queste azioni 13 milioni di marchi tedeschi e tre suoi rappresentanti sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione. L'annuncio è stato dato ai soci nel corso dell'assemblea annuale. Ma non è tutto. Appena la Slovenia verrà inserita nelle istituzioni finanziarie internazionali, probabilmente entro la fine dell'anno, arriverà un nuovo socio straniero. E' questa l'american International Finance Corporation. La Ifc acquisirà il 15 per cento delle azioni. In tal modo la metà del capitale di questa banca lubianese verrebbe acquisita da stranieri.

La A-Banka opera in Slovenia già da diversi anni ed è con l'11 per cento la terza per consistenza sul mercato. Sui mercati internazionali mantiene rapporti di corrispondenza con un migliaio di istituti bancari. In tal modo aumenta notevolmente la presenza finanziaria austriaca sul mercato sloveno, operando a Lubiana anche la Creditanstalt e la Austria Bank.

m. w.

ASSEMBLEA A TRIESTE

Autotrasporto in fermento:
'no al gasolio per pochi'

Il presidente della categoria, Giuseppe Sparta

propone di distribuire il carburante agevolato

a tutti gli iscritti alla Camera di commercio.

Ma intanto la tensione non accenna a calare

TRIESTE — Il gasolio agevolato continua ad infiammare i rapporti all'interno delle categorie interessate. Dopo mesi, l'identificazione delle imprese destinatarie del provvedimento non è ancora stata definita e le polemiche, per il momento appena accennate, ancora sopite, sembrano contorni più netti. In questi giorni, un atteggiamento molto chiaro e deciso l'hanno assunto i componenti del gruppo autotrasportatori dell'Associazione degli artigiani, riuniti in assemblea per discutere l'argomento e quello, anch'esso di particolare rilievo, delle discariche.

«In questo momento in ogni caso il problema principale è rappresentato dalla questione-gasolio -ha detto il presidente degli autotrasportatori Giuseppe Sparta— in quanto è naturale immaginare come una discriminazione nella distribuzione del gasolio agevolato penalizzerebbe definitivamente una parte degli autotrasportatori. In sostanza la nostra idea, che proporremo con forza, è che il gasolio debba essere distribuito con equità a tutti coloro che operano nel settore, dalle grandi aziende ai piccoli imprenditori, fino alle ditte individuali.

Ci rendiamo conto che alcune aziende, che operano su grandi dimensioni, che hanno esigenze

molteplici, tentino di ottenere il massimo, ma non è assolutamente proponibile che i piccoli scompaiano. Il diritto di lavorare è uguale per tutti, poi, partendo tutti dallo stesso punto, saranno comunque i migliori a emergere.

Se dovesse passare la proposta dei più grandi, che in sostanza prevede la concessione del gasolio

agevolato solo per i mezzi di una certa dimensione, misurata in capacità di trasporto, coloro che lavorano su mezzi più piccoli si troverebbero istantaneamente spiazzati».

Problema di difficile soluzione come ben si nota, anche perché la disponibilità del gasolio è limitata, e la torta da spartire è quella che è: chi otterrà la fetta maggiore potrà continuare a operare con prezzi concorrenziali, chi rimarrà fuori dalla spartizione praticamente scomparirà dal mercato. Ma Sparta ha una proposta molto precisa da proporre: «A mio avviso la cosa giusta da fare è distribuire il gasolio a tutti gli iscritti alla Camera di commercio nella categoria degli autotrasportatori, anche perché il testo della legge è piuttosto chiaro al riguardo: si parla del prodotto gasolio limitato al suo uso per autotrazione. Pertanto non ci sono dubbi: tutti coloro che operano nell'ambito dell'autotrazione devono poter lavorare con le stesse potenzialità».

Questa dunque la proposta; d'altra parte sarà necessario che quanto prima la controversia sia risolta, in quanto l'immissione comporta un'accentuarsi della tensione e una tendenziale spaccatura all'interno della categoria fra aziende di diversa dimensione.



PROGETTO FINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Trieste, a scuola d'industria

TRIESTE — Assoservizi Trieste, società controllata dall'associazione degli industriali, organizza due corsi di formazione professionale nell'ambito di un progetto finanziato dal Fondo sociale europeo. La finalità di questa iniziativa consiste nel formare personale da inserire in aziende locali, o comunque della regione, rispettivamente in qualità di addetti alla contabilità ed amministrazione e in qualità di tecnici responsabili della manutenzione, sulla base di una potenziale offerta di lavoro già riscontrata.

L'iniziativa è rivolta a giovani disoccupati di età inferiore a 25 anni e a sorditi disoccupati da più di dodici mesi. Per l'ammissione ai corsi è richiesto il diploma di ragioneria o di perito commerciale in lingue estere per il

corso di addetti alla contabilità e amministrazione, oppure il diploma di perito, per il corso di tecnici responsabili della manutenzione. Per i partecipanti di sesso maschile si richiede di avere assolto agli obblighi di leva o di essere militescenti. Il corso — gratuito — verrà realizzato dal mese di settembre al mese di dicembre 1992 e sarà strutturato in una parte teorica e una fase successiva di addestramento pratico.

Assoservizi intende offrire inoltre due borse di studio a giovani laureati, possibilmente in discipline scientifiche, al fine di formare nuove professionalità: la prima, nel campo dell'applicazione dell'informatica e della telematica al servizio delle piccole e medie imprese, specificamente per quanto riguarda l'accesso alle banche dati; la

seconda, nel settore della ricerca, dell'innovazione e delle loro ricadute nel comparto industriale. Gli interessati sono invitati a presentare il loro curriculum entro e non oltre il 24 luglio 1992 ad Assoservizi Trieste - Ufficio Formazione - Piazza Scorscola 1 (tel. 3750111) - 34134 Trieste.

L'Associazione degli industriali di Trieste comunica infine di avere allo studio un programma per la qualificazione professionale dei lavoratori, mobilità, rapportato alle specifiche esigenze delle aziende e mirato direttamente al reinserimento di personale; un programma che potrebbe essere realizzato in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e, auspicabilmente, con l'Agenzia regionale del lavoro.

SONDAGGIO SWG TRIESTE

Dove vai a investire?

TRIESTE — La Swg di Trieste ha svolto per Panorama un sondaggio intervistando 208 imprenditori su eventuali progetti di produzione all'estero. Alla domanda «se intendesse realizzare un nuovo stabilimento dove lo localizzerebbe (escl.)», il 38,5 ha indicato una zona industrializzata mentre il 23,1 degli industriali intervistati ha detto di puntare su un Paese dell'Est mentre soltanto il 12,5 per cento

ha segnalato di avere intenzioni di aprire nuovi cicli produttivi nel Meridione.

Alla domanda, «quali sono i vantaggi che spingono gli imprenditori a investire all'estero?», le risposte sono state: 58,2 per il costo minore del lavoro; 13,5 per agevolazioni fiscali; 11,5 per migliori infrastrutture; 4,8 per la vicinanza ai mercati di sbocco e un altro 8,6 per cento però non ha risposto. Non tutti gli in-

tervistati si sono detti d'accordo che «conviene produrre all'estero»; i motivi principali per continuare a investire in Italia sono da ricercare nello spirito di Patria (21,7 per cento), nella competenza tecnica degli addetti (20,2), nella facilità di accesso al mercato domestico (18,8) e nelle facilitazioni di utilizzo dei finanziamenti e, infine, perché sono sempre in vigore alcune agevolazioni statali (7,2).

Commessa da Erg per l'Ansaldo

GENOVA — Una commessa per un valore di 200 miliardi è stata acquisita da Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica), attraverso la controllata Ansaldo Energia, per la fornitura alla Isab, azienda della produzione di energia elettrica a turbogas da 500 Megawatt totali; di questi, circa 460 MW saranno ceduti all'Enel.

L'impianto, destinato alla raffineria di Priolo, in provincia di Siracusa, a regime produrrà energia per 500 mila l'anno. L'investimento sarà ammortizzato in 10 anni. L'impianto utilizzerà come combustibile gas di sintesi prodotto dalla gassificazione dei residui di raffinazione; la tecnologia impiegata è frutto della collaborazione tra Ansaldo e Siemens e rappresenta in assoluto il primo impianto industriale del genere nel mondo.

La lettera d'intenti tra Ansaldo ed Erg precede di alcuni mesi la stipula del contratto, previsto per gennaio '93, data in cui Texaco fornirà il progetto di base per la gassificazione dei residui, sulla base dell'accordo stipulato nel maggio scorso con Erg.

RAIUNO RAIDUE RAI

10.05 OMAGGIO A MACARIO. Film.
11.30 E' PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNO FORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 CACCIATORI DI FRONTIERA. Film.
15.25 QUESTA E' RAI UNO.
15.45 BIGI ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTIDE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARE SPECIALE.
21.40 FRANCESCA E' MIA. Film 1.a V.t.v. Con Monica Vitti Pierre Malet. Regia di Roberto Russo (1.o tempo).
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 FRANCESCA E' MIA. Film 2.o tempo.
23.35 QUESTA E' RAI UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 LA CAROVANA DELL'ALLELUJA. Film.
3.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
3.55 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- L'ALBERO AZZURRO.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 COLPO GROSSO A PARIGI. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 NON STUZZICARE LA ZANZARA. Film.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 TG2 SPECIALE SALVIAMO LA TERRA.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 CADAVERE E COMPARI. Film con Danny De Vito, Joe Piscopo. Regia di Brian De Palma.
22.10 TG 2 LEZIONI DI MAFIA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 AFFETTI SPECIALI. Film.
1.50 PROVE TECNICHE.
6.00 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.35 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 PAGINE EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 TAMBURELLO - CAMPIONATO ITALIANO.
11.40 TIRO CON L'ARCO.
12.00 GUARDIA LADRO E CAMERIERE. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: ARTURO TOSCANINI.
15.35 AUTOMOBILISMO - PROTOTIPI.
16.00 CICLISMO TOUR DE FRANCE.
17.10 ATTILA. Film.
18.25 BLOB CARTOON.
18.45 TG 3 DERBY - METEO 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 AVANSPECTACOLO. Presentano Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 INVITACI A NOZZE. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 PROIBITO. Film.
2.35 TG3 NUOVO GIORNO. EDICOLA. Replica.
2.55 AVANSPECTACOLO.
4.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.15 VIDEOBOX.
5.40 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Radiouno; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: «Caro Direttore...»; 9: Radio anch'io '92; 11.15: Radiouno; 11.15: Tu, lui e i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna, la vita, le storie; 12.36: Radiouno; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori casa; 15.03: Cartacarbene; 15.30: La vita è sogno; 16: Pagine estere; 17.01: Pedi e figli, moglie e marito; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20: Panslog; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: Ribalta; 21.01: «In diretta da...»; 21.58: Thriller di ogni tempo; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.26, 14.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6, 7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: «La scalata»; 9.10: Taglio di tarte; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Ditecelo a chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Ditecelo a chicca; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.32: Ditecelo a chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetré: Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto dal mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Terra a Occidente; 14: Concerti Doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Tarza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla

scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse - Il gioco della partita; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre su; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

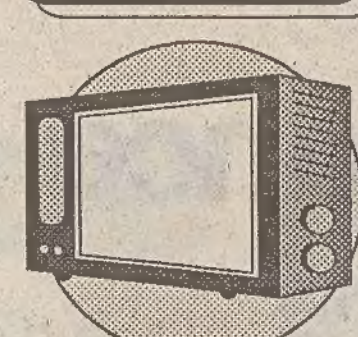
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca e testimonianze; 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali; «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Penelope Russanoff; «Quando vi arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali; Cantautori e canzonettisti;

TELEVISIONE



RETI RAI

Brividi e sorrisi per De Palma

Serata ricca di curiosità per chi ama il cinema, quella di domani sulle reti Rai: «Cadaveri e compari» (1986) di Brian De Palma (Raidue, ore 20.30). Chi pensava che il talento dell'autore del «Fantasma del palcoscenico» riguardasse solo il thriller e l'horror si dovette ricredere di fronte a questa sfrenata commedia gialla costruita intorno al talento emergente di Danny De Vito. In coppia con Joe Piscopo, De Vito è un piccolo mafioso che scappa con i soldi del suo boss e viene inseguito fino ad Atlantic City da un killer senza scrupoli. Nei momenti migliori il film ricorda «A qualcuno piace caldo». Con Harvey Keitel.

«Legami!» (1989) di Pedro Almodovar (Raitre, ore 0.55). Il ragazzo terribile del cinema spagnolo ripercorre i motivi e i caratteri del suo cinema che lo hanno reso famoso cercando di costruire una commedia della crudeltà sul volto sensibile di Victoria Abril (dopo la fine del sodalizio con Carmen Maura) e sulla grinta «muscolare» di Antonio Banderas.

«Francesca è mia» (1986) di Roberto Russo (Raiuno, ore 21.40). Scritto con la sua compagna Monica Vitti (protagonista), il debutto di Roberto Russo ruota intorno ad una storia di sentimenti frustrati. Con Pierre Malet e Corrado Pani.

«Affetti speciali» (1989) di Felice Farina (Raidue, ore 0.05) in «prima tv». Commedia surreale per i gemelli Ruggeri. Ignorato dal pubblico, è invece un film da vedere.

Reti private

«Colazione da Tiffany»

Due i film da segnalare con particolare attenzione sulle maggiori tv private: Colazione da Tiffany (1961) di Blake Edwards (Retequattro, ore 21.30). Mentre sui giornali si legge della collaborazione tra Roberto Benigni e l'autore della «Pantera Rosa», è divertente rivedere il suo primo successo di 30 anni fa. Da una smagliante commedia di Truman Capote, Edwards ricava una storia d'amore e d'equivoci per la bellissima Audrey Hepburn e George Peppard, amanti sbandati nel cuore di New York.

«Venerdi 13: il sangue scorre di nuovo» (1988) di John Carl Buechler (Italia 1, ore 22.30) in «prima tv». La saga imperniata sui delitti in serie qui alle ultime battute. John Voorhees, maniaco assassino con la maschera da giocatore di hockey, si aggira in riva a un lago e affronta la bionda Tina.

Raitre, ore 20.30

Secondo «Avanspettacolo»

Secondo appuntamento con «Avanspettacolo». Il programma di Raitre, ideato da Arnaldo Bagnasco, scritto da Dino Verde e diretto da Gian Carlo Nicotra, che ha riportato alla ribalta televisiva l'irresistibile coppia Franchi-Ingrassia. Tema del balletto introdotto sarà l'ecologia e i due comici saranno dei «verdi» appassionati. I giovani della compagnia, poi, interpreteranno il disagio nei trasporti di questi giorni.

In un siparietto di attualità, Franco Franchi, con l'aiuto di Gegia, tenterà la fortuna al «botteghino del Lotto» gestito da Ciccio, abilissimo nel «dare i numeri». Nello sketch «Usl 23», con Ingrassia nei panni seriosi del dottore, Franchi tenterà di spiegare a modo suo d'irresistibile impulso» che lo affligge. Prosegue il «Festival di Montecitorio». Presentato dalla «nipote di Nilde Iotti» (Rita Charbonier), che propone couplets e quartetti con testi rivisitati su arie di vecchie canzoni. Eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Antonio Esposito.

Appuntamento con lo «spogliarello» di Antonella Monetti, alle prese con giarrettiere, calze a rete e pensieri di tutti i giorni: dove comprare il nuovo mo-

bilio? La mezzo-soprano Katia Fumarelli (Elena Berera) dirà la sua sui problemi della giustizia italiana, con acuti, gorgheggi e un forte accento romanesco, duettando con Franco Oppini. Anticipando le prossime sfilate dell'alta moda, Graziella L'Era, costumista di «Avanspettacolo», proporrà alcuni particolari modelli per personaggi tipicamente «made in Italy».

«Hot Summer» è il titolo del balletto con le coreografie di André De La Roche. Vittorio Sgarbi è l'ospite di questa seconda puntata: l'onorevole sarà amabilmente coinvolto dalla coppia di comici in un siparietto dall'esito imprevedibile. Gran finale con la passerella del corpo di ballo e di tutta la compagnia.

Italia 1, ore 20.30

Quarto «Festivalbar»

La quarta puntata del «Festivalbar», la manifestazione musicale presentata da Gerry Scotti e Linda Lorenzi su Italia 1, andrà in onda da Acquafredda, il parco dei divertimenti del Lido di Jesolo. Parteciperanno Andrea Mingardi, Luca Barbarossa, gli Indecent Obsession, Chaka Khan, Ligabue, Fiordaliso, gli Heroes del Silenzio, Paolo Vallesi e gli Ustamam.

Un gruppo di animatori delle discoteche di Jesolo esaminerà le 16 miss in concorso.

Canale 5, ore 14

Due casi per «Forum»

«Il diavolo e l'acqua santa» è il titolo del primo dei due casi che saranno replicati nella puntata di «Forum», in onda su Canale 5. Al giudice Santi Licheri si è rivolto il signor Giovanni Narciso per chiedere che alla moglie venga vietato di usare il suo nome per il titolo di un circolo culturale che lui definisce «un covo di bigotte».

«Cera tanta e devozione poca» è il titolo del secondo caso: Annamaria Laurenzi ha citato a giudizio Gabriele Di Piero, il sagrestano della sua parrocchia, colpevole a suo dire di aver spento troppo presto una candela che era stata appena accesa dalla devota signora.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5, parteciperanno: Nantas Salvalaggio, autore del libro «Decamerone»; Silvano Ambrogio, commediografo e sceneggiatore radiotelevisivo, autore del «Dizionario dello zio»; Elisa Silvi, insegnante, madre di una giovane «Down» non ammessa al terzo anno di un Istituto professionale per l'assistenza all'infanzia a causa del suo handicap; Giovanni Guspi, originario di Sassari, che, dopo un'esperienza di 25 anni in Venezuela conclusasi con fallimento, tornato in Italia si ritrova senza lavoro né casa; Riccardo Cassini, cabarettista, vincitore dell'ultima edizione di «Riso in Italy»; Luigi Gaviocchioli, poeta e pittore; Stefano Nosi, cabarettista; Aldo Aldini e «Giacca» Testa, due giovani fans di Michael Jackson.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal teatro Parioli di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi al pianoforte di Franco Bracardi.

Canale 5, ore 22

Le più belle «Scene da un matrimonio»

Terzo appuntamento con «Le più belle scene da un matrimonio», la nuova serie condotta da Davide Mengacci in onda su Canale 5. Mengacci intervisterà Francesco Marchesi e Samanta Sangalli di Leffe (Bergamo) sull'andamento e gli sviluppi della loro vita matrimoniale, a poco più di un anno dalle nozze.



TELEQUATTRO

9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 DIADORIM. Miniserie.
11.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
12.00 QUANDO C'E' LA SALUTE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SNACK.
14.30 OTTOVOLANTE.
15.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.00 CICLISMO TOUR DE FRANCE.
17.20 UN APPARTAMENTO PER DUE. Film commedia con Robin Phillips, Judi Gasson. Regia di Ted Kotcheff.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MALLOCK. Telefilm.
21.35 SPAGNA 82: LA FESTA MUNDIAL.
23.00 OUT - OFFICINA.
0.25 NEMICI NATURALI. Film drammatico.
2.20 CNN.



Monica Vitti (Raiuno, 20.40).



CANALE 5

13.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti. Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFREDO. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHN. NY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.40 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.



ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA. - CRI CRI. Cartoni.
- NANA! SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVILLY HILLS. Cartoni.
- PAPA! GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 KU FU? DALLA SICILIA CON FUREORE. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAIDIRE TV. Show.
20.30 FESTIVALBAR. Conduce Gerry Scotti.
22.30 VENERDI' 13 IL SANGUE SCORRE DI NUOVO. Film.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.55 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
2.55 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
3.55 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.55 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.



RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LUCIA. Telefilm.
- DDD VIDEO. Cartoni.
- ETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4 News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Telenovela.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Telefilm.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL CICLO DELLE COPPIE. Estate. Varietà.
19.00 TG4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 COLAZIONE DA TIFFANY. Film commedia.
23.45 TG4 NEWS.
24.00 RASSEGNA STAMPA.
0.10 BUONA SERA. Show.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.
2.10 TELEFILM.
3.50 SENTIERI. Telenovela.
4.30 CRISTAL. Telenovela.
5.00 SAREMO FELICI. Film.
6.30 LOU GRANT. Replica.

Tv Gli occhi su Tosca

ROMA — Oltre cinque milioni di spettatori hanno visto, in Italia, «Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca». La colossale diretta, proposta da Raiuno, ha calato attorno al «Venerdi lirico» di Giacomo Puccini una platea folatissima. Il primo atto, in onda sabato alle 12, è stato seguito da 1 milione e 671 mila persone; per il secondo atto, sabato alle 20.15, si sono sintonizzati 3 milioni 432 mila spettatori; il terzo atto, domenica alle 6, ha attirato infine 208 mila appassionati disposti alla levataccia.

Domenica sera, la riproposta di «Tosca» ha raccolto attorno alla tivù 3 milioni 209 mila spettatori.

TV/ANTEPRIMA Omicidi in musica

Quasi concluse le riprese di «Delitti privati»

ROMA — Stanno per concludersi, dopo quattordici settimane di lavorazione, le riprese di «Delitti privati», originale televisivo in quattro parti da 90 minuti ciascuna, coprodotta da Raiuno, Immagine e Cinema e Beta Taurus. La regia è di Sergio Martino; il soggetto e la sceneggiatura sono di Laura Toscano e Franco Marotta.

Interpreti di un'intricata vicenda con risvolti gialli, ambientata a Lucca, sono Edwige Fenech, Ray Lovelock, Alida Valli, Gabriele Ferzetti, Athina Cenci, Annie Girardot, Laurent Terzieff, Cinzia De Ponti, Carlo Cartier, Stefano Nosi.

Suspense, colpi di scena e sentimenti si susseguono sullo sfondo della tranquilla città toscana, in un crescendo di tensione fino alla conclusione.

La messa in onda è prevista su Raiuno nella prossima stagione invernale.

A Lucca, qualche giorno dopo un saggio al conservatorio di una giovane cantante, Sandra Duranti, a cui assistono la madre, Nicole Venturi, i compagni di scuola della ragazza e un folto pubblico, viene commesso un delitto. Un noto industriale della zona, un certo Marco Pierboni, viene trovato morto nella sua auto abbandonata di fronte alla propria fabbrica. A ucciderlo risulta essere stato un colpo di pistola. Comincia la indagine che si fa non sempre più serrata: si insegue un colpevole, si cerca il movente, si mettono insieme le prove. Ma ben presto i colpi di scena si succedono, accrescendo la suspense.



Edwige Fenech fa parte del cast di «Delitti privati».

TV/FILM

Avventuroso West di celluloido

ROMA — Sulle orme dei pionieri americani lungo una «pista» di celluloido che attraverserà i momenti più significativi della conquista del West. Per nove settimane, a partire da domani, Raiuno trasmetterà alle 20.40 una serie di film dal titolo «Far West». Il ciclo offre un itinerario ragionato dell'evoluzione del western, genere legato a precise tipologie di personaggi, di storie,

di luoghi, e maturato nel corso del tempo: dall'evocazione epica pura e semplice a una visione più critica e realistica dell'edificazione dell'America.

All'epopea della conquista della terra promessa, oggetto di un desiderio collettivo, vengono forti sapori biblici, è dedicato «La via del West» di Andrew McLaglen, un film sui pionieri e sulla loro corsa all'avventura che

guida anche il protagonista di «Cimarron», tardo western di Anthony Mann. Dello stesso regista, all'interno del ciclo, saranno proposti «Dove la terra scotta», con Gary Cooper nel ruolo di un ex fuorilegge costretto a confrontarsi col proprio passato. E «Terra lontana», dramma ambientato tra i grandi allevatori di bestiame impegnati a imporre la legge del più forte. Al problema indiano, nodo drammatico della storia americana, e alle difficili relazioni tra indigeni e bianchi colonizzatori sono dedicati due film recenti di Charles Pierce: «Aquila grigia» e «Cheyenne».

Nel «Pistolero», l'ultimo film di John Wayne, interpretato a fianco di James Stewart, viene offerta l'immagine della fine di un'epoca.

MUSICA / RASSEGNA

E' un tele-sogno il Festivalbar

Dall'inviato
Carlo Muscatello

LIGNANO — Il grande carrozzone del Festivalbar ha levato le tende e se n'è andato. Lasciando ai suoi organizzatori quattro puntate registrate (le vedremo su Italia 1 ad agosto, le ultime di quest'estate prima della finale all'Arena di Verona), ai cantanti che vi hanno partecipato un passaggio promozionale in più, al pubblico che nonostante il maltempo ha affollato l'Arena Alpe Adria la soddisfazione di dire ciao c'ero, e qualche raffreddore, a noi la voglia di alcune considerazioni.

Cominciamo proprio dal pubblico. Le poche decine di ragazzi che domenica, alle due del pomeriggio, sotto il caldo sole provvisoriamente sbucato fra le nuvole, aspettavano l'apertura dei cancelli, e le migliaia che la sera sono rimaste impertinite, nonostante la pioggia che ha continuato a cadere per tutta la serata, a cantare in coro fino all'una di notte con chi cantava in playback, sono le facce di un fenomeno generazionale che può sorprendere, ma al quale abbiamo partecipato, a turno, quasi tutti. Ci saranno sempre ragazzi capaci di qualsiasi sacrificio pur di vedere da vicino i propri idoli. Su questa certezza si basa il successo di tanti spettacoli.

Il pubblico che viene a vederli — spiegava l'altra sera, fra uno scroscio d'acqua e l'altro, il patron Vittorio Salvetti — è diverso da quello che poi ci guarda in televisione. Alle serate arrivano i giovanissimi, che poi hanno altro da fare, nelle sere d'estate, che stare in casa a guardare la tv. E infatti, secondo un'indagine che abbiamo commissionato all'Abacus, le registrazioni sono seguite da una platea più adulta. Cui va bene anche la sfilata di miss...

Si, perché un altro elemento che caratterizza il Festivalbar degli anni Novanta (la più antica, dopo Sanremo, fra le manifestazioni di questo genere, essendo arrivata alla ventinovesima edizione) è questo strano miscuglio fra adolescenti in costume da bagno, giochini, pubblicità e canzoni. Che, anche quando sono proposte da un cast di buon livello, come quest'anno, vengono mortificate dal solito play-back e da un contorno che con la musica ha poco a che fare.

Ma sono le regole di uno show business che non sa più far a meno della televisione. Le sinergie berlusconiane impazzano anche fra le sette note, e molti artisti presenti a Lignano fanno parte della «Rti Musica» (ex «Five Records»), casa discografica della Fininvest. E tutti tengono famiglia.

L'anno prossimo, per il trentennale, Salvetti sta studiando qualcosa di particolare. Nei giorni scorsi è stato a Pola, la cui Arena è sempre stata nei suoi pensieri. Ha trovato gente disponibilissima (non aspettano altro che arrivarci con i soldi... spiega), ma una struttura cadente, difficilmente utilizzabile per uno spettacolo. Si vedrà. Le vie del Festivalbar sono infinite.



Un Giovanotti meno scanzonato, e in cerca di una nuova immagine, è tra i protagonisti del Festivalbar.

MUSICA / CASO

Arresto blitz di Axl Rose voce dei Guns n' Roses

NEW YORK — Axl Rose (nella foto) è finito in manette. Il trasgressivo cantante del gruppo rock Guns n' Roses ha dovuto pagare una cauzione di centomila dollari per tornare in libertà, dopo che alcuni agenti di dogana dell'aeroporto «Kennedy» di New York lo avevano fermato all'arrivo da Parigi.

A decretare l'arresto di Axl Rose sono stati i giudici di Saint Louis, Missouri, che hanno spiccato un mandato di cattura nei confronti della «voce» dei Guns per gli incidenti avvenuti durante un concerto. Il 2 luglio 1991 iniziò una furiosa rissa, secondo l'accusa, dopo che Rose si era gettato dal palcoscenico su un fotoreporter per strappargli la macchina fotografica. Sessanta persone rimasero ferite.



MUSICA: TRIESTE

Otto ugole come acrobatici strumenti

Da Bach ai Beatles: venerdì il recital degli Swingle Singers nell'ambito del Festival dell'Operetta

TRIESTE — Dite a un trombettista che fa «cantare» il suo strumento: gli avrete fatto un grande elogio. Ma provate a dire a un cantante che sembra una tromba: la risposta non sarà gentile, a meno che non abbiate a che fare con uno degli Swingle Singers. «Cantare» una musica eseguendola come se fosse suonata: questo, in breve, è il motto degli Swingle Singers, il complesso costituito da Ward Swingle agli inizi degli anni '60, a Londra, e poi ricomposto in occasione del trasferimento di questi a Londra, sulla base del doppio quintetto, con otto vocalisti educati secondo i canoni della tradizione corale inglese.

La tecnica vocale impeccabile, la notevole armonia e fusione dei timbri vocali, permette agli Swingle di proporre un repertorio che spazia da Bach al jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart a Gershwin. Se ne renderanno conto gli spettatori del concerto che il Festival internazionale dell'Operetta offrirà venerdì, alle 21, al Politeama Rossetti, nel corso del quale il formidabile otetto si esibirà in un programma comprendente trascrizioni di Bach, Mozart, Debussy, Berlin, Sondheim, Lennon-McCartney e Ciaikovski (la versione vocalizzata dell'«Ouverture 1812»). Al Rossetti si avvia intanto a conclusione con vivo successo le repliche di «Oklahoma!» (ancora stasera e domani sera), rese più accattivanti dal perfetto funzionamento dei sopratitoli italiani in simultanea con i dialoghi, mentre per giovedì alle 21 è atteso con particolare, affettuosa curiosità il recital di Lelio Luttazzi con il suo trio.

TEATRO / FESTIVAL

Copioncini d'Asti

Due spettacoli e un convegno: magro bilancio

Servizio di
Giorgio Polacco

Alla ricerca del mito di Faust.

nelle «Madri» di Laura Fusco.

Fuoco, bitume e attrici nude:
ma il tutto finì in una lagna...

ASTI — Ho riaccuffato per la coda uno spettacolo che il tempo disastroso di questi giorni aveva fatto saltare. Si tratta di «Le parole al buio» di Paolo Pupa, dodici duetti e un monologo finale, che racconta di una ragazza (chiamata Lei) che cerca di farsi ricevere da un grande regista (naturalmente, Lui). Forse vuol fare l'attrice, forse no, forse vuol stare semplicemente all'ombra del Maestro che, distante e distratto, prova Goldoni.

La ragazzina stringe un'affettuosa, evasiva amicizia con l'attore giovane che la corteggia dietro le quinte, commenta le pocrisie e le crudeltà dell'ambiente, ma in realtà il suo ruolo si manifesta: vuole indurre il Maestro a recitare le poesie di un ragazzo da lei intensamente amato, e morto di droga. Ma il teatro non ama la verità, e le poesie non si leggeranno; né le leggerà lei, perché non appartiene al teatro.

Con «Le madri» di Laura Fusco siamo alla ricerca del mito di Faust. E, questa, la sezione italiana di un progetto che coinvolge anche Francia e Svizzera. La parola è quasi bandita e lo spettacolo sposa la violenza dei sentimenti, delle psicologie, dei gesti rituali.

Diretto da Silvano Pic-

cardi e interpretato con scarsa convinzione da Patrizia Zappa Mulas e da Piero Nuti, il copione è claudicante nei dialoghi e nella struttura drammaturgica: artificiosa è, ad esempio, la figura del regista, che è una maschera astratta più che un carattere umano. I veri vizi e le vere angosce del teatro sono di casa altrove: e ci vuol altro che un copione incerto e sbadato per denunciare.

Con «Le madri» di Laura Fusco siamo alla ricerca del mito di Faust. E, questa, la sezione italiana di un progetto che coinvolge anche Francia e Svizzera. La parola è quasi bandita e lo spettacolo sposa la violenza dei sentimenti, delle psicologie, dei gesti rituali.

Anziché immergersi negli inferi per trovare l'origine del tutto (le madri, appunto), lo spettacolo conosce un'atmosfera vagamente «dark», in una società duramente post-industriale, dove non è possibile alcuna contemplazione, anzi si vive un interrotto supplizio. La cornice è quella, immensa, del Cortile del Caserme, dove le attrici sono meteore di una costruzione e di un'irrimediabile spersonalizzazione. Lacerano sacchi d'acqua, gettano pietre nei bidoni di bitume, s'inerpicano faticosamente su immense rampe, giungono appese a macchine elevatori, trasportate da carrelli, alcune rivestite da televisori, altre completamente nude.

Si procede per lampi di situazioni, tra il friggere delle fiamme ossidriche e ossessioni demenzialmente rock, tra i polveroni sollevati dalle macchine e i bagliori delle torce e i fiotti neri di bitume. E il tutto finì, come direbbe il poeta, non con un grido, ma con una lagna.

A latere, si è svolto un convegno che prometteva molto nel titolo («Il Festival, ieri e domani: bilanci e prospettive») e che invece si è adagiato sulla sola manifestazione astigiana, rispondendo in pratica all'assessorato di turno che Asti deve sempre più sottolineare il carattere per cui è nato: ossia la contemporaneità e sperimentazione degli spettacoli, senza indulgere alle antologie più «popolaresche», forse, ma più vellette, di altri (troppi) Festival. Prevedeva e moderava Guido Davico Bonino. Fra gli intervenuti, Mauro Mancini, Sergio Colombo, Osvaldo Guerrieri. E con ciò è tutto, per quest'anno (ammesso che per il prossimo vi sia ancora qualcosa su cui riferire).

TEATRO / PARIGI

Monumento-Olympia

Si vuol salvare il tempio del music-hall minacciato di chiusura

PARIGI — Tempio del music-hall minacciato di chiusura, istituzione parigina che ha consacrato intere generazioni di artisti, l'«Olympia» diverrà quasi certamente monumento storico e sopravvivrà. Privare Parigi dell'«Olympia» sarebbe stato un po' come privarla della Tour Eiffel, sostengono i fans, che hanno depositato presso il ministero della cultura la richiesta di immortalità per la gloriosa sala di Boulevard des Capucines.

Tra l'altro, sono coetanei, questi due simboli della vita e della cultura parigina del '900: cent'anni appena compiuti quello che a suo tempo fu il monumento più alto del mondo, cento da compiere l'anno prossimo per l'ex-teatro divenuto cinema e poi assurti a passerella delle celebrità più acclamate della musica leggera.

E' stata l'«Associazione per il sostegno della canzone e del varietà» a rivolgersi al ministro della cultura Jack Lang per chiedergli di salvare l'«Olympia» (e la fetta di vita parigina che esso rappresenta) il cui contratto d'affitto scade il prossimo anno. «Sarebbe scandaloso se questo teatro dove è passato tutto il Gotha di un mondo di sogni e di sforzi facesse la fine dell'altro tempio della musica, il «Bobino», distrutto dalla speculazione immobiliare» hanno decretato i membri dell'associazione, chiedendo che all'«Olympia» venga riconosciuto lo status di monumento storico.

Tra gli ultimi a calcare il suo palcoscenico, l'italiano Paolo Conte. Prima di lui si sono succeduti a Boulevard des Capucines tutti i «mostri sacri» della musica leggera, da Frank Sinatra a Liza Minnelli, ai Beatles e ai Rolling Stones. E come dimenticare che l'«Olympia» è stata la «casa» di Edith Piaf?

Dal 1954 a oggi il teatro ha prodotto 300 concerti l'anno e, più lunga era la fila di gente lungo il Boulevard, maggiori erano i motivi di soddisfazione per l'artista di turno, che spesso era uno straniero affermato in casa, che affrontava per la prima volta il sofisticato pubblico parigino, come è accaduto per esempio a Ornella Vanoni e a Rita Pavone.

L'«Olympia» non ha

mai veramente lanciato un artista, non avendo ospitato debuttanti, ma ha spesso fatto da trampolino sul mondo, internazionalizzando carriere dai confini limitati. «Gréco, Bécud, Aznavour: il più prestigioso music-hall del mondo non può sparire, è un pezzo di vita parigina» è stato il grido d'allarme dei suoi sostenitori appena avuto sentore che la «Société Generale», proprietaria dell'immobile, stava per vendere.

Nato come teatro nel 1893, trasformato poi in grande cinema, l'«Olympia» divenne il tempio della canzone nel 1954, ad opera di Bruno Coquatrix. Scompare il «patron», nel '79, furono la moglie e la figlia a prenderne le redini.

Nato come teatro nel 1893, trasformato poi in grande cinema, l'«Olympia» divenne il tempio della canzone nel 1954, ad opera di Bruno Coquatrix. Scompare il «patron», nel '79, furono la moglie e la figlia a prenderne le redini.

Nato come teatro nel 1893, trasformato poi in grande cinema, l'«Olympia» divenne il tempio della canzone nel 1954, ad opera di Bruno Coquatrix. Scompare il «patron», nel '79, furono la moglie e la figlia a prenderne le redini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste quinta del musical «Oklahoma» di Richard Rodgers. Direttore David Allen, regia di Jeffrey Dunn. Domani alle 20.30 sesta. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle 20.30 in piazza Unità d'Italia «terzo appuntamento» con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kálmán, Lehár, Kern, Gershwin.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Giovedì 16 luglio al Politeama Rossetti di Trieste recital con Lelio Luttazzi in Trio: Sergio Conti alla batteria, Massimo Moriconi al contrabbasso. Il pianista triestino Lelio Luttazzi eseguirà musiche di Kern, Porter, Carmichael, Gershwin, Kramer oltre alle sue. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Venerdì 17 luglio al Politeama Rossetti di Trieste il complesso «The Swingle Singers» eseguirà un repertorio che spazia da Bach al jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart ai Beatles. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Quei bravi ragazzi» di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci.

ARISTON. Vede estivi. EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Ostinato destino» di Gianfranco Albano, con Angela Finocchiaro, Monica Bellucci e Alessandro Gassman. Un susseguirsi incredibile di colpi di scena per una favolosa eredità.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18.20, 20.10, 22: «Anestesia letale» di Christopher Morahan. Thriller intenso e affascinante nel torbido mondo ospedaliero.

GRATTACIELO. Ore 18.15, 20.15, 22.15: La Metro Goldwin Mayer presenta un film meraviglioso: «Effetto allucinante». Con Jason Patric, Jennifer Jason Leigh, Sam Elliott. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sotto la fessura... il buco». Il film che influenzerà il genere hard degli anni a venire. Un porno extralussuoso V.M. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vite perdute», il nuovo film con i ragazzi di «Mery per sempre» che vi sconvolgerà!

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Colpi proibiti». Un grande ritorno di Jean-Claude Van Damme dopo «Lionheart».

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con P. Swayze. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un mito. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: oggi riapriamo in un locale completamente rinnovato con «Bolle di sapone». Una commedia satirica, arguta e frizzante con Sally Field, Kevin Kline e Whoopi Goldberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie. LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18, 20, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'Oro a Cannes '92. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La parte eroga di un transessuale». Da non perdere questo super sexy american-scope. Rated xxx. V.M. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Grand Canyon» di Lawrence Kasdan, con Steve Martin e Kevin Kline. A volo d'uccello sulla Los Angeles dei ghetti miserabili e delle ville lussuose. Candidato agli Oscar. («Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '92). Solo oggi. Domani: «Robin Hood, il principe dei ladri», con Kevin Costner.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il padre della sposa» il più divertente film dell'anno con Steve Martin e Diane Keaton.

GORIZIA VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Blue Steel. Bersaglio mortale» con Jamie Lee Curtis. Viet. min. 14.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

Solo oggi un film straordinario all'ARENA ARISTON «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 1992

Grand Canyon di Lawrence Kasdan (Usa 1991) con Steve Martin e Kevin Kline

... a volo d'uccello sulla Los Angeles delle ville lussuose e dei ghetti miserabili...

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MUSICA: FESTIVAL

Da Maazel a Ughi. A Stresa tre «Settimane» calde

Servizio di
Claudio Gherbitz

Anche la musica va in vacanza e la sagra dei festival musicali scoppia in Europa quasi simultaneamente all'esodo di massa. I più prestigiosi si sono riuniti in un sodalizio cui tutti aspirano ma al quale è difficile pervenire. Nella sua ultima assemblea è stato deciso di accoglierne un paio, fra cui quello dell'«estate carinziana», e di togliere dalla propria insegna la qualifica «musicale», chiamandosi solo «Associazione europea dei festival».

«L'elegante brochure in distribuzione fin da febbraio ne elenca una sessantina in rigoroso ordine alfabetico, da Atene a Zurigo. Tutti si sforzano di apparire irresistibili coniugando, con la fotografia allegata, l'amenità del paesaggio all'interesse dei programmi. Ma, a circa un quarto dell'itinerario, nella pagina dedicata al Festival di Dubrovnik, ci si imbatte in una tragedia: «Non siamo purtroppo in grado di fornire il programma dettagliato a causa della guerra...».

Sull'altra sponda, tre degli otto festival italiani, Pesaro, Ravenna e Martina Franca, ostentano invece tranquillità. Degli altri, Firenze e Brescia si sono proposti in anticipo rispetto all'estate, mentre Spoleto è già agli archivi. Sul Lago Maggiore, verso il declino della stagione calda e mentre nei centri vicini le istituzioni musicali riciccano le proprie batterie, si configura la tradizionale parata di concerti a Stresa. Il nome della località sul Verbano gira il mondo anche grazie a

queste «Settimane musicali»: ed è un rilancio accolto da vivo successo, tale da cancellare per Stresa la fama di rifugio per vacanze elitarie ed esclusive.

Dal 23 agosto al 15 settembre è prevista la nuova edizione, la trentunesima: sono venti appuntamenti serali a getto continuo che rifuggono dalla sperimentazione e dalle avventure, che gradatamente inseriscono qualcosa di nuovo ma in tutta affidabilità. Ci sono i concerti d'organo, alternatamente, nella chiesa di Stresa e in quella

di Baveno, ci sono i concerti dei giovani vincitori di concorsi internazionali. Quest'anno i pianisti Jan Fountain, Frank Bradley e i violinisti Massimo Quarta e Stéphane Tran Ngoc, rispettivamente usciti con l'alloro dal «Rubinstein» di Tel Aviv, dal «Regina Elisabetta» di Bruxelles, dal «Paganini» di Genova e dal «Long-Thibaud» di Parigi.

Grazie ai buoni rapporti dell'ideatore del festival, Italo Trentinaglia, con la famiglia Borromeo, fra i luoghi deputati della rassegna figurano il Salone

degli arazzi all'Isola Bella e la Loggia del Cashmere all'Isola Madre; e l'escursione lacustre accresce indubbiamente la suggestione del rito concertistico.

Per la serata inaugurale del 23 agosto interverrà un'orchestra americana fra le più accreditate, quella di Pittsburgh diretta dal suo maestro stabile, Lorin Maazel, con un programma tutto wagneriano. Anche le altre due orchestre invitate costituiscono delle novità per Stresa: quella di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov (2 settembre)

e quella del Capitole di Tolosa diretta da Michel Plasson e con Uto Ughi quale solista nella serata conclusiva (15 settembre).

Fra i pianisti più famosi figurano Martha Argerich, Nikita Magaloff, Alexis Weissenberg; fra le orchestre da camera quelle di Padova e del Veneto con Peter Maag, d'Israele con Shlomo Mintz, del Mozarteum con Sandor Vegh. Due manifestazioni saranno riservate all'anniversario rossiniano: ne saranno protagonisti l'Ensemble Strumentale Scalignero e il soprano Teresa Berganza.

Per la serata inaugurale del 23 agosto interverrà un'orchestra americana fra le più accreditate, quella di Pittsburgh diretta dal suo maestro stabile, Lorin Maazel, con un programma tutto wagneriano. Anche le altre due orchestre invitate costituiscono delle novità per Stresa: quella di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov (2 settembre)

e quella del Capitole di Tolosa diretta da Michel Plasson e con Uto Ughi quale solista nella serata conclusiva (15 settembre).

IL GIOCO DEL CARRELLO

Ogni giorno il tuo scontrino può valere milioni



*Non buttare
lo scontrino
del tuo supermercato*
**COMPRA ALMENO
UN PRODOTTO
VINCI
10 MILIONI***

Telefona
Gratis
gli estremi del tuo scontrino
al Centralone della Fortuna
CHIAMATA GRATUITA
**NUMEROVERDE
1678 - 20120**
...e se compri più
di un prodotto puoi vincere fino a
20 MILIONI*
a settimana

REGOLAMENTO: per vincere compra in qualsiasi supermercato uno dei prodotti consigliati in questa pagina e telefona entro le ore 17 del prossimo martedì gli estremi dello scontrino (nome, Numero Verde di Secondamano che trovi qui a fianco. Ogni settimana verrà estratto un vincitore al quale andranno 10 milioni* per il primo acquisto e 1 milione* per ognuno dei successivi, 20 milioni* per tutti. N.B.: ai fini del gioco ogni prodotto vale indipendentemente dal numero e dal formato delle confezioni acquistate, salvo diverse indicazioni nello spazio pubblicitario. **Attenzione:** conserva lo scontrino da esibire in caso di vincita.

Da comprare:

- ☐ AVERNA Amaro
- ☐ BERNI Carciofotof
- ☐ BERNI Condiriso - Condiriso
- ☐ EVIAN Acqua
- ☐ TOURTEL Birra Analcolica
- ☐ WUHRER Birra
- ☐ AVA PIU' Detersivo
- ☐ MOTTA Yo-Yo
- ☐ POLENGHI Optimus
- ☐ DE CECCO Spaghetti

Scade il 28/7/1992

* In jolly d'oro I.V.A. Inclusa Aut. Min. Conc.

Foto Rullo - GRANDIDEA per EMME-I